

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 27 del 05-07-2023

Supplemento n. 140

mercoledì, 05 luglio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SEZIONE I	3
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	4
DELIBERAZIONE 26 giugno 2023, n. 723	
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di ottimizzazione impianti ed implementazione nuove linee produttive" presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI), proposto da COGER S.r.l. Provvedimento conclusivo.	
.....	4
DELIBERAZIONE 26 giugno 2023, n. 725	
PAUR - D.Lgs.152/2006 ex art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto "Piano di coltivazione della cava Cervaiole", sita in località Monte Altissimo di Seravezza (LU). Proponente: Henraux SpA - Provvedimento conclusivo.	
.....	208

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/06/2023 (punto N 33)

Delibera N 723 del 26/06/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di ottimizzazione impianti ed implementazione nuove linee produttive" presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI), proposto da COGER S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1_	Si	Verbale della Conferenza dei Servizi del 15/11/2022
2_	Si	Verbale della Conferenza dei Servizi del 09/06/2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 2

- 1_ Verbale della Conferenza dei Servizi del 15/11/2022*
2163a50504aa0d90f5097885315ce49ba91e0873e91d3f3f4628773b3098b6e2
- 2_ Verbale della Conferenza dei Servizi del 09/06/2023*
da55cebfb6a3740359519204b7625ca66a154d7d61bddc1c07f9a90c576cf1e2

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.Lgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- la L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- la L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

RICHIAMATA la propria deliberazione di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

PREMESSO che

la Società Proponente COGER S.r.l. - con sede legale in via Via Amendola snc – 50058 Signa (FI); CF/PI 06078110480 - (di seguito Proponente) ha depositato in data 03/09/2021 (al protocollo regionale nn. 0344332, 0344321, 0344279, 0344150, 0344075, 0344015 e 0343689) e successivamente perfezionata in data 09/09/2021, l'istanza per l'avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore “Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica” (di seguito Settore VIA) in relazione al *“Progetto di ampliamento della piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti”* ubicata in Via Amendola nel Comune di Signa, corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

l'impianto di gestione dei rifiuti situato in via Amendola snc nel Comune di Signa gestito dalla società COGER S.r.l. risulta autorizzato con i seguenti atti:

- Atto Dirigenziale della Provincia di Firenze n. 1613 del 06/05/2013;
- Atto unico SUAP n. 43/2013 del 01/07/2013 rilasciato dal Comune di Signa;
- Atto Dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 5201 del 29/12/2015;
- Decreti Dirigenziali della Regione Toscana (subentrata alla Città Metropolitana di Firenze a seguito della L.R. 22/2015) n. 568 del 25/01/2017 e n. 12838 del 30/07/2019;

l'impianto è stato originariamente sottoposto ad una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), conclusasi con Atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 1185 del 28/03/2013 di pronuncia di VIA;

DATO ATTO che

il progetto in esame prevede l'ottimizzazione degli impianti e l'implementazione di nuove linee produttive presso la piattaforma polifunzionale di trattamento dei rifiuti sita in Via Amendola, nella zona industriale di Signa (FI);

in particolare sono previsti i seguenti interventi: razionalizzazione dello stato attuale per la gestione dei rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi e realizzazione di pretrattamenti; installazione di membrane di

ultrafiltrazione; potenziamento del comparto chimico-fisico; installazione di membrane ad osmosi inversa; realizzazione del comparto di evaporazione-concentrazione e realizzazione del comparto biologico MBR;

il Proponente ha presentato un Cronoprogramma della durata complessiva di n. 9 anni per le modifiche impiantistiche necessarie alla realizzazione del progetto complessivo, prevedendo l'inizio dei lavori per ciascuna fase all'inizio di ciascuno dei nove anni, come di seguito riportato:

- Fase 0: Aggiornamento modalità gestionali con revamping serbatoi OB e messa in funzione dello scrubber;
- Fase I: Adeguamenti capannoni denominati CP2, CP3, CP4;
- Fase II: Razionalizzazione dello stato attuale nella gestione rifiuti liquidi e realizzazione pretrattamenti;
- Fase III: Realizzazione vasche di stoccaggio iniziale e nuova area disidratazione fanghi;
- Fase IV: Potenziamento comparto chimico-fisico (primo step);
- Fase V: Installazione membrane di ultrafiltrazione e ad osmosi inversa;
- Fase VI: Potenziamento comparto chimico-fisico (secondo step);
- Fase VII: Realizzazione comparto di evaporazione-concentrazione;
- Fase VIII: Realizzazione comparto biologico MBR;

ai fini autorizzativi sono stati presentati dal proponente solo gli elaborati relativi alle Fasi 0, I e II, rimandando per le restanti fasi realizzative del progetto, la trasmissione della documentazione gestionale di dettaglio in un secondo momento, in modo da prendere in considerazione eventuali modifiche a livello normativo per la parte gestionale e di mercato per la parte costruttiva;

VERIFICATO che

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale ricompresa nel PAUR, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla lettera ag), denominata: *“ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”*, riferendosi ad un progetto compreso nel medesimo allegato alla lettera m), denominata: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

nell'ambito del procedimento di PAUR, il proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di VIA relativo all'intero progetto, anche il rilascio dei seguenti titoli relativi alle Fasi 0, I e II:

- Permesso di costruire ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001 e L.R. 65/2014;
- Inquadramento del progetto rispetto la normativa antincendio;
- AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006;

il progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Signa (FI);

in data 01/02/2021 e il 05/10/2021 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per un totale di € 5.683,63, come da nota di accertamento n. 23103 del 12/10/2021 e n. 22978 del 21/10/2021;

il proponente ha inoltre assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

con nota del 16/09/2021, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 14/10/2021 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 15/11/2021;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 18/11/2021, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 18/11/2021, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli

elementi istruttori acquisiti, con nota del 17/01/2022 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

in data 10/08/2022, il Proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta; pertanto, in data 16/08/2022, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alla due fasi di consultazione svolte, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

con nota Prot. n. 0320698 del 16/08/2022, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente e contestualmente ha indetto la Conferenza dei Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 21/09/2022;

nelle date del 01/11/2022, 02/11/2022, 10/11/2022, 17/02/2023 e 20/03/2023, il proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie, chiarimenti e precisazioni ai fini dei lavori della Conferenza;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 21/09/2022, del 15/11/2022, 16/01/2023 e 20/03/2023, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti;

con nota Prot. 0148019 del 22/03/2023, il Settore VIA, su mandato della Conferenza, ha inviato al proponente una comunicazione di preavviso di diniego ai sensi dell'art.10-bis della L.241/1990 relativamente alla conclusione del procedimento di PAUR per gli aspetti autorizzativi legati all'AIA, indicando il termine previsto dalla norma per eventuali osservazioni scritte da parte del proponente;

il proponente ha inviato nei termini le proprie memorie (acquisite al protocollo regionale n. 165159 del 03/04/2023), nelle quali ha chiesto anche di ricomprendere nel PAUR anche il Nulla osta in merito all'impatto acustico da parte del Comune di Signa;

con nota del 03/04/2023, il Settore VIA ha pertanto convocato, ai sensi dell'art. 73-bis, comma 4 della L.R. 10/2010, un'ulteriore riunione della Conferenza di Servizi ai fini dell'esame delle suddette memorie depositate dal proponente;

in data 01/06/2023 si è svolta la suddetta riunione della Conferenza dei Servizi che, verificato il superamento dei motivi ostativi sollevati ai fini autorizzativi nella precedente riunione, ha concluso i propri lavori in data 09/06/2023, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti;

vengono allegati alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale i verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi del 15/11/2022 e del 09/06/2023 (Allegato 1 e Allegato 2);

RICHIAMATI, in particolare:

il verbale della riunione del 15/11/2022 della Conferenza dei Servizi riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

il verbale della riunione del 01/06/2023 durante la quale sono stati ritenuti superati i motivi ostativi sollevati ai fini autorizzativi nella precedente riunione;

il verbale conclusivo del 09/06/2023 riportante il quadro prescrittivo aggiornato ai fini VIA ed il rilascio delle Autorizzazioni ivi indicate;

PRESO ATTO che, come risulta dai verbali delle riunioni della Conferenza dei Servizi sopra richiamati: nel corso della riunione del 15/11/2022 è stata formata la posizione unica regionale ai fini della proposta alla Giunta Regionale di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale del progetto esaminato nel suo

complesso (dalla fase 0 alla fase VIII), subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni nello stesso riportate;

nel corso della riunione del 01/06/2023, sono stati ritenuti superati i motivi ostativi sollevati ai fini autorizzativi nella precedente riunione del 20/03/2023 a seguito del deposito delle memorie ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 da parte del proponente e, nel confermare la posizione regionale favorevole alla compatibilità ambientale del progetto nel suo complesso, è stato aggiornato il quadro prescrittivo e l'indicazione delle raccomandazioni ai fini VIA alla luce del nulla osta acustico nel frattempo acquisito da parte del Comune di Signa;

nel corso della riunione conclusiva del 09/06/2023, è stato riportato il quadro prescrittivo e l'indicazione delle raccomandazioni aggiornati ai fini VIA e la Conferenza ha provveduto ad acquisire i seguenti nulla osta/atti di assenso:

- parere favorevole dei Vigili del Fuoco relativamente all'inquadramento del progetto rispetto alla normativa antincendio, recante i successivi adempimenti che dovranno essere assolti dal proponente;
- parere favorevole del Comune di Signa al rilascio del Permesso di Costruire successivamente al rilascio del presente PAUR, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, nei tempi e nelle modalità disciplinate nell'apposita convenzione ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 21/11/2022 e sottoscritta tra le parti interessate in data 22/12/2022 - Repertorio n. 123262 – Raccolta 36553 e registrata all'Agenzia delle Entrate di Prato il 29/12/2022 al n. 17219 serie 1T;
- nulla osta acustico ai sensi della L. 447/1995 rilasciato dall'Ufficio Ambiente del Comune di Signa, recante le indicazioni ivi riportate;

oltre che a rilasciare il riesame dell'AIA con valenza di rinnovo e adeguamento alle BAT limitatamente alle seguenti parti del progetto presentato:

- a) relativamente all'impianto chimico-fisico, lo stato di fatto autorizzato con atto n. 1613 del 06/05/2013, modificato da atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 5201 del 29/12/2015 e con il D.D. della Regione Toscana n. 568/2017;
- b) relativamente alle operazioni R13, D13, D15, R12 e D14, la fase zero proposta dal gestore con le condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di individuare una durata della pronuncia di VIA pari a anni 11 (undici), fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità, in considerazione delle caratteristiche del progetto e del cronoprogramma presentato dal proponente nel suo complesso (dalla fase 0 alla fase VIII) e che entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nei sopra richiamati verbali della Conferenza dei Servizi del 15/11/2022 e del 09/06/2023, così come riportati negli Allegati 1 e 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al "*Progetto di Ottimizzazione degli impianti ed implementazione di nuove linee produttive presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti*" sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI) del proponente COGER S.r.l - con sede legale in Signa (FI), Via G. Amendola, snc, partita IVA

06078110480 - nel suo complesso dalla fase 0 alla fase VIII, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 15/11/2022, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel verbale della Conferenza dei Servizi del 09/06/2023, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 2), fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni riportate nei verbali della Conferenza dei Servizi del 15/11/2022 e del 01/06/2023, la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di 11 (undici) anni a far data dalla pubblicazione del presente atto sul BURT, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, sono stati **acquisiti i seguenti nulla osta/atti di assenso:**

- parere favorevole del Comando Provinciale di Firenze dei Vigili del Fuoco relativo all'inquadramento rispetto alla normativa antincendio, recante i successivi adempimenti che dovranno essere assolti dal proponente (Allegato B);

- parere favorevole del Comune di Signa al rilascio del Permesso di Costruire successivamente al rilascio del presente PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, nei tempi e nelle modalità disciplinate nell'apposita convenzione ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014, approvata dal Consiglio Comunale e sottoscritta tra le parti interessate, che è stata acquisita agli atti del procedimento e pubblicata sul sito web del Comune;

- nulla osta acustico ai sensi della L. 447/1995 rilasciato dall'Ufficio Ambiente del Comune di Signa prot. comunale n. 13905 del 30/05/2023, recante le indicazioni ivi riportate (Allegato C);

oltre che rilasciato da parte del competente Settore regionale "Autorizzazioni Rifiuti" ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 il **riesame dell'AIA con valenza di rinnovo e adeguamento alle BAT** limitatamente alle seguenti parti del progetto presentato:

a) relativamente all'impianto chimico-fisico, lo stato di fatto autorizzato con atto n. 1613 del 06/05/2013, modificato da atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 5201 del 29/12/2015 e con il D.D. della Regione Toscana n. 568/2017;

b) relativamente alle operazioni R13, D13, D15, R12 e D14, la fase zero proposta dal gestore con le condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico (Allegato D);

5) di dare atto che nel presente PAUR non è possibile ricomprendere il rilascio del Permesso di Costruire in quanto atto subordinato a sottoscrizione convenzionale e che pertanto il proponente dovrà presentare al competente Comune di Signa istanza di rilascio del suddetto titolo nei tempi e nelle modalità disciplinate nell'apposita Convenzione ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 21/11/2022 e sottoscritta sia dal proponente che dal Comune citata al punto 4);

6) di dare atto che nel presente PAUR non è possibile ricomprendere il rilascio dell'AIA per tutte le fasi previste dal progetto presentato, per le motivazioni riportate nelle premesse del presente e dei precedenti verbali, e che pertanto il proponente dovrà presentare al competente Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti una specifica istanza di modifica, sostanziale o non, di AIA per ciascuna delle fasi previste, almeno 6 mesi prima del relativo inizio previsto nel cronoprogramma presentato, considerando che quest'ultimo risulta posticipato nel tempo di due anni (corrispondenti alle fasi 1 e 2, che non vengono autorizzate nel presente PAUR come richiesto inizialmente), pena la decadenza del provvedimento di PAUR;

7) di precisare, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, che le condizioni e le misure supplementari dell'AIA sono rinnovate, riesaminate, modificate, controllate e sanzionate, con le modalità di cui agli artt. 29-octies, 29-nonies, 29-decies, 29-quattordicies del D.lgs 152/2006, con provvedimento del dirigente responsabile del settore competente al rilascio dell'AIA;

8) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente COGER S.r.l;

9) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

10) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 15/11/2022

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di "Ottimizzazione impianti ed implementazione nuove linee produttive" presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI). Proponente: COGER S.r.l.

Il giorno 15 novembre 2022 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la seconda riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 02/11/2022 prot. 0416020 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

Come comunicato nella suddetta nota, la riunione odierna si svolgerà secondo il seguente OdG:

- espressione della posizione unica regionale relativa alla compatibilità ambientale dell'opera a seguito degli esiti istruttori espressi nella CdS;
- prosieguo dell'istruttoria finalizzata all'acquisizione delle determinazioni da parte delle Amministrazioni competenti al rilascio dei vari titoli abilitativi ricompresi nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Signa; Città Metropolitana di Firenze; ARPAT - Dip. di Firenze; Azienda Usl Toscana Centro - Dip. della Prev. Firenze; Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale; Comando Provinciale VVF di Firenze - Uff. Prev. Incendi; IRPET; Autorità Idrica Toscana; Publiacqua S.p.A. e i seguenti Settori regionali: Autorizzazioni Rifiuti; Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico; Tutela della Natura e del Mare; Sismica; Genio Civile Valdarno Centrale; Tutela Acqua, Territorio e Costa e Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;

è stato altresì convocato il proponente COGER S.r.l., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante
Comune di Signa - Settore 3 Programmazione del Territorio	Arch. Filippo Falaschi
Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti	Dott. Alessandro Monti

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente COGER S.r.l. Giuseppe Ganci, accompagnato dai consulenti: Daniela Della Rosa e Anna Conte.

Sono infine presenti i funzionari Ing. Pietro Carnevali e Ing. Valentina Gentili per il Settore VIA.

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

<i>Titolo abilitativo</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</i>
Permesso di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R 380/2001, L.R. 65/2014	Comune di Signa (FI)
Comando Provinciale VVFF di Firenze - Uff. Prev. Incendi	Inquadramento del progetto rispetto la normativa antincendio
AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006	Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 21/09/2022, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si ricorda che la riunione si è conclusa con l'aggiornamento dei lavori ad una nuova seduta, in ragione della rilevata necessità di acquisire da parte del Proponente ulteriori elementi di chiarimento e di dettaglio necessari relativi a:

- i chiarimenti richiesti da ARPAT relativamente ad aspetti autorizzativi;
 - la documentazione che è risultata essere stata trasmessa autonomamente dal proponente ai Vigili del Fuoco successivamente all'avvio del presente procedimento, assieme al parere acquisito;
 - gli elaborati progettuali completi e aggiornati in base alle modifiche introdotte dal proponente stesso nella documentazione integrativa depositata in data 12/08/2022;
- e proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto e ai fini autorizzativi.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Successivamente allo svolgimento della prima riunione di CdS, è pervenuto tramite PEC il contributo istruttorio del Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti (prot. n. 0359594 del 21/09/2022), di cui è stata data informazione al proponente con la nota di trasmissione del verbale prot. n.0361287 del 22/09/2022;

in data del 12/10/2022 (prot. n. 0387788), il Proponente ha chiesto una proroga del termine per la presentazione dei suddetti chiarimenti per un periodo di 7 giorni, al fine di poter tener conto per la predisposizione della documentazione anche degli esiti dell'incontro tecnico programmato per il 21/10/2022 con ARPAT ed il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti;

il Settore VIA ha accolto tale richiesta con nota del 13/10/2022 (prot. n. 0390936);

in data 01/11/2022 (Prot. n. 0413984) e in data 02/11/2022 (prot. n. 0414310 - 0414307), il proponente ha depositato i chiarimenti richiesti dalla CdS nella riunione del 21/09/2022;

in data 10/11/2022 (Prot. n. 0428258), il proponente ha trasmesso al Settore VIA regionale e al Comune di Signa ulteriori integrazioni volontarie ai fini del rilascio del Permesso di costruire;

a seguito della nota Prot. 0416020 del 02/11/2022 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sui

suddetti chiarimenti ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di:

- IRPET (prot. n. 0426870 del 09/11/2022);
- ARPAT (prot. n. 0436413 del 15/11/2022);
- il Comune di Signa (prot. n. 0436454 del 15/11/2022);

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati e contenenti dati personali, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PERVENUTO A VALLE DELLA RIUNIONE DI CONFERENZA del 21/09/2022

- **Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti:** con nota prot. n. 0359594 del 21/09/2022, esaminata la documentazione integrativa depositata il 12/08/2022, esprime le seguenti considerazioni relativamente agli aspetti autorizzativi (AIA), ritenendo necessario che la ditta fornisca gli opportuni chiarimenti e integri la documentazione in relazione alle osservazioni riportate:

- *la descrizione presentata riguarda principalmente le prime fasi del progetto ma l'istanza di AIA, formalmente, è relativa all'approvazione dell'intero progetto. Le operazioni sono sia di smaltimento che di recupero, ed è prevista per alcune tipologie di EER la fine qualifica di rifiuto. I trattamenti chimico fisico (D9) e biologico (D8) generano dei rifiuti/fanghi da inviare a operazioni da D1 a D12, e producono acque reflue per le quali il gestore deve ottenere autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura,*
- *la mancanza della documentazione gestionale di dettaglio per 6 fasi su 9, evidenziata dallo stesso gestore, risulta di ostacolo all'approvazione dell'intero progetto di AIA ai sensi dell'art. 29 quater D.lgs 152/2006 e smi;*
- *i rifiuti in ingresso sono numerosi ed eterogenei, sia solidi che liquidi, pericolosi e non pericolosi, urbani destinati a recupero e speciali. La tabella riassuntiva dei rifiuti, delle operazioni e dei quantitativi non è stata presentata. Il documento Allegato 1 Elenco codici CER_rev.1 non è esaustivo e non riporta i quantitativi. Non è stata presentata, per la fase 0 e le altre fasi, la relativa tabella riassuntiva dei rifiuti, delle operazioni e dei quantitativi (istantanei e annuali) espressi in Mg,*
- *il gestore ha presentato, per le fasi 0, 1 e 2, una tabella per la verifica dell'applicabilità e dell'adeguamento alle BAT Conclusioni di settore, pubblicate con la Dec 2018/1147/UE. La documentazione non sembra dimostrare il totale adeguamento alle BAT di settore. Per questo aspetto si rimanda alla valutazione di ARPAT. Fermo restando che le tre fasi transitorie potranno essere autorizzate solo se ogni fase sarà adeguata alle BAT di settore, in particolare per quanto riguarda l'operazione D9 della prima fase da autorizzare (fase 0);*
- *trattamento biologico (punto 1*): gli elaborati citati nella risposta della società (D-R-110-05-1, D-T-311-35-1, D-T-311-40-0) erano già stati valutati non sufficienti e per questo era stata richiesta documentazione integrativa (anche attraverso l'indicazione di documentazione già autorizzata e agli atti della pubblica amministrazione, ancora valida e attuale). Il gestore non ha risposto al punto 1 della richiesta di integrazioni del contributo tecnico istruttorio Prot. 0490790 del 20/12/2021 del Settore Autorizzazioni rifiuti. La documentazione inerente il comparto di trattamento biologico (operazione D8) è carente di informazioni. Una valutazione di questo comparto potrà essere formulata solo quando la documentazione presentata sarà completa ed esaustiva.*
- *Attività di bonifica imballaggi usati per il riutilizzo (punto 2*)- nell'elaborato B.1 Relazione di dettaglio Fase I, capitolo 2.1.2.7., il gestore chiede di effettuare le seguenti attività all'interno del capannone CP2:*

Tipologia EER	150104 imballaggi metallici rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	D.lgs 152/2006 articolo 184-ter comma 2 Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 allegato 1 punto 3.5
Operazione	R13, R 4 lavaggio chimico-fisico per l'eliminazione delle sostanze pericolose ed estranee per l'ottenimento dei contenitori metallici per il reimpiego tal quale contenitori metallici per il reimpiego tal quali per gli usi originari preparazione per il riutilizzo	
Caratteristiche EoW	contenitori metallici per il reimpiego tal quali per gli usi originari	
Tipologia EER	150102 imballaggi di plastica, 150106 imballaggi in materiali misti, 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	EoW caso per caso D.lgs 152/2006 articolo 184-ter comma 3
Operazione	R13, R 3, R4 lavaggio per l'eliminazione delle sostanze pericolose ed estranee per l'ottenimento dei contenitori metallici per il reimpiego tal quale contenitori metallici per il reimpiego tal quali per gli usi originari preparazione per il riutilizzo	
Caratteristiche EoW	le cistemette bonificate possono essere riutilizzate come imballaggio integro ed idoneo	

Il gestore propone:

- un destino alternativo per questa tipologia di rifiuti: operazione R12 di lavaggio, smontaggio, cernita per l'avvio a recupero delle varie frazioni che le costituiscono (ferro, legno, plastica, etc.),
- per lo stoccaggio R13, preliminarmente al lavaggio, un quantitativo di rifiuti (CER 150102, 150104, 150106, 150110*) pari ad un massimo 10 tonnellate,
- il volume massimo degli imballaggi EOW preparati per il riutilizzo che potrà essere stoccato in sito non sarà superiore a 200 mc e dovrà essere confinato ed etichettato, nell'area adiacente al lato lungo del capannone Cp4,
- nel titolo del capitolo 2.1.2.7. e nella tabella "Allegato 1 Elenco codici CER_rev.1" si trova anche l'operazione R7 (nella descrizione non si trova questa operazione e quindi la si interpreta come un rifiuto).
Relativamente alla cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti con EER 150104 si esprime parere favorevole nel rispetto di tutte le condizioni previste al punto 3.5 dell'allegato 1 del Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998. Relativamente alla cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti con EER 150102, 150106 e 150110*, ricordato che la documentazione da approvare deve tenere conto delle linee guida SNPA, si rimanda al parere obbligatorio e vincolante di ARPAT come previsto dal D.lgs 152/2006 articolo 184-ter comma 3.

▪ miscelazione non in deroga - Gruppo NP5: Rifiuti di carta e cartone per recupero di materia – la società dichiara che il codice risultante dalle operazioni è EER 191201 e il suo destino è R3. Nel DM 188/2020 è specificato per il codice 19 12 01 carta e cartone : "prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali",
▪ miscelazione non in deroga - Gruppo NP3: Rifiuti composti da materiali non ferrosi per recupero di materia – nello stesso gruppo di miscelazione sono proposte diverse tipologie di metalli. È opportuno che vengano proposti gruppi di miscelazione che non raggruppino materiali già separati per il recupero oppure è necessario specificare che saranno gestiti sottogruppi ognuno relativo ad una tipologia di metallo.

ULTERIORE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Dai chiarimenti depositati in data 01/11/2022 e 02/11/2022, in base alle richieste della CdS espresse nella riunione del 21/09/2022, emerge in sintesi quanto segue:

Il Proponente ha presentato un Cronoprogramma aggiornato della durata complessiva di 9 anni per le modifiche impiantistiche necessarie alla realizzazione del Progetto, che sono rimaste distinte nelle n. 8 fasi già individuate inizialmente, prevedendo l'inizio dei lavori per ciascuna fase all'inizio di ciascuno dei 9 anni:

- Fase 0: Aggiornamento modalità gestionali con revamping serbatoi OB e messa in funzione dello scrubber;
- Fase I: Adeguamenti CP2, CP3, CP4;
- Fase II: Razionalizzazione dello stato attuale nella gestione rifiuti liquidi e realizzazione pretrattamenti;
- Fase III: Realizzazione vasche di stoccaggio iniziale e nuova area disidratazione fanghi;
- Fase IV: Potenziamento comparto chimico-fisico (primo step);
- Fase V: Installazione membrane di ultrafiltrazione e ad osmosi inversa;
- Fase VI: Potenziamento comparto chimico-fisico (secondo step);
- Fase VII: Realizzazione comparto di evaporazione-concentrazione;

- Fase VIII: Realizzazione comparto biologico MBR.

Vengono presentati i dettagli descrittivi e gestionali che consentono le opportune valutazioni specifiche degli enti ai fini autorizzativi sia da un punto di vista costruttivo sia gestionale per le fasi progettuali Fase 0, Fase I e Fase II.

Per le restanti fasi realizzative del progetto, la società intende trasmettere la documentazione gestionale di dettaglio in un secondo momento, in modo da prendere in considerazione eventuali modifiche a livello normativo per la parte gestionale e di mercato per la parte costruttiva. In particolare, se il progetto viene autorizzato da un punto di vista costruttivo, la società propone di trasmettere agli enti competenti la documentazione gestionale di dettaglio della singola fase contestualmente alla dichiarazione di inizio dei lavori per le modifiche in progetto per quella fase e di gestire l'autorizzazione alla gestione con la procedura prevista dall'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 per le modifiche non sostanziali dell'AIA.

Ciò anche in considerazione del fatto che il Proponente evidenzia che ogni fase è indipendente dalle altre: non esclude pertanto di poter rivedere in corso d'opera l'ordine di realizzazione delle fasi individuate sulla base di opportunità di mercato, tecniche o finanziarie.

La documentazione relativa alle fasi 0-I-II è stata aggiornata sulla base dei chiarimenti richiesti da ARPAT nel contributo del 21/09/2022 e del Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti del 21/09/2022.

Il Proponente evidenzia che ogni fase è indipendente dalle altre: non si esclude di poter rivedere in corso d'opera l'ordine di realizzazione delle fasi individuate sulla base di opportunità di mercato, tecniche o finanziarie.

Viene precisato che il sistema gestionale è certificato secondo la Norma UNI EN ISO 14001.

Nelle integrazioni inoltre il proponente riporta una controdeduzione al contributo istruttorio di Publiacqua S.p.A. del 14/12/2021, con il quale esprimeva nell'ambito del PAUR un parere favorevole al riesame con contestuali modifiche dell'AIA per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura, prescrivendo che per tali scarichi dovessero essere rispettate le prescrizioni dettagliate nella Tabella 3 prescrittiva allegata alla nota.

Il proponente evidenzia che tra le prescrizioni riportate nella Tabella 3 del parere di Publiacqua vi è quella di non superare la portata istantanea massima di 10 l/s (36 mc/h).

Poiché l'impianto lavora 8/9 ore al giorno, il quantitativo totale di reflu prodotto che deve essere scaricato è circa pari a 800 mc, mentre la vasca di accumulo previo scarico a batch è pari a 150 mc.

Pertanto, da un punto di vista pratico, secondo il proponente il limite di portata istantanea massima di 10 l/s non risulta sostenibile e, quindi, propone un limite di portata istantanea massima di almeno 20 l/s.

E' stata inoltre trasmessa la documentazione inviata al Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze a novembre 2021 e il parere favorevole acquisito dal Comando VVF di Firenze (prot. VVF n. 9495 del 21/04/2022) con la seguente prescrizione:

"Prima dell'esercizio dell'attività il responsabile legale dovrà far pervenire a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, completa dell'asseverazione e della documentazione tecnica in quest'ultima indicata. La ricevuta di presentazione della SCIA, costituirà titolo autorizzatorio all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio."

Per quanto riguarda il Permesso di Costruire, come richiesto nell'ambito della riunione di Conferenza di Servizi del 21/09/2022, il proponente ha trasmesso l'intera cartella "PDC" – Permesso a costruire" contenente gli elaborati di progetto, incluse le integrazioni già precedentemente consegnate, al fine di consentire il rilascio del permesso a costruire secondo quanto discusso in conferenza.

In riferimento alla richiesta da parte del Comune di Signa di derogare con il PAUR la tempistica di validità del Permesso di Costruire da 3 ad 8 anni, preso atto che ai sensi del DPR 380/2001 la validità del Permesso di Costruire è limitata ad anni 3, valutato che nell'arco temporale previsto dal cronoprogramma gli strumenti urbanistici comunali potrebbero subire modifiche alle norme che regolano la fattibilità degli interventi ammissibili, il proponente propone di stipulare una Convenzione con il Comune di Signa ai sensi dell'art.121 della Legge Regionale 65/2014 (progetto unitario convenzionato) per la durata di anni 10 in modo da vincolare la normativa comunale vigente all'intero arco temporale delle fasi lavorative previste dal cronoprogramma.

Nelle ulteriori integrazioni volontarie depositate in data 10/11/2022 (Prot. n. 0428258), il proponente ha

trasmesso, relativamente alla proposta di sottoscrizione con il Comune di Signa di un progetto unitario convenzionato ai sensi dell'art.121 della L.R.T. 65/2014 ai fini del rilascio del Permesso di costruire, la seguente documentazione integrativa:

- bozza della convenzione con il comune;
- relazione tecnica illustrativa definitiva per la definizione della convenzione, specificando che restano valide, ai fini dell'approvazione del Consiglio Comunale, le tavole progettuali e la relazione di fattibilità geologica già depositati.

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

- **IRPET:** con nota prot. n. 0426870 del 09/11/2022, espressa sulla documentazione integrativa depositata il 12/08/2022, ritiene che la documentazione integrativa prodotta risponda a quanto richiesto, evidenziando in particolare quanto segue:

Le valutazioni quantitative sono riportate nella versione aggiornata del documento "Elaborato socio-economico" e specificatamente al par. 3.1 Fase di realizzazione investimento.

Punti 1 e 2. i costi di realizzazione dell'impianto sono correttamente riportati nella tabella contenuta nella versione integrata del documento "Elaborato socio-economico" (pag. 17). Il documento riporta inoltre l'impatto occupazionale in fase di realizzazione delle opere con previsioni su un orizzonte temporale di 8 anni in linea con il cronoprogramma incluso nella documentazione di progetto e nello Studio di Impatto Ambientale (pag. 18).

Punto 3. Nel documento "Elaborato socio-economico" viene inoltre fornita una valutazione dei costi di esercizio (pag. 18) considerando un orizzonte temporale di 8 anni come richiesto.

Punto 4. Infine, il proponente conferma il mantenimento degli attuali impiegati (diretti e indiretti) a seguito della realizzazione degli interventi e sulla base delle informazioni riportate nella tabella relativa alla valutazione dei costi di personale in fase di esercizio e del numero degli addetti previsti si ritiene che i costi annui di personale dichiarati dal proponente siano coerenti";

- **ARPAT - Dipartimento di Firenze:** con nota prot. n. 0436413 del 15/11/2022, espressa sulla documentazione integrativa del 1 e 2 novembre 2022, ha concluso che *"Con le ultime integrazioni la ditta, in risposta a quanto richiesto nel precedente contributo emesso da questo Dipartimento [vi], ha presentato, a fini autorizzativi, i documenti di dettaglio relativamente alle sole prime 3 fasi ("Fase 0", "Fase I" e "Fase II"); comprensive dei P&I relativi a ciascuna delle 3 fasi.*

Per gli aspetti inerenti la Valutazione d'Impatto Ambientale, questo Dipartimento ritiene che la documentazione presentata permetta di individuare univocamente ed esaustivamente gli impatti diretti dell'attività sulle varie matrici ambientali, e, come già espresso nel precedente contributo emesso [vi], ritiene che l'assetto finale di progetto potrà verosimilmente garantire capacità e prestazioni di trattamento, e ambientali in genere, superiori a quelle attuali e in linea con le prestazioni previste dalle BAT di settore; pertanto questo Dipartimento non ravvede motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento.

Per le valutazioni di dettaglio dei documenti presentati dalla ditta ai fini autorizzativi, questo Dipartimento presenterà un ulteriore contributo istruttorio preliminare alla futura riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi, finalizzata al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR, prevista per il 15/12/2022";

- **il Comune di Signa** con nota prot. n. 0436454 del 15/11/2022 conferma il parere favorevole al progetto *"Considerato infine che, per addivenire alla stipula della convenzione proposta, è necessaria l'approvazione della stessa bozza in Consiglio Comunale e che la prossima seduta utile è stata fissata per il giorno 21 novembre 2022 (oltretutto già inserita nell'ordine del giorno)*

Posizione conclusiva dell'Amministrazione espressa in sede di Conferenza dei Servizi

Si riconferma il parere favorevole all'intervento come riportato nell'ultimo parere del 21/09/2022 prot. 23732.

Si fa presente inoltre che restiamo in attesa della seduta del prossimo Consiglio Comunale, fissata per il 21 novembre 2022, necessario per l'approvazione della bozza di convenzione proposta ai sensi dell'art. 121 LRT 65/2014.

Successivamente, la convenzione dovrà essere sottoscritta dalle parti con la quale vengono disciplinati i rilasci dei singoli permessi di costruire; si ritiene quindi non necessario, in questa sede di PAUR, rilasciare il singolo permesso di costruire per la realizzazione dell'intervento proposto, ma verrà fatto successivamente come disciplinato sempre all'interno dell'atto di convenzione.

In conclusione si rimanda alla successiva conferenza la trasmissione della convenzione definitiva approvata

e sottoscritta dalle parti”.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

In merito ai chiarimenti depositati dal proponente in data 01/11/2022 e 02/11/2022 in riscontro alle richieste della CdS espresse nella precedente riunione del 21/09/2022, la Conferenza prende atto che ARPAT li ha valutati positivamente al fine della compatibilità ambientale del progetto nella sua interezza, pur riservandosi di esprimere un successivo contributo istruttorio ai soli fini autorizzativi.

Il Settore VIA chiede anche al Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti di esprimersi in merito ai suddetti chiarimenti, relativamente agli aspetti di propria competenza.

Il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti dichiara di concordare con quanto riportato da ARPAT.

La Conferenza prende atto che il proponente ha depositato gli approfondimenti e i chiarimenti richiesti, nonché l'aggiornamento degli elaborati relativamente solo alle fasi 0, I e II ai fini autorizzativi, dichiarando che, per le restanti fasi realizzative del progetto, intende trasmettere la documentazione gestionale di dettaglio in un secondo momento, in modo da prendere in considerazione eventuali modifiche a livello normativo per la parte gestionale e di mercato per la parte costruttiva. In particolare, se il progetto viene autorizzato da un punto di vista costruttivo, la società propone di trasmettere agli Enti competenti la documentazione gestionale di dettaglio della singola fase contestualmente alla dichiarazione di inizio dei lavori per le modifiche in progetto per quella fase e di gestire l'autorizzazione alla gestione con la procedura prevista dall'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06 per le modifiche non sostanziali dell'AIA.

Ciò anche in considerazione del fatto che il Proponente evidenzia che ogni fase è indipendente dalle altre: non esclude pertanto di poter rivedere in corso d'opera l'ordine di realizzazione delle fasi individuate sulla base di opportunità di mercato, tecniche o finanziarie.

Alla luce della discussione, la Conferenza ritiene di doversi esprimere, per quanto riguarda la compatibilità ambientale dell'opera, relativamente al progetto nella sua completezza, comprendendo quindi tutte le fasi (dalla 0 alla VIII), mentre per il rilascio del PAUR ritiene di potersi avvalere del comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, rilasciando quindi il presente PAUR, per quanto attiene l'AIA, relativamente alle fasi 0, I e II e indicando le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella Conferenza stessa, per il rilascio successivo dei titoli definitivi relativi alle altre fasi.

Nel caso in cui in sede di rilascio dei titoli definitivi il proponente dovesse apportare delle modifiche al progetto sottoposto al presente PAUR (ivi comprese eventuali modifiche al cronoprogramma dei lavori relativamente all'ordine di realizzazione delle singole fasi), dovrà presentare al Settore VIA regionale un'istanza ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010 per valutare la sostanzialità di tali modifiche ed eventualmente attivare ulteriori procedure di VIA.

Anche il Settore Autorizzazioni Rifiuti si riserva di valutare la non sostanzialità delle modifiche ai fini AIA che verranno proposte nei successivi step autorizzativi.

La Conferenza ritiene pertanto di dover prescrivere, ai fini della VIA, di realizzare il progetto *in toto* comprensivo di tutte le fasi (dalla fase 0 alla fase VIII), considerato che, come emerge anche dall'istruttoria condotta da ARPAT, il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto si realizza solo al completamento di tutte le fasi. Solo così infatti ARPAT ritiene che l'assetto finale di progetto verosimilmente possa garantire capacità e prestazioni di trattamento e ambientali in genere, superiori a quelle attuali e in linea con le prestazioni previste dalle BAT di settore.

Il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti precisa che le BAT di settore devono essere rispettate per ogni step, fin dalla data di adeguamento (17/08/2022).

In merito alla bozza di Convenzione con il Comune di Signa ai sensi dell'art.121 della Legge Regionale 65/2014 (progetto unitario convenzionato) che è stata proposta dal proponente per la durata di anni 10 in modo da vincolare la normativa comunale vigente all'intero arco temporale delle fasi lavorative previste dal cronoprogramma per il rilascio del Permesso a costruire definitivo, vista la richiesta del Comune di derogare con il PAUR la tempistica di validità del Permesso di Costruire da 3 ad 8 anni, preso atto che ai sensi del DPR 380/2001 la validità del Permesso di Costruire è limitata ad anni 3 e valutato che nell'arco temporale previsto dal cronoprogramma gli strumenti urbanistici comunali potrebbero subire modifiche alle norme che

regolano la fattibilità degli interventi ammissibili, la Conferenza prende atto che il Comune di Signa ha in programma all'ordine del giorno della seduta del prossimo Consiglio Comunale, fissata per il 21 novembre 2022, l'approvazione della bozza di convenzione proposta. Successivamente, la convenzione, con la quale vengono disciplinati i rilasci dei singoli permessi di costruire, dovrà essere sottoscritta dalle parti.

Il proponente precisa che la necessità di rilascio del Permesso a Costruire riguarda il progetto a partire dalla fase II, che inizierà, in base al cronoprogramma dei lavori aggiornato, all'inizio del terzo anno. Pertanto chiede di non ricomprendere all'interno del presente PAUR il rilascio del Permesso a Costruire, rimandando la sua acquisizione nelle modalità previste nella convenzione che verrà stipulata e sottoscritta, previa approvazione del Consiglio Comunale, ai fini della successiva riunione di CdS e che prevede, in proposito, quanto segue:

art.5 - modalità di gestione delle strutture

- 1. Il Comune di Signa prende atto delle finalità del proponente ai fini della richiesta del Progetto Unitario Convenzionato.*
- 2. Il proponente, in ragione della destinazione d'uso degli immobili e dell'area, si impegna e garantisce che le opere e gli interventi saranno quelli previsti nel Piano Unitario Convenzionato pur riservandosi la facoltà di variare l'ordine di realizzazione delle opere all'interno delle singole fasi.*
- 3. Il proponente si impegna a richiedere a propria cura e spese tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione dell'opera sia dal punto di vista urbanistico/edilizio, ambientale, di allacciamento ai pubblici servizi, di smaltimento reflui e materiali di scarto.*

art.6 - permessi di costruire e/o segnalazione certificata di inizio lavori

...

- 2. Per la realizzazione delle opere previste nel PAUR e riportate nel presente atto il Comune rilascerà uno o più Permessi di Costruire in funzione delle fasi realizzative nell'arco temporale di dieci anni e previa ottenimento di tutti gli eventuali nulla osta relativi all'intervento, rilasciati dagli enti competenti.*
- 3. Il/i permessi di costruire saranno rilasciati sulla base della normativa vigente al momento della sottoscrizione della presente convenzione.*

Il Comune di Signa concorda con tali modalità, previa la definizione dell'approvazione della bozza di convenzione in Consiglio Comunale.

La Conferenza prende atto del parere acquisito dal proponente da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze (prot. VVF n. 9495 del 21/04/2022) a seguito della documentazione presentata a novembre 2021, che è stata trasmessa unitamente al suddetto parere nelle integrazioni del 01/11/2022 e 02/11/2022, e rileva che non è più pertanto necessario ricomprendere nel rilascio del PAUR l'inquadramento del progetto rispetto alla normativa antincendio di competenza dei VVF, richiesta nell'istanza iniziale.

Ritiene comunque opportuno ricordare, ai fini autorizzativi, al proponente la seguente prescrizione dettata dai VVF:

“Prima dell'esercizio dell'attività il responsabile legale dovrà far pervenire a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, completa dell'asseverazione e della documentazione tecnica in quest'ultima indicata.

La ricevuta di presentazione della SCIA, costituirà titolo autorizzatorio all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio”.

Il Settore VIA chiede al proponente se ha valutato una soluzione alternativa per la misura di mitigazione proposta dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, stante l'impossibilità di piantare nella pavimentazione già esistente la siepe di alloro richiesta all'interno della recinzione e di utilizzare vasi per problemi logistici, espressa nella precedente riunione di Conferenza.

Il proponente conferma l'impossibilità di piantare all'interno della recinzione alcuna essenza vegetale per questioni logistiche.

Per quanto riguarda la richiesta del proponente, avanzata nelle integrazioni depositate il 01/11/2022 e 02/11/2022 in riscontro al contributo istruttorio di Publiacqua S.p.A. del 14/12/2021, di un valore limite di portata istantanea massima di almeno 20 l/s per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura,

corrispondente al doppio del valore limite indicato da Publiacqua stessa nella Tabella 3 prescrittiva allegata alla propria nota, la Conferenza prende atto di quanto dichiarato dal proponente a supporto di tale richiesta.

Si collega alle ore 11 il dott. Pier Francesco Pratesi di Publiacqua S.p.A. spiegando che i valori limite vengono apposti dal gestore in base a valutazioni specifiche, pertanto si riserva di valutare la richiesta avanzata dal proponente a seguito di un approfondimento dal punto di vista idraulico, ai fini della prossima riunione di CdS.

Il Settore VIA chiede al proponente cosa comporterebbe mantenere il limite dei 10 l/s per la portata istantanea massima, dettato da Publiacqua.

Il proponente spiega che si tratterebbe di organizzare lo scarico anche nelle ore notturne, considerando che la vasca di accumulo è solo di 150 mc; ciò comporterà maggiori costi e una diversa gestione organizzativa.

In considerazione che un eventuale diniego di Publiacqua al valore richiesto comporterebbe solo una diversa gestione dell'impianto, la Conferenza ritiene di poter intanto addivenire nell'odierna seduta alla posizione relativa alla compatibilità ambientale dell'opera, in attesa di acquisire un parere finale da parte di Publiacqua ai fini del rilascio del PAUR per gli aspetti autorizzativi e pertanto entro la prossima riunione conclusiva di CdS.

Al termine della discussione, il Settore VIA ricorda che, al fine di rispettare i termini dettati dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, è stata già programmata per il 15/12/2022 alle ore 10 la riunione conclusiva della CdS per il rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR.

Terminata la discussione, alle ore 11:25 vengono invitati ad uscire i rappresentanti del Proponente e proseguono i lavori della Conferenza. Lascia la riunione anche il rappresentante di Publiacqua.

I presenti procedono quindi a svolgere le considerazioni di seguito riportate riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, sulla base dell'istruttoria condotta allo scopo dal Settore VIA, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso dell'odierna seduta.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi nel corso delle riunioni della Conferenza svoltesi da parte degli Uffici e delle Agenzie regionali, risulta che ai fini della compatibilità ambientale dell'opera:

- ARPAT - Dipartimento di Firenze: ritiene che l'assetto finale di progetto verosimilmente potrà garantire capacità e prestazioni di trattamento, e ambientali in genere, superiori a quelle attuali e in linea con le prestazioni previste dalle BAT di settore; ha chiesto alcuni chiarimenti e integrazioni sulla documentazione integrativa depositata il 12/08/2022 relativamente all'aggiornamento del cronoprogramma e ad alcuni aspetti autorizzativi, che sono stati depositati nelle integrazioni del 1 e 2 novembre 2022. Nel contributo istruttorio successivo, ARPAT ha confermato che la documentazione presentata permette di individuare univocamente ed esaustivamente gli impatti diretti dell'attività sulle varie matrici ambientali e ritiene che l'assetto finale di progetto potrà verosimilmente garantire capacità e prestazioni di trattamento, e ambientali in genere, superiori a quelle attuali e in linea con le prestazioni previste dalle BAT di settore; pertanto non ravvede motivi ostativi alla conclusione positiva del procedimento;

- Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche: prende atto della documentazione integrativa presentata in riscontro alle proprie richieste, pur rimandando all'Autorità di Ambito Toscana centro una valutazione degli eventuali flussi da inviare all'impianto nel rispetto delle esigenze dei rispettivi territori. Tale aspetto è stato affrontato nella prima riunione di CdS e il Settore Autorizzazioni Rifiuti ha dichiarato di non ritenere necessario acquisire il parere dell'Autorità di Ambito, dato che tali aspetti saranno chiariti nell'autorizzazione in esercizio dell'impianto;

- Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti: si è espresso relativamente agli aspetti autorizzativi (AIA), chiedendo alcuni chiarimenti e integrazioni sulla documentazione integrativa depositata il 12/08/2022, che sono stati depositati nelle integrazioni del 1 e 2 novembre 2022, sui quali il Settore si è espresso nella seduta odierna concordando con quanto riportato da ARPAT;

- Settore regionale Genio Civile Valdarno Centrale: comunica che non sussistono interferenze con il reticolo

idrografico di cui alla L.R. 79/2012, non risultano prelievi di acque sotterranee e gli interventi proposti non comportano inoltre variante agli strumenti urbanistici vigenti, pertanto non residuano competenze in capo al settore;

- Settore regionale Sismica: ricorda che il territorio in cui ricade l'intervento è classificato sismico e quindi la progettazione delle opere dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa antisismica e, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima della realizzazione dei lavori, dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi al Settore tramite il portale telematico PORTOS;

- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare: reputa che il progetto e le attività proposte nell'impianto in esame non abbiano diretta incidenza, né comportino interferenze significative con il sistema regionale delle aree naturali protette né con quello della biodiversità, di cui agli articoli 1, 2, e 5 della L.R. 30/15. In considerazione della distanza dello stabilimento dai Siti della Rete Natura 2000, non ritiene necessario attivare il procedimento di Valutazione di Incidenza per l'istanza in oggetto; tuttavia propone di prescrivere, a protezione del disturbo potenzialmente arrecato (acustico, visivo ed olfattivo) alle aree di collegamento ecologico funzionale limitrofe, l'inserimento e il mantenimento, lungo il perimetro dell'area aziendale (lungo la strada comunale e lungo il suo lato S-E), di una folta siepe di Alloro, eventualmente allevato in grossi vasi disposti in serie continua.

La Conferenza dà atto che tale proposta è stata trattata in entrambe le riunioni di CdS, in cui il proponente ha spiegato le proprie motivazioni per le quali non risulta attuabile, motivazioni condivise dalla Conferenza (soluzione in vaso non attuabile per problemi di logistica, soluzione in terra non attuabile in quanto preferibile mantenere l'integrità della pavimentazione esistente a tutela di eventuali contaminazioni del sottosuolo e della falda).

La Conferenza dà altresì atto che non è pervenuto un contributo istruttorio finale da parte del Settore TNM con una diversa proposta di misura di mitigazione;

- IRPET: ritiene che la documentazione integrativa prodotta risponda a quanto richiesto inizialmente e ritiene coerenti i dati dichiarati.

Dagli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) consultati ai fini della compatibilità ambientale, risulta che:

- il Comune di Signa ha espresso un parere favorevole per gli aspetti ambientali, subordinatamente al rispetto di una prescrizione riguardante il rumore, che è stata recepita nel quadro prescrittivo finale ai fini VIA, ed una prescrizione riguardante il sistema di smaltimento delle acque superficiali, che è stata ritenuta attinente ai fini autorizzativi;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale: ha esaminato la coerenza del progetto con la pianificazione di bacino, ponendo alcune raccomandazioni che sono state recepite;

- Publiacqua S.p.A.: esprime un parere favorevole al riesame con contestuali modifiche dell'AIA per i reflui industriali scaricati in pubblica fognatura, dettando per tali scarichi alcune prescrizioni dettagliate nella Tabella 3 prescrittiva allegata alla propria nota. Nelle integrazioni depositate il 1 e 2 novembre 2022, il proponente ha proposto un valore limite diverso per la portata massima istantanea; nell'odierna riunione Publiacqua SpA si è riservata di valutare la richiesta avanzata dal proponente di modifica del valore limite per la portata massima istantanea a seguito di un approfondimento dal punto di vista idraulico, ai fini della prossima riunione di CdS. In considerazione che un eventuale diniego di Publiacqua al valore proposto comporterebbe solo una diversa gestione dell'impianto, la Conferenza ritiene di poter intanto addivenire alla posizione regionale relativa alla compatibilità ambientale dell'opera.

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta emerge quanto segue:

ASPETTI PROGRAMMATICI

L'area di progetto ricade nel territorio del Comune di Signa (FI), nell'Ambito n. 6 – “Firenze – Prato - Pistoia” secondo il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvato dal Consiglio regionale della Toscana, con deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015. L'area dell'impianto ricade all'interno dell'area urbanizzata/superficie artificiale dei Sistemi ad elevata artificialità e all'interno di un'area critica per processi di artificializzazione, nell'ambito degli elementi funzionali della Piana FI-PO-PT.

L'area non ricade all'interno né di aree naturali protette (A.N.P.I.L., Riserve, Parchi), né di siti della Rete Natura 2000 (ZSC o ZPS di cui alle Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147 del 2009); in particolare essa dista circa 500 metri da una delle areole costituenti la ZSC-ZPS IT5140011 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”.

Secondo il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze (PTCP) risulta che l'area dell'impianto l'area in cui si localizza l'impianto non risulta essere prossima ad aziende a rischio di incidente rilevante, nonché a depuratori con capacità depurativa maggiore o uguale a 2000 A.E., né a metanodotti. Risulta essere prossima ad un sito di bonifica presente in anagrafe ed archivio dell'Amministrazione provinciale.

In prossimità dello stabilimento non sono presenti primarie infrastrutture come autostrade o reti ferroviarie. La principale arteria di collegamento più prossima allo stabilimento è la Strada Provinciale 45.

L'area non ricade in aree sottoposte a tutela paesaggistica e nei pressi dell'impianto non è stata rilevata la presenza di Beni culturali e paesaggistici tutelati, quali: edifici storici, aree e manufatti di interesse archeologico, aree di protezione paesistica e storico ambientale, beni tutelati secondo il vincolo architettonico (parchi, ville, giardini).

L'intervento proposto, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici, ricade all'interno:

- dell'UTOE delle Industrie di cui all'art. 19, 28 e 29 delle N.T.A. del vigente Piano Strutturale;
- del centro abitato di cui all'art. 42 delle N.T.A. del vigente Regolamento Urbanistico Comunale;
- della zona "D" – sottozona D2 da completare ai sensi dell'art. 41 delle N.T.A. del vigente Regolamento Urbanistico Comunale; Zona D Produttive, sottozona D2 (Figura 10); le zone D sono le aree occupate da edifici o da attività industriali, artigianali, di deposito, ricettive o dove sono previste queste destinazioni.
- in classe acustica IV (Aree di intensa attività umana);
- per gli aspetti di Pericolosità idraulica, quale area a Pericolosità idraulica elevata (I3), in base alla "Relazione geologico-tecnica di fattibilità" allegata al R.U. per l'UTOE n.7 delle Industrie", in cui ricade la zona dell'intervento in oggetto, è prevista la classe di fattibilità idraulica Fi4 condizionata alla realizzazione di opere per la preventiva o contestuale messa in sicurezza per eventi con $T_r=200$ anni pari a 35,98 m s.l.m., senza l'aumento di rischio in altre aree.
- per quanto riguarda la Pericolosità geomorfologica della zona, essa appartiene alla classe di Pericolosità bassa G1;
- per la pericolosità sismica dell'area, l'impianto risulta ricadere in zona caratterizzata da possibili fenomeni di liquefazione, con la presenza di terreni granulari fini poco addensati saturi di acqua con falda entro i primi 5 m. Sulla base delle NTA del RU, l'Art. 32, comma 15, non si prescrivono indagini particolari.

In riferimento al PGRA, l'impianto esistente e gli interventi previsti ricadono tra le aree a pericolosità da alluvione media (P2), disciplinate dagli articoli 9 e 10 della disciplina di piano.

Dalla visione degli elaborati tecnici allegati, pur in assenza di esplicita caratterizzazione tecnicogiuridica degli interventi rispetto al PGRA, sembrerebbe che l'intervento in progetto non sia da ascrivere alle fattispecie previste dalla Disciplina di Piano tra quelle per le quali è prevista l'espressione di parere da parte di questa Autorità. L'intervento dovrà comunque essere realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico secondo quanto indicato dalla normativa regionale vigente.

In riferimento al PAI, l'impianto esistente non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana.

In riferimento al PGA, si segnala che i corpi idrici che potrebbero essere interessati dall'intervento sono i seguenti:

- corpo idrico superficiale "FIUME BISENZIO VALLE", classificato in stato ecologico SCARSO ed in stato chimico NON BUONO, con obiettivo del raggiungimento del buono stato ecologico e chimico al 2027;
- corpo idrico sotterraneo denominato "CORPO IDRICO DELLA PIANA DI FIRENZE, PRATO, PISTOIA – ZONA FIRENZE", classificato in stato quantitativo BUONO e stato chimico NON BUONO, con l'obiettivo del mantenimento del buono stato quantitativo e del raggiungimento del buono stato chimico al 2027.

Si precisa che il PGA non prevede l'espressione di un parere sugli interventi da parte di questo Ente, ma, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

In riferimento al PBI, l'impianto esistente, per quanto riguarda le acque superficiali, ricade negli "Interbacini a deficit idrico molto elevato" (C4), ove vigono le limitazioni previste dall'art. 21 della disciplina normativa di PBI.

Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA) e il conseguente Piano di azione comunale

(PAC) d'area Signa 2017 – 2019 - Agglomerato di Firenze, individuano misure di intervento che non interessano direttamente lo stabilimento oggetto di valutazione.

In riferimento al Piano regionale gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati, il progetto in esame prevede che le modifiche impiantistiche vengano realizzate all'interno dell'installazione esistente, senza variazione del perimetro impiantistico. Pertanto non sussiste l'obbligo della verifica della localizzazione in rapporto ai criteri indicati nel Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB).

ASPETTI PROGETTUALI

Si ricorda che l'impianto esistente è autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto SUAP 43/2013, modificato con decreti dirigenziali n.5201 del 29/12/2015 della Città Metropolitana di Firenze, n. 568 del 25/01/2017 della Regione Toscana e n. 12838 del 30/07/2019 della Regione Toscana.

Nello stabilimento si possono individuare le seguenti aree:

- una tettoia, sotto la quale sono installate le apparecchiature e gli impianti destinati al trattamento dei rifiuti liquidi;
- tre capannoni destinati allo stoccaggio di rifiuti confezionati in colli (solidi e liquidi) e dei fanghi disidratati prodotti dall'impianto di trattamento;
- un fabbricato adibito a locale ristoro e spogliatoi;
- un fabbricato direzionale ad uso uffici.

Allo stato attuale la società è autorizzata allo stoccaggio, pretrattamento e trattamento di rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi per i quantitativi riportati nella sottostante tabella:

	Stoccaggio istantaneo D15 [ton]	Stoccaggio istantaneo R13 [ton]	Operazioni smaltimento D9+D13/D14 [ton/anno]	Operazioni recupero R12 [ton/anno]
Rifiuti liquidi pericolosi	132	12	10.000	1.500
Rifiuti solidi pericolosi	166	145	5.000	6.350
Totale rifiuti pericolosi	298	157	15.000	7.850
Rifiuti liquidi non pericolosi	180	8	30.000	150
Rifiuti solidi non pericolosi	155	78	10.000	2.000
Totale rifiuti non pericolosi	335	86	40.000	2.150

e comprende due principali attività identificate come segue:

- attività di stoccaggio e trattamento preliminare di rifiuti solidi e liquidi;
- attività di depurazione e pretrattamento di rifiuti liquidi.

Il progetto di modifica riguarda:

- le procedure gestionali sia per rifiuti solidi sia per rifiuti liquidi;
- la realizzazione di nuovi comparti/processi di trattamento di rifiuti liquidi;
- l'incremento della potenzialità di trattamento e stoccaggio di rifiuti liquidi a 150.000 t/anno di cui, generalmente, 70.000 rifiuti liquidi pericolosi e 80.000 liquidi non pericolosi.

Nel cronoprogramma presentato in prima istanza, il Proponente prevedeva l'ultimazione e la messa in funzione degli impianti, nella configurazione finale di progetto, all'undicesimo mese dell'ottavo anno successivo al rilascio dell'autorizzazione. In particolare tale cronoprogramma prevedeva 8 fasi.

Nella documentazione integrativa la ditta ha modificato il cronoprogramma prevedendo una durata complessiva di 9 anni per le stesse n. 8 fasi presentate inizialmente, ma specificando, come già riportato nel paragrafo "ULTERIORE DESCRIZIONE DEL PROGETTO" riportato nelle premesse del presente verbale,

che gli interventi in progetto per le Fasi dalla III alla VIII, non sono previsti nell'immediato, e pertanto non sono stati richiesti in autorizzazione, ma solo illustrati ai fini della VIA.

Alla luce della discussione odierna, si prende atto che il proponente, ai soli fini autorizzativi, ha depositato gli approfondimenti e i chiarimenti richiesti, nonché l'aggiornamento degli elaborati relativamente solo alle fasi 0, I e II, dichiarando che, per le restanti fasi realizzative del progetto, intende trasmettere la documentazione gestionale di dettaglio in un secondo momento, in modo da prendere in considerazione eventuali modifiche a livello normativo per la parte gestionale e di mercato per la parte costruttiva. In particolare, se il progetto viene autorizzato da un punto di vista costruttivo, la società propone di trasmettere agli Enti competenti la documentazione gestionale di dettaglio della singola fase contestualmente alla dichiarazione di inizio dei lavori per le modifiche in progetto per quella fase e di gestire l'autorizzazione alla gestione con la procedura prevista dall'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06 per le modifiche non sostanziali dell'AIA. Ciò anche in considerazione del fatto che il Proponente evidenzia che ogni fase è indipendente dalle altre: non esclude pertanto di poter rivedere in corso d'opera l'ordine di realizzazione delle fasi individuate sulla base di opportunità di mercato, tecniche o finanziarie.

Tuttavia si ritiene, come riportato nella discussione odierna, di doversi esprimere, per quanto riguarda la compatibilità ambientale dell'opera, relativamente al progetto nella sua completezza, comprendendo quindi tutte le fasi (dalla 0 alla VIII).

Si ritiene pertanto di dover prescrivere al proponente ai fini della compatibilità ambientale di realizzare il progetto *in toto*, comprensivo di tutte le fasi (dalla fase 0 alla fase VIII), ricordando che nel caso in cui, in sede di rilascio dei successivi titoli definitivi relativi alle fasi previste, il proponente dovesse apportare alcune modifiche al progetto sottoposto al presente PAUR (ivi comprese eventuali modifiche al cronoprogramma dei lavori relativamente all'ordine di realizzazione delle singole fasi), dovrà presentare al Settore VIA regionale un'istanza ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010 per valutarne la sostanzialità di tali modifiche ed eventualmente attivare ulteriori procedure di VIA.

Per maggiori dettagli sulle modifiche proposte, si rinvia al paragrafo relativo alla componente ambientale Rifiuti.

L'energia impiegata nell'impianto è esclusivamente di tipo elettrico attualmente. L'energia elettrica è richiesta in particolare per l'alimentazione dei macchinari ed attrezzature costituenti l'impianto per il trattamento dei reflui liquidi.

L'impianto è collegato alla rete ENEL, tramite una cabina MT/BT in zona Via Amendola, alimentata dalla linea MT ENEL.

Realizzato il progetto, sarà utilizzata anche energia termica all'impianto di evaporazione, che utilizzerà energia termica prodotta mediante centrale termica a metano asservita all'impianto stesso. Il fabbisogno termico dei servizi sarà assicurato attraverso appositi condizionatori operanti a basso carico di energia elettrica.

Nella sezione di evaporazione in progetto, per incrementare l'efficienza di recupero complessivo, è previsto un doppio stadio di trattamento: il primo all'interno di un evaporatore alimentato con i reflui e avente una capacità evaporativa da 4200 litri/h; il secondo in un concentratore, alimentato con il concentrato del primo stadio di evaporazione avente una capacità evaporativa da 4200 litri/h riferita ad acqua.

Pertanto, il primo stadio avrà la funzione di concentrare i reflui sino all'ottenimento di un concentrato denso ma pompabile, mentre il secondo stadio, costituito dal concentratore raschiato è destinato all'ottenimento di una soluzione sovrassatura semi solida.

La richiesta termica dell'evaporatore, pari a 980 kWth, sarà soddisfatta mediante acqua calda (120 m³/h a 90 °C) ovvero vapore (1680 kg/h).

La richiesta termica del concentratore, pari a 580 kWth, sarà soddisfatta mediante acqua calda vapore (1000 kg/h).

È prevista l'installazione di un cogeneratore e di n. 2 caldaie ausiliarie impiegati per la produzione dell'energia termica necessaria nel comparto di evaporazione-concentrazione (980 + 580 = 1560 kWth). La taglia del cogeneratore è stata scelta in maniera tale da garantire la fornitura di energia elettrica in condizioni minime, ovvero durante la notte, per una potenza massima di 500 kWel. Il delta di energia elettrica richiesta durante i picchi diurni sarà derivato dalla rete esterna mediante la cabina di consegna esistente. Le due caldaie ausiliarie moduleranno il loro funzionamento per integrare il calore prodotto dal cogeneratore fino a

soddisfare l'intera richiesta termica dalla sezione evaporatore-concentratore. Sia il cogeneratore che le caldaie saranno alimentati con gas metano di rete.

Inoltre il Proponente nell'integrazione inviata in data 12/08/2022, ha comunicato la volontà di installare degli impianti fotovoltaici sfruttando le coperture presenti e in progettazione, al fine di produrre energia da fonti rinnovabili, come risulta nel precedente verbale del 21/09/2022.

Preso atto del parere favorevole del Comune di Signa per il suddetto impianto fotovoltaico, si ritiene opportuno prescrivere al proponente di prevedere la realizzazione di tale impianto nell'ambito del Permesso a Costruire.

ASPETTI AMBIENTALI

Componente Atmosfera (aria e emissioni odorigene)

Allo stato attuale, le potenziali emissioni generate durante la fase di carico dei reflui nei reattori del trattamento chimico fisico, e durante la fase di trattamento e agitazione per il contatto con il carbone attivo, sono aspirate dalla sommità dei reattori e convogliate, mediante aspiratore, al sistema di abbattimento costituito da un filtro a carboni attivi a monte dell'emissione E1. A tale punto di emissione sono convogliate anche le emissioni generate dal punto di scarico della filtropressa per la fase di disidratazione dei fanghi, in modo da garantire il contenimento di eventuali emissioni diffuse in fase di scarico.

In considerazione della possibilità di trattare reflui contenenti sostanze organiche volatili, secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo vigente è effettuato un monitoraggio mensile anche della capacità di assorbimento del carbone attivo.

L'impianto è già dotato di un sistema scrubber a doppio stadio, il cui dimensionamento è stato già oggetto delle precedenti autorizzazioni. Il sistema scrubber attualmente non risulta funzionante, ma si prevede di utilizzarlo come unico sistema di abbattimento di tutte le emissioni convogliabili a seguito delle modifiche impiantistiche previste da progetto, così come riportato nel quadro emissivo futuro.

L'aria potenzialmente inquinata è aspirata da un ventilatore, che mantiene i punti di captazione in costante depressione, ed è inviata all'impianto di abbattimento aeriformi.

Il sistema di abbattimento in questione è composto, nel suo complesso, dalle seguenti apparecchiature:

- Scrubber per abbattimento con acido solforico (eliminazione sostanze basiche o azotate);
- Scrubber per abbattimento con soda (eliminazione sostanze acide).

Viene proposto il seguente quadro emissivo per lo stato futuro a progetto completato:

Sigla emissione	Origine	Inquinante	Portata	Sezione	Velocità	Temperatura	Altezza	Durata		Impianto di abbattimento	Valore limite
			Nm ³ /h	m ³	m/s	°C	m	h/g	g/a		
EI	Aspirazione da: - Trattamento biologico MBR - Aria insufflata max nel biologico - Vasca accumulo fanghi MBR - Vasche accumulo per evaporatore - Reattori chimico-fisico - Serbatoi stoccaggio rifiuti - Serbatoi stoccaggio reagenti - Serbatoi S22.S32.S31A S31B Area di scarico e sportellatura - Area flottazione, centrifughe e svuotamento e travaso cisternette (in CP1) - Filtropressa - Vasche V1, V2, V3 - Area di scarico e trattamento, preliminari allo stoccaggio o preparazione del carico in uscita (in CP3 - S28) - Area di scarico e trattamento, preliminari allo stoccaggio o preparazione del carico in uscita (in CP4 - S28) - Area di carico refluo pretrattato (punto di aspirazione mobile per lo sfianto dell'autocisterna in fase di carico. - Baie per il deposito rifiuti solidi (nel CP2) - Aree lavaggio contenitori (nel CP2) - Aree riduzione volumetrica (nel CP2) - Area di scarico e sportellatura - Area flottazione, centri	NH3	50.000	0,95	14,6	Ambiente	16	24	365	Scrubber a doppio stadio	5 mg/Nm ³
		H25									5 mg/Nm ³
		COVcl(1)									5 mg/Nm ³
		COVcl(I+II) (1)									20 mg/Nm ³
		COVcl(I+II+III) (1)									100 mg/Nm ³
		COVcl(I+II+III+IV) (1)									150 mg/Nm ³
		COVcl(I+II+III+IV+V) (1)									200 mg/Nm ³
		COVclIII(2)									5 mg/Nm ³
		COT									150 mg/Nm ³
Odore	300 OU/m ³										
AI	Cogeneratore a metano di potenza termica nominale pari a 1310 MW	NOx	3.150	-0,05	-18	-120	13	24	365	95 [1],[2]	
		CO								240	
		SO2								15 [3]	
		polveri								50	
A2-a	Caldia a metano di potenza termica nominale pari a 700 kW per produzione di vapore	-	-	-	-	-	-	-	-	Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006	

A2-b	Caldaia a metano di potenza termica nominale pari a 1100 kW per la produzione di acqua calda	NOx	-	-	-	-	-	-	-	-	100 mg/Nm3
		CO	-	-	-	-	-	-	-	-	100 mg/Nm3
A3	Sfiato silos stoccaggio calce	-	-	-	-	-	-	-	-	Filtro a tasche	
B1	Cappa laboratorio	-	400	0,05	2,27	Ambiente	3,5	var	var	-	Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006
B3	Impianto ICP	-	250	0,03	2,2	100	3,5	var	var	-	Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006
D1	Gruppo anticendio	-	250	0,03	2,2	350	16	var	var	-	Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006

[1] In caso di motori alimentati a gas naturale: 95 mg/Nm3 e, per i motori a doppia alimentazione in modalità a gas, 190 mg/Nm3.

[2] L'autorizzazione dello stabilimento in cui sono ubicati medi impianti di combustione nuovi sono in funzione un numero di ore operative all'anno compreso tra 500 e 1.500 può esentare tali impianti dall'applicazione del valore limite. La domanda di autorizzazione contiene l'impegno del gestore a rispettare tale numero di ore operative. L'istruttoria autorizzativa di cui all'articolo 271, comma 5, individua valori limite non inferiori a 300 mg/Nm3 per motori a doppia alimentazione durante il funzionamento a gas. I valori limite individuati dall'autorizzazione devono essere inoltre non meno restrittivi di quelli previsti dalla normativa vigente prima del 19 dicembre 2017.

[3] Il valore limite di emissione si considera rispettato in caso di utilizzo di gas naturale.

Il Proponente evidenzia come la potenzialità di progetto dello scrubber esistente (pari a 50000 m³/h) sia sufficiente a garantire la captazione per l'intera piattaforma. Le tubazioni ed i collettori delle linee di aspirazione saranno realizzati in PP e/o acciaio ed aventi sezione variabile adeguatamente alle zone di interesse, in modo da realizzare una velocità dell'aria nelle tubazioni variabile tra 10 e 20 m/sec.

Componente Ambiente idrico

L'approvvigionamento idrico dell'impianto avviene tramite acquedotto pubblico. L'acqua è utilizzata in impianto per la preparazione delle soluzioni acquose a partire dai prodotti chimici in polvere (latte di calce, polielettrolita).

Oltre all'utilizzo nei cicli produttivi, l'utilizzo di acqua avviene anche nei capannoni e sui piazzali, per il lavaggio delle aree pavimentate e per il lavaggio degli automezzi. L'acqua necessaria a tali usi è fornita dalla rete di distribuzione interna delle acque di recupero provenienti dalla vasca interrata da 50 mc adibita alla raccolta delle acque piovane provenienti dalle coperture dei fabbricati.

La realizzazione delle modifiche in progetto comporterà un incremento di consumo idrico annuale. Con la linea di trattamento in progetto di osmosi inversa, si prevede di produrre durante tale processo una quantità massima teorica di acqua osmotizzata pari a 25 m³/h. Trattandosi di un trattamento di affinamento, tale portata sarà prodotta per alcune ore al giorno, a seconda delle effettive caratteristiche dei reflui provenienti dai trattamenti a monte, solo quando sarà necessario per eliminare sostanze disciolte ancora oltre i limiti prima dello scarico.

L'acqua osmotizzata è accumulata nella vasca interrata Vri2 a 50 m³ dalla quale può essere prelevata per gli usi come acqua tecnica (es. preparazione latte di calce, lavaggio cisterne, lavaggio piazzali, etc.). Il surplus è inviato alla vasca V3 per il successivo scarico in fognatura.

Per quanto riguarda il sistema di gestione delle acque meteoriche dilavanti, le superfici scolanti considerate ai fini del calcolo del volume delle diverse tipologie di acque meteoriche di dilavamento sono costituite dalle aree scoperte adibite esclusivamente a viabilità e sosta degli automezzi. Tutte le operazioni di carico, scarico e trattamento dei rifiuti vengono infatti svolte all'interno dei capannoni.

L'area è dotata di un impianto che consente la gestione separata delle acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali da quelle sicuramente non contaminate: seconda pioggia dei piazzali e dilavamento coperture.

Le acque di prima pioggia, raccolte su una superficie di circa 4020 metri quadrati, vengono convogliate in una vasca di raccolta opportunamente dimensionata indicata con la sigla Vri1, e da lì pompate nell'arco delle 48 ore successive al verificarsi dell'ultimo evento piovoso in uno dei reattori per il trattamento chimico-fisico batch (mentre allo stato attuale sono scaricate in V1) per essere avviate al processo di depurazione prima dello scarico in fognatura. Una volta riempita la vasca di prima pioggia, la seconda pioggia a sfioro dal pozzetto ripartitore, in testa alla vasca di prima pioggia, viene convogliata nel fosso di piano.

Le acque di dilavamento delle coperture non contaminate vengono coltate e scaricate in una vasca di accumulo delle acque meteoriche non contaminate della capacità di 50 mc. L'acqua piovana così raccolta sarà impiegata per la pulizia dei piazzali, per alimentare l'impianto di abbattimento polveri nel CP2 e per usi irrigui nelle aree verdi. Le acque non contaminate in esubero rispetto alla capacità di raccolta indicata saranno scaricate per sfioro nel fosso di piano.

Per quanto riguarda gli scarichi idrici, i rifiuti liquidi che dopo opportuno trattamento rispetteranno il regolamento di accettabilità predisposto dal gestore verranno scaricati in pubblica fognatura, la quale è collegata all'impianto di depurazione di San Colombano e attraversa marginalmente l'impianto.

Lo stabilimento è dotato di più sistemi di raccolta delle acque, che ne consentono una razionale e separata gestione in modo tale che quelle potenzialmente contaminate, prima del loro scarico, siano preventivamente trattate nell'impianto di depurazione aziendale, mentre quelle non inquinate siano raccolte o direttamente convogliate e scaricate nel fosso di Piano.

I reflui di provenienza dai servizi igienici della palazzina uffici e dei capannoni CP1/2/3/4 sono raccolti allo stato attuale in un apposito pozzetto con funzione di 'fossa imhoff' e poi rilanciate mediante pompa in un secondo pozzetto di raccolta, che consente l'eventuale campionamento di verifica, prima dello scarico diretto nella fognatura pubblica. Nella configurazione a regime si prevede invece di non inviare tali reflui direttamente in fognatura ma alimentarli, dopo la fossa imhoff, alla vasca di equalizzazione.

Per quanto riguarda le acque contaminate dei capannoni CP2, CP3 e CP4, raccolte mediante pozzetti di raccolta dotati di griglie in ghisa, la linea di raccolta non è collegata alla rete di raccolta interna esistente. Eventuali reflui, dovuti ad eventi accidentali e/o al lavaggio delle superfici vengono dunque raccolti in tali pozzetti per poi essere successivamente sollevati e inviati all'impianto di trattamento e depurazione

aziendale.

Per le acque contaminate provenienti dalle aree operative sotto la tettoia CP1, i reflui derivano dal lavaggio della pavimentazione, defluiscono tramite opportune pendenze della pavimentazione stessa nelle canalette interrato, che realizzate per accogliere le tubazioni di processo dell'impianto di depurazione, sono in grado anche di convogliare i reflui in un pozzo di "rilancio", posto sempre all'interno dell'area; queste dopo essere sollevate sono inviate all'impianto di trattamento e depurazione aziendale.

Infine, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di prima pioggia (AMPP) defluiscono per l'intera area scoperta dell'impianto, tramite le opportune pendenze della pavimentazione in c.l.s. con finitura industriale, in pozzetti di raccolta dotati di griglie in ghisa. Successivamente le suddette acque vengono convogliate, tramite tubazioni interrato, in una vasca di raccolta e da lì pompate, nell'arco delle 48 ore successive al verificarsi dell'ultimo evento piovoso, all'impianto di depurazione aziendale per il loro trattamento prima dello scarico in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di seconda pioggia non contaminate (ADNC) sono scaricate per sfioro dal pozzetto ripartitore, in testa alla vasca di raccolta della prima pioggia, direttamente nel fosso di Piano, scarico S.2.

Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture (ADNC), derivanti dal dilavamento delle coperture dei fabbricati, ove non sussiste il rischio di trascinamento di inquinanti, e quindi non contaminate, defluiscono in tubazioni interrato, che opportunamente ispezionabili con pozzetti a tenuta, confluiscono in una vasca interrato da 50 mc. L'acqua accumulata viene successivamente impiegata per il lavaggio dei piazzali, per l'impianto di lavaggio dei mezzi e per eventuali altri usi di processo all'interno dello stabilimento. L'eccedenza, come descritto per le acque di seconda pioggia, viene scaricata direttamente nel fosso di Piano. Le acque di lavaggio dei mezzi effettuata presso l'area di scarico ADS1 sono derivate dalla vasca di raccolta delle acque di dilavamento delle coperture e/o dalla rete idrica della piattaforma. Vengono raccolte da un sistema di canalette con griglie lineari e convogliate a un pozzetto di "rilancio"; da qui le acque sono sollevate e scaricate all'impianto di trattamento e depurazione previo trattamento di grigliatura e dissabbiatura nella stessa area.

Per quanto riguarda lo scarico in pubblica fognatura – scarico idrico S.1:

I rifiuti liquidi sono sottoposti a trattamento mediante le tecnologie previste nello sviluppo dell'impianto, con l'obiettivo di poter scaricare il refluo trattato in fognatura nel rispetto dei limiti di accettabilità previsti dal regolamento degli scarichi in pubblica fognatura predisposto dal Comune di Signa. Allo stato attuale, le acque trattate e convogliate in pubblica fognatura devono avere caratteristiche conformi ai requisiti imposti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 del D.lgs. n. 152/06 (per lo scarico in fognatura).

La condotta fognaria è collegata all'impianto di depurazione di San Colombano, la cui fognatura interrato attraversa marginalmente il lotto.

Nella configurazione futura, le modifiche impiantistiche in progetto, come descritto nella documentazione di progetto, non comportano alcun incremento del volume di acque reflue scaricato rispetto a quello autorizzato allo stato attuale.

La configurazione a regime dell'impianto prevederà sempre l'utilizzo dei due punti di scarico già presenti in impianto:

- Scarico in pubblica fognatura – scarico idrico S.1
- Scarico in acque superficiali – scarico idrico S.2

Nelle integrazioni del 1 e 2 novembre 2022, il proponente ha evidenziato che non potrà rispettare quanto previsto nelle prescrizioni riportate nella Tabella 3 del parere di Publiacqua, relativamente quella di non superare la portata istantanea massima di 10 l/s (36 mc/h).

Poiché l'impianto lavora 8/9 ore al giorno, il quantitativo totale di refluo prodotto che deve essere scaricato è circa pari a 800 mc, mentre la vasca di accumulo previo scarico a batch è pari a 150 mc.

Pertanto, da un punto di vista pratico, secondo il proponente il limite di portata istantanea massima di 10 l/s non risulta sostenibile e, quindi, propone un limite di portata istantanea massima di almeno 20 l/s.

Nel corso della discussione odierna, Publiacqua SpA ha spiegato che i valori limite vengono apposti dal gestore in base a valutazioni specifiche, pertanto si riserva di valutare la richiesta avanzata dal proponente a seguito di un approfondimento dal punto di vista idraulico, ai fini della prossima riunione di CdS.

In considerazione che un eventuale diniego di Publiacqua al valore proposto comporterebbe solo una diversa gestione dell'impianto, la Conferenza ha ritenuto di poter intanto addivenire alla posizione relativa alla compatibilità ambientale dell'opera.

Relativamente alla componente in esame, si ricorda che il Comune di Signa ha espresso parere favorevole subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione riguardante il sistema di smaltimento delle acque superficiali:

- a) Nella tavola denominata “Elaborato tecnico_3.2b_Planimetria_rete_idrica_stato_progetto_rev.1” deve essere aggiornato il “particolare deflusso acque meteoriche” inserendo tutto il dispositivo mobile di sicurezza atto a garantire la chiusura ermetica della fognatura, come descritto nella relazione di gestione delle acque meteoriche;
- b) Il dispositivo di sicurezza deve essere contenuto nel piano di sicurezza aziendale comprensivo delle modalità di funzionamento, manutenzione ed attivazione;
- c) Le modalità di attivazione dello stesso dovranno essere rese ben evidenti sul posto mediante idonea segnaletica ad alta visibilità, così da consentire migliore la sua attivazione in caso di emergenza anche da personale non formato/addetto.

Tale prescrizione è stata ritenuta attinente ai fini autorizzativi.

Componente Rumore e vibrazioni

La zona dove è ubicata l'attività appartiene alla Classe IV così come definite dalla tabella A allegata al D.P.C.M. 14/11/1997.

L'area adiacente dove si trovano gli edifici ad uso industriale-artigianale è stata classificata con Classe V mentre un ricettore individuato nelle valutazioni precedenti si trova in Classe III.

Le misure effettuate, alle condizioni di utilizzo ed a quanto comunicato dal referente dell'attività, riguardo al valore di immissione sia assoluto che differenziale ed al valore di emissione, è possibile affermare che l'attività in esame viene svolta in modo tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente. Anche le valutazioni previsionali delle modifiche progettuali indicano il rispetto dei valori limiti previsti.

Si ritiene opportuno comunque recepire nel quadro prescrittivo finale la prescrizione proposta dall'Ufficio Ambiente del Comune di Signa riportata subordinando il proprio parere favorevole riguardante il rumore, ovvero che una volta eseguiti gli interventi di mitigazione descritti nella valutazione di impatto acustico, dovrà essere fornita nuova VIAC così da dimostrare il rispetto di tutti i valori di immissione e di emissione previsti dalla normativa vigente.

Componente Suolo e Sottosuolo

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nell'area di impianto sono presenti due piezometri PZ1 e PZ2 utilizzati per il monitoraggio semestrale delle acque sotterranee. L'obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alle attività previste, al fine di adottare le necessarie misure correttive. I due piezometri risultano idrogeologicamente uno a monte ed uno a valle dell'impianto.

Il monitoraggio dei piezometri nei due campionamenti annuali effettuati nel corso degli ultimi tre anni di esercizio dell'impianto non ha messo in evidenza particolari differenze tra i valori riscontrati nel piezometro di monte e quello di valle.

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, secondo il Proponente sulla base del rilievo topografico di dettaglio realizzato e allegato alla documentazione, l'area d'intervento, viste le quote della porzione centrale, della rampa di accesso e dell'apice del muro perimetrale, risulta in sicurezza idraulica fino alla quota di 36,30 m s.l.m. e, quindi, a quote altimetriche superiori al battente per eventi con $T_r=200$ anni previsto: ai sensi del R.U. vigente; pertanto, l'intervento è fattibile senza prescrizioni a carattere idraulico.

Componente Rifiuti

L'impianto comprende due attività principali: attività di stoccaggio e trattamento preliminare di rifiuti solidi e liquidi; attività di depurazione e pretrattamento di rifiuti liquidi. Allo stato attuale la società è autorizzata allo stoccaggio, pretrattamento e trattamento di rifiuti solidi e liquidi pericolosi e non pericolosi.

Insieme all'istanza di riesame di AIA per aggiornamento delle BAT relative al trattamento dei rifiuti, il proponente chiede la modifica sostanziale dell'impianto mediante: la razionalizzazione dello stato attuale, la modifica delle procedure gestionali sia per i rifiuti solidi che per i rifiuti liquidi, l'incremento della potenzialità di trattamento e stoccaggio di rifiuti liquidi realizzando nuovi comparti di trattamento e la realizzazione di nuove linee di trattamento per i rifiuti liquidi.

Le modifiche riguardano:

- le quantità massime di rifiuti solidi gestiti sia come stoccaggio istantaneo sia come quantità gestite annualmente;
- l'attività di trattamento e depurazione dei rifiuti liquidi, con aumento della potenzialità di trattamento dei rifiuti liquidi e la realizzazione di nuove linee di trattamento,
- la potenzialità di trattamento dei rifiuti liquidi pari a 150.000 t/anno (70.000 rifiuti liquidi pericolosi e 80.000 liquidi non pericolosi);
- una nuova procedura di omologa dei rifiuti in ingresso;
- nuove categorie omogenee di rifiuti solidi in funzione della lavorazione;
- la gestione e utilizzo dei capannoni Cp1, Cp2, Cp3, Cp4
- la gestione di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in area scoperta;
- la modifica delle procedure di miscelazione dei rifiuti liquidi e solidi in funzione delle nuove linee impiantistiche in progetto.
- l'attività di trattamento e depurazione dei rifiuti liquidi, con aumento della potenzialità e la realizzazione di nuove linee di trattamento come da progetto definitivo.

Le modifiche impiantistiche in progetto saranno realizzate attraverso 9 differenti fasi successive.

Considerando l'ampio arco temporale di realizzazione di tutte le fasi progettuali (quasi nove anni), la società trasmette relazioni di dettaglio per quanto riguarda la Fase 0, la Fase I e la Fase II.

Per le restanti fasi realizzative del progetto, la società intende trasmettere la documentazione gestionale di dettaglio in un secondo momento, in modo da prendere in considerazione eventuali modifiche a livello normativo per la parte gestionale e di mercato per la parte costruttiva. In particolare, se il progetto viene autorizzato da un punto di vista costruttivo, la società propone di trasmettere agli enti competenti la documentazione gestionale di dettaglio della singola fase contestualmente alla dichiarazione di inizio dei lavori per le modifiche in progetto per quella fase, e gestire l'autorizzazione della singola fase secondo la procedura prevista dall'art. 29 nonies del dlgs 152 per le modifiche non sostanziali dell'AIA.

Le prime fasi concernono i seguenti aggiornamenti:

Fase 0: Aggiornamento modalità gestionali con revamping serbatoi OB e messa in funzione dello scrubber;

Fase I: Adeguamenti CP2, CP3, CP4;

Fase II: Razionalizzazione dello stato attuale nella gestione rifiuti liquidi e realizzazione pretrattamenti.

Nel documento "A.1 Relazione di dettaglio Fase 0" il gestore comunica:

- La fase 0 costituisce la situazione iniziale in cui, ferma restando la configurazione di impianto già autorizzata, si richiede di autorizzare il sistema gestionale aggiornato. I quantitativi da autorizzare per la Fase 0 restano quelli autorizzati con l'atto con DD n. 12838 del 30/07/2019. Le attività di stoccaggio e trattamento preliminare svolte in impianto nella Fase 0 sono quelle attualmente autorizzate.

Per la Fase 0, tra le altre cose, la società richiede : di autorizzare la capacità di stoccaggio per singole aree in volume e non in tonnellate; il rispetto della massima quantità in deposito in tonnellate nell'impianto viene sempre garantito dal sistema informatico che gestisce gli ingressi e le uscite.

Sulla base dei quantitativi di rifiuti liquidi potenzialmente trattabili si stima una produzione di:

- 350 t/anno di fanghi disidratati provenienti dal trattamento chimico-fisico;
- 1280 t/anno di fanghi disidratati provenienti dal trattamento MBR;
- 6390 t/anno di concentrato proveniente dal trattamento UF/OI;
- 3650 t/anno di concentrato proveniente dall'evaporatore.

Componente Flora, Fauna, Vegetazione e Ecosistemi

Alla luce dell'istruttoria condotta dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, il progetto e le attività proposte nell'impianto in esame non hanno diretta incidenza, né comportano interferenze significative con il sistema regionale delle aree naturali protette né con quello della biodiversità, di cui agli articoli 1, 2, e 5 della L.R. 30/15.

In considerazione della distanza dello stabilimento dai Siti della Rete Natura 2000, non è stato pertanto ritenuto necessario attivare il procedimento di Valutazione di Incidenza per l'istanza in oggetto.

Alla luce della discussione svolta nella precedente riunione di CdS, il Settore VIA ha chiesto nell'odierna seduta al proponente se ha valutato una soluzione alternativa per la misura di mitigazione proposta dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, stante l'impossibilità di piantare nella pavimentazione già esistente la siepe di alloro richiesta all'interno della recinzione e di utilizzare vasi per problemi logistici, espressa nella precedente riunione di Conferenza.

La Conferenza prende atto che tale proposta è stata trattata in entrambe le riunioni di CdS, in cui il proponente ha spiegato le proprie motivazioni per le quali non risulta attuabile, motivazioni condivise dalla Conferenza (soluzione in vaso non attuabile per problemi di logistica, soluzione in terra non attuabile in quanto preferibile mantenere l'integrità della pavimentazione esistente a tutela di eventuali contaminazioni del sottosuolo e della falda).

La Conferenza dà infine atto che non è pervenuto un contributo istruttorio finale da parte del Settore TNM con una diversa proposta di misura di mitigazione.

Componente Paesaggio

Ricordato che l'area in esame non ricade in aree sottoposte a tutela paesaggistica e nei pressi dell'impianto non è stata rilevata la presenza di Beni culturali e paesaggistici tutelati, si rileva quanto segue.

Durante la fase di cantiere è possibile avere delle interferenze temporanee in termini di intervisibilità o di impatto visivo sul contesto paesistico relazionabili alla presenza del cantiere, alla circolazione dei mezzi e del personale addetto ai lavori, di carattere locale. La localizzazione dell'impianto in area industriale rende tali interferenze non significative. La realizzazione delle opere in progetto è completamente localizzata all'interno dell'impianto esistente.

Nella fase di esercizio, data la localizzazione e che le modifiche riguardano porzioni di aree interne all'impianto gli impatti si ritengono non rilevanti.

Componente Salute Pubblica

L'attività dell'impianto è volta al trattamento dei rifiuti conferiti al fine di ridurre i fattori di rischio per la salute dei cittadini. Inoltre l'attuale impianto adotta procedure atte a prevenire gli incidenti, mediante un apposito piano redatto ed in linea con le previsioni dell'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, come convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132. Il piano di emergenza interna, adottato e trasmesso alla Prefettura di competenza, verrà aggiornato a seguito dell'approvazione del progetto allo scopo di:

- individuare le aree e i rischi in esse contenuti;
- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per la salute umana, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute e sicurezza dei lavoratori e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti affinché queste ultime possano adeguatamente computare l'impianto per adeguare il piano di emergenza esterno.

Aspetti socio-economici

Nel documento "Elaborato socio-economico", il Proponente ha analizzato il contesto territoriale di riferimento per il progetto. L'analisi demografica è stata effettuata su scala comunale. Il Proponente ha analizzato l'andamento della popolazione e degli altri principali indicatori di struttura per il Comune di Signa nel periodo 2001-2018 (dati ISTAT).

L'analisi economica viene presentata su scala territoriale più ampia, considerando l'intera area metropolitana di Firenze. La fonte dei dati è il Rapporto sull'Economia 2019 pubblicato dalla CCIA di Firenze e riferito all'anno 2018. Nel documento "Elaborato socio-economico", il Proponente delinea i principali settori produttivi dell'area metropolitana di Firenze, caratterizza la produzione industriale, il numero delle imprese e i livelli occupazionali.

L'inquadramento fornito dal Proponente si riferisce ai dati del 2018 pubblicati dalla CCIA di Firenze nel Rapporto sull'Economia 2019, mentre si rileva che ad oggi per il contesto territoriale di riferimento sono disponibili dati più aggiornati.

Si ritiene comunque che lo scenario economico che ne emergerebbe con i dati aggiornati sarebbe complessivamente allineato con quello presentato dal Proponente.

Il Proponente identifica tra i potenziali impatti ambientali imputabili alla componente socio-economica i consumi energetici, il traffico e la viabilità connessi all'impianto.

L'impatto sul traffico e sulla viabilità connesso all'esercizio degli impianti è limitato al traffico indotto dai mezzi del personale e alle fasi di movimentazione dei mezzi operativi impiegati. Il Proponente considera tale impatto (negativo) "marginale" e a "breve termine" in ragione della presenza di altri impianti nelle aree limitrofe ed affermando che l'intervento in progetto incide in maniera limitata sull'attuale livello di pressione

ambientale che agisce sulla popolazione residente.

Il Proponente stima un impatto positivo di modesta entità a seguito dell'ammodernamento impiantistico - che grazie all'introduzione di nuove linee di trattamento - assicura la continuità di esercizio e l'efficienza di processo.

Si ritiene che le valutazioni riportate del Proponente siano condivisibili ed adeguate sebbene di natura qualitativa.

Il Proponente riporta nel documento "Elaborato tecnico-economico" che il valore complessivo del progetto è pari a 9.049.969,73€ nel suo complesso.

L'impatto occupazionale in fase di realizzazione degli interventi è atteso solo per l'occupazione indotta. Tale valutazione è realistica e condivisibile. Nello specifico, nel documento "Elaborato socio-economico", sono stati stimati 50 occupati indotti/anno per i primi tre anni.

Infine, il Proponente dichiara che in fase di esercizio non è previsto un incremento dell'impatto occupazionale, ma un mantenimento dell'attuale numero di addetti nell'impianto.

Si ritiene che la documentazione integrativa depositata il 12/08/2022 risponda alle integrazioni richieste inizialmente da IRPET, evidenziando in particolare quanto segue.

Le valutazioni quantitative sono riportate nella versione aggiornata del documento "Elaborato socio-economico" e specificatamente al par. 3.1 Fase di realizzazione investimento.

I costi di realizzazione dell'impianto sono correttamente riportati nella tabella contenuta nella versione integrata del documento "Elaborato socio-economico" (pag. 17). Il documento riporta inoltre l'impatto occupazionale in fase di realizzazione delle opere con previsioni su un orizzonte temporale di 8 anni in linea con il cronoprogramma incluso nella documentazione di progetto e nello Studio di Impatto Ambientale (pag. 18).

Nel documento "Elaborato socio-economico" viene inoltre fornita una valutazione dei costi di esercizio (pag. 18) considerando un orizzonte temporale di 8 anni come richiesto.

Infine, il proponente conferma il mantenimento degli attuali impiegati (diretti e indiretti) a seguito della realizzazione degli interventi e sulla base delle informazioni riportate nella tabella relativa alla valutazione dei costi di personale in fase di esercizio e del numero degli addetti previsti si ritiene che i costi annui di personale dichiarati dal proponente siano coerenti.

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Rilevato che il proponente ha risposto puntualmente alle integrazioni richieste dall'Amministrazione procedente e dalla Conferenza dei Servizi;

Dato Atto che:

- sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;
- è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo, nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, l'istruttoria interdisciplinare ai fini VIA si conclude esprimendo una **posizione regionale favorevole ai fini della VIA**, subordinatamente al rispetto delle seguenti **prescrizioni** e con l'indicazione delle seguenti **raccomandazioni**:

1. il proponente dovrà realizzare il progetto presentato *in toto* comprensivo di tutte le fasi (dalla fase 0 alla fase VIII). Nel caso in cui, in sede di rilascio dei successivi titoli definitivi relativi alle fasi previste, il proponente dovesse apportare alcune modifiche al progetto sottoposto al presente PAUR (ivi comprese

eventuali modifiche al cronoprogramma dei lavori relativamente all'ordine di realizzazione delle singole fasi), dovrà presentare al Settore VIA regionale un'istanza ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010 per valutarne la sostanzialità di tali modifiche ed eventualmente attivare ulteriori procedure di VIA.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore Autorizzazioni Rifiuti)

2. in merito agli aspetti progettuali, si prescrive al Proponente di prevedere l'impianto fotovoltaico proposto nelle integrazioni del 12/08/2022 sulle coperture presenti nell'ambito del Permesso a Costruire;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Signa)

3. in merito alla *componente rumore*, una volta eseguiti gli interventi di mitigazione descritti nella valutazione di impatto acustico, dovrà essere fornita al Comune di Signa una nuova VIAC così da dimostrare il rispetto di tutti i valori di immissione e di emissione previsti dalla normativa vigente.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Signa)

Raccomandazioni

- si ricorda che il territorio in cui ricade l'intervento è classificato sismico e quindi la progettazione delle opere dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa antisismica e, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima della realizzazione dei lavori dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi al Settore regionale Sismica tramite il portale telematico PORTOS, per gli adempimenti previsti per l'inizio lavori nelle zone soggette a rischio sismico, ai sensi del D.P.R. 380/2001 art. 93-94-95, e ai sensi del Capo V ("Disciplina dei controlli sulle opere e sulle costruzioni in zone soggette a rischio sismico") del Titolo VI della L.R. 65/2014 artt. da 156 a 182; il progetto esecutivo degli interventi dovrà naturalmente essere supportato anche da adeguate indagini geologiche, geotecniche e sismiche ai sensi delle NTC2018, e del Regolamento regionale 36/R/2009;

- con riferimento alla pianificazione di bacino, si ricorda che:

a) in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - PGRA, l'intervento dovrà essere realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico secondo quanto indicato dalla normativa regionale vigente;

b) in riferimento al Piano di Gestione delle Acque - PGA, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati riportati nelle premesse (Aspetti programmatici), deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

c) in riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, l'impianto esistente, per quanto riguarda le acque superficiali, ricade negli "Interbacini a deficit idrico molto elevato" (C4), ove vigono le limitazioni previste dall'art. 21 della disciplina normativa di PBI.

DURATA DELLA PRONUNCIA DI VIA

In considerazione delle caratteristiche del progetto, nonché del cronoprogramma presentato dal proponente così come aggiornato nelle integrazioni depositate il 1 e 2 novembre 2022, che prevede per la realizzazione dei lavori un periodo pari a nove anni, la durata della pronuncia di VIA è individuata in **anni nove**, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo.

Terminati i lavori per la formazione della posizione unica regionale ai fini della pronuncia di VIA, i presenti rilevano la necessità di aggiornare i lavori della CdS per il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, programmata per il 15/12/2022 alle ore 10, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA assieme alla trasmissione del

presente verbale.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Settore VIA ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 12:05.

Firenze, 15 novembre 2022

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Arch. Filippo Falaschi	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Alessandro Monti	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Pier Francesco Pratesi	

La Responsabile del Settore VIA-VAS
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

Riunione del 09/06/2023

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di "Ottimizzazione impianti ed implementazione nuove linee produttive" presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI). Proponente: COGER S.r.l.

Il giorno 9 giugno 2023 alle ore 9.40 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiodini apre la sesta riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota Prot. 0254478 del 01/06/2023 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i seguenti Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi: Comune di Signa; Città Metropolitana di Firenze; ARPAT - Dip. di Firenze; Azienda Usl Toscana Centro - Dip. della Prev. Firenze; Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale; Comando Provinciale VVF di Firenze - Uff. Prev. Incendi; IRPET; Autorità Idrica Toscana; Publiacqua S.p.A. e i seguenti Settori regionali: Autorizzazioni Rifiuti; Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico; Tutela della Natura e del Mare; Sismica; Genio Civile Valdarno Centrale; Tutela Acqua, Territorio e Costa e Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;

è stato altresì convocato il proponente COGER S.r.l., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante
Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti	Dott. Sandro Garro
ARPAT - Dipartimento di Firenze	Dott. Andrea D'Elia

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente COGER S.r.l. Giuseppe Ganci, accompagnato dalla consulente Daniela Della Rosa.

Sono infine presenti i seguenti funzionari regionali:

- Dott. Pietro Carnevali e Ing. Valentina Gentili per il Settore VIA;
- Dott. Alessandro Monti e Dott.ssa Susanna Lupi per il Settore Autorizzazioni Rifiuti.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR.

Si richiamano integralmente i verbali delle precedenti sedute di Conferenza dei Servizi del 21/09/2022,

15/11/2022, 16/01/2023, 20/03/2023 e 01/06/2023, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in essi richiamati.-

Si ricorda, in particolare, che nel corso dell'ultima riunione del 01/06/2023 la Conferenza ha dato atto che a seguito del deposito delle memorie ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 da parte del proponente, sono stati superati i motivi ostativi sollevati nella precedente riunione, con le precisazioni riportate nel verbale.

Il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti ed ARPAT sugli aspetti autorizzativi hanno concordato che si può procedere a riautorizzare il trattamento già in essere con le osservazioni nel frattempo emerse e, per quanto riguarda gli stoccaggi, operare nell'ottica di quanto richiesto per la fase 0. Sarà quindi possibile rilasciare nell'ambito del PAUR un atto autorizzativo di AIA relativo all'adeguamento alle BAT in una conformazione pressoché corrispondente a quella attuale.

Alla luce di quanto emerso, inoltre, il Settore VIA ha ritenuto opportuno rivedere la durata della compatibilità ambientale fissata in nove anni nella riunione del 15/11/2022 allungando la durata di due anni corrispondenti alle fasi 1 e 2 che non vengono autorizzate, come preventivato all'epoca. Pertanto la durata della pronuncia di compatibilità ambientale proposta alla Giunta Regionale sarà pari a 11 anni. Inoltre, avendo acquisito il nulla osta acustico da parte del Comune di Signa, il Settore VIA ha ritenuto necessario apportare anche una modifica alla prescrizione n. 3 e aggiungere una raccomandazione relativamente alla componente rumore. Pertanto è stato aggiornato il seguente quadro prescrittivo VIA, che sostituisce quindi integralmente quello formulato nel verbale della Conferenza di Servizi del 15/11/2022:

Prescrizioni

1. il proponente dovrà realizzare il progetto presentato in toto comprensivo di tutte le fasi (dalla fase 0 alla fase VIII). Nel caso in cui, in sede di rilascio dei successivi titoli definitivi relativi alle fasi previste, il proponente dovesse apportare alcune modifiche al progetto sottoposto al presente PAUR (ivi comprese eventuali modifiche al cronoprogramma dei lavori relativamente all'ordine di realizzazione delle singole fasi), dovrà presentare al Settore VIA regionale un'istanza ai sensi dell'art. 58 della l.r. 10/2010 per valutare la sostanzialità di tali modifiche ed eventualmente attivare ulteriori procedure di VIA.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore Autorizzazioni Rifiuti)

2. in merito agli aspetti progettuali, si prescrive al Proponente di prevedere l'impianto fotovoltaico proposto nelle integrazioni del 12/08/2022 sulle coperture presenti nell'ambito del Permesso a Costruire;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Signa)

3. in merito alla componente rumore, dovranno essere realizzati gli interventi di mitigazione di cui al punto 10 "Interventi di mitigazione" della Valutazione di impatto acustico presentata.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Comune di Signa)

Raccomandazioni

- si ricorda che il territorio in cui ricade l'intervento è classificato sismico e quindi la progettazione delle opere dovrà avvenire nel pieno rispetto della normativa antisismica e, per quanto riguarda gli aspetti strutturali, prima della realizzazione dei lavori dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi al Settore regionale Sismica tramite il portale telematico PORTOS, per gli adempimenti previsti per l'inizio lavori nelle zone soggette a rischio sismico, ai sensi del D.P.R. 380/2001 art. 93-94-95, e ai sensi del Capo V ("Disciplina dei controlli sulle opere e sulle costruzioni in zone soggette a rischio sismico") del Titolo VI della L.R. 65/2014 artt. da 156 a 182; il progetto esecutivo degli interventi dovrà naturalmente essere supportato anche da adeguate indagini geologiche, geotecniche e sismiche ai sensi delle NTC2018, e del Regolamento regionale 36/R/2009;

- con riferimento alla pianificazione di bacino, si ricorda che:

a) in riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - PGRA, l'intervento dovrà essere realizzato in condizioni di gestione del rischio idraulico secondo quanto indicato dalla normativa regionale vigente;

b) in riferimento al Piano di Gestione delle Acque - PGA, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati riportati nelle premesse (Aspetti programmatici), deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

c) in riferimento al Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, l'impianto esistente, per

quanto riguarda le acque superficiali, ricade negli "Interbacini a deficit idrico molto elevato" (C4), ove vigono le limitazioni previste dall'art. 21 della disciplina normativa di PBI;

- si ricorda che qualora pervenissero segnalazioni/esposti al Comune di Signa sul rumore riguardanti le lavorazioni in essere dell'attività, si applicheranno le Linee Guida Regionali in materia di gestione degli esposti approvate con DGRT n. 490/2014".

Al termine di un successivo dibattito con il proponente su alcuni aspetti autorizzativi, la riunione si è conclusa aggiornando i lavori ad una successiva riunione per il prosieguo dell'istruttoria ai fini autorizzativi ed il rilascio del PAUR, come riportato nel verbale stesso.

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

Successivamente allo svolgimento della quinta riunione di CdS avvenuta in data 01/06/2023, con nota Prot. 0254478 del 01/06/2023, il Settore VIA ha trasmesso ai componenti della Conferenza dei Servizi e agli altri Soggetti interessati, per opportuna conoscenza, il verbale della riunione del 01/06/2023, convocando contestualmente la riunione odierna.

Si ricorda che tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati e contenenti dati personali, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto esaminato ai fini del rilascio del PAUR è rappresentato dalla documentazione riportata nell'elenco elaborati completo ed aggiornato, che è stato fornito dal proponente e viene allegato a farne parte integrante e sostanziale del presente verbale (Allegato A).

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Si apre la Conferenza con il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti, che dichiara di poter rilasciare il riesame dell'AIA con valenza di rinnovo e adeguamento alle BAT limitatamente alle seguenti parti del progetto presentato:

- a) relativamente all'impianto chimico-fisico, lo stato di fatto autorizzato con atto n. 1613 del 06/05/2013, modificato da atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 5201 del 29/12/2015 e con il D.D. della Regione Toscana n. 568/2017;
- b) relativamente alle operazioni R13, D13, D15, R12 e D14 (stoccaggi, ecc...), la fase zero proposta dal gestore con le condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico.

Si passa quindi ad un dibattito sulle prescrizioni riportate nell'allegato tecnico redatto al termine della propria istruttoria dal Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti, anche mediante un confronto con ARPAT.

Vengono inoltre richiesti alcuni chiarimenti di dettaglio al proponente.

Alle ore 11:40 il Dott. D'Elia di ARPAT lascia la riunione e prosegue il dibattito di approfondimento ai fini autorizzativi tra il Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti e il proponente.

Alle ore 13:05 vengono aggiornati i lavori, che riprendono alle ore 14:00 anche alla presenza del Dott. D'Elia di ARPAT che si è nuovamente collegato, per proseguire il confronto ai fini autorizzativi.

Terminati i lavori della fase istruttoria per gli aspetti autorizzativi, i presenti procedono all'acquisizione delle determinazioni dei Soggetti competenti per il rilascio del PAUR.

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

La Responsabile del Settore VIA ricorda ai presenti che la posizione unica regionale prevede la proposta alla Giunta di esprimere una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sull'intero progetto in esame (dalla fase 0 alla fase VIII), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni formulate nel precedente verbale del 01/06/2023 e sopra riportate, per una durata pari ad anni undici/11 anni.

Stante la proposta di provvedimento di VIA favorevole, la Conferenza procede all'acquisizione degli esiti delle valutazioni circa le condizioni per il rilascio delle autorizzazioni:

con nota prot. 0414307 del 02/11/2022 il Proponente ha trasmesso la nota acquisita da parte del Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze con la quale ha espresso il proprio parere favorevole prot. n. 607811 del 29/11/2021 relativo all'inquadramento rispetto alla normativa antincendio (Allegato B) con la seguente prescrizione, che pertanto viene ritenuto opportuno ricordare, ai fini autorizzativi, al proponente:

“Prima dell'esercizio dell'attività il responsabile legale dovrà far pervenire a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, completa dell'asseverazione e della documentazione tecnica in quest'ultima indicata.

La ricevuta di presentazione della SCIA, costituirà titolo autorizzatorio all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio”;

con nota prot. 0251886 del 31/05/2023, il Comune di Signa conferma il proprio parere favorevole al rilascio del Permesso di Costruire successivamente al rilascio del presente PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, nei tempi e nelle modalità disciplinate nell'apposita convenzione ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 21/11/2022 e sottoscritta tra le parti interessate in data 22/12/2022 - Repertorio n. 123262 – Raccolta 36553 e registrata all'Agenzia delle Entrate di Prato il 29/12/2022 al n. 17219 serie 1T, che è stata acquisita agli atti del procedimento e risulta pubblicata sul sito web del Comune di Signa al seguente link:

https://signa.trasparenza.valutazionemerito.it/web/trasparenza/papcap/papca/display/1845593?p_auth=iLMK0DBH&p_p_state=pop_up;

con la stessa nota, il Comune di Signa ha trasmesso anche il Nulla osta acustico per l'intervento in oggetto ai sensi della L. 447/1995 rilasciato dall'Ufficio Ambiente con nota prot. comunale n. 13905 del 30/05/2023, precisando che *“... la sua efficacia rimane vincolata alla realizzazione degli interventi di mitigazione di cui al punto 10 “Interventi di mitigazione”, della Valutazione di impatto acustico.*

Qualora pervenissero segnalazioni/esposti su rumore riguardanti le lavorazioni in essere dell'attività, si applicheranno le Linee Guida Regionali in materia di gestione degli esposti approvate con DGRT n. 490/2014”. Il suddetto nulla osta viene allegato al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale (Allegato C);

il Settore regionale “Autorizzazioni Rifiuti” esprime parere favorevole al rilascio del riesame dell'AIA con valenza di rinnovo e adeguamento alle BAT limitatamente alle seguenti parti del progetto presentato:

a) relativamente all'impianto chimico-fisico, lo stato di fatto autorizzato con atto n. 1613 del 06/05/2013, modificato da atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 5201 del 29/12/2015 e con il D.D. della Regione Toscana n. 568/2017;

b) relativamente alle operazioni R13, D13, D15, R12 e D14 (stoccaggi, ecc...), la fase zero proposta dal gestore con le condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico.

Il suddetto titolo viene allegato al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale (Allegato D) con i relativi allegati, precisando che nelle prescrizioni indicate nel relativo allegato tecnico sono riportate anche le modalità e le tempistiche per il rilascio del titolo relativo al completamento della fase 0 prevista nel progetto.

Per le successive fasi che sono state valutate positivamente ai fini VIA (dalla I alla VIII) e per le quali non risulta ancora possibile rilasciare il titolo di AIA nel presente PAUR per le motivazioni riportate nei verbali delle riunioni svolte, la Conferenza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, prescrive al proponente di presentare al Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti una specifica istanza di modifica sostanziale o non di AIA per ciascuna delle fasi previste **almeno 6 mesi prima del relativo inizio previsto nel cronoprogramma presentato**, considerando che quest'ultimo risulta **posticipato nel tempo di due anni** (corrispondenti alle fasi 1 e 2, che non vengono autorizzate nel presente PAUR come richiesto inizialmente), pena la decadenza del provvedimento di PAUR.

CONCLUSIONE DELLAVORI

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, nella riunione del 15/11/2022 e confermata nella riunione del 01/06/2023 della Conferenza dei Servizi;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al "*Progetto di Ottimizzazione degli impianti ed implementazione di nuove linee produttive presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti*" sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI) del proponente COGER S.r.l - con sede legale in Signa (FI), Via G. Amendola, snc, partita IVA 06078110480 – **nel suo complesso dalla fase 0 alla fase VIII, subordinatamente al rispetto delle condizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel presente verbale alle pagine 2 e 3**, per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nei verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi del 15/11/2022 e del 01/06/2023, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse nelle premesse del verbale della Conferenza dei Servizi del 15/11/2022, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 11 (undici)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di **adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi, nell'ambito della quale**, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, **sono stati acquisiti i seguenti nulla osta/atti di assenso:**

- parere favorevole del Comando Provinciale di Firenze dei Vigili del Fuoco relativo all'inquadramento rispetto alla normativa antincendio, recante i successivi adempimenti che dovranno essere assolti dal proponente (Allegato B);

- parere favorevole del Comune di Signa al rilascio del Permesso di Costruire successivamente al rilascio del presente PAUR ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7-bis del D.Lgs. 152/2006, nei tempi e nelle modalità disciplinate nell'apposita convenzione ai sensi dell'art. 121 della L.R. 65/2014, approvata dal Consiglio Comunale e sottoscritta tra le parti interessate, acquisita agli atti del procedimento e pubblicata sul sito web del Comune di Signa al seguente link: https://signa.trasparenza.valutazione.merito.it/web/trasparenza/papca/p/papca/display/1845593?p_auth=iLMK0DBH&p_p_state=pop_up;

- nulla osta acustico ai sensi della L. 447/1995 rilasciato dall'Ufficio Ambiente del Comune di Signa prot. comunale n. 13905 del 30/05/2023, recante le indicazioni ivi riportate (Allegato C);

oltre che rilasciato da parte del competente Settore regionale “Autorizzazioni Rifiuti” ai sensi dell’art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 il riesame dell’AIA con valenza di rinnovo e adeguamento alle BAT limitatamente alle seguenti parti del progetto presentato:

a) relativamente all’impianto chimico-fisico, **lo stato di fatto autorizzato** con atto n. 1613 del 06/05/2013, modificato da atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 5201 del 29/12/2015 e con il D.D. della Regione Toscana n. 568/2017;

b) relativamente alle operazioni R13, D13, D15, R12 e D14 (stoccaggi, ecc...), **la fase zero proposta dal gestore con le condizioni e prescrizioni riportate nell’allegato tecnico** (Allegato D);

5) di dare atto che nel presente PAUR non è possibile ricomprendere il rilascio del Permesso di Costruire, per le motivazioni riportate nelle premesse del presente e dei precedenti verbali, e che pertanto il proponente dovrà presentare al competente Comune di Signa istanza di rilascio del suddetto titolo nei tempi e nelle modalità disciplinate nell’apposita Convenzione ai sensi dell’art. 121 della L.R. 65/2014, approvata con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 21/11/2022 e sottoscritta sia dal proponente che dal Comune;

6) di dare atto che nel presente PAUR non è possibile ricomprendere il rilascio dell’AIA per tutte le fasi previste dal progetto presentato, per le motivazioni riportate nelle premesse del presente e dei precedenti verbali, e che pertanto il proponente dovrà presentare al competente Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti una specifica istanza di modifica sostanziale o non di AIA per ciascuna delle fasi previste **almeno 6 mesi prima del relativo inizio previsto nel cronoprogramma presentato**, considerando che quest’ultimo risulta **posticipato nel tempo di due anni** (corrispondenti alle fasi 1 e 2, che non vengono autorizzate nel presente PAUR come richiesto inizialmente), pena la decadenza del provvedimento di PAUR;

7) di precisare, ai sensi dell’art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, che le condizioni e le misure supplementari dell’AIA sono rinnovate, riesaminate, modificate, controllate e sanzionate, con le modalità di cui agli artt. 29-octies, 29-nonies, 29-decies, 29-quattordices del D.lgs 152/2006, con provvedimento del dirigente responsabile del settore competente al rilascio dell’AIA.

Non essendovi null’altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 14:40 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza, relativamente alle parti in cui sono stati presenti, per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Allegati:

- Allegato A: elenco elaborati completo aggiornato del progetto oggetto di rilascio del PAUR;
- Allegato B: parere favorevole prot. n. 607811 del 29/11/2021 del Comando dei Vigili del Fuoco di Firenze;
- Allegato C: nulla osta acustico ai sensi della L. 447/1995 rilasciato dall’Ufficio Ambiente del Comune di Signa prot. comunale n. 13905 del 30/05/2023;
- Allegato D: riesame dell’AIA con valenza di rinnovo e adeguamento alle BAT limitatamente alle parti del progetto ivi riportate.

Firenze, 9 giugno 2023

I componenti della Conferenza	Firma
Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Andrea D’Elia	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA–VAS
Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente



Elenco dei documenti valutati nel Paur _ ultima revisione presentata

Codice	Titolo documento	ultima revisione
DOCUMENTI AMMINISTRATIVI		
-	Istanza PAUR	0
-	Avviso al pubblico	1
-	Dichiarazione esattezza documentazione	0
-	Dichiarazione sostitutiva imposta di bollo	0
-	Dichiarazione sostitutiva oneri istruttori	1
-	Ricevuta versamento oneri	0
PROGETTO		
D-R-0-5-1	Elenco elaborati	0
TECNICO - AMMINISTRATIVI		
RELAZIONI		
D-R-110-5-1	Relazione generale	1
COMPUTI		
D-R-130-5-1	Computo metrico	0
WBS - CRONOPROGRAMMA		
D-R-140-5-1	Cronoprogramma dei lavori	0
SETTORIALI		
PROGETTO OPERE ELETTROMECCANICHE		
ELABORATI GENERALI		
D-T-310-5-1	Planimetria d'insieme stato attuale (*)	0
D-T-310-10-1	Planimetria d'insieme di progetto (*)	1
D-T-310-15-0	Planimetria d'insieme di raffronto (*)	1
D-T-310-20-1	Planimetria d'insieme - rete idrica	0
D-T-310-21-0	Planimetria area di ricezione rifiuti	0
D-T-310-25-1	P&ID	1
D-R-310-30-1	Elenchi apparecchiature elettromeccaniche (*)	0
D-T-310-35-1	Planimetria fasi di intervento	3
D-T-310-40-1	Schema di flusso di progetto	0
D-T-310-45-1	Planimetria con localizzazione apparecchiature	0
D-T-310-50-0	Planimetria con distanze dai confini	1
D-T-310-50	Schema captazioni a regime	0
COMPARTI DI TRATTAMENTO		
D-T-311-5-1	Area sportellatura autobotti (*)	0
D-T-311-10-1	Grigliatura fine e area cisternette	0
D-T-311-15-1	Reattori chimico-fisico e flottazione - Pianta e 3D	0
D-T-311-20-0	Reattori chimico-fisico e flottazione - Sezioni	0
D-T-311-25-1	Evaporatori e dry-cooler - Pianta e 3D	0
D-T-311-30-0	Evaporatori e dry-cooler - Sezioni	0
D-T-311-35-1	Trattamento biologico e equalizzazione evaporatori - Pianta e 3D (*)	0
D-T-311-40-0	Trattamento biologico e equalizzazione evaporatori - Sezioni (*)	0
D-T-311-45-1	Sistema di ultrafiltrazione e osmosi inversa - Pianta e 3D	0
D-T-311-50-0	Sistema di ultrafiltrazione e osmosi inversa - Sezioni	0
D-T-311-55-1	Disidratazione fanghi (*)	0
PROGETTO OPERE CIVILI		
RELAZIONI DI CALCOLO		

COGER S.r.l. a socio unico
 Via Amendola snc – 50058 Signa (FI) Capitale sociale € 250.000,00
 REA FI-598416 - P.IVA 06078110480 - Codice Univoco M5UXCR1
 Telefono 055/0988601 - www.cogedep.it - PEC: coger@certiposta.net
 Società soggetta a coordinamento, direzione e controllo di Juno s.r.l.



Certificate Number 10519
 ISO 14001 ISO 9001



D-R-320-5-0	Relazione sui materiali impiegati	0
D-R-320-10-0	Relazione Sismica	0
D-R-320-15-0	Relazione Geotecnica e sulle fondazioni	0
A - Vasche trattamento biologico - Vb1-Vb2 e accumulo per evaporazione -Ve1_Ve2_Ve3_Ve4		
D-R-320-A-5-0	Relazione di calcolo - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4	0
D-R-320-A-10-0	Allegato - Fascicolo calcoli - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4	0
B - Locale soffianti		
D-R-320-B-5-0	Relazione di calcolo - Locale soffianti	0
D-R-320-B-10-0	Allegato - Fascicolo calcoli - Locale soffianti	0
C - Struttura per centrifughe		
D-R-320-C-5-0	Relazione di calcolo - Struttura per centrifughe	0
D-R-320-C-10-0	Allegato - Fascicolo calcoli - Struttura per centrifughe	0
D - Vasca per sportellatura		
D-R-320-D-5-0	Relazione di calcolo - Vasca per sportellatura	0
D-R-320-D-10-0	Allegato - Fascicolo calcoli - Vasca per sportellatura	0
E - Vasche accumulo rifiuti liquidi		
D-R-320-E-5-0	Relazione di calcolo - Vasche accumulo rifiuti liquidi	0
D-R-320-E-10-0	Allegato - Fascicolo calcoli - Vasche accumulo rifiuti liquidi	0
F - Locale magazzino		
D-R-320-F-5-0	Relazione di calcolo - Locale magazzino	0
D-R-320-F-10-0	Allegato - Fascicolo calcoli - Locale magazzino	0
D-R-320-15-0	Relazione Geotecnica e sulle fondazioni	0
TAVOLE		
A - Vasche trattamento biologico - Vb1-Vb2 e accumulo per evaporazione -Ve1_Ve2_Ve3_Ve4		
D-T-321-A-5-0	Vasche - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - q.ta +35,83 - carpenterie	0
D-T-321-A-10-0	Vasche - Vb1_Vb2 Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - q.ta +41,83 - carpenterie	0
D-T-321-A-15-0	Vasche - Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - q.ta +43,30 - carpenterie	0
D-T-321-A-20-0	Vasche - Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - sezioni - tav. 1 di 2 - carpenterie	0
D-T-321-A-25-0	Vasche - Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - sezioni - tav. 2 di 2 - carpenterie	0
D-T-321-A-30-0	Vasche - Vb1_Vb2 - Vb1_Vb2 - Ve1_Ve2_Ve3_Ve4 - Scala di accesso vasca - carpenteria metallica	0
B - Locale soffianti		
D-T-321-B-5-0	Locale soffianti - Carpenteria - Piante e sezione	0
C - Struttura per centrifughe		
D-T-321-C-5-0	Struttura per centrifughe - piante - carpenteria metallica	0
D-T-321-C-10-0	Struttura per centrifughe - sezioni - carpenteria metallica	0
D - Vasca per sportellatura		
D-T-321-D-5-0	Vasca per sportellatura - Carpenteria - Piante e sezione	0
E - Vasche accumulo rifiuti liquidi		
D-T-321-E-5-0	Vasche accumulo rifiuti liquidi - Carpenteria - Piante e sezione	0
D-T-321-E-10-0	Vasche accumulo rifiuti liquidi - Scala di accesso vasca - Tav. 1 di 2 - carpenteria metallica	0
D-T-321-E-15-0	Vasche accumulo rifiuti liquidi - Scala di accesso vasca - Tav. 2 di 2 - carpenteria metallica	0
F - Locale magazzino		
D-T-321-F-5-0	Locale magazzino - piante e sezioni - carpenteria metallica (*)	0
PROGETTO OPERE ELETTRICHE		
ELABORATI GENERALI		
D-R-330-5-0	Relazione tecnica impianti elettrici	0
D-T-330-10-0	Planimetria posizionamento quadri elettrici	0
D-T-330-15-0	Schemi unifilari quadri elettrici	0
D-T-330-20-0	Schema a blocchi MT-BT	0
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE		

COGER S.r.l. a socio unico
 Via Amendola snc – 50058 Signa (FI) Capitale sociale € 250.000,00
 REA FI-598416 - P.IVA 06078110480 - Codice Univoco MSUXCR1
 Telefono 055/0988601 - www.cogederdep.it - PEC: coger@certiposta.net
 Società soggetta a coordinamento, direzione e controllo di Juno s.r.l.



Certificate Number 10519
 ISO 14001 ISO 9001



1	Studio di Impatto Ambientale	0
1.1	Elenco codici CER	0
1.2	Layout _stato attuale	0
1.3	Layout _stato di progetto	0
1.4	Planimetria aree di stoccaggio _stato attuale	0
1.5	Planimetria aree di stoccaggio _stato di progetto	0
1.6	Valutazione previsionale di impatto acustico	0
2	Sintesi non tecnica	0
3	Elaborato socio-economico	1
4	Elaborato tecnico-economico	1
5	Piano di monitoraggio ambientale	0
6	Relazione geologica	0
7	Cronoprogramma	0
-	Relazione descrittiva delle fasi realizzative	0
-	Shapefiles e metadati	0
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE		
-	Istanza AIA	0
-	Schede tecniche AIA	0
Elaborato tecnico 1	Relazione tecnica	3
Elaborato tecnico 2.1	Estratto topografico in scala adeguata	0
Elaborato tecnico 2.2	Stralcio Strumento Urbanistico Comunale vigente	0
Elaborato tecnico 2.3a	Lay-out dell'installazione (stato attuale)	0
Elaborato tecnico 2.3b	Lay-out dell'installazione (stato di progetto)	0
Elaborato tecnico 3.1a	Planimetria emissioni in atmosfera (stato attuale)	0
Elaborato tecnico 3.1b	Planimetria emissioni in atmosfera (stato di progetto)	1
Elaborato tecnico 3.2a	Planimetria rete idrica (stato attuale)	0
Elaborato tecnico 3.2b	Planimetria rete idrica (stato di progetto)	1
Elaborato tecnico 3.3	Valutazione impatto acustico	0
Elaborato tecnico 3.4a	Planimetria aree di deposito temporaneo/stoccag./trattam. rifiuti (stato attuale)	0
Elaborato tecnico 3.4b	Planimetria aree di deposito temporaneo/stoccag./trattam. rifiuti (stato di progetto)	1
Elaborato tecnico 4	Sintesi non tecnica	0
Elaborato tecnico 6	Ricevuta di versamento della tariffa istruttoria	0
Elaborato tecnico 7	Dichiarazione di asseverazione del versamento	0
Elaborato tecnico 8	Piano di monitoraggio e controllo	2
Elaborato tecnico 9	Piano per il ripristino dell'area	0
Allegati AIA		
Allegato 1	Codici CER	1
Allegato 2	Analisi BAT	2
Allegato 3	Schede di sicurezza	1
Allegato 4	Certificazioni	1
Allegato 5	Relazione di riferimento	0
Allegato 6	Relazione geologica	1
Allegato 7	Schede tecniche macchinari	0
Allegato 8	Cronoprogramma	1
Allegato 9	P&ID Stato di progetto generale	0
Dettagli Fase 0		

COGER S.r.l. a socio unico

Via Amendola snc – 50058 Signa (FI) Capitale sociale € 250.000,00
 REA FI-598416 - P.IVA 06078110480 - Codice Univoco M5UXCR1
 Telefono 055/0988601 - www.cogerdip.it - PEC: coger@certiposta.net
 Società soggetta a coordinamento, direzione e controllo di Juno s.r.l.



Certificate Number 10519
 ISO 14001 ISO 9001



A.1	Relazione di dettaglio Fase 0	3
A.2	PMC Fase 0	2
A.3	Planimetria stoccaggi Fase 0	2
A.4	Planimetria emissioni Fase 0	2
A.5	Analisi BAT Fase 0	2
A.6	Schema captazioni Fase 0	0
A.7	P&ID Fase 0	0
A.8	Planimetria rete idrica Fase 0	0
A.9	Elenco Codic CER Fase 0	1
A.10	Valutazione impatto acustico (comprensivo Fase 0)	0
Dettagli Fase I		
B.1	Relazione di dettaglio Fase I	3
B.2	PMC Fase I	2
B.3	Planimetria stoccaggi Fase I	2
B.4	Planimetria emissioni Fase I	2
B.5	Analisi BAT Fase I	2
B.6	Schema captazioni Fase I	0
B.7	P&ID Fase I	0
B.8	Planimetria rete idrica Fase I	0
B.9	Elenco Codic CER Fase I	1
B.10	Valutazione impatto acustico (comprensivo Fase I)	0
Dettagli Fase II		
C.1	Relazione di dettaglio Fase II	3
C.2	PMC Fase II	2
C.3	Planimetria stoccaggi Fase II	2
C.4	Planimetria emissioni Fase II	2
C.5	Analisi BAT Fase II	2
C.6	Schema captazioni Fase II	0
C.7	P&ID Fase II	0
C.8	Planimetria rete idrica Fase II	0
C.9	Elenco Codic CER Fase II	1
C.10	Valutazione impatto acustico (comprensivo Fase II)	0
PERMESSO DI COSTRUIRE (oltre a quelli di progetto evidenziati con "*")		
-	Inquadramento urbanistico comunale	0
-	Relazione geologica	0
-	Allegato E Permesso a costruire	0
-	Relazione integrativa di inquadramento comunale	1
-	Concensione Comune di Signa	0
PROGETTO ANTINCENDIO		
-	Inquadramento antincendio	0
-	Prativa antincendio trasmessa a VVF nov 2021	0
Altra documentazione		
-	Parere Publiacqua	0
-	Particolare impianto abbattimento	0
-	Protocollo lavaggi contenitori	0
-	Gestione delle acque meteoriche	0
-	PLANIMETRIA RETE IDRICA STATO ATTUALE 16.003.05U.0035	0
-	PROG 2013_VASCA PP_11.067.07A.0101	0
-	Documento di riferimento ambientale	0
-	Procedura conferimento e accettazione	0

COGER S.r.l. a socio unico
 Via Amendola snc – 50058 Signa (FI) Capitale sociale € 250.000,00
 REA FI-598416 - P.IVA 06078110480 - Codice Univoco M5UXCR1
 Telefono 055/0988601 - www.cogerdip.it - PEC: coger@certiposta.net
 Società soggetta a coordinamento, direzione e controllo di Juno s.r.l.



Certificate Number 10519
 ISO 14001 ISO 9001



-	Procedura preaccettazione e caratterizzazione rifiuti - omologa	0
---	---	---

COGER S.r.l. a socio unico
Via Amendola snc – 50058 Signa (FI) Capitale sociale € 250.000,00
REA FI-598416 - P.IVA 06078110480 - Codice Univoco M5UXCR1
Telefono 055/0988601 - www.cogerdip.it - PEC: coger@certiposta.net
Società soggetta a coordinamento, direzione e controllo di Juno s.r.l.



Certificate Number 10519
ISO 14001 ISO 9001



Comando dei Vigili del Fuoco
F I R E N Z E
pericula ignesque amo et domo
U.O. Prevenzione e Sicurezza Tecnica

Prat. n. «35402» (*specificare nella risposta il numero di pratica*)
Rif. SUAP prot. n. 607811 del 29/11/2021

Firenze, data del protocollo

Al Legale Rappresentante della
CO.GE.R. SRL

Tramite SUAP COMUNE DI SIGNA

Oggetto: Art. 3 DPR 151/2011 - Valutazione Progetto per lavori di modifiche;
Ragione Sociale: CO.GE.R. SRL;
Impianto trattamento rifiuti, sito in VIA GIORGIO AMENDOLA SNC, 50058 Signa;
Legale Rappresentante: Luigi FUSCIA;
Progettista: Ing. David GUIDI;
Attività N. 12.2.B, 49.2.B, 74.3.C, 70.2.C, 44.1.B dell'Allegato I al DPR 151/2011

Esaminata la documentazione tecnico progettuale allegata all'istanza in oggetto, protocollata con n. 25889 in data 01/12/2021, vista la documentazione integrativa pervenuta in data 22/03/2022, prot. n. 6906, si esprime, per quanto di competenza e per le sole attività di categoria B e C, parere:

FAVOREVOLE

Prima dell'esercizio dell'attività il responsabile legale dovrà far pervenire a questo Comando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) ai fini della sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/2011, completa dell'asseverazione e della documentazione tecnica in quest'ultima indicata.

La ricevuta di presentazione della SCIA, costituirà titolo autorizzatorio all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.

L'istruttore tecnico
Giulio Vannicelli Casoni

IL COMANDANTE
Tornatore

documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi di legge che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



**Comune
di Signa**
Provincia di Firenze

Prot. n. vedi segnatura informatica

Al Responsabile del Settore 3
Programmazione del Territorio
Arch. Filippo Falaschi
Sua sede

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Ottimizzazione impianti ed implementazione nuove linee produttive” presso la piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti sita in Via Amendola nel Comune di Signa (FI), proposto da COGER S.r.l. - Contributi tecnici istruttori.

In riferimento al procedimento in oggetto, proposto da COGER S.r.l.;

Vista la richiesta di parere e/o di contributo tecnico istruttorio richiesta dal Settore 3 “Programmazione del territorio”, relativamente al rilascio del nulla osta acustico da ricomprendere nel PAUR in oggetto e trasmessa dalla Regione Toscana con nota recante prot. llo 11752 del 05/05/2023;

Vista la documentazione presente sul portale della Regione Toscana, procedimenti PAUR aperti, nel file denominato "osservazioni 10 bis", in particolare riferimento la Valutazione di impatto acustico previsionale redatta dai Tecnici competenti in acustica Iacopo Caldonazzo e Dott. Ing. Giacomo Giusti, nella quale viene dichiarato il rispetto dei limiti di immissione ed emissione previsti dalla normativa vigente nonché del Piano Acustico comunale relativi alla zona di territorio interessata;

In virtù di quanto sopra riportato, **si rilascia il nulla osta acustico** per l'intervento in oggetto, precisando che la sua efficacia rimane vincolata alla realizzazione degli interventi di mitigazione di cui al punto 10 "Interventi di mitigazione", della Valutazione di impatto acustico.

Qualora pervenissero segnalazioni/esposti su rumore riguardanti le lavorazioni in essere dell'attività, si applicheranno le Linee Guida Regionali in materia di gestione degli esposti approvate con DGRT n. 490/2014.

Signa li 30/05/2023

L'istruttore Tecnico dell'uff. Ambiente
Geom. Simone Migliorini

Geom. Marco DI Simone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

COMUNE DI SIGNA
Comune di Signa
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N. 0013805/2422 del 30/05/2023
Firmatario: Geom. Simone Migliorini

Allegato D**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE****ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006****Il Dirigente del Settore regionale "Autorizzazioni Rifiuti"**

RICHIAMATA la vigente normativa statale e regionale in materia di procedimento amministrativo di cui rispettivamente alla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e alla Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 e s.m.i. "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";

VISTO il Decreto Legislativo 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda "*Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*";

VISTA la L.R. n. 25 del 18 maggio 1998 e s.m.i. "*Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati*";

VISTA la L.R. n. 20 del 31 maggio 2006 "*Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento*" e s.m.i. e la successiva D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "*Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31 maggio 2006 n. 20*" aggiornata con D.P.G.R. 11.01.2018, n. 3/R;

VISTO che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al D.Lgs 59/2005 (ora Allegato VIII alla Parte Seconda al D.Lgs 152/06);

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59*";

VISTA la D.G.R. del 27 dicembre 2016 n. 1361 "*Delibera n. 885 del 18/10/2010: Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA – Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008)*";

VISTA la L.R. n. 9/2010 e s.m.i. "*Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente*" e la successiva D.C.R. 18 luglio 2018 n. 72 "*Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della LR 65/2014*";

VISTO il D.P.R. n. 160/10 e s.m.i. "*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

VISTA la D.C.R. n. 94 del 18/11/2014 "*Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Approvazione ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)*" ed in particolare l'All. 4 "*Criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei*

rifiuti (articolo 9, comma 1, lettera e) della l.r. 25/1998”);

VISTA la L.R. n. 22 del 3 marzo 2015 e s.m.i. recante “*Riordino delle funzioni provinciali attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)*”;

VISTO il D.P.G.R. 11 aprile 2017 n. 19/R: “*Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianto in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell’articolo 65 della LR 10/2010*”;

CONSIDERATA la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 (pubbl. in GUUE, serie L, n. 208 del 17 agosto 2018) con cui la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);

RILASCIA

a favore della Società COGER S.r.l - con sede legale in Signa (FI), Via G. Amendola, snc, partita IVA 06078110480, ai sensi dell’art. 29-quater di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, per lo stabilimento ubicato nel Comune di Signa in via G. Amendola, snc. **il riesame dell’AIA con valenza di rinnovo e adeguamento alle BAT limitatamente alle seguenti parti del progetto presentato:**

- a) relativamente all’impianto chimico-fisico, lo stato di fatto autorizzato con atto n. 1613 del 06/05/2013, modificato da atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n. 5201 del 29/12/2015 e con il D.D. della Regione Toscana n. 568/2017;**
b) relativamente alle operazioni R13, D13, D15, R12 e D14, la fase zero proposta dal gestore con le condizioni e le prescrizioni riportate nell’allegato tecnico.

Il presente titolo viene rilasciato contemplando le seguenti attività IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

- 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;
- 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

La presente Autorizzazione è **valida 12 anni** decorrenti dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

La realizzazione e l’esercizio dell’installazione deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni di cui all’Allegato D1 “*Allegato Tecnico AIA*”, all’Allegato D2 “*Piano di Monitoraggio e Controllo*”, all’Allegato D3 “*Planimetria stoccaggi Fase 0 - rev 2*” e all’Allegato D4 “*Planimetria rete idrica Fase 0*”, allegati parte integrante e sostanziale della presente Autorizzazione.

Il Dirigente del Settore regionale
“Autorizzazioni Rifiuti”
Dott. Sandro Garro
firmato digitalmente

Allegato D1**ALLEGATO TECNICO
ISTRUTTORIA CONCLUSIVA
RILASCIO A.I.A.**

Ragione sociale	CO.GE.R SRL
Sede legale	via Amendola snc – 50058 Signa (FI)
Sede installazione	via Amendola nel Comune di Signa (FI),
Tipo di installazione	Gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi
Codice fiscale/partita IVA	06078110480

Codice IPPC:

- 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;
- 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

1. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE E STATO AUTORIZZATORIO

L'installazione "Piattaforma polifunzionale di trattamento rifiuti" gestita da CO.GE.R srl si trova in via Amendola nel Comune di Signa (FI).

Al Catasto dei Fabbricati e al Catasto dei Terreni del Comune di Signa il complesso è rappresentato nel foglio di mappa 5 particella 951.

La COGER Srl fino all'ottenimento della presente autorizzazione integrata ambientale (AIA), ha svolto, nello stabilimento in via Amendola nel Comune di Signa, attività di gestione rifiuti autorizzata con atti unici:

- atto dirigenziale della Provincia di Firenze n.1613 del 06.05.2013 - atto unico SUAP n.43/2013 del 01/07/2013 rilasciato dal Comune di Signa,
- atto dirigenziale della Città Metropolitana di Firenze n.5201 del 29.12.2015,
- decreti dirigenziali della Regione Toscana n. 568 del 25.01.2017, n. 12838 del 30.07.2019, n.21168/2019 e n.10471/2020.

2. ITER AMMINISTRATIVO E DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

Nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), il proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Tutta la documentazione presentata dal Gestore per il rilascio del presente riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale di AIA è agli atti del Settore Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica della Regione Toscana.

La documentazione, fatti salvi eventuali dati coperti da segreto o riservati, è consultabile sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>.

2.1 ISTRUTTORIA RILASCIO DELL'A.I.A.

Il presente documento di istruttoria conclusiva di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è contenuto nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di VIA e acquisisce efficacia alla data di approvazione del PAUR stesso con deliberazione di Giunta Regionale.

La società ha presentato istanza di riesame di AIA con valenza di rinnovo per aggiornamento delle BAT relative al trattamento dei rifiuti.

Insieme all'istanza di riesame di AIA il proponente ha chiesto la modifica sostanziale dell'impianto.

La società aveva proposto un progetto di modifica suddiviso in nove stadi da realizzarsi attraverso 9 differenti fasi successive nell'arco temporale di quasi nove anni e aveva trasmesso relazioni di dettaglio solamente per le Fasi 0, I e II.

Conformemente agli esiti della Conferenza di Servizi, la presente autorizzazione integrata ambientale non riguarda le fasi dalla 1 in poi (il progetto di gestione rifiuti relativo alle fasi dalla 1 alla 9 non è oggetto della presente autorizzazione) e concerne:

- relativamente all'impianto chimico-fisico, lo stato di fatto autorizzato con atti n.1613 del 06.05.2013 modificato da atto dirigenziale della CMF n.5201 del 29.12.2015 e d.d. RT n. 568/2017,
- relativamente alle operazioni R13 D13 D15 R12 e D14 la fase zero proposta dal gestore con le condizioni e prescrizioni riportate di seguito.

Nel periodo di durata del pronunciamento di VIA la società deve presentare una o più richieste di modifica (sostanziali e/o non) all'autorizzazione integrata ambientale ai fini della realizzazione dell'intero progetto.

3. DESCRIZIONE attività

Nell'impianto sono svolte principalmente due attività :

- attività di stoccaggio e trattamento preliminare di rifiuti solidi e liquidi;
- attività di depurazione e pretrattamento di rifiuti liquidi.

Operazioni :

STOCCAGGIO	D15/ R13
ACCORPAMENTO (non si distingue da STOCCAGGIO)	D15/ R13
RICONFEZIONAMENTO (Ricondizionamento)	D14/R12
RAGGRUPPAMENTO	D13/ R12
TRAVASO RIFIUTI LIQUIDI: a volte si tratta di ACCORPAMENTO oltre di RICONFEZIONAMENTO	
SELEZIONE /CERNITA: smontaggio cisternette selezione frazioni omogenee, cernita di frazioni recuperabili da partite destinate a smaltimento, selezione di frazioni indesiderate da partite destinate a recupero	D13/ R12
MISCELAZIONE non in deroga	D13/ R12
Miscelazione in deroga	D13/ R12
Trattamento preliminare di tipo chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, liquidi e fangosi pompabili,	D13
Trattamento chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, liquidi e fangosi pompabili.	D9

I quantitativi massimi relativi alla fase 0 richiesti e autorizzati sono i seguenti (come risulta dal documento *Risposte puntuali a parere uff Autorizzazioni* :

Rifiuti pericoli (P) non pericolosi (NP)	Stoccaggio istantaneo D15 Mg	Stoccaggio istantaneo R13 Mg	Operazioni smaltimento D14 Mg/anno	Operazioni smaltimento D9 Mg/anno	Operazioni smaltimento D13 Mg/anno	Operazioni recupero R12 Mg/anno
Liquidi P	132	12	10.000	500	9500	1500
Solidi P	166	145	5.000	0	0	6350
Totale rifiuti P	298	157	15.000	500	9500	7850
Liquidi NP	180	8	30.000	9000	21000	150
Solidi NP	155	78	10.000	0	0	2.000
Totale rifiuti NP	335	86	40.000	9000	21000	2.150

Non avendo il Gestore indicato il quantitativo annuo per le operazioni R13 e D15 si intende che i quantitativi massimi proposti annui includano anche le operazioni R13 e D15 :

- il massimo quantitativo di rifiuti in ingresso (R13 e/o R12) non può superare quello indicato nella colonna R12 (il rifiuto può essere prima sottoposto a operazione R13 e poi a operazione R12)
- il quantitativo massimo annuale di rifiuti sottoposti a operazione D15 si intende come somma dei quantitativi riportati nelle operazioni D13, D14, D15.

4. IMPIANTO CHIMICO-FISICO – RINNOVO

L'attività di trattamento chimico-fisico di rifiuti (autorizzata con atto dirigenziale della Provincia di Firenze n. 1613/2013 e modificata con atti n. 5201/2015 della CMF e n. 568/2017 della Regione Toscana) è riconducibile alle due seguenti tipologie di operazioni:

- trattamento chimico-fisico di smaltimento (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, liquidi e fangosi pompabili. Il trattamento genera dei rifiuti/fanghi da inviare a operazioni da D1 a D12, e produce acque reflue per le quali il gestore è autorizzato allo scarico in pubblica fognatura;
- trattamento preliminare D13 di tipo chimico-fisico di rifiuti pericolosi e non pericolosi, liquidi e fangosi pompabili, per la produzione di un rifiuto liquido classificabile come non pericoloso, da inviare a successivo trattamento in impianti esterni.

I rifiuti ammessi in ingresso, le prescrizioni e i limiti di accettabilità per le diverse linee di trattamento che si approvano con il presente atto sono quelli stabiliti dall'atto 5201/2015, modificato dall'atto 568/2017.

I trattamenti chimico-fisici svolti nell'installazione in oggetto, sono suddivisi in 7 linee di trattamento:

- “linea 1” : trattamento chimico-fisico D9 di rifiuti non pericolosi liquidi, con produzione di reflui da scaricare in pubblica fognatura;
- “linea 2” : trattamento chimico-fisico preliminare D13 di rifiuti non pericolosi liquidi, per il successivo conferimento in impianti esterni di trattamento finale;
- “linea 3” : trattamento chimico-fisico D9 di rifiuti non pericolosi fangosi pompabili con produzione di reflui da scaricare in pubblica fognatura;
- “linea 4” : trattamento chimico-fisico preliminare D13 di rifiuti non pericolosi fangosi pompabili, per il successivo conferimento in impianti esterni di trattamento finale;
- “linea 5” : trattamento chimico-fisico preliminare D13 di rifiuti pericolosi, liquidi e fangosi pompabili, per il successivo conferimento in impianti esterni di trattamento finale
 - “linea 5A” : trattamento rifiuti neutro alcalini
 - “linea 5B” : trattamento rifiuti acidi;
- “linea 6” : condizionamento e disidratazione di reflui fangosi provenienti dai trattamenti batch con produzione di refluo chiarificato, che può essere destinato a scarico in fognatura o inviato a successivi trattamenti in altro impianto;
- “linea 7” : trattamento di rifiuti pericolosi liquidi e fangosi pompabili con produzione di reflui da scaricare in pubblica fognatura
 - “linea 7A” : trattamento rifiuti neutro alcalini
 - “linea 7B” : trattamento rifiuti acidi.

Allo stato autorizzato il trattamento chimico-fisico è in grado di effettuare: abbattimento inquinanti metallici; rimozione di anioni; abbattimento di inquinanti inorganici (Cromo VI e Cianuro); condizionamento fanghi.

Per quanto riguarda l'abbattimento dei “Solventi aromatici e alogenati” e del “Cromo VI” sono confermate e rinnovate le prescrizioni del D.D.568/2017 (1.1, 1.2, 1.3, 1.10, 1.15) sull'efficienza di abbattimento ed i controlli in merito, sull'impiego di un serbatoio di omogenizzazione per la “Linea 5A”, sulla registrazione dei quantitativi di carbone attivo impiegato per l'abbattimento di tali SOV, sul controllo di efficacia dei trattamenti preliminare allo scarico in vasca V2 e sul controllo di efficacia dei trattamenti per l'abbattimento del Cromo VI.

Gli inquinanti che l'impianto, nella configurazione autorizzata, non è in grado di trattare sono: azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, cloruri, selenio e tensioattivi.

Per i parametri specifici BOD e COD, l'impianto allo stato attuale non è dotato di uno stadio di ossidazione biologica e, pertanto, tali parametri sono abbattibili solo limitatamente ad alcuni casi specifici.

I valori limite per l'accettabilità in ingresso dei rifiuti alle varie linee di trattamento sono elencati nell'*allegato A al D.D. 568/2017* riportano nella presente autorizzazione integrata ambientale.

Sono confermate e rinnovate le condizioni di gestione dettate dal D.D.568/2017 relativamente a:

- i) modalità di verifica del rispetto dei valori limite di accettabilità - limiti di accettabilità in relazione alla presenza o meno di idoneo trattamento, limiti di accettabilità di alcuni parametri, valore soglia di pH per differenziare nelle “Linea 5” e “Linea 7” i rifiuti in ingresso neutro-alcalini da quelli acidi, chiarimento sull'interpretazione del valore limite di accettabilità in ingresso relativo all'ammoniaca ;

ii) accettabilità alle varie linee di trattamento: (prescrizione 4.5) sui codici EER (tabella 9) ammissibili solo al trattamento D9 (cioè solo alle linee 1, 3 e 7) e non ammissibili al pretrattamento preliminare D13 (non ammissibili alle linee 2, 4 e 5).

5 - FASE 0 (escluso quanto trattato al precedente punto 4)

La documentazione presentata in allegato alle memorie ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 relativamente alla fase 0 è: A.1 Relazione di dettaglio Fase 0_rev.3; A.9 Elenco Codice CER Fase 0_rev.1, Dettagli adempimento BAT, Piano di gestione delle acque meteoriche.

Nella seguente tabella di sintesi sono riportate le aree autorizzate con indicazione della tipologia di stoccaggio, della capacità in termini di volume e l'indicazione della massima capacità in termini di peso:

Area	Tipo rifiuti P/NP	Stato fisico	Tipologia di stoccaggio	Posizione in impianto (area interna/ esterna)	Operazioni	Capacità metri cubi	Capacità Mg
S1	NP	solido	Cassoni 30 mc	Area esterna	D15 o R13	90	50
S2	NP	solido	Cassoni 30 mc	Area esterna	D15 o R13	120	60
S3	NP	solido	Cassoni 30 mc	Area esterna	D15 o R13	120	60
S4	P	solido	Cassoni 30 mc	Area esterna	D15 o R13	120	60
S5	P	solido	Cassoni 30 mc	Area esterna	R13	30	15
S6	P	solido	Cassoni 30 mc	Area sotto tettoia cp1	D15 o R13	120	60
S7	P	liquido	Silos 30 mc	Area sotto tettoia cp1	D15	120	120
S8	NP	liquido	Silos 30 mc	Area sotto tettoia cp1	D15	120	120
S14	P	liquido	Colli su bacini di contenimento	Area interna cp3	D15	30	30
S14	P	solido	Colli su scaffali	Area interna cp3	D15 R13	35 21	25 15
S15	NP	solido	Colli su scaffali	Area interna cp3	D15 R13 D15/R13	33 35 63	23 25 45
S15	NP	liquido	Colli su bacini di contenimento	Area interna cp3	D15 R13 D15/R13	30 6 12	30 6 12
S16	P	solido	Colli su scaffali	Area interna cp4	D15 R13 D15/R13	32 32 99	23 23 70
S17	P	liquido	Colli su scaffali	Area interna cp4	D15 R13 D15/R13	6 6 12	6 6 12

In merito alla ripartizione degli spazi tra D e R e all'uso di aree "ibride" da usarsi secondo necessità per il deposito di rifiuti a smaltimento oppure a recupero evidenziando l'uso temporaneo dell'area con opportuna cartellonistica, si rileva che più della metà delle aree avranno un uso "ibrido". Su tale modalità potranno essere impartite ulteriori prescrizioni.

Le differenti aree di stoccaggio dell'impianto sono identificate nell'allegato D3 Planimetria stoccaggi Fase , in base alle possibili combinazioni dei seguenti elementi:

- natura dei rifiuti (solidi o liquidi)
- classificazione (pericolosi o non pericolosi)
- destinazione (smaltimento D15 o recupero R13).

Nella Relazione di dettaglio fase rev3 (pag 17) sono riportati i seguenti "accorgimenti di gestione" :
 "accordo contrattuale di fornitura e successivo scambio pieno contro vuoto di contenitori idonei, oppure, nel caso in cui il cliente intenda utilizzare i propri contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti

liquidi, la verifica di conformità dei contenitori utilizzati viene effettuata direttamente presso il deposito temporaneo del cliente attraverso il controllo dell'autista incaricato del trasporto in fase di prelievo dello stesso. Se in questa fase vengono rilevate delle non conformità, il produttore del rifiuto deve provvedere al ricondizionamento prima di iniziare il trasporto". In questa prima fase tali accorgimenti non possono essere autorizzati. Coger potrà riproporre la gestione dei contenitori dettagliando in modo puntuale l'attività e specificando la proprietà del contenitore, come vengono registrate le pesature, quando i contenitori sono considerati rifiuti o meno, e ogni altro elemento utile alla comprensione dell'attività che si intende svolgere.

Gestione di materiali assorbenti e filtranti contaminati 150202*:

negli elaborati presentati dal Gestore il codice EER 150202* è associato alle operazioni: R13 con accorpamento, R12 ricondizionamento imballaggi, D15 con accorpamento, ricondizionamento, selezione e cernita, miscelazione, lavaggio, riduzione volumetrica, raggruppamento.

Nelle memorie presentate, Coger specifica che il rifiuto 15.02.02* attualmente è inviato ad operazioni di trattamento termico che può essere autorizzato in alcuni casi come operazione di smaltimento in altri impianti come attività di recupero (operazione di incenerimento a volte autorizzata come recupero di energia R1, a volte come termodistruzione D10).

Il Gestore, sulla base di quanto riportato nella descrizione in relazione tecnica, sembra effettuare, dopo una eventuale selezione e cernita finalizzata all'eliminazione di frazioni indesiderate che può comportare il riconfezionamento, un "Raggruppamento" R12 o D13 di rifiuti con medesimo codice EER e caratteristiche Hp diverse, che rimangono negli imballaggi, senza essere in contatto diretto.

Attività di selezione e cernita D13/R12 cap 2.1.2.6. della relazione di dettaglio fase 0 rev3. Relativamente alle operazioni proposte per il gruppo indicato con la sigla Mixc il gestore ha dichiarato che consiste nella rimozione della confezione secondaria per avviare a recupero l'imballaggio pulito ed a smaltimento il farmaco o il cosmetico.

In relazione ai rifiuti con codici 18xxxx, considerata la presenza di rifiuti pericolosi e di medicinali citotossici e citostatici, per le operazioni e la destinazione finale vale quanto disposto dal DPR 15 luglio 2003, n. 254, laddove applicabile.

Miscelazione non in deroga R12

Gruppo NP1: rifiuti di materiali plastici – Operazione R12 - Codici da miscelare: 02 01 04 , 07 02 13 , 12 01 05, 15 01 02, 16 01 16, 16 01 19, 16 02 16, 17 02 03, 20 01 39,

Attività eseguita in cassoni scarrabili,

Codice della miscela 191204

Destinazioni: recupero di materia (R3)

Premesso che la miscelazione non deve costituire, in alcun modo, ostacolo per il recupero del rifiuto, i codice 15 01 05 imballaggi in materiali compositi e 15 01 06 imballaggi in materiali misti per la loro natura di materiale non solo plastico, ma composito o misto, non sembrano adatti alla operazione di miscelazione.

Gruppo NP2: rifiuti di materiali ferrosi - Operazione R12 - Codici da miscelare:02 01 10 rifiuti metallici 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi 15 01 04 imballaggi metallici 16 01 16 serbatoi per gas liquido 16 01 17 metalli ferrosi 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, 16 03 04 rifiuti inorganici, 17 04 05 ferro e acciaio 20 01 40 metallo

Attività eseguita in cassoni scarrabili

Codice della miscela 191202

Destinazioni: recupero di materia (R4)

I codici 15 01 05 imballaggi in materiali compositi e 17 04 07 metalli misti per la loro natura di materiale non solo ferroso, ma composito o misto, non sembrano adatti alla operazione di miscelazione.

Per le altre tipologie di rifiuti, dove il codice è generico (per es 20 01 40 metallo) deve essere specificato che trattasi di rifiuti ferrosi.

Gruppo NP3: rifiuti di metalli non ferrosi - Operazione R12 - Codici da miscelare: 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi, 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi, 16 01 16 serbatoi per gas liquido, 16 01 18 metalli non ferrosi, 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03, 17 04 01 rame, bronzo, ottone, 17 04 02 alluminio, 17 04 03 piombo, 17 04 04 zinco, 17 04 06 stagno, 20 01 40 metallo;

Attività eseguita in cassoni scarrabili; Destinazioni: recupero di materia (R4).

Note: saranno gestisti sottogruppi ognuno relativo ad una tipologia di metalli per i materiali già separati, mentre le partite di rifiuti misti potranno essere raggruppate o cernite prima della miscelazione delle frazioni ottenute con partite costituite dal medesimo metallo

Premesso che la miscelazione non deve costituire, in alcun modo, ostacolo per il recupero del rifiuto, questo gruppo di miscelazione non è autorizzabile in quanto tale:

- devono essere individuati dei sottogruppi ognuno relativo ad una tipologia di metallo con rifiuti già separati per ogni singola tipologia di metallo,

- i codici 17 04 07 metalli misti, 15 01 05 imballaggi in materiali compositi, 15 01 06 imballaggi in materiali misti, per la loro natura di materiale non composto da un solo tipo di metallo, ma composito o misto, non sembrano adatti alla operazione di miscelazione.

- il codice della miscela in uscita deve avere specificato di che tipo di metallo si tratta.

Gruppo NP4: rifiuti di vetro - Operazione R12 - Codici da miscelare:

10 11 05 polveri e particolato, 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11, 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13, 15 01 07 imballaggi in vetro, 16 01 20 vetro, 17 02 02 vetro, 20 01 02 vetro.

Attività eseguita in cassoni scarrabili. Codice della miscela 191205.

Destinazioni: recupero di materia (R5).

I rifiuti con codici 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro e 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13 per ora non sono approvati e necessitano di approfondimento e specifica.

Gruppo NP5: rifiuti di carta e cartone - Operazione R12 - Codici da miscelare: 15 01 01 imballaggi in carta e cartone, 20 01 01 carta e cartone

Attività eseguita in cassoni scarrabili - Codice della miscela 191201.

Destinazione : recupero di materia (R3).

Le miscelazioni non in deroga richieste sono tutte operazioni R12 mentre nell'elenco codici EER sono segnate come D13 R12. La documentazione ha necessità di essere revisionata.

Miscelazione in deroga all'art. 187 c.1 del D.Lgs. 152/2006

L'attività consiste nel raggruppamento di rifiuti pericolosi di imballaggi contaminati 15.01.10*e filtri olio 16.01.07*.

Gruppo P1: rifiuti costituiti da imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze codice EER 150110*. Caratteristiche di pericolo da HP3 a HP14

operazione R12

Attività eseguita in cassoni scarrabili

Destino della miscela: Operazione R3/R4 o R12

Gruppo P2: filtri dell'olio di autoveicoli rifiuti speciali pericolosi solidi classificati con codice EER 160107*. Caratteristiche di pericolo HP4 a HP1

Operazione R12

Attività eseguita in cassoni scarrabili

Destino della miscela: recupero.

6 - SCARICHI IDRICI

Relativamente agli scarichi idrici sono stati presentati i seguenti elaborati: A.1 Relazione di dettaglio Fase 0_rev.3, Dettagli adempimento BAT, A8 planimetria rete idrica fase 0.

Acque equiparate alle reflue domestiche

Tali acque provengono dai servizi igienici della palazzina uffici. I reflui sono inviati ad una vasca bicamerale per il trattamento preliminare allo scarico in pubblica fognatura (A.1 Relazione di dettaglio Fase 0_rev.3)

Nella Planimetria rev.1 (nov 2022) la rete dei reflui dei servizi igienici è rappresentata in celeste. Nello stesso colore con la stessa destinazione sono rappresentati i reflui che escono dal locale laboratorio.

(pag.164 A.1) I reflui di provenienza dai servizi igienici della palazzina uffici e dei capannoni CP1/2/3/4, sono raccolti allo stato attuale in un apposito pozzetto con funzione di 'fossa imhoff' e poi rilanciate mediante pompa in un secondo pozzetto di raccolta, che consente l'eventuale campionamento di verifica, prima dello scarico diretto nella fognatura pubblica.

Acque meteoriche dilavamento coperture non contaminate

Le acque derivanti dal dilavamento delle coperture dei fabbricati, non contaminate, defluiscono in tubazioni interrate (rete arancione in planimetria) e confluiscono in una vasca interrata da 50 mc (Vri2 in planimetria). L'acqua accumulata viene impiegata per il lavaggio dei piazzali, per l'impianto di lavaggio dei mezzi e per l'impianto di nebulizzazione del CP2. L'eccedenza viene scaricata direttamente nel fosso di Piano, per mezzo di una fossa campestre (A.1 Relazione di dettaglio Fase 0_rev.3).

Acque meteoriche di dilavamento piazzali: prima pioggia

Tali acque (AMPP) defluiscono per l'intera area scoperta dell'impianto in pozzetti di raccolta e poi sono convogliate, tramite tubazioni interrate (rete blu in planimetria) in una vasca di raccolta (Vri1 in planimetria) e da lì pompate (rete di rilancio color salvia in planimetria), nell'arco delle 48 ore successive al verificarsi dell'ultimo evento piovoso, all'impianto di depurazione aziendale (in uno dei reattori) per il loro trattamento prima dello scarico in pubblica fognatura (pag 151, A.1 Relazione di dettaglio Fase 0_rev.3).

Acque meteoriche di dilavamento piazzali: seconda pioggia

Le acque di seconda pioggia sono scaricate, per sfioro dalla vasca di raccolta della prima pioggia, nel fosso di Piano, scarico S.2.

Acque contaminate dei capannoni CP2/CP3

Per le acque di lavaggio dei pavimenti dei capannoni CP2 e CP3, è stata creata un'interruzione sulla tubazione che precedentemente recapitava alla vasca V1 (sono stati isolati i pozzetti presenti all'interno dei capannoni chiudendo la tubazione che rilanciava alla vasca V1).

I reflui vengono raccolti mediante pozzetti (n. 4 nel Cp2, n. 2 nel CP 3) ciascuno del volume di c.a 1 mc, che all'interno di ciascun capannone sono collegati tra loro mediante tubazione. L'acqua così accumulata viene caratterizzata e successivamente prelevata mediante autospurgo per essere gestita internamente ovvero esternamente in base alle caratteristiche di trattabilità. (A.1 Relazione di dettaglio Fase 0_rev.3).

Acque contaminate all'interno del capannone CP4

Le acque di provenienza da eventuali e accidentali sversamenti nell'edificio, nonché dalla pulizia del pavimento defluiscono in n.2 pozzetti di raccolta della capacità di circa mc. 1, da cui vengono prelevati per la caratterizzazione e gestione interna o all'esterno della piattaforma. (A.1 Relazione di dettaglio Fase 0_rev.3).

Acque contaminate provenienti dalle aree operative sotto la tettoia CP1

Tali reflui derivano dal lavaggio della pavimentazione, defluiscono tramite opportune pendenze della pavimentazione stessa nelle canalette interrate, che realizzate per accogliere le tubazioni di processo dell'impianto di depurazione, sono in grado anche di convogliare i reflui in un pozzo di "rilancio", posto sempre all'interno dell'area; queste dopo essere sollevate sono inviate all'impianto di trattamento e depurazione aziendale.

Acque reflue industriali

Le acque reflue industriali dall'impianto di trattamento chimico-fisico (scarico denominato S1, soggetto ad adeguamento ai BAT-AEL) recapita in pubblica fognatura.

La ditta dichiara che, nella configurazione impiantistica finale di progetto, lo scarico sarà in grado di rispettare i BAT-EL prescritti dalla normativa comunitaria per gli impianti di gestione rifiuti, e i valori limite di emissione in fognatura di cui alla Tab.3, Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

Punti di scarico

La configurazione nella Fase 0 dell'impianto prevede l'utilizzo dei due punti di scarico già presenti in impianto:

- Scarico in pubblica fognatura – scarico idrico S.1 (tipo di scarico : batch);
- Scarico in acque superficiali – scarico idrico S.2.

7 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'allegato A.4 Planimetria emissioni Fase 0 sono riportati i punti di emissioni previsti per tale fase e nella relazione di dettaglio fase 0 rev 3 è riportato il quadro emissivo.

Nello stabilimento le aspirazioni a servizio dei vari stadi dell'impianto (aspirazione reattori, stoccaggi e scarico filtropressa) danno origine ad un'emissione convogliata in atmosfera denominata E1 (l'unica emissione ambientalmente rilevante generata nell'installazione in oggetto). Per l'abbattimento degli inquinanti di tale emissione attualmente è impiegato un impianto a carboni attivi; a fine 2022 sono iniziati i lavori per l'installazione di un sistema di abbattimento a scrubber a doppio stadio. A proposito di tale impianto la ditta dichiara "si prevede di utilizzarlo come unico sistema di abbattimento di tutte le emissioni convogliabili, tramite ventilatore, a seguito delle modifiche impiantistiche previste da progetto".

La descrizione del sistema scrubber (con potenzialità di trattamento di 50.000 m³/h) e la verifica del dimensionamento in relazione alle portate di aspirazione dei vari stadi dell'impianto nella configurazione di progetto, sono riportate in relazione tecnica.

8 - EMISSIONI SONORE

Nell'ambito del procedimento PAUR il Gestore ha ottenuto il Nulla Osta Acustico del Comune di Signa datato 30/05/2023 al quale si rimanda.

9 - APPLICAZIONE DELLE BAT (Migliori Tecniche Disponibili)

Il gestore ha presentato, per la fase 0, una tabella per la verifica dell'applicabilità e dell'adeguamento alle BAT Conclusioni di settore, pubblicate con la Dec 2018/1147/UE.

Agli atti del procedimento risulta la Documentazione del sistema di gestione integrato Qualità ed Ambiente certificato UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015, depositata dal

proponente e condivisa in internet all'indirizzo "<https://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>".

10 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMeC)

Il PMeC presentato dal Gestore è stato revisionato da ARPAT ed è allegato alla presente autorizzazione.

11 - ACQUE SOTTERRANEE

Dalla documentazione si rileva che "Sono presenti i due punti di monitoraggio delle acque sotterranee, rappresentativi e significativi sia in relazione all'estensione dell'impianto che in relazione alla direzione di deflusso locale della falda. I due piezometri risultano idrogeologicamente uno a monte ed uno a valle dell'impianto e denominati Pz1 e Pz2."

Il monitoraggio delle acque sotterranee è descritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) allegato alla presente autorizzazione.

12 - PRESCRIZIONI tecniche e gestionali

Generali/ certificazione

1) La certificazione UNI EN ISO 14001:2015 deve essere mantenuta e rinnovata. In caso di decadenza della certificazione dovrà essere data immediata comunicazione alla Regione Toscana adeguando le garanzie finanziarie già prestate e in tal caso il Gestore dovrà, comunque istituire e applicare un sistema di gestione ambientale conformemente a quanto previsto dalle BAT.

Realizzazione opere e nulla osta

1) L'esercizio effettivo dell'impianto di gestione rifiuti, per la parte relativa alle linee produttive autorizzate da realizzare, è subordinato al rilascio di apposito nulla-osta da parte dell'autorità competente, previa presentazione della comunicazione di fine lavori, corredata da dichiarazione attestante la conformità delle opere realizzate al progetto approvato, dalla planimetria aggiornata e da adeguata documentazione fotografica.

Prescrizioni attività D13 e D9 – trattamento in impianto chimico-fisico

1) *Inquinanti che la configurazione autorizzata dell'impianto è in grado o meno di trattare* - è concesso per i rifiuti, pericolosi e non, soggetti a pretrattamento il limite di accettabilità per i parametri "SOV aromatici" e "SOV alogenati" pari a 50 mg/l ciascuno (riscontrando la capacità di trattamento chimico fisica autorizzata per tali parametri in ragione della presenza di un sistema di dosaggio con carbone attivo connesso ai reattori di trattamento denominati K) alle condizioni dei punti seguenti;

2) deve essere garantita un'efficienza di abbattimento del 70% per i parametri "SOV aromatici" e "SOV alogenati", che deve essere controllata attraverso analisi specifiche (campionamento istantaneo inizio - fine trattamento su presa campione direttamente sul reattore) ogni 15 batch di trattamento su ogni singola linea di trattamento; i certificati analitici devono essere conservati in azienda, i risultati analitici devono essere tabellati ed inseriti all'interno della relazione annuale del Piano di Monitoraggio e controllo;

3) deve essere presente, allo scopo di consentire controlli puntuali anche in sede di sopralluogo, un apposito serbatoio di omogenizzazione dei rifiuti pericolosi liquidi alcalini destinati alla linea di trattamento 5a; fino alla modifica dell'AIA relativa al depuratore biologico può essere utilizzato uno dei serbatoi previsti per il trattamento biologico, ad oggi inutilizzato. Lo sfiato di tale sistema di stoccaggio dovrà essere convogliato al sistema di abbattimento posto a monte dell'emissione E1;

4) deve essere registrato il quantitativo di carbone attivo utilizzato nel processo con cadenza mensile; tale dato deve essere riportato nella relazione annuale in riferimento al piano di monitoraggio e controllo;

5) lo scarico in vasca V2 del rifiuto trattato deve avvenire successivamente al controllo di efficacia di abbattimento di trattamento dei parametri “SOV aromatici” e “SOV alogenati” e Cromo VI.

6) con riferimento ai rifiuti pericolosi per i quali è previsto apposito trattamento nelle linee di trattamento 5 e 2 per il parametro Cromo VI (riduzione preliminare a Cr III e successivo processo di precipitazione) deve essere garantita l'efficacia di abbattimento effettuando analisi ad ogni batch (campionamento istantaneo inizio - fine trattamento su presa campione direttamente sul reattore) ogni 15 batch di trattamento su ogni singola linea di trattamento; i certificati analitici devono essere conservati in azienda, i risultati analitici devono essere tabellati ed inseriti all'interno della relazione annuale del Piano di Monitoraggio e controllo.

7) Devono essere rispettati i limiti e le prescrizioni riportati nell'allegato A alla presente autorizzazione (ex allegato A al D.D. 568/2017).

I valori limite per l'accettabilità in ingresso dei rifiuti alle varie linee di trattamento sono elencati nelle seguenti tabelle riportate in allegato A alla presente autorizzazione:

- “Linea 1”, tabella 3 per lo scarico nei serbatoi S05 e S06; tabella 4 per lo scarico diretto in vasca V1
- “Linea 2” - tabella 5
- “Linea 3” - tabella 5
- “Linea 4” - tabella 6bis
- “Linea 5” - tabella 7
- “Linea 7” - tabella 8

8) i limiti di accettabilità in riferimento ai rifiuti in ingresso autorizzati, pericolosi e non, soggetti a processo di trattamento con scarico finale in pubblica fognatura devono essere quelli indicati nella tabella C, solo a condizione che sia garantito un adeguato trattamento al fine di garantire uno scarico in fognatura con i limiti per i medesimi parametri secondo quanto riportato in tabella D; diversamente si dovrà rispettare per i rifiuti in ingresso di cui trattasi i limiti riportati in tabella D. L'utilizzo dei limiti di accettabilità in ingresso indicati in tabella C è condizionato alla preventiva dimostrazione delle garanzie di abbattimento per tali parametri (ricette utilizzate in ragione della composizione chimica) ed i monitoraggi di verifica che il Gestore intende svolgere al fine di garantire l'efficacia di trattamento. Fino alla valutazione da parte dell'autorità competente di tali garanzie sono da rispettare i limiti di cui alla tabella D di seguito riportata.

Parametro	Valori limite tabella C	Valori limite tabella D
Fenoli (mg/l)	1	0,5 0,3
Solventi organici aromatici (mg/l)	0,4	0,2
Solventi organici azotati (mg/l)	0,2	0,1
Solventi clorurati (mg/l)	2	1
Pesticidi fosforati (mg/l)	0,01	0,01
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (mg/l)	0,05	0,05
Tra cui (mg/l)		
- aldrin	0,01	0,01
- dieldrin	0,01	0,01
- endrin	0,002	0,002
- isodrin	0,002	0,002
Sostanze classificate contemporaneamente	Limiti di rilevabilità	Limiti di rilevabilità

come cancerogene (R45) e pericolose per l'ambiente acquatico (R50 e R51/53) ai sensi del d.lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 e s.m.i.	consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali	consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali

9) Per i rifiuti soggetti a trattamento con scarico in fognatura per i quali non sono stati definiti limiti di accettabilità in ingresso per tutti i parametri di cui alla tabella 5 all'allegato V alla parte terza del d.lgs. 152/2006 è da intendersi che il limite di accettabilità in ingresso all'impianto è pari ai limiti previsti per i medesimi parametri, o ad essi riconducibili, ricompresi nella tabella 3 "scarico in acque superficiali" dell'allegato V alla parte terza del d.lgs. 152/2006 e smi.

10) di puntualizzare per il parametro pH per le linee 5 e 7 quale valore discriminante per individuare rifiuti acidi (linee 5 e 7"b") e neutro alcalini il pH 5

11) il valore limite in ingresso per i rifiuti soggetti a trattamento e successivo invio a impianti terzi per il parametro azoto totale è 2500 mg/l.

12) Sono rinnovate le prescrizioni relative ai valori limite per il refluo pretrattato, cioè in uscita dalle linee di trattamento 2, 4 e 5. Devono essere rispettati i valori limite elencati nella tabella 3bis riportata nell'Allegato A alla presente autorizzazione.

13) Per i reflui industriali in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti scaricati in pubblica fognatura (linee 1, 3 e 7) è prescritto il rispetto dei limiti previsti per gli scarichi in fognatura dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con le eccezioni indicate ai punti a) e b):

a)

Parametro	Valori limite	Valori limite BAT-EL tab.6.2 (fognatura) Dec. 1147/2018/UE
Fenoli (mg/l)		0,3
Solventi organici aromatici (mg/l)	0,2	
Solventi organici azotati (mg/l)	0,1	
Solventi clorurati (mg/l)	1	
Pesticidi fosforati (mg/l)	0,01	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (mg/l)	0,05	
Tra cui (mg/l)		
- aldrin	0,01	
- dieldrin	0,01	
- endrin	0,002	
- isodrin	0,002	
Sostanze classificate contemporaneamente come cancerogene (R45) e pericolose per l'ambiente acquatico (R50 e R51/53) ai sensi del d.lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 e s.m.i.	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali	
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali	

b) Per ciascuno dei seguenti parametri dovrà essere rispettato, come valore limite di emissione, il valore superiore dell'intervallo riportato nella tab. 6.2 della Dec.1147/2018/UE: cianuro libero,

composti organici alogenati adsorbibili (AOX), arsenico, cadmio, cromo (espresso come Cr), cromo esavalente, nichel, fenoli.

Prescrizioni Rifiuti

1) La gestione dei rifiuti deve essere realizzata in modo da assicurare la salvaguardia dell'ambiente e idonee condizioni igienico sanitarie e di sicurezza per gli addetti e le popolazioni circostanti.

2) I rifiuti sottoposti all'operazione R13 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R12. È ammessa la presa in carico con operazione R13 esclusivamente presso impianti che svolgono sul rifiuto almeno anche una delle operazioni da R1 a R12.

I rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 per le operazioni da R1 a R11, o ad operazione R12 se le lavorazioni eseguite sono differenti da quelle svolte nell'impianto gestito da Cogener e finalizzate alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per l'ottenimento di materiali che cessano la qualifica di rifiuto.

3) Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dalle varie attività dell'impianto, diversi da quelli sottoposti alle operazioni R13 e D15, deve rispettare le condizioni previste per il deposito temporaneo di cui all'art. 183, c. 1, lett. bb), del D.lgs. n. 152/2006.

4) Le aree ed i contenitori adibiti alla messa in riserva dei rifiuti devono essere contrassegnati con idonea cartellonistica (o segnalazione a terra) riportante il codice europeo del rifiuto ivi stoccato e l'operazione alla quale è sottoposto. La cartellonistica riportante il codice europeo deve essere presente anche nelle aree e sui contenitori adibiti allo stoccaggio dei rifiuti trattati e prodotti dall'attività.

5) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto; e devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.

6) I contenitori di rifiuti pericolosi oltre all'indicazione della tipologia di rifiuto devono riportare le relative classi di pericolo.

7) Rispettare la capacità di stoccaggio espressa in peso per ogni singola area di stoccaggio;

8) è vietato lo stoccaggio a terra di rifiuti davanti alle scaffalature e davanti alle vasche di contenimento. Non sono autorizzati gli stoccaggi di seguito indicati:

S14	P	solidi	Colli a terra	Area interna cp3	D15/R13	8	6
S15	NP	solidi	Colli a terra	Area interna cp3	D15/R13	30	21
S16	P	solidi	Colli a terra	Area interna cp4	D15/R13	26	19

9) Ai fini della tracciabilità gli stoccaggi siano organizzati per macrofamiglie il più possibile omogenee, all'interno delle quali sia garantita altresì la suddivisione dei rifiuti pericolosi per classi di pericolo.

10) Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti devono essere effettuate in modo da garantire una idonea viabilità dei mezzi all'interno dell'impianto e adottando tutte le cautele necessarie al fine di prevenire l'incidentalità sui luoghi di lavoro per investimento da automezzi.

11) In merito all'affermazione che i rifiuti autorizzati possano essere accettati sia per la filiera di smaltimento che per la filiera di recupero (sia in D15 che in R13), si stabilisce, in accordo con la normativa vigente, quanto segue: il tipo di trattamento R o D determinato dall'operazione con la quale il rifiuto viene preso in carico in ingresso al sito deve essere mantenuto fino al conferimento in impianto finale.

12) Deve essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti,

13) è vietato lo scambio pieno contro vuoto di contenitori dei rifiuti.

14) Gestione di materiali assorbenti e filtranti contaminati - La società potrà gestire rifiuto con codice EER 150202* mediante tutte le operazioni proposte dopo aver presentato richiesta di modifica non sostanziale corredata dalla documentazione riportante la descrizione delle operazioni alle quali sono sottoposti i rifiuti e l'organizzazione completa ed esplicita della filiera e/o delle filiere.

Fino alla eventuale presentazione della richiesta sopra descritta il rifiuto con codice EER 150202* è ammesso in impianto con le operazioni R13 e D14 D15 D13 R12 Il rifiuto è sottoposto all'eventuale attività di selezione e cernita finalizzata all'eliminazione di frazioni indesiderate che può comportare il riconfezionamento, e successivamente all'attività di raggruppamento di rifiuti con medesimo codice EER e caratteristiche Hp diverse (che rimangono negli imballaggi, senza essere in contatto diretto) con le seguenti prescrizioni:

- assenza di contatto diretto tra i rifiuti costituenti i diversi lotti che vengono depositati all'interno di un cassone confezionati e non sfusi;
- l'etichettatura del cassone riporterà gli estremi di tutti i lotti presenti e nella documentazione a corredo dei lotti raggruppati;
- in uscita dovrà essere data evidenza dell'operazione finale di destino (R1-D10) anche in caso di conferimento ad un impianto di gestione rifiuti intermedio.

15) In relazione ai rifiuti con codici 180108*, 180109, 180208, considerata anche la presenza di rifiuti pericolosi e di medicinali citotossici e citostatici, per le operazioni e la destinazione finale deve essere rispettato, dove applicabile, il DPR 15 luglio 2003, n. 254.

16) Gruppo NP1: non sono ammessi a miscelazione i rifiuti con codici EER 15 01 05 imballaggi in materiali compositi e 15 01 06 imballaggi in materiali misti a causa della loro natura di materiale non solo plastico, ma composito o misto.

Gruppo NP2: non sono ammessi a miscelazione i rifiuti con codici 15 01 05 imballaggi in materiali compositi e 17 04 07 metalli misti a causa della loro natura di materiale non solo ferroso, ma composito o misto. Per le altre tipologie di rifiuti, dove non esplicito, deve essere specificato che trattasi di rifiuti ferrosi.

Gruppo NP3: rifiuti di metalli non ferrosi - Operazione R12 - Destinazioni: recupero di materia (R4). L'attività di miscelazione relativa al gruppo NP3 potrà essere esercitata dopo aver ottenuto il nulla osta a seguito della presentazione dei seguenti chiarimenti e modalità:

- specificare lo scopo di questo tipo di attività,
- individuazione di sottogruppi più specifici, ognuno relativo ad una tipologia di metallo già separato,
- i codici 17 04 07 metalli misti, 15 01 05 imballaggi in materiali compositi, 15 01 06 imballaggi in materiali misti, per la loro natura di materiale non composto da un solo tipo di metallo, ma composito o misto, non sembrano adatti alla operazione di miscelazione,
- individuazione del codice della miscela in uscita (con specificato di che tipo di metallo si tratta).

Gruppo NP4: non sono ammessi a miscelazione i rifiuti con codici 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro e 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13.

17) In occasione della prima presentazione di richiesta di nulla-osta o di modifica presentare la documentazione tecnica revisionata e aggiornata (elenco rifiuti EER, operazioni e quantitativi; - planimetria e relazione tecnica fase di partenza autorizzata).

18) Miscelazione in deroga

- Le operazioni di miscelazione in deroga devono essere effettuate secondo quanto stabilito dall'art. 187, del D.lgs. n.152/2006;
- Il Tecnico Responsabile dovrà verificare per i rifiuti caratterizzati HP8 HP4 la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione secondo quanto previsto nella relazione tecnica rev.5;
- Le operazioni di miscelazione sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto;
- Dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto

19) Per i rifiuti liquidi, deve risultare sia dai FIR che dalle schede di lavorazione la destinazione a D9 o D13. I rifiuti destinati alla depurazione o pretrattamento entrano per operazione D9 o D13 e, nel caso in cui sia previsto il deposito in stoccaggio prima del trattamento in Cogem, riportano sul formulario in ingresso la destinazione di trattamento D15/D9 o D15/D13 del formulario.

Prescrizioni Scarichi idrici

1) Lo scarico delle acque reflue industriali (S1) deve rispettare i valori limite più restrittivi tra quelli previsti nella tabella 6.2 Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) Dec. 1147/2018/UE per gli scarichi in fognatura, quelli previsti nella tabella 3 allegato 5 del D.Lgs.152/06 "Scarico in fognatura", e quelli previsti nella seguente tabella:

Parametro	Valori limite	Valori limite BAT-EL tab.6.2 (fognatura) Dec. 1147/2018/UE
Fenoli (mg/l)		0,3
Solventi organici aromatici (mg/l)	0,2	
Solventi organici azotati (mg/l)	0,1	
Solventi clorurati (mg/l)	1	
Pesticidi fosforati (mg/l)	0,01	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) (mg/l)	0,05	
Tra cui (mg/l)		
- aldrin	0,01	
- dieldrin	0,01	
- endrin	0,002	
- isodrin	0,002	
Sostanze classificate contemporaneamente come cancerogene (R45) e pericolose per l'ambiente acquatico (R50 e R51/53) ai sensi del d.lgs. 3 febbraio 1997 n. 52 e s.m.i.	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali	
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali	

2) Per ciascuno dei seguenti parametri dovrà essere rispettato, come valore limite di emissione, il valore superiore dell'intervallo riportato nella tab. 6.2 della Dec.1147/2018/UE: cianuro libero, composti organici alogenati adsorbibili (AOX), arsenico, cadmio, cromo (espresso come Cr), cromo esavalente, nichel, fenoli.

3) le acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento rifiuti (originato dal contenuto della vasca V3 di 150 m³ e soggette al rispetto dei BAT-AEL) devono essere recapitate in fognatura pubblica tramite il punto di scarico denominato S1, con una portata massima di scarico non superiore a 10 l/s ,

4) il monitoraggio delle acque reflue industriali in uscita dalla linea di trattamento chimico fisico e destinate allo scarico in fognatura, dovrà essere effettuato al termine della fase di equalizzazione (svolta nella vasca V3) ma prima di attivare lo scarico, in un punto a monte del pozzetto S1 (pozzetto ufficiale d'ispezione e campionamento a valle della vasca V3 ed a monte del punto di scarico in fognatura); il pozzetto di campionamento S1 dovrà comunque essere mantenuto in efficienza per il controllo ufficiale dello scarico. Nella pianificazione settimanale dell'attività dovranno essere pianificati anche i giorni di attivazione dello scarico in fognatura delle acque reflue industriali in uscita dalla linea di trattamento chimico fisico (al fine di agevolare le attività di controllo degli enti preposti).

5) Le acque reflue originate dai servizi igienici devono recapitare direttamente nella pubblica fognatura (previo trattamento primario, come previsto dal regolamento del gestore del S.I.I.);

6) Le Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate (AMDC, da dilavamento dei piazzali) devono essere regimate, raccolte e gestite prevedendo la separazione delle Acque meteoriche di Prima Pioggia (AMPP), dalle acque meteoriche successive:

6a) le AMPP devono essere raccolte in una vasca interrata (Vri1) e quindi inviate in testa all'impianto di trattamento dei rifiuti; il loro trattamento non deve avere lo scopo abbattere gli inquinanti degli altri rifiuti in trattamento per effetto di diluizione;

6b) le acque meteoriche successive alle AMPP devono essere inviate allo scarico in acque superficiali nel "fosso di Piano" (scarico denominato S2);

7) le acque reflue industriali costituite da eventuali sversamenti, devono essere raccolte negli appositi pozzetti dei capannoni CP2, CP3 e CP4, e gestite come rifiuti (potranno essere gestite in autosmaltimento, seguendo una delle filiere dei rifiuti liquidi in ingresso).

8) le acque reflue di lavaggio della pavimentazione delle aree operative sotto la tettoia CP1, raccolte con apposite canalette, devono essere gestite come rifiuti (potranno essere gestite in autosmaltimento, seguendo una delle filiere dei rifiuti liquidi in ingresso);

9) sottoporre, gli impianti di depurazione a tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie a garantirne il corretto funzionamento;

10) rispettare i criteri e le condizioni di manutenzione dell'impianto di depurazione dettati dalla ditta fornitrice;

11) agevolare l'espletamento da parte dei competenti organi, delle funzioni di vigilanza e controllo del ciclo produttivo e degli scarichi che ne derivano. Il punto assunto per la misurazione e per il campionamento da parte degli operatori addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza e devono essere preventivamente adottate tutte le misure atte a garantire i livelli igienici del lavoro prescritti dalla normativa vigente. Fornire tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo del campionamento.

12) comunicare, tempestivamente, al Dipartimento ARPAT e alla Regione ogni guasto o disfunzione nell'impianto di trattamento e/o depurazione delle acque.

13) rendere disponibile all'autorità di controllo un registro d'impianto nel quale devono essere annotati:

- il nominativo del personale incaricato della manutenzione ordinaria e straordinaria
- le date e le verifiche di controllo e di manutenzione
- le date di allontanamento delle diverse tipologie di fango e loro quantità.

Emissioni in atmosfera

1) Al fine di valutare l'efficienza del trattamento mediante scrubber e l'opportunità o meno di mantenere (almeno su un serbatoio) il filtro a carboni attivi, nelle condizioni autorizzate, il Gestore deve presentare una proposta di ricerca e caratterizzazione delle emissioni al camino E1 relativamente alle SOV che preveda:

- un periodo di caratterizzazione di 6 mesi,
- la correlazione tra le caratteristiche dei rifiuti in trattamento e i parametri analizzati all'emissione,
- il campione deve essere rappresentativo del peggiore scenario possibile,
- almeno tre misure per ogni tipo di campione/rifiuti in trattamento,
- analisi dei dati ottenuti considerando che quando i valori ottenuti sono significativi, anche se minori del limite di legge, devono essere considerati come problematici;

2) è vietata la riattivazione dell'impianto di trattamento chimico fisico fino a che non sarà messo a regime il sistema di abbattimento sull'emissione E1 e ottenuto il nulla osta. Al fine di ottenere il nulla osta all'esercizio dell'impianto devono essere presentati:

- la comunicazione di fine lavori, corredata da dichiarazione attestante la conformità delle opere realizzate al progetto approvato,
- la proposta di ricerca e caratterizzazione delle emissioni al camino E1 come specificato al precedente punto 1),
- adeguata documentazione fotografica.

In sede di rilascio del nulla-osta saranno stabilite le prescrizioni relative alle condizioni di avvio (modalità di comunicazione della messa in esercizio, periodo di messa a regime dell'impianto, ecc...)

3) Devono essere rispettati i valori limite di cui al *Quadro emissioni* con la seguente condizione: per il parametro COT, per il quale la DEC 1147/2018/UE (tab.6.10) prescrive BAT-EL all'interno dell'intervallo $3\div 20$ mg/Nm³, il valore limite è 20 mg/Nm³.

4) Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel libretto di uso e manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi. Per assicurare il buon funzionamento dell'impianto di abbattimento dovranno essere osservate le condizioni di funzionamento previste dalla ditta costruttrice dell'impianto o comunque risultanti da attestazioni scritte dalle case stesse che il titolare ha l'obbligo di richiedere.

5) Devono essere adottati i seguenti registri aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:

5a) In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 deve essere adottato il registro delle analisi. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso.

5b) In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 deve essere adottato il registro degli interventi sugli impianti di abbattimento. Unitamente al registro deve essere conservata copia delle indicazioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso in cui gli interventi di manutenzione siano effettuati da ditte esterne, la ditta deve conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato.

6) Monitoraggi di competenza del gestore

6a) I prelievi dei campioni al camino devono essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti deve prevedere tre letture consecutive riferite ad un ora di funzionamento nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati.

6b) La ditta deve comunicare ad ARPAT, via PEC, almeno 15 gg prima del giorno fissato quanto segue: la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento; il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi.

6c) Per i metodi di campionamento e di analisi, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'ARPAT. La ditta deve acquisire dal laboratorio che effettua le analisi l'autocertificazione della disponibilità, presso di esso, di tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione e dell'effettuazione delle relative analisi. La certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi.

7) Camini :

7.a. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza deve essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono.

7.b. I camini delle emissioni per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle vigenti norme UNI di riferimento.

7.c. Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione devono essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione .

8) Anomalie e guasti (comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006)

8a) Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la società dovrà informare la Regione Toscana e ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.

8b) Il gestore deve comunicare alla Regione e all'ARPAT; la risoluzione dell'anomalia mediante la trasmissione di idonea documentazione. Se il gestore ritiene necessario effettuare un controllo analitico deve comunicarlo ad ARPAT con preavviso di almeno 7 gg lavorativi .

8c) Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

9) I punti di prelievo devono essere resi accessibili permanentemente in sicurezza e le strutture di accesso devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "*Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera*" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n 528 del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.

Migliori Tecniche Disponibili (BAT)

1) Il sistema di gestione ambientale deve:

- 1.a) riportare l'elenco di tutti gli applicativi software, utilizzati per la gestione delle fasi di lavorazione e della tracciabilità interna di ciascun lotto di rifiuti in ingresso;
 - 1.b) tener traccia delle revisioni di ciascuno degli applicativi software di cui sopra, indicando il numero e la data dell'ultima revisione;
 - 1.c) individuare il personale abilitato all'utilizzo di ciascuno degli applicativi software di cui sopra; prevedere l'aggiornamento formativo del personale abilitato all'utilizzo, in relazione alle revisioni di ciascuno degli applicativi software di cui sopra.
- 2) Il sistema di gestione ambientale dovrà riportare
- 2.a) l'elenco di tutti i moduli e fogli di lavoro impiegati per gestione dei rifiuti nelle varie filiere ("Planning prenotazione", "scheda verifica amm.va formulari", "scheda di scarico in Coger", "scheda di omologa", "scheda descrittiva", "Foglio di Scarico", "Foglio omogeneizzazione Linee 1-3", "Foglio di lavorazione", "Report finale", "Report di verifica analitica", etc.);
 - 2.b) la modalità di impiego di tutti i moduli e fogli di lavoro di cui sopra;
 - 2.c) le correlazioni tra i vari moduli e fogli di lavoro di cui sopra (i codici di identificazione che legano, per ciascun lotto in gestione, un modulo o foglio agli altri).
- 3) Il sistema di gestione ambientale, in merito alla conservazione delle schede dei moduli e dei fogli di lavoro compilati, dovrà prevedere che
- 3.a) qualora una "scheda di omologa" faccia espresso riferimento ad un certificato analitico di caratterizzazione tale certificato sia conservato assieme alla scheda stessa,
 - 3.b) in generale tutti i moduli e fogli di lavoro, qualora facciano riferimento ad un qualche controllo analitico, siano conservati assieme al certificato analitico stesso o abbiano un riferimento univoco al certificato tale da permetterne la tracciabilità.
- 4) Il sistema di gestione ambientale, in merito ai contenuti delle schede, dei moduli e dei fogli di lavoro, deve prevedere che i fogli di scarico devono specificare i parametri da ricercare nell'eventuale verifica di accettabilità (in relazione alla linea di trattamento a cui il lotto di rifiuti è destinato) e i parametri che devono essere svolti sul chiarificato.
- 5) Il sistema di gestione ambientale, in merito all'organizzazione del personale, deve prevedere che siano inequivocabilmente individuati:
- 5.a) i soggetti incaricati (preposti) a gestire/condurre le varie fasi operative connesse alla gestione dei rifiuti (preaccettazione, accettazione, registrazione dei vari moduli e caricamento dei dati nei vari software, movimentazioni fisiche dei rifiuti, conduzione dei vari macchinari e degli impianti)
 - 5.b) i soggetti abilitati a gestire/condurre le varie fasi operative connesse alla gestione dei rifiuti in sostituzione temporanea dei soggetti incaricati/preposti (al fine di garantire la continua e corretta gestione degli impianti e dell'attività, in temporanea assenza di quest'ultimi).
 - 5.c) i provvedimenti da adottare in caso di assenza sia dei soggetti incaricati/preposti sia dei rispettivi sostituti abilitati.

Piano di Monitoraggio e Controllo

L'impianto deve essere monitorato con le procedure e le frequenze riportate nel PMeC allegato D2.

ALLEGATO A

Tab. 3 Valori limite dei parametri dei rifiuti in ingresso per l'accesso alla linea di trattamento n. 1: (Rifiuti non pericolosi destinati a trattamento D9 con scarico in fognatura)**

Parametro	valore limite in ingresso
pH	2 < pH < 11
Azoto ammoniacale	100 mg/l
Nitrato	100 mg/l
Nitrito	20 mg/l
Cloruri	< 1.000 mg/l
Fluoruri	< 500 mg/l
Cianuri	< 1 mg/l
Solfati	< 5.000 mg/l
Solfuri	< 100 mg/l
Fosfati	< 1000 mg/l
COD	NS
Tensioattivi	< 200 mg/l
Idrocarburi totali	< 1.000 mg/l
Metalli (sonnatoria, ad eccezione di Al e Fe)	< 250 mg/l
Alluminio	NS
Cobalto	20 mg/l
Ferro	NS
Nichel	35 mg/l
Piombo	150 mg/l
Selenio	< 30 µg/l
Cromo esavalente	< 0,2 mg/l
Solidi Sedimentabili	< 5%
Idrocarburi leggeri (<C10)	< 100 mg/l
Fenoli*	1 mg/l
Solventi organici aromatici*	0,4 mg/l
Solventi organici azotati*	0,2 mg/l
Solventi clorurati*	2 mg/l
Pesticidi fosforati*	0,01 mg/l
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)*	0,05 mg/l
Tra cui*	
- aldrin	0,01 mg/l
- dieldrin	0,01 mg/l
- endrin	0,002 mg/l
- isodrin	0,002 mg/l
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D.lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e successive integrazioni.*	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali.
POP's (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali.

*Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.1

ALLEGATO A

** Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.5

Tab. 4 Valori limite dei parametri dei rifiuti in ingresso per l'accesso alla linea di trattamento n. 1: (Rifiuti non pericolosi destinati a trattamento D9 con scarico in fognatura) -vasca di omogeneizzazione V1**

Parametro	valore limite
pH	3,9<pH<11,5
Azoto ammoniacale	100 mg/l
nitrate	100 mg/l
nitrite	20 mg/l
Cloruri	<1.000 mg/l
Fluoruri	<500 mg/l
Cianuri	<1 mg/l
Solfati	<2.000 mg/l
Solfuri	<100 mg/l
Fosfati	<1000 mg/l
COD	NS
Tensioattivi	<200 mg/l
Idrocarburi totali	<1.000 mg/l
Metalli (sommatoria, ad eccezione di Al e Fe)	<225 mg/l
Alluminio	NS
Cobalto	3,4 mg/l
Ferro	NS
Nichel	5,7 mg/l
Parametro valore limite Piombo	27 mg/l
Selenio	<30 µg/l
Cromo esavalente	<0,2 mg/l
Solidi Sedimentabili	<5%
Idrocarburi leggeri (<C10)	100 mg/l
Fenoli*	1
Solventi organici aromatici*	0,4 mg/l
Solventi organici azotati*	0,2 mg/l
Solventi clorurati*	2 mg/l
Pesticidi fosforati*	0,01 mg/l
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)*	0,05 mg/l
Tra cui*	
- aldrin	0,01 mg/l
- dieldrin	0,01 mg/l
- endrin	0,002 mg/l
- isodrin	0,002 mg/l
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D.lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e successive integrazioni.*	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ai sensi dell'art. 108 comma 1 del D.lgs. 152/2006
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali

ALLEGATO A

*Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.1

** Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.5

Tab. 5 Valori limite dei parametri dei rifiuti in ingresso per l'accesso alla linea di trattamento n. 2: (Rifiuti non Pericolosi destinati dopo pretrattamento a impianti terzi)**

Parametro	valore limite in ingresso
pH	2 < pH < 11
Azoto ammoniacale	Azoto totale < 2.500 mg/l
Cloruri	< 50.000 mg/l
Fluoruri	< 900 mg/l
Cianuri	< 2.000 mg/l
Solfati	NS
Solfuri	< 1.500 mg/l
Fosfati	NS
COD	NS
Tensoattivi	< 500 mg/l
Idrocarburi totali	< 10.000 mg/l
Metalli (sommatoria, ad eccezione di Al e Fe)	< 25.000 mg/l
Alluminio	NS
Cobalto	in sommatoria
Ferro	NS
Nichel	in sommatoria
Piombo	in sommatoria
Selenio	< 10 mg/l
Cromo esavalente totale	< 1.000 mg/l
Solidi Sedimentabili	< 5%
Idrocarburi leggeri (< C 10)	100
SOV aromatici	< 50 mg/l
SOV alogenati	< 50 mg/l
Pesticidi fosforati*	0,01 mg/l
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)*	0,05 mg/l
Tra cui*	
- aldrin	0,01 mg/l
- dieldrin	0,01 mg/l
- endrin	0,002 mg/l
- isodrin	0,002 mg/l
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D.lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e successive integrazioni.*	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali

* Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 1.14

bis *Melli*

ALLEGATO A

Tab 5 Valori limite dei parametri dei rifiuti in ingresso per l'accesso alla linea di trattamento n. 3: (Rifiuti Fangosi Non Pericolosi destinati a trattamento D9 con scarico in fognatura)**

Parametro	valore limite in ingresso
pH	6 < pH < 11
Azoto ammoniacale	100 mg/l
nitrito	100 mg/l
nitrito	20 mg/l
Cloruri	< 1.000 mg/l
Fluoruri	< 500 mg/l
Cianuri	< 1 mg/l
Solfati	< 2.000 mg/l
Solfuri	< 100 mg/l
Fosfati	< 1000 mg/l
COD	NS
Tensioattivi	< 200 mg/l
Idrocarburi totali	< 1.000 mg/l
Metalli (sommatoria, ad eccezione di Al e Fe)	< 250 mg/l
Alluminio	NS
Cobalto	20 mg/l
Ferro	NS
Nichel	35 mg/l
Piombo	150 mg/l
Selenio	< 30 µg/l
Cromo esavalente	< 0,2 mg/l
Solidi Sedimentabili	< 40%
Idrocarburi leggeri (<C10)	100
Fenoli*	1 mg/l
Solventi organici aromatici*	0,4 mg/l
Solventi organici azotati*	0,2 mg/l
Solventi clorurati*	2 mg/l
Pesticidi fosforati*	0,01 mg/l
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)*	0,05 mg/l
Tra cui*	
- aldrin	0,01 mg/l
- dieldrin	0,01 mg/l
- endrin	0,002 mg/l
- isodrin	0,002 mg/l
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D. lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e successive integrazioni.	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali.



ALLEGATO A

POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali
---	--

* Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.1

** Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.5

Tab. 6 Valori limite dei parametri dei rifiuti in ingresso per l'accesso alla linea di trattamento n. 4: (Rifiuti Fitosani Non Pericolosi destinati dopo pretrattamento a imp. Terzi)

Parametro	valore limite in ingresso
pH	7 < pH < 11
Azoto ammoniacale (come Azoto totale)	< 2.500 mg/l
Cloruri	< 50.000 mg/l
Fluoruri	< 900 mg/l
Cianuri	< 20 mg/l
Solfati	NS
Solfuri	< 1.300 mg/l
Fosfati	NS
COD	NS
Tensioattivi	< 500 mg/l
Idrocarburi totali	< 1000 mg/l
Metalli (sommatoria, ad eccezione di Al e Fe)	< 250 mg/l
Alluminio	NS
Cobalto	in sommatoria
Ferro	NS
Nichel	in sommatoria
Piombo	in sommatoria
Selenio	< 10 mg/l
Cromo esavalente	< 0,2 mg/l
Solidi Sedimentabili	< 40%
Idrocarburi leggeri (< C10)	100
SOV aromatici	< 50 mg/l
SOV alogenati	< 50 mg/l
Pesticidi fosforati*	0,01 mg/l
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)*	0,05 mg/l
Tra cui	
- aldrin	0,01 mg/l
- dieldrin	0,01 mg/l
- endrin	0,002 mg/l
- isodrin	0,002 mg/l
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D.lgsl. 3 febbraio 1997, n. 52 e successive integrazioni.*	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA *	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali

* Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 1.14

ALLEGATO A

Tab. 7 Valori limite dei parametri dei rifiuti in ingresso per l'accesso alla linea di trattamento n. 5: (Rifiuti Pericolosi destinati dopo pretrattamento a imp. Terzi)**

Parametro	valore limite in ingresso linea 5 a	valore limite in ingresso linea 5b
PH	>5	<5
Azoto ammoniacale	Azoto totale < 2.500 mg/l	Azoto totale < 2.500 mg/l
Azoto nitrico		
Azoto nitroso		
Cloruri	<50.000 mg/l	<50.000 mg/l
Fluoruri	<900 mg/l	<900 mg/l
Cianuri	<2.000 mg/l	ASSENTE
Solfati	NS	NS
Solfuri	< 1.300 mg/l	ASSENTE
Fosfati	NS	NS
COD	NS	NS
Tensioattivi	< 500 mg/l	< 500 mg/l
Idrocarburi totali	< 10.000 mg/l	< 10.000 mg/l
Metalli (sommatoria: ad eccezione di Al e Fe)	< 25.000 mg/l	< 25.000 mg/l
Alluminio	NS	NS
Cobalto	in sommatoria	in sommatoria
Ferro	NS	NS
Nichel	in sommatoria	in sommatoria
Piombo	in sommatoria	in sommatoria
Selenio	<10 mg/l	<10 mg/l
Cromo esavalente Totale	< 10.000 mg/l	< 10.000 mg/l
Solidi Sedimentabili	< 40%	< 1%
Idrocarburi leggeri (<C10)	100 mg/l	100
SOV aromatici	< 50 mg/l	
SOV alogenati	< 50 mg/l	
Pesticidi fosforati*	0,01 mg/l	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)*	0,05 mg/l	
Tra cui		
- aldrin	0,01 mg/l	
- dieldrin	0,01 mg/l	
- endrin	0,002 mg/l	
- isodrin	0,002 mg/l	
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D.lgsl. 3 febbraio 1997, n. 52 e successive integrazioni*.	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ai sensi dell'art. 108 comma 1 del D.lgsl. 152/2006	
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali	

* Vedi prescrizione di cui al suddetto punto I.14

ALLEGATO A

Tab. 8 Valori limite dei parametri dei rifiuti in ingresso per l'accesso alla linea di trattamento n. 7: (rifiuti Pericolosi destinati a trattamento D9 con scarico in fognatura)**

Parametro	valore limite in ingresso linea 7 a	valore limite in ingresso linea 7 b
pH	> 5	< 5
Azoto ammoniacale	100 mg/l	100 mg/l
Azoto nitrico	100 mg/l	100 mg/l
Azoto nitroso	20 mg/l	20 mg/l
Cloruri	<1.000 mg/l	<1.000 mg/l
Fluoruri	<500 mg/l	<500 mg/l
Cianuri	< 1 mg/l	< 1 mg/l
Solfati	< 2000 mg/l	< 5.000 mg/l
Solfuri	< 100 mg/l	< 100 mg/l
Fosfati	< 1000 mg/l	< 1000 mg/l
COD	NS	NS
Tensioattivi	< 200 mg/l	< 200 mg/l
Idrocarburi totali	< 10.000 mg/l	< 10.000 mg/l
Metalli (sommatoria, ad eccezione di Al e Fe)	< 2.500 mg/l	< 2.500 mg/l
Alluminio	NS	NS
Cobalto	in sommatoria	in sommatoria
Ferro	NS	NS
Nichel	in sommatoria	in sommatoria
Piombo	in sommatoria	in sommatoria
Selenio	<30 µg/l	<30 µg/l
Cromo esavalente	< 0,2 mg/l	< 0,2 mg/l
Solidi Sedimentabili	< 40%	< 5%
Idrocarburi leggeri (<C10)	100 mg/l	100mg/l
Fenoli*		1 mg/l
Solventi organici aromatici*		0,4 mg/l
Solventi organici azotati*		0,2 mg/l
Solventi clorurati*		2 mg/l
Pesticidi fosforati*		0,01 mg/l
Pesticidi fosforati*		0,01 mg/l
Tra cui*		
- aldrin		0,01 mg/l
- dieldrin		0,01 mg/l
- endrin		0,002 mg/l
- isodrin		0,002 mg/l
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D.lgs. 3 febbraio 1997.	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali.	

ALLEGATO A

n. 52 e successive integrazioni.	
POPs (esclusi quelli sopra* riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali

*Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.1

**Vedi prescrizione di cui al suddetto punto 2.5

4.3 Linea 5.

- È consentito l'utilizzo di più di un rifiuto alcalino, nel trattamento di rifiuti acidi; tale operazione non si configura come miscelazione, se eseguita direttamente nei recipienti di reazione mediante aggiunta successiva di più partite di rifiuti "scaricati" a trattamento chimico fisico, in condizioni di trattabilità contemporanea.

-Per i rifiuti pericolosi soggetti a trattamento con scarico ad impianti terzi è consentito l'utilizzo anche di rifiuti con classe di pericolo HP4.

4.4 il refluo pre-trattato dovrà rispettare le seguenti caratteristiche chimiche:

Tabella 3 bis. Caratteristiche del refluo pretrattato

parametro	valore limite dopo pretrattamento
pH	6,9 < pH < 11,0
Conducibilità	NS
Azoto totale	< 2.500 mg/l
Cloruri	< 50.000 mg/l
Fluoruri	< 50 mg/l
Cianuri	< 20 mg/l
Solfati	< 80.000 mg/l
Solfuri	< 1 mg/l
Fosfati	< 1.000 mg/l
COD	< 50.000 mg/l O2
Alluminio	NS
Ferro	NS
Cromo	< 4 mg/l
Nichel	< 4 mg/l
Piombo	< 0,3 mg/l
Rame	< 0,4 mg/l
Zinco	< 1,0 mg/l
Selenio	< 10 mg/l
SST	< 2.000 mg/l
Idrocarburi totali	< 100 mg/l
tensioattivi	< 100 mg/l (80% di abbattimento?)
SOV aromatici	< 15 mg/l (70% di abbattimento)
SOV alogenati	< 15 mg/l (70% di abbattimento)
Sostanze Classificate contemporaneamente come "Cancerogene" (R45) e "pericolose per l'ambiente acquatico" (R50 e R51/53) ai sensi del D.lgs. 3 febbraio 1997, n. 52 e successive integrazioni.	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali
POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	Limiti di rilevabilità consentiti dalle metodiche di rilevamento ufficiali

ALLEGATO A

Pesticidi totali (esclusi i fosforati)*	0,05 mg/l
Tra cui:	
- aldrin	0,01 mg/l
- dieldrin	0,01 mg/l
- endrin	0,002 mg/l
- isodrin	0,002 mg/l

4.5 I seguenti rifiuti potranno essere inviati esclusivamente al trattamento chimico fisico batch e non potranno essere sottoposti a trattamento preliminare (sostituisce prescrizione n. 24 a pag. 56 dell'atto 5201/2015);

Tabella 9.

19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi pretrattati provenienti da impianti chimico-fisici)
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti (rifiuti liquidi pretrattati provenienti da impianti chimico-fisici)

4.6 Di seguito l'elenco dei codici CER destinati al trattamento nella linea 5 rifiuti pericolosi destinati a pre-trattamento e successivo invio ad impianti Terzi pericolosi (linea 5a/b in base al pH). Il seguente elenco sostituisce il corrispondente elenco riportato nell'Atto di AIA vigente.

CER	STF	DESCRIZIONE
010307	*	L'altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010407	*	L'rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010505	*	L'fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506	*	L'fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
030204	*	L'prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205	*	L'altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
040216	*	L'tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040219	*	L'fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050102	*	L'fanghi da processi di dissalazione
050103	*	L'morchie depositate sul fondo dei serbatoi
050104	*	L'fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione
050105	*	L'perdite di olio
050106	*	L'fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050109	*	L'fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050111	*	L'rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050112	*	L'acidi contenenti oli
060101	*	L'acido solforico ed acido solforoso
060102	*	L'acido cloridrico
060104	*	L'acido fosforico e fosforoso
060106	*	L'altri acidi
060201	*	L'idrossido di calcio
060203	*	L'idrossido di ammonio
060204	*	L'idrossido di sodio e di potassio
060205	*	L'altre basi
060313	*	L'sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060403	*	L'rifiuti contenenti arsenico
060405	*	L'rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502	*	L'fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060602	*	L'rifiuti contenenti solfuri pericolosi

ALLEGATO A

060703 * L.fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
 060704 * L.soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
 060903 * L.rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose
 061002 * L.rifiuti contenenti sostanze pericolose
 070101 * L.soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 070108 * L.altri fondi e residui di reazione
 070110 * L.altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 070111 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 070201 * L.soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 070210 * L.altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
 070211 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 070214 * L.rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
 070216 * L.rifiuti contenenti silicone pericoloso
 070301 * L.soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 070308 * L.altri fondi e residui di reazione
 070311 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 070401 * L.soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 070411 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 070501 * L.soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 070511 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 070601 * L.soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 070611 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 070701 * L.soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
 070711 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 080121 * L.residui di vernici o di sverniciatori
 080312 * L.scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
 080314 * L.fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
 080316 * L.residui di soluzioni chimiche per incisione
 080319 * L.oli dispersi
 090101 * L.soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
 090102 * L.soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
 090104 * L.soluzioni fissative
 090105 * L.soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio
 090106 * L.rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
 090113 * L.rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
 100109 * L.acido solforico
 100118 * L.rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
 100120 * L.fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 100122 * L.fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
 100211 * L.rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 100213 * L.fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
 100325 * L.fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
 100327 * L.rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 100407 * L.fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 100409 * L.rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 100506 * L.fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 100508 * L.rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 100607 * L.fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 100609 * L.rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 100707 * L.rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 100812 * L.rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
 100817 * L.fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
 100819 * L.rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
 100915 * L.scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
 101015 * L.scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
 101113 * L.lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
 101117 * L.fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
 101211 * L.rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
 101401 * L.rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio

ALLEGATO A

- 110105 * L acidi di decappaggio
 110106 * L acidi non specificati altrimenti
 110107 * L basi di decappaggio
 110108 * L fanghi di fosfatazione
 110109 * L fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
 110111 * L soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
 110113 * L rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
 110115 * L eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
 110202 * L rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
 110205 * L rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
 110207 * L altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
 110301 * L rifiuti contenenti cianuro
 120108 * L emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
 120109 * L emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
 120114 * L fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
 120118 * L fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
 120301 * L soluzioni acquose di lavaggio
 120302 * L rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
 130105 * L emulsioni non clorurate
 130802 * L altre emulsioni
 160114 * L liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
 160303 * L rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
 160305 * L rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
 160506 * L sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
 160507 * L sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
 160508 * L sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
 160708 * L rifiuti contenenti olio
 160709 * L rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
 160802 * L catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
 160805 * L catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
 160806 * L liquidi esauriti usati come catalizzatori
 160807 * L catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
 160901 * L permanganati, ad esempio permanganato di potassio
 160902 * L cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
 161001 * L soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
 161003 * L concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
 170505 * L fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
 180106 * L sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
 180205 * L sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
 190105 * L residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
 190106 * L rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
 190117 * L rifiuti della pirólisi, contenenti sostanze pericolose
 190204 * L miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
 190205 * L fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
 190211 * L altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
 190702 * L percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
 190807 * L soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
 190808 * L rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
 190810 * L miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09
 190811 * L fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
 190813 * L fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
 191103 * L rifiuti liquidi acquosi
 191104 * L rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
 191105 * L fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
 191107 * L rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
 191303 * L fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
 191305 * L fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

ALLEGATO A

191307 * L rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda:
contenenti sostanze pericolose
200115 * L sostanze alcaline



Elenco Codici CER autorizzati COGER s.r.l. Impianto di Signa (FI)													
Rifiuti autorizzati con Atto Dirigenziale N. 1613 del 06/05/2013													
Rifiuti autorizzati con Atto Dirigenziale N. 5201/2015													
in rosso sono indicate le modifiche richieste oggi con il riesame: sono relative a operazioni di recupero e nuovi CER													
Con SF si intende gruppo di stato fisico: con S si indica tutti i rifiuti con stato fisico effettivo solido polverulento, Solido Non polverulento e fangoso, mentre con L si indica Liquido o liquido fangoso													
Per l'operazione di selezione o cernita di frazioni omogenee/indesiderate/recuperabili D14 o R12 sono individuati: sono stati individuati i rifiuti da sottoporre a cernita che si possono presentare sottoforma di: Miscela (M);													
I codici di smaltimento e di recupero indicati in colonna si riferiscono a tutte le operazioni previste in impianto senza distinzione tra loro. Le operazioni di trattamento specifiche sono descritte in relazione tecnica con le tabelle dei rifiuti effettivamente destinati a quella operazione.													
I quantitativi da autorizzare per la Fase 0 restano quelli autorizzati con l'atto con DD n. 12838 del 30/07/2019.													
		Stoccaggio istantaneo D15 (ton)	Stoccaggio istantaneo R13 (ton)	Operazioni smaltimento D9+D13/D14 (ton/anno)	Operazioni recupero R12 (ton/anno)								
Rifiuti liquidi pericolosi		132	12	11.000	1.500								
Rifiuti solidi pericolosi		166	145	5.000	6.350								
Totale rifiuti pericolosi		298	157	15.000	7.850								
Rifiuti liquidi non pericolosi		180	8	30.000	150								
Rifiuti solidi non pericolosi		155	78	10.000	2.000								
Totale rifiuti non pericolosi		335	86	40.000	2.150								
CER	P	SF	denominazione CER	R13 Messa in riserva (incluso accorpamento)	R12 Ricondizionamento degli imballaggi	D15 Deposito preliminare (incluso accorpamento)	D14 Ricondizionamento degli imballaggi	D13 pretrattamento chi fi	D9 depurazione ch-fi	Selezione o cernita di frazioni omogenee/indesiderate/recuperabili D14 o R12	Miscelazione non in deroga a D13/R12	Miscelazione in deroga D13 o R12	Raggruppamento D13 o R12
010101		S	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X						
010102		S	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X						

010304	*	S	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso			x	x						
010305	*	S	altri sterili contenenti sostanze pericolose			x	x						
010306		S	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05			x	x						
010307	*	L	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotte da trattamenti			x	x	x	x				
010308		S	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	x	x	x	x						
010309		S	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			x	x						
010407	*	L	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di			x	x	x		x			
010408		S	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	x	x					x			
010409		S	scarti di sabbia e argilla	x	x	x	x			x			
010411		L	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			x	x	x	x	x			
010412		S	sterili e altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 08			x	x			x			

010412	L	sterili e altri residui del lavaggio e della pultura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04			x	x	x	x				
010413	S	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x			x			
010413	L	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla			x	x	x	x				
010504	S	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			x	x						
010504	L	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			x	x	x	x				
010505	* L	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli			x	x	x					
010506	* L	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti			x	x	x					
010507	S	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05			x	x						
010507	L	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05			x	x	x	x				
010508	S	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05			x	x						
010508	L	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05			x	x	x	x				

020101		S	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	x	x	x	x			x			
020101		L	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			x	x	x	x				
020102		S	scarti di tessuti animali	x	x	x	x						
020103		S	scarti di tessuti vegetali	x	x								
020104		S	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	x	x	x	x			M	x		
020107		S	rifiuti derivanti dalla silvicoltura	x	x								
020108	*	S	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			x	x						
020108	*	L	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose			x	x						
020109		S	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			x	x						
020109		L	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08			x	x	x	x				
020110		S	rifiuti metallici	x	x					M	x		

020201	L	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			x	x	x	x	x			
020202	L	scarti di tessuti animali			x	x	x	x				
020203	L	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			x	x	x	x				
020204	L	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x	x	x				
020204	S	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x						
020301	S	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e	x	x	x	x			x			
020301	L	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e			x	x	x	x				
020302	L	rifiuti legati all'impiego di conservanti			x	x	x	x				
020303	S	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente			x	x						
020304	L	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			x	x	x	x	Mix C			
020305	L	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x	x	x				

020305	S	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x			x			
020401	S	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	x	x	x	x						
020402	S	carbonato di calcio fuori specifica	x	x	x	x						
020403	L	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x	x	x				
020403	S	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x						
020501	L	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			x	x	x	x				
020501	S	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	x	x	x	x						
020502	L	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x	x	x				
020502	S	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x						
020601	L	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			x	x	x	x	Mix C			
020602	L	rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti			x	x	x	x				

020603	L	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x	x	x				
020603	S	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x			x			
020701	L	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima			x	x	x	x	x			
020702	L	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche			x	x	x	x				
020703	L	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			x	x	x	x				
020703	S	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			x	x						
020704	L	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			x	x	x	x	Mix C			
020705	L	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x	x	x				
020705	S	fanghi da trattamento in loco degli effluenti			x	x			x			
030101	S	scarti di corteccia e sughero	x	x								
030104	* S	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piattacci contenenti	x	x	x	x						

030105	S	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da	x	x					M			
030201	* L	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati			x	x						
030202	* S	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici			x	x						
030202	* L	trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati			x	x						
030203	* S	trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici			x	x						
030203	* L	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti			x	x						
030204	* S	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici			x	x						
030204	* L	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici			x	x	x	x				
030205	* S	trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose			x	x						
030205	* L	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze			x	x	x					
030301	S	scarti di corteccia e legno	x	x								

030302	S	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			x	x							
030302	L	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)			x	x	x	x					
030305	L	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			x	x	x	x					
030305	S	fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta			x	x							
030307	S	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di	x	x	x	x							
030308	S	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	x	x	x	x							
030309	S	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			x	x							
030309	L	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio			x	x	x	x					
030310	S	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento	x	x	x	x							
030310	L	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento					x	x					
030311	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03					x	x					

030311	S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03			x	x							
040101	S	carriolo e frammenti di calce			x	x							
040102	L	rifiuti di calcinazione			x	x	x	x					
040103	* L	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida			x	x							
040104	L	liquido di concia contenente cromo					x	x					
040105	L	liquido di concia non contenente cromo			x	x	x	x					
040106	L	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo			x	x	x	x					
040106	S	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	x	x	x	x			x				
040107	L	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	x	x	x	x	x	x					
040108	S	rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura)	x	x	x	x			x				
040109	L	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura			x	x	x	x					

040109	S	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	x	x	x	x				Mix			
040199	S	rifiuti non specificati altrimenti	x	x	x	x				Mix			
040209	S	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x	x	x	x				x			
040210	S	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)	x	x	x	x				x			
040214	* S	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	x	x	x	x							
040214	* L	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici			x	x							
040215	L	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14			x	x	x	x					
040215	S	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	x	x	x	x				Mix			
040216	* S	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose			x	x							
040216	* L	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose			x	x	x						
040217	L	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16			x	x	x	x					

040217		S	inture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16			x	x			x			
040219	*	S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x						
040219	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x					
040220		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02			x	x	x	x				
040220		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02			x	x			x			
040221		S	refiuti da fibre tessili grezze			x	x			M			
040222		S	refiuti da fibre tessili lavorate	x	x	x	x			M			
050102	*	L	fanghi da processi di dissalazione			x	x	x					
050103	*	S	morchie da fondi di serbatoi	x	x	x	x						
050103	*	L	morchie da fondi di serbatoi			x	x	x					
050104	*	L	fanghi acidi prodotti da processi di alcalizzazione			x	x	x					

050105	*	L	perdite di olio			x	x	x					
050106	*	S	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	x	x	x	x						
050106	*	L	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature			x	x	x	x				
050107	*	L	catrami acidi			x	x						
050108	*	L	altri catrami			x	x						
050109	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x					
050110		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01			x	x	x	x				
050110		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01			x	x						
050111	*	L	refluti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi			x	x	x					
050112	*	L	acidi contenenti oli			x	x	x	x				
050113		L	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie			x	x	x	x				

050113	S	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie			x	x							
050114	L	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento			x	x	x	x					
050114	S	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento			x	x							
050115	* S	filtri di argilla esauriti			x	x							
050116	L	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio			x	x	x	x					
050116	S	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio			x	x							
050117	S	Bitume	x	x	x	x							
050601	* L	catrami acidi			x	x							
050603	* L	altri catrami			x	x							
050604	L	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento			x	x	x	x					
050604	S	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento			x	x							

050701	*	L	reflui contenenti mercurio			x	x						
050702		L	reflui contenenti zolfo			x	x	x	x				
060101	*	L	acido solforico e acido solforoso	x	x	x	x	x	x				
060102	*	L	acido cloridrico	x	x	x	x	x					
060103	*	L	acido fluoridrico			x	x						
060104	*	L	acido fosforico e fosforoso			x	x	x	x				
060105	*	L	acido nitrico e acido nitroso			x	x						
060106	*	L	altri acidi			x	x	x					
060201	*	L	idrossido di calcio			x	x	x	x				
060203	*	L	idrossido di ammonio			x	x	x	x				
060204	*	L	idrossido di sodio e di potassio			x	x	x	x				

060205	*	L	altre basi			x	x	x	x				
060311	*	L	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri			x	x						
060313	*	S	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	x	x	x	x						
060313	*	L	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti			x	x	x					
060314		L	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13			x	x	x	x				
060314		S	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	x	x	x	x			x			
060315	*	S	ossidi metallici contenenti metalli pesanti			x	x						
060316		S	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15			x	x			x			
060403	*	L	refiuti contenenti arsenico			x	x	x					
060404	*	L	refiuti contenenti mercurio			x	x						
060405	*	S	refiuti contenenti altri metalli pesanti			x	x						

060405	*	L	rifiuti contenenti altri metalli pesanti			x	x	x	x				
060502	*	S	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze			x	x						
060502	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze			x	x	x					
060503		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05			x	x	x	x				
060503		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05			x	x						
060602	*	S	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			x	x						
060602	*	L	rifiuti contenenti solfuri pericolosi			x	x	x					
060603		L	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02			x	x	x	x				
060603		S	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02			x	x			x			
060701	*	S	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto			x	x						
060701	*	L	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto			x	x						

061301	*	S	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici			x	x						
061301	*	L	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici			x	x						
061302	*	S	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	x	x	x	x						
061303		S	nerofumo			x	x						
061304	*	S	riifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto			x	x						
061305	*	S	Fuliggine			x	x						
070101	*	L	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			x	x	x					
070103	*	L	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x								
070104	*	L	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x								
070107	*	S	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070107	*	L	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						

070108	*	S	altri fondi e residui di reazione			x	x						
070108	*	L	altri fondi e residui di reazione			x	x	x					
070109	*	S	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070109	*	L	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	x	x	x	x						
070110	*	S	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x						
070110	*	L	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x	x					
070111	*	S	trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			x	x						
070111	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x					
070112		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01			x	x	x	x				
070112		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01			x	x			x			
070201	*	L	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			x	x	x	x				

070203	*	L	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070204	*	L	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070207	*	S	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070207	*	L	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070208	*	S	altri fondi e residui di reazione			x	x						
070208	*	L	altri fondi e residui di reazione	x	x	x	x						
070209	*	S	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070209	*	L	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070210	*	S	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x						
070210	*	L	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x	x	x				
070211	*	S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x						

070211	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x	x				
070212		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02			x	x	x	x				
070212		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02			x	x			x			
070213		S	rifiuti plastici	x	x					x	x		
070214	*	S	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			x	x						
070214	*	L	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
070215		L	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14			x	x	x	x				
070215		S	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14			x	x			x			
070216	*	S	rifiuti contenenti silicani pericolosi			x	x						
070216	*	L	rifiuti contenenti silicani pericolosi			x	x	x	x				
070217		L	rifiuti contenenti silicani, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16			x	x	x	x				

070217	S	rifiuti contenenti silicani, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16			x	x			x			
070301	* L	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			x	x	x	x				
070303	* L	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070304	* L	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070307	* S	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070307	* L	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070308	* S	altri fondi e residui di reazione			x	x						
070308	* L	altri fondi e residui di reazione			x	x	x	x				
070309	* S	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			x	x						
070309	* L	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			x	x						
070310	* S	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x						

070311	*	S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x						
070311	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x	x				
070312		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03			x	x	x	x				
070312		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03			x	x			x			
070401	*	L	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			x	x	x	x				
070403	*	L	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070404	*	L	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070407	*	S	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070407	*	L	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070408	*	S	altri fondi e residui di reazione			x	x						
070408	*	L	altri fondi e residui di reazione			x	x						

070409	*	S	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070409	*	L	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070410	*	S	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x						
070411	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x	x				
070412		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04					x	x				
070412		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04			x	x			x			
070413	*	S	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			x	x						
070501	*	L	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			x	x	x	x				
070503	*	L	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070504	*	L	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070507	*	S	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x			x			

070507	*	L	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070508	*	S	altri fondi e residui di reazione			x	x			x			
070509	*	S	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x			x			
070509	*	L	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070511	*	S	trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			x	x						
070511	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x	x				
070512		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05					x	x				
070512		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05			x	x						
070513	*	S	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose			x	x						
070514		S	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13			x	x			x			
070601	*	L	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			x	x	x	x				

070603	*	L	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070604	*	L	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070607	*	S	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070607	*	L	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070608	*	S	altri fondi e residui di reazione			x	x						
070609	*	S	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070609	*	L	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070610	*	S	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x						
070611	*	S	trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose			x	x						
070611	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze			x	x	x	x				
070612		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			x	x	x	x				

070612	S	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			x	x			x			
070699	S	cosmetici scaduti			x	x			Mix C			
070701	* L	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri			x	x	x	x				
070703	* L	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070704	* L	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	x	x	x	x						
070707	* S	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070707	* L	fondi e residui di reazione, alogenati			x	x						
070708	* S	altri fondi e residui di reazione			x	x						
070709	* S	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070709	* L	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			x	x						
070710	* S	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			x	x						

070711	*	S	trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			x	x							
070711	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x	x					
070712		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07			x	x	x	x					
070712		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07			x	x			x				
080111	*	S	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x	x							
080111	*	L	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x	x							
080112		L	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	x	x	x	x	x	x					
080112		S	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	x	x	x	x			x				
080113	*	S	pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	x	x	x	x							
080113	*	L	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze	x	x	x	x							
080114		S	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	x	x	x	x			x				

080114		L	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			x	x	x	x				
080115	*	L	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze	x	x	x	x						
080116		L	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01 15					x	x				
080117	*	S	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre	x	x	x	x						
080117	*	L	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre	x	x	x	x						
080118		S	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01	x	x	x	x			x			
080118		L	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01	x	x	x	x	x	x				
080119	*	L	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o	x	x	x	x						
080120		L	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla	x	x	x	x	x	x				
080121	*	S	residui di pittura o di sverniciatori	x	x	x	x						
080121	*	L	residui di pittura o di sverniciatori			x	x	x	x				

080201		S	polveri di scarti di rivestimenti	x	x	x	x			x			
080202		L	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici					x	x				
080203		L	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici					x	x				
080307		L	fanghi acquosi contenenti inchiostro					x	x				
080308		L	riifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	x	x		x	x	x				
080312	*	S	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
080312	*	L	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
080313		L	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			x	x	x	x				
080313		S	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	x	x	x	x			x			
080314	*	S	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
080314	*	L	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				

080315	S	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	x	x	x	x			x				
080315	L	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			x	x	x	x					
080316	* L	residui di soluzioni per incisione			x	x	x	x					
080317	* S	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x							
080318	S	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	x	x	x	x			x				
080319	* L	oli dispersi			x	x	x	x					
080409	* S	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze	x	x	x	x							
080409	* L	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze	x	x	x	x							
080410	S	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	x	x	x	x			x				
080410	L	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			x	x	x	x					
080411	* S	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze	x	x	x	x							

080411	*	L	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze	x	x	x	x							
080412		S	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	x	x	x	x			x				
080412		L	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11			x	x	x	x					
080413	*	L	contenitori adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze			x	x	x	x					
080414		L	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13			x	x	x	x					
080415	*	L	refiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre			x	x							
080416		L	refiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04			x	x	x	x					
080417	*	L	olio di resina	x	x	x	x							
080501	*	L	isocianati di scarto			x	x							
090101	*	L	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			x	x	x	x					
090102	*	L	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			x	x	x	x					

090103	*	L	soluzioni di sviluppo a base di solventi	x	x	x	x						
090104	*	L	soluzioni di fissaggio			x	x	x	x				
090105	*	L	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio			x	x	x	x				
090106	*	L	reflui contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			x	x	x					
090107		S	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	x	x	x	x			x			
090108		S	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			x	x			x			
090110		S	macchine fotografiche monouso senza batterie	x	x	x	x						
090111	*	S	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci	x	x	x	x						
090112		S	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	x	x	x	x						
090113	*	L	reflui liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di			x	x	x	x				
100101		S	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01	x	x	x	x			x			

100102	S	ceneri leggere di carbone	x	x	x	x			x				
100103	S	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	x	x	x	x							
100104	* S	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia			x	x							
100105	S	refluti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei	x	x	x	x							
100107	L	refluti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei			x	x	x	x					
100109	* L	acido solforico	x	x	x	x	x	x					
100113	* S	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile			x	x							
100114	* S	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento,			x	x							
100115	S	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di			x	x			x				
100116	* S	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze			x	x							
100117	S	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01	x	x	x	x							

100118	*	L	riifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
100119		L	riifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10			x	x	x	x				
100119		S	riifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10			x	x						
100120	*	S	trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			x	x						
100120	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze			x	x	x	x				
100121		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01			x	x	x	x				
100121		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01	x	x	x	x						
100122	*	L	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze			x	x	x	x				
100123		L	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01			x	x	x	x				
100124		S	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	x	x	x	x						
100125		S	riifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle	x	x	x	x						

100126	L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento			x	x	x	x				
100126	S	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento			x	x						
100201	S	refiuti del trattamento delle scorie			x	x						
100202	S	scorie non trattate			x	x						
100208	S	refiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	x	x	x	x						
100211	* L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x	x	x	x				
100212	L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di	x	x	x	x	x	x				
100212	S	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x						
100213	* L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze			x	x	x	x				
100214	S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x						
100214	L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla			x	x	x	x				

100215	S	altri fanghi e residui di filtrazione			x	x							
100215	L	altri fanghi e residui di filtrazione					x	x					
100302	S	frammenti di anodi			x	x							
100304	* S	scorie della produzione primaria			x	x							
100305	S	rifiuti di allumina			x	x							
100308	* S	scorie saline della produzione secondaria			x	x							
100309	* S	scorie nere della produzione secondaria			x	x							
100315	* S	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas			x	x							
100316	S	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15			x	x							
100318	S	rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla			x	x							
100319	* S	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose			x	x							

100320	S	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19			x	x							
100321	* S	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti			x	x							
100322	S	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotte da mulini a palle), diversi da quelli di			x	x							
100323	* S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			x	x							
100324	S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23			x	x							
100325	* L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze			x	x	x	x					
100326	S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla			x	x							
100326	L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla			x	x	x	x					
100327	* L	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x	x	x	x					
100328	L	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x	x	x					
100328	S	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x							

100329	*	L	refiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti			x	x						
100330		S	refiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla			x	x						
100401	*	S	scorie della produzione primaria e secondaria			x	x						
100402	*	S	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria			x	x						
100403	*	S	arseniato di calcio			x	x						
100404	*	S	polveri di gas di combustione			x	x						
100405	*	S	altre polveri e particolato			x	x						
100407	*	L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x	x	x				
100409	*	L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x	x	x	x				
100410		L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x	x	x				
100410		S	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x						

100501	S	scorie della produzione primaria e secondaria			x	x						
100503	* S	polveri di gas di combustione			x	x						
100504	S	altre polveri e particolato			x	x						
100505	* S	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi			x	x						
100506	* L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x	x	x				
100508	* L	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x	x	x	x				
100509	L	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x	x	x				
100509	S	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x						
100510	* S	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con			x	x						
100511	S	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10			x	x						
100601	S	scorie della produzione primaria e secondaria			x	x						

100602	S	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria			x	x						
100603	* S	polveri di gas di combustione			x	x						
100604	S	altre polveri e particolato			x	x						
100606	* S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			x	x						
100607	* L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x	x	x				
100609	* L	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x	x	x	x				
100610	L	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x	x	x				
100610	S	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x						
100701	S	scorie della produzione primaria e secondaria			x	x						
100702	S	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria			x	x						
100703	S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			x	x						

100704	S	altre polveri e particolato			x	x							
100705	S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x							
100705	L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x	x	x					
100707	* L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x	x	x	x					
100708	L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x	x	x					
100708	S	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x							
100804	S	particolato e polveri	x	x	x	x							
100808	* S	scorie saline della produzione primaria e secondaria			x	x							
100809	S	altre scorie	x	x	x	x							
100810	* S	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con			x	x							
100811	S	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	x	x	x	x							

100812	*	L	refiuti contenenti catrame derivanti dalla produzione di anodi			x	x	x	x				
100813		S	refiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione di anodi, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x						
100814		S	frammenti di anodi	x	x	x	x						
100815	*	S	polveri del gas di combustione contenenti sostanze pericolose			x	x						
100816		S	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	x	x	x	x						
100817	*	L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze			x	x	x	x				
100818		S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla			x	x						
100818		L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x	x	x				
100819	*	L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli			x	x	x	x				
100820		L	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di			x	x	x	x				
100820		S	refiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di	x	x	x	x						

100903	S	scorie di fusione	x	x	x	x			x			
100905	* S	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze			x	x						
100906	S	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	x	x	x	x			x			
100907	* S	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			x	x						
100908	S	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	x	x	x	x			x			
100909	* S	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose			x	x						
100910	S	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	x	x	x	x			x			
100911	* S	altri particolati contenenti sostanze pericolose			x	x						
100912	S	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	x	x	x	x			x			
100913	* L	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			x	x						
100914	S	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13			x	x			x			

100915	*	L	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
100916		L	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15			x	x	x	x				
101003		S	scorie di fusione			x	x						
101005	*	S	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze			x	x						
101006		S	forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	x	x	x	x			x			
101007	*	S	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose			x	x						
101008		S	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	x	x	x	x			x			
101009	*	S	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose			x	x						
101010		S	polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	x	x	x	x			x			
101011	*	S	altri particolati contenenti sostanze pericolose			x	x						
101012		S	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11			x	x			x			

101013	*	L	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose			x	x						
101014		S	scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13			x	x			x			
101015	*	L	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
101016		L	scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15			x	x	x	x				
101103		S	scarti di materiali in fibra a base di vetro			x	x			x	x		
101105		S	particolato e polveri			x	x			x	x		
101109	*	S	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico.			x	x						
101110		S	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da			x	x			x			
101111	*	S	refiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti			x	x						
101112		S	refiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	x	x	x	x			x			
101113	*	S	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti			x	x						

101113	*	L	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti			x	x	x	x				
101114		S	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x			x	x		
101114		L	fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla			x	x	x	x		x		
101115	*	S	refiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose			x	x						
101116		S	refiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15			x	x			x			
101117	*	S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze			x	x						
101117	*	L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze			x	x	x	x				
101118		S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla			x	x			x			
101118		L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla			x	x	x	x				
101119	*	S	refiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze			x	x						
101120		S	refiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11			x	x			x			

101201		S	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	x	x	x	x			x			
101203		S	polveri e particolato	x	x	x	x			x			
101205		S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x	x	x			x			
101205		L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x	x	x				
101206		S	stampi di scarto	x	x	x	x			x			
101208		S	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a	x	x	x	x						
101209	*	S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			x	x			x			
101210		S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09			x	x			x			
101211	*	S	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti			x	x						
101211	*	L	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti			x	x	x	x				
101212		L	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11			x	x	x	x	x			

101212	S	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11			x	x						
101213	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			x	x	x	x				
101213	S	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			x	x			x			
101301	S	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico			x	x			x			
101304	S	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce			x	x			x			
101306	S	particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)			x	x			x			
101307	S	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x			x			
101307	L	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi			x	x	x	x				
101309	* S	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto			x	x						
101310	S	rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13			x	x			x			
101311	S	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di			x	x			x			

101313		S	refiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12			x	x			x			
101314		S	refiuti e fanghi di cemento	x	x	x	x			x			
101314		L	refiuti e fanghi di cemento			x	x	x	x				
101401	*	L	refiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio			x	x	x	x				
110105	*	L	acidi di decappaggio	x	x	x	x	x	x				
110106	*	L	acidi non specificati altrimenti	x	x	x	x	x	x				
110107	*	L	basi di decappaggio			x	x	x	x				
110108	*	S	fanghi di fosfatazione			x	x						
110108	*	L	fanghi di fosfatazione			x	x	x	x				
110109	*	S	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			x	x						
110109	*	L	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				

110110		S	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			x	x			x			
110110		L	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09			x	x	x	x				
110111	*	L	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x				
110112		L	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11			x	x	x	x				
110113	*	S	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x			x			
110113	*	L	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x				
110114		L	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13			x	x	x	x				
110114		S	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	x	x	x	x			x			
110115	*	S	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti			x	x						
110115	*	L	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti			x	x	x	x				
110116	*	S	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x	x	x						

110198	*	S	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			x	x						
110202	*	L	fanghi della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi)	x	x	x	x	x	x				
110203		L	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi			x	x	x	x				
110203		S	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi			x	x			x			
110205	*	L	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti	x	x	x	x	x	x				
110206		L	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce			x	x	x	x				
110206		S	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce			x	x			x			
110207	*	S	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			x	x						
110207	*	L	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
110301	*	L	rifiuti contenenti cianuro			x	x	x	x				
110302	*	S	altri rifiuti			x	x						

110302	*	L	altri rifiuti			x	x						
110501		S	zincio solido	x	x	x	x			x			
110502		S	ceneri di zinco	x	x	x	x						
110503	*	S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi			x	x						
110504	*	L	fondente esaurito			x	x						
120101		S	limatura e trucioli di metalli ferrosi	x	x					x	x		
120102		S	polveri e particolato di metalli ferrosi	x	x	x	x			x	x		
120103		S	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	x	x	x	x			x	x		
120104		S	polveri e particolato di metalli non ferrosi	x	x	x	x			x	x		
120105		S	limatura e trucioli di materiali plastici	x	x	x	x			x	x		
120108	*	L	emulsioni e soluzioni per macchinari contenenti alogeni	x	x	x	x	x	x				

120109	*	L	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	x	x	x	x	x	x				
120112	*	S	cere e grassi esauriti	x	x	x	x						
120112	*	L	cere e grassi esauriti	x	x	x	x						
120113		S	refluti di saldatura			x	x			x			
120114	*	S	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			x	x						
120114	*	L	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
120115		S	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			x	x			x			
120115		L	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			x	x	x	x				
120116	*	S	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose			x	x						
120117		S	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16			x	x			x			
120118	*	S	fanghi metallici (fanghi di retifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	x	x	x	x			x			

130703	*	L	altri carburanti (comprese le miscele)	x	x								
130802	*	L	altre emulsioni	x	x	x	x	x	x				
140601	*	S	clorofluorocarburi, HCFC, HFC			x	x						
140601	*	L	clorofluorocarburi, HCFC, HFC			x	x						
140602	*	L	altri solventi e miscele di solventi alogenati	x	x	x	x						
140603	*	L	altri solventi e miscele di solventi	x	x	x	x						
140604	*	S	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			x	x						
140604	*	L	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			x	x						
140605	*	S	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	x	x	x	x						
150101		S	imballaggi di carta e cartone	x	x					x	x		
150102		S	imballaggi di plastica - FUSTI	x	x					M	x		

150103	S	imballaggi in legno	x	x	x	x			M			
150104	S	imballaggi metallici	x	x					M	x		
150104	S	imballaggi metallici FUSTI	x	x					M	x		
150105	S	imballaggi compositi	x	x	x	x			M	x		
150106	S	imballaggi in materiali misti	x	x					Mix	x		
150106	S	imballaggi in materiali misti - Cisterne/IBC/Bulk	x	x					Mix			
150107	S	imballaggi di vetro	x	x					x	x		
150109	S	imballaggi in materia tessile	x	x	x	x			M			
150110	* S	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	x	x					M			x
150110	* S	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali	x	x					M			x
150111	* S	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto).	x	x	x	x			x			

150202	*	S	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci	x	x	x	x			M			x
150203		S	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x			x			
160103		S	pneumatici fuori uso	x	x					x			
160107	*	S	filtri dell'olio	x	x					x			
160108	*	S	componenti contenenti mercurio	x	x	x	x						x
160109	*	S	componenti contenenti PCB			x	x						
160111	*	S	pastiglie per freni, contenenti amianto			x	x						
160112		S	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	x	x	x	x			x			
160113	*	L	liquidi per freni			x	x						
160114	*	L	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
160115		L	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			x	x	x	x				

160116	S	serbatoi per gas liquefatto	x	x	x	x				x		
160117	S	metalli ferrosi	x	x					M	x		
160118	S	metalli non ferrosi	x	x					Mix	x		
160119	S	Plastica	x	x					M	x		
160120	S	Vetro	x	x					x	x		
160121	* S	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13			x	x						
160122	S	componenti non specificati altrimenti			x	x			x			
160211	* S	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			x	x						
160213	* S	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi 3 diversi	x	x								
160214	S	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	x	x					M			
160215	* S	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	x	x	x	x						

160216		S	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x			x	x		
160303	*	S	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
160303		L	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
160304		L	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			x	x	x	x		x		
160304		S	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	x	x	x	x			x			
160305	*	S	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
160305		L	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
160306		L	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05					x	x				
160306		S	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	x	x	x	x			x			
160504	*	S	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze	x	x	x	x						
160505		S	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	x	x	x	x						

160506	*	S	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze	x	x	x	x						
160506	*	L	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze			x	x	x	x				
160507	*	S	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze	x	x	x	x						
160507	*	L	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze			x	x	x	x				
160508	*	S	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze	x	x	x	x						
160508	*	L	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze			x	x	x	x				
160509		L	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08			x	x	x	x				
160509		S	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	x	x	x	x			x			
160601	*	S	batterie al piombo	x	x								
160602	*	S	batterie al nichel-cadmio	x	x								
160603	*	S	batterie contenenti mercurio	x	x	x	x						

160604		S	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	x	x					x			
160605		S	altre batterie e accumulatori	x	x	x	x			x			
160606	*	L	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	x	x	x	x						
160708	*	L	rifiuti contenenti oli			x	x	x	x				
160709	*	S	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			x	x						
160709	*	L	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose			x	x	x	x				
160801		S	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino	x	x					x			
160801		L	esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	x	x	x	x						
160802	*	S	esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli	x	x	x	x						
160802	*	L	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli			x	x	x	x				
160803		L	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli			x	x	x	x				

160803	S	esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non	x	x	x	x			x			
160804	L	catalizzatori esauriti da cracking catalitico a letto fluido (tranne 16 08 07)			x	x	x	x				
160805	* S	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			x	x						
160805	* L	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			x	x	x	x				
160806	* L	liquidi esauriti usati come catalizzatori			x	x	x	x				
160807	* S	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			x	x						
160807	* L	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			x	x	x	x				
160901	* L	permanganati, ad esempio permanganato di potassio			x	x	x	x				
160902	* L	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio			x	x	x	x				
160903	* L	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno			x	x						
160904	* L	sostanze ossidanti non specificate altrimenti			x	x						

161001	*	L	riusti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
161002		L	riusti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01			x	x	x	x				
161003	*	L	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
161004		L	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			x	x	x	x				
161102		S	materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche.	x	x	x	x			x			
161103	*	S	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici.	x	x	x	x						
161104		S	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi	x	x	x	x			x			
161105	*	S	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche.	x	x	x	x						
161106		S	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche.	x	x	x	x			x			
170101		S	Cemento	x	x					x			
170102		S	Mattoni	x	x					x			

170103	S	mattonelle e ceramiche	x	x					x			
170106	* S	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenute	x	x	x	x			Mix			
170107	S	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106	x	x	x	x			Mix			
170201	S	Legno	x	x					M			
170202	S	Vetro	x	x					x	x		
170203	S	Plastica	x	x					M	x		
170204	* S	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	x	x	x	x						
170301	* S	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	x	x	x	x						
170301	* L	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	x	x	x	x						
170302	S	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	x	x								
170401	S	rame, bronzo, ottone	x	x					Mix	x		

170402	S	Alluminio	x	x						x		
170403	S	Piombo	x	x						x		
170404	S	Zinco	x	x					x	x		
170405	S	ferro e acciaio	x	x					M	x		
170406	S	Stagno	x	x						x		
170407	S	metalli misti	x	x					Mix	x		
170409	* S	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	x	x	x	x						
170410	* S	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	x	x	x	x						
170411	S	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	x	x					M			
170503	* S	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
170504	S	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05 03	x	x	x	x			x			

170505	*	S	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	X	X	X	X						
170505	*	L	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose			X	X	X	X				
170506		S	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X						
170506		L	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X	X	X				
170507	*	S	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze			X	X						
170508		S	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X								
170601	*	S	materiali isolanti, contenenti amianto			X	X						
170603	*	S	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X						
170604		S	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X		X				
170605	*	S	materiali da costruzione contenenti amianto			X	X						
170801	*	S	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze			X	X						

170802	S	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	x	x	x	x			x			
170901	* S	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio			x	x						
170902	* S	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio)			x	x						
170903	* S	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti)			x	x						
170904	S	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di	x	x					Mix			
180104	S	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni			x	x			x			
180106	* S	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
180106	* L	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
180107	L	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06					x	x				
180107	S	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	x	x	x	x			x			
180108	* S	medicinali citotossici e citostatici			x	x			Mix C			

180108	*	L	medicinali citotossici e citostatici			x	x						
180109		S	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	x	x	x	x			Mix C			
180109		L	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			x	x	x	x				
180110	*	S	residui di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	x	x	x	x						
180203		S	residui che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni			x	x			x			
180203		L	devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per			x	x	x	x				
180205	*	S	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			x	x						
180205	*	L	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x				
180206		L	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			x	x	x	x				
180206		S	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	x	x	x	x			x			
180207	*	S	medicinali citotossici e citostatici			x	x			x			

180207	*	L	medicinali citotossici e ciostatici			x	x						
180208		S	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	x	x	x	x			Mix C			
180208		L	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			x	x	x	x				
190105	*	L	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	x	x	x	x	x	x				
190106	*	L	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi	x	x	x	x	x	x				
190107	*	S	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	x	x	x	x						
190110	*	S	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	x	x	x	x						
190111	*	S	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
190112		S	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	x	x	x	x						
190113	*	S	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
190114		S	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	x	x	x	x						

190211	*	L	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x	x	x				
190299		L	rifiuti liquidi pretrattati provenienti da impianti chimico-fisici						x				
190404		L	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati			x	x	x	x				
190603		L	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			x	x	x	x				
190605		L	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			x	x	x	x				
190702	*	L	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose			x	x	x	x				
190703		L	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02			x	x	x	x				
190801		S	Residui di vagliatura			x	x			x			
190802		L	rifiuti da dissabbiamento			x	x	x	x	x			
190802		S	rifiuti da dissabbiamento	x	x	x	x			x			
190805		L	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	x	x	x	x	x	x				

190806	*	S	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x	x	x						
190807	*	S	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni			x	x						
190807	*	L	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni			x	x	x	x				
190808	*	S	sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
190808	*	L	riifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze			x	x	x	x				
190809		L	miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti			x	x	x	x				
190810	*	L	miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla			x	x	x	x				
190811	*	L	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti			x	x	x	x				
190813	*	S	sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali			x	x						
190813	*	L	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue			x	x	x	x				
190814		S	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x		x				

190814	L	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla	x	x	x	x	x	x				
190899	L	riifiuti liquidi pretrattati provenienti da impianti chimico-fisici						x				
190901	S	riifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari			x	x			x			
190902	S	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	x	x	x	x			x			
190902	L	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			x	x	x	x	x			
190903	S	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			x	x						
190903	L	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			x	x	x	x				
190904	S	carbone attivo esaurito	x	x	x	x			x			
190905	S	resine a scambio ionico saturate o esaurite	x	x	x	x			x			
190906	L	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			x	x	x	x				
190906	S	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico			x	x			x			

191005	*	S	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose			x	x						
191101	*	S	filtri di argilla esauriti	x	x	x	x						
191103	*	L	refiuti liquidi acquosi			x	x	x	x				
191104	*	L	refiuti prodotti dalla purificazione di carburanti mediante basi			x	x	x					
191105	*	L	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze			x	x	x	x				
191106		L	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			x	x	x	x				
191106		S	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05			x	x						
191107	*	L	refiuti prodotti dalla depurazione di fumi			x	x	x	x				
191211	*	S	altri refiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di refiuti			x	x						
191301	*	S	refiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze			x	x						
191302		S	refiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13			x	x			Mix			

191303	*	S	dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose			x	x											
191303	*	L	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze			x	x	x	x									
191304		S	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13			x	x			x								
191304		L	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13			x	x	x	x									
191305	*	S	dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze			x	x											
191305	*	L	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti			x	x	x	x									
191306		L	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di					x	x									
191306		S	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di			x	x											
191307	*	L	reflui liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di			x	x	x	x									
191308		L	reflui liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di			x	x	x	x									
200101		S	Carta e cartone assimilati agli URBANI provenienza non domestica	x	x					x	x							

200102	S	Vetro assimilati agli URBANI provenienza non domestica	x	x						x		
200110	S	abbigliamento assimilati agli URBANI provenienza non domestica	x	x						M		
200111	S	prodotti tessili assimilati agli URBANI provenienza non domestica	x	x						M		
200113	* L	Solventi	x	x	x	x						
200114	* L	Acidi	x	x	x	x	x	x				
200115	* L	Sostanze alcaline	x	x	x	x	x					
200121	* S	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (speciali)	x	x								
200125	S	oli e grassi commestibili (speciali)	x	x								
200125	L	oli e grassi commestibili (speciali)	x	x								
200127	* S	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						
200127	* L	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	x	x	x	x						

200303	L	residui della pulizia stradale			x	x	x	x				
200304	L	Fanghi delle fosse settiche			x	x	x	x				
200306	L	rifiuti della pulizia delle fognature			x	x	x	x				
200307	S	rifiuti ingombranti assimilati agli URBANI provenienza non domestica	x	x					M, Mix			



CO.GE.R Srl a socio unico

Piattaforma polifunzionale per la gestione dei rifiuti

Via Amendola (zona industriale) – Signa (FI)

Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR)

ai sensi dell'art 27-bis del DLgs 152/2006 e dell'art 73-bis della L.R. 10/2010

Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di Monitoraggio e Controllo – Fase 0

REV.	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
00	09/06/2023	Prima emissione			



Sommarario

1. PREMESSA.....	3
2.1. Obbligo e responsabilità di esecuzione del piano.....	4
2.2. Assistenza del gestore nello svolgimento dell'ispezione.....	4
2.3. Accesso ai punti di campionamento.....	4
2.4. Georeferenziazione dei punti di monitoraggio.....	4
2.5. Autocontrolli (metodi di campionamento ed analisi, preavviso, invio risultati).....	5
2.6. Registrazione e gestione dei dati.....	6
2.7. Funzionamento dei sistemi di monitoraggio/campionamento.....	7
2.8. Obblighi di comunicazione.....	7
2.9. Rapporto annuale.....	8
3. CONSUMI DI RISORSE.....	11
3.1. Consumi materie prime.....	11
3.2. Consumi idrici.....	12
3.3. Consumi di combustibili.....	12
3.4. Consumi energetici.....	12
4. EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	13
4.1. Emissioni convogliate.....	13
5. EMISSIONI IN ACQUA.....	16
5.1. Scarico in pubblica fognatura S1.....	16
5.2. Acque sotterranee.....	22
6. CLIMA ACUSTICO.....	26
6.1. Monitoraggio dei livelli sonori.....	26
7. RIFIUTI 27	
7.1. Controllo dei rifiuti in ingresso.....	27
7.2. Controllo dei rifiuti prodotti.....	29
7.3. Controllo dei rifiuti in deposito.....	30
7.4. Controllo attività di preparazione al riutilizzo.....	31
8. CONTROLLO E MANUTENZIONI.....	32
8.1. Sistemi di abbattimento.....	32
8.2. Manutenzioni.....	32
8.3. Piani di intervento ed eventi accidentali.....	33

Il presente documento è stato sviluppato da ambiente s.p.a. in base alle informazioni disponibili fornite dalla Committenza.



PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dall'art. 29-bis, Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo viene predisposto per le seguenti attività IPPC:

- 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico; c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
- 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico;
- 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.



1. PRESCRIZIONI GENERALI DI RIFERIMENTO PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

1.1. Obbligo e responsabilità di esecuzione del piano

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio e controllo, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMC resta del gestore.

1.2. Assistenza del gestore nello svolgimento dell'ispezione

Il gestore fornisce tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, sia per il campionamento che per gli aspetti informativi sulla costituzione e funzionamento dello stesso sia per la verifica della documentazione comprovante l'esecuzione degli autocontrolli previsti dal piano.

1.3. Accesso ai punti di campionamento

Il gestore predispone un accesso permanente e sicuro ai punti di monitoraggio e campionamento previsti nel seguente PMC. Le postazioni di campionamento rispondono alle caratteristiche tecniche previste dalle pertinenti norme e sono mantenute permanentemente in sicurezza, secondo le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

1.4. Georeferenziazione dei punti di monitoraggio

Tutti i punti individuati nelle tabelle dei successivi paragrafi (di monitoraggio, di emissione, di scarico, etc.) sono georeferenziati, come da tabella seguente ed hanno una denominazione univoca e coerente. In caso di modifica o spostamento di tali punti la ditta procederà a denominare i nuovi punti con una nuova sigla in modo da non generare ambiguità di definizione con i punti esistenti.



Riferimento tabella PMC	Sigla punto	Funzione	Coordinate
Paragrafo 3.1	E1	Emissione convogliata: - Reattori chimico-fisico - Serbatoi stoccaggio rifiuti - Serbatoi stoccaggio reagenti - Serbatoi OB - Area di scarico e sportellatura - Area flottazione, centrifughe e svuotamento e travaso cisternette (in CP1) - Filtropressa - Vasche V1, V2, V3 Area riduzione volumetrica tramite pressatura (CP2)	11.10900418, 43.79619082
Paragrafo 4.1	S1	Scarico in pubblica fognatura	11.10966099, 43.79587021
Paragrafo 4.2	PZ1	Piezometro monte	43.796970, 11.109457
	PZ2	Piezometro valle	43.795754, 11.109655
Paragrafo 5.1	R1	Recettore: edificio attività produttiva	43.796145, 11.108671
	R2	Recettore: edificio ad uso agricolo	43.795456, 11.111373
	R3	Recettore: edificio ad uso agricolo	43.798374, 11.110330
	R4	Recettore: capannone prefabbricato	43.798817, 11.107051

Tabella 1. Georeferenziazione punti di monitoraggio



1.5. Autocontrolli (metodi di campionamento ed analisi, preavviso, invio risultati)

Il campionamento e le analisi degli inquinanti dovranno essere condotti con metodi normati.

I metodi di campionamento e analisi da applicare dovranno essere scelti secondo il seguente ordine di priorità di scelta, laddove disponibili:

1. norme tecniche CEN,
2. norme tecniche nazionali
3. norme ISO, internazionali o nazionali (da previgente normativa) che assicurino dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.

In assenza di metodi normati, questi saranno concordati in sede di Conferenza di Servizi, comunque, saranno scelti prioritariamente tra quelli editi da organismi scientifici nazionalmente o internazionalmente riconosciuti.

Le analisi devono essere effettuate da laboratori, preferibilmente, accreditati per le prove previste dal PMC.

Il gestore deve avvisare ARPAT della data in cui intende effettuare i prelievi e/o gli autocontrolli periodici con almeno 10 gg lavorativi di anticipo, mediante PEC, ad eccezione degli autocontrolli con frequenza inferiore o uguale al mese per i quali si procede all'autocontrollo senza preavviso.

Al momento dell'autocontrollo il gestore redige un apposito verbale in cui vengono descritte le modalità di campionamento e le condizioni di esercizio dell'installazione durante il campionamento. Gli esiti dell'autocontrollo (valutazione del RdP, relazione sulle condizioni di esercizio dell'installazione al momento del campionamento e nel periodo compreso tra 3 giorni prima e dopo) e, ove necessario, le conseguenti azioni, sono annotati nel pertinente registro.

Tali esiti, al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA, dovranno tener conto dei criteri previsti dalle linee guida ISPRA "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".

(2009 <http://www.isprambiente.gov.it/publicazioni/manuali-e-linee-guida/2019analisi-di-conformita-con-i-valori-limite-di>).

1.6. Registrazione e gestione dei dati

I dati (di autocontrollo, di manutenzione ecc.) per i quali è richiesta una registrazione devono essere chiaramente annotati in registri dedicati ai quali andranno allegati i certificati analitici entro 15 giorni dalla disponibilità del dato o dell'evento, se non diversamente previsto dalla normativa pertinente.

Tali registri possono essere sostituiti da registri informatici, che tengano traccia delle modifiche operate dall'utente, approvati dalla Conferenza di Servizi.

Tutte le registrazioni dei dati devono seguire l'ordine cronologico.

Relativamente agli autocontrolli i campi da compilare riguardano almeno: data di comunicazione dell'autocontrollo, data di stesura del verbale di campionamento, numero di RdP, data di valutazione dell'esito.



I dati che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo dovranno essere resi disponibili all'Autorità Competente e all'Ente di controllo ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'Ente di controllo.

Il gestore deve provvedere a conservare tutti i risultati delle attività di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 (dieci) anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.

Il gestore dovrà dotarsi di una procedura gestionale che descriva la tracciabilità del complesso dei dati e informazioni che attestano l'esecuzione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

1.7. Funzionamento dei sistemi di monitoraggio/campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere correttamente funzionanti e periodicamente verificati durante l'esercizio dell'installazione; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o taratura, l'attività stessa deve essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.

Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo, laddove presenti, si stabilisce inoltre che, in caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare entro 48 ore l'Autorità di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'installazione esercito.

La strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifica il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo e periodicità di taratura; se presenti, dovranno rispondere alle pertinenti linee guida nazionali e/o regionali. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.

1.8. Obblighi di comunicazione

Relativamente agli obblighi di comunicazione, contenuti nell'atto autorizzativo, nei casi di:

- a) manutenzione con fermo installazione;
- b) fermo installazione o malfunzionamenti che comportino un impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA;
- c) eventi incidentali che comportino un impatto sull'ambiente o che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente,



si precisa che:

- nel caso a), il Gestore deve dare comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità competente, ARPAT;
- nei casi b) e c), il Gestore deve dare comunicazione dell'inizio e del termine dell'evento in forma scritta ai seguenti Enti: Autorità competente, ARPAT, ASL e Sindaco;
- il Gestore deve registrare nei pertinenti o appositi registri l'evento;
- nei casi di manutenzione o malfunzionamenti le comunicazioni dovranno essere effettuate entro le 24 ore successive al manifestarsi e al concludersi dell'evento;
- nel caso di manutenzione la comunicazione del fermo impianto può essere preventiva e la comunicazione del ripristino dello stato di marcia finale può essere contestuale alla prima (qualora si possa prevedere la data effettiva del ripristino).

Nei casi in cui l'evento comporti valori di emissione non conformi ai limiti o altre non conformità relative a prescrizioni dell'AIA, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere l'identificazione delle cause, le azioni correttive e/o contenitive adottate e la tempistica prevista per il rientro della non conformità.

La corrispondente comunicazione del termine dell'evento deve essere accompagnata da una relazione che evidenzi le modalità del superamento delle criticità e una valutazione quantitativa delle eventuali emissioni dovute all'evento.

Nel caso di eventi incidentali che determinino il potenziale rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, la comunicazione deve essere immediata, anche per le vie brevi. La comunicazione scritta deve contenere notizie sulle circostanze dell'incidente, le sostanze rilasciate, i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente, le misure di emergenza adottate, le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca il Gestore deve, in ogni caso, attenersi a tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 334/1999 e smi e in particolare agli obblighi sanciti dall'art. 24 dello stesso decreto, relativi all'accadimento di incidente rilevante.

Tutte le notizie circa gli eventi di cui sopra dovranno essere inserite nel rapporto annuale.

Infine, in caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, previsti nel presente documento, che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori non prevedibili, il Gestore deve darne comunicazione immediata all'Ente di controllo ed all'Autorità competente, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.

1.9. Rapporto annuale

Il rapporto annuale, da presentare all'Autorità Competente, ARPAT ed al Sindaco entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, deve contenere un'esposizione della gestione ed esercizio dell'installazione (relativa al periodo 1° gennaio – 31 dicembre) con l'evidenza di eventuali variazioni rispetto agli anni precedenti; a detto rapporto dovranno essere allegate tutte le tabelle di rilevazione dati,



di cui all'allegato 1, debitamente compilate, nonché copia dei registri (anche in formato elettronico) dei dati relativi all'anno di riferimento, previste dal presente PMC. Nel caso di riferimenti a RdP già inviati, dovrà essere riportato il riferimento all'identificazione del RdP e alla data di invio.

I contenuti minimi del rapporto sono i seguenti:

- a) Identificazione dell'installazione
 - Nominativo del Gestore e della Società, sede legale, P.IVA;
 - Sede dell'installazione;
 - Individuazione della categoria dell'installazione;
 - Dati relativa all'attività nell'anno di riferimento: Mg (o Kg) di rifiuti gestiti o recuperati (distinti per tipologie)
 - Dichiarazione di conformità
 - Il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'installazione è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale.

- b) Manutenzioni, non conformità ed eventi incidentali
 - Il Gestore deve riassumere i dati circa gli eventuali fermi impianto, malfunzionamenti, non conformità ed eventi incidentali rilevati, insieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

- c) Consumi
 - consumo di materie prime e ausiliarie consumate;
 - consumo di combustibili;
 - consumo di risorse idriche;
 - consumi energetici.

- d) Emissioni in atmosfera
 - per ogni inquinante monitorato: quantità emessa, con riferimento sia ad ogni camino che al complesso dell'installazione;
 - risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutte le emissioni, come previsto dal PMC;

- e) Scarichi idrici
 - risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto dal PMC;
 - flusso di massa per i parametri indicati al paragrafo 5.1 del PMC;

- f) Rumore



- Risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne.

g) Rifiuti

- per ogni rifiuto prodotto (dal ciclo lavorativo, anche di trattamento rifiuti): codice EER, descrizione effettiva del rifiuto (se non sufficiente dicitura EER), quantità, operazione D/R cui è stato avviato, impianto di destinazione.

Per gli impianti di trattamento rifiuti, anche:

1. per ogni rifiuto in ingresso: codice EER, descrizione esaustiva (se non sufficiente dicitura EER), eventuali caratteristiche HP attribuite, attività di provenienza, stato fisico, quantità, filiera di destino;
2. per ogni rifiuto trattato: codice EER, descrizione (se non sufficiente dicitura CER), stato fisico, quantità, operazione cui è stato avviato, impianti di destinazione per recupero/smaltimento;
3. per ogni carico respinto: codice EER, descrizione effettiva del rifiuto (se non sufficiente dicitura EER), stato fisico, quantità, trasportatore, produttore o installazione di provenienza, motivazione del respingimento;
4. rendiconto delle operazioni di miscelazioni effettuate (EER in ingresso miscelati, quantità di ogni EER miscelato, EER in uscita attribuito alla miscela e relativa quantità, destinazione della miscela).

h) Ulteriori informazioni

- quadro riassuntivo degli autocontrolli effettuati;
- una sintesi significativa dei dati registrati dai sistemi di monitoraggio in continuo;
- risultanze di controlli (tarature, verifiche, ...) effettuati su impianti, apparecchiature e linee di distribuzione, compresi gli strumenti finalizzati alle misure dei parametri di processo;
- eventuali criticità individuate nella gestione del PMC;
- commento relativo all'esercizio complessivo dell'installazione;
- eventuali azioni di miglioramento intraprese;
- eventuali modifiche intervenute, non sostanziali ovvero sostanziali, per le quali è stata fatta richiesta di modifica di AIA;
- ogni altra informazione ritenuta pertinente alla valutazione dell'esercizio dell'installazione.



2. CONSUMI DI RISORSE

Il gestore deve attenersi alle seguenti modalità di controllo e frequenza relative al consumo delle risorse.

Le risorse sono individuate come:

- materie prime (anche provenienti da recupero);
- risorsa idrica (acqua di pozzo, acquedotto industriale, acqua potabile, acqua di recupero);
- combustibili;
- energia (energia termica, energia elettrica).

2.1. Consumi materie prime

Deve essere registrato il consumo delle principali materie prime e ausiliarie, secondo lo schema indicato nella tabella seguente, precisando le diverse fasi di utilizzo di ogni materia. Nel caso in cui il gestore ritenga necessario l'impiego di ulteriori materie prime da utilizzare in funzione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso, la società ne comunicherà preventivamente l'utilizzo.

Denominazione	Fase di utilizzo	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Tipo di registro
Acido Solforico	aggiustamento pH/precipitazione		kg	Annuale	Informatico
Cloruro Ferrico	coagulante inorganico		kg		
Policloruro di alluminio	coagulante inorganico		kg		
Alluminato di sodio	coagulante inorganico		kg		
Sodio Idrossido-Soda Caustica	aggiustamento pH/precipitazione		kg		
Sodio bisolfito	Riducente per reazione redox		kg		
Perossido di idrogeno	Ossidazione per reazione redox		kg		
Sodio ipoclorito	Ossidazione per reazione redox		kg		
Polielettrolita	coagulante organico		kg		
Calce idrata	aggiustamento pH/precipitazione		kg		
Carboni Attivi in polvere	assorbimento solventi e tensioattivi		kg	mensile	
Solfato ferrico	Precipitazione metalli		kg	Annuale	
Solfato ferroso	Precipitazione metalli		kg		

Tabella 2. Consumo materie prime



2.2. Consumi idrici

Deve essere registrato annualmente il consumo di acqua, secondo lo schema indicato nella tabella seguente, indicando per ogni tipologia di consumo le fonti di approvvigionamento.

Tipologia	Fase di utilizzo	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Tipo di registro
Acquedotto			m ³	Annuale	Informativo
Vasca Vri2 (AMDNC dalle coperture)			m ³	Annuale	Informativo

Tabella 3. Consumi idrici

2.3. Consumi di combustibili

Deve essere registrato annualmente il consumo dei combustibili, secondo lo schema indicato nella tabella seguente.

Tipologia	Fase di utilizzo	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Tipo di registro
Metano			Nm ³	Annuale	Informativo

Tabella 4. Consumo combustibili

2.4. Consumi energetici

Deve essere registrato annualmente il consumo di energia, secondo lo schema indicato nella tabella seguente.

Tipologia	Fase di utilizzo	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Tipo di registro
Energia elettrica			MW/h	Annuale	Informativo

Tabella 5. Consumi energetici



3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

3.1. Emissioni convogliate

Al fine di verificare il rispetto della prescrizione relativa ai limiti alle emissioni il gestore deve effettuare i controlli previsti in accordo con le metodologie di riferimento per il controllo analitico.

Le concentrazioni sono espresse in condizioni normalizzate (273,15°K e di 101,3 kPa), sul secco e riferite al tenore di ossigeno presente nell'emissione stessa (O₂ t.q.). Viene condotta la caratterizzazione fisica del punto di emissione (portata) in modo da poter qualificare le emissioni dell'installazione in termini di flussi di massa degli inquinanti emessi.

I campionamenti delle emissioni in atmosfera sono effettuati dal Gestore durante le condizioni di normale esercizio degli impianti.



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo – Fase 0

Sigla emissione	Origine	Parametro	UdM	Portata	Frequenza	Metodo di rilevamento	Tipo di registro
				Nm ³ /h			
E1	Aspirazione da: - Reattori chimico-fisico - Serbatoi stoccaggio rifiuti - Serbatoi stoccaggio reagenti - Serbatoi S22, S32, S31A S31B - Filtopressa - Vasche V1, V2, V3 - Area di scarico e trattamento (in CP3 - S28) - Area di scarico e trattamento (in CP4 - S28) - Area di carico refluo pretrattato (punto di aspirazione mobile per lo sfiato dell'autocisterna in fase di carico.	NH ₃	mg/Nm ³	50.000	Semestrale	UNI EN ISO 21877	Informatico
		H ₂ S	mg/Nm ³			UNI 11574	
		COV _{tot} ⁽¹⁾	mg/Nm ³			UNI CEN/TS 13649	
		COV _{CH+H+I+II} ⁽¹⁾	mg/Nm ³			UNI CEN/TS 13649	
		COV _{CH+H+I+II+III} ⁽¹⁾	mg/Nm ³			UNI CEN/TS 13649	
		COV _{CH+H+I+II+III+IV} ⁽¹⁾	mg/Nm ³			UNI CEN/TS 13649	
		COV _{CH+H+I+II+III+IV+V} ⁽¹⁾	mg/Nm ³			UNI CEN/TS 13649	
		COV _{tot} ⁽²⁾	mg/Nm ³			UNI CEN/TS 13649	
		COT	mg/Nm ³			UNI EN 12619	
	Odore	OU/m ³	UNI EN 13725				
A3	Sfiato silo stoccaggio calce	polveri	mg/Nm ³	-	-	-	-
B1	Cappa laboratorio	-	-	400	-	Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006	
B3	Impianto ICP	-	-	250	-	Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006	
D1	Gruppo antincendio	-	-	250	-	Emissione dichiarata non soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006	

Tabella 6. Quadro emissivo



4. EMISSIONI IN ACQUA

4.1. Scarico in pubblica fognatura S1

Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni autorizzative relative agli scarichi idrici il gestore effettua i controlli previsti in accordo con le metodologie di riferimento per il controllo analitico.

Di seguito si riporta la tabella degli inquinanti da monitorare e la relativa frequenza prevista per lo scarico in fognatura al termine del completamento delle modifiche in progetto.



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo – Fase 0

Sigla punto di controllo	Tipologia di scarico	Lavorazioni e di provenienza	Parametro	UdM	Metodo di rilevamento	Frequenza	Tipo di registro
Scarico S1	Scarico industriale e in pubblica fognatura	Vasca di accumulo V3 post trattamenti chimico fisico dei rifiuti liquidi	portata	m ³ /h	(indicare marca, modello, n. matricola)	continuo	(indicare)
			pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 - in campo	ad ogni scarico	Informatico + rapporti di prova del laboratorio
			Temperatura dell'acqua	°C	APAT CNR ad ogni scarico IRSA 2100 Man 29 2003 - in campo		
			solidi sospesi totali	-	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003		
			COD	mg/l	ISO 15705	ad ogni scarico	
			Alluminio	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Arsenico	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Bario	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Boro	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Cadmio	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Cromo totale	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Ferro	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Manganese	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Mercurio	mg/l	EN ISO 17852		
			Nichel	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885	ad ogni scarico	



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo – Fase 0

Sigla punto di controllo	Tipologia di scarico	Lavorazioni e di provenienza	Parametro	UdM	Metodo di rilevamento	Frequenza	Tipo di registro
			Piombo	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Rame	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Selenio	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Stagno	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Zinco	mg/l	EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885		
			Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/l	UNI 11669:2017	quindicinale	
			Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
			Azoto nitrico (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
			Indice idrocarburi	mg/l	UNI EN ISO 9377-2		
			Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
			Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
			Tensioattivi anionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003		
			Tensioattivi non ionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003	quindicinale	
			Tensioattivi totali	mg/l	Calcolo		
			BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003		



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo – Fase 0

Sigla punto di controllo	Tipologia di scarico	Lavorazioni e di provenienza	Parametro	UdM	Metodo di rilevamento	Frequenza	Tipo di registro
			COD/BOD ₅	-			
			Cromo VI	mg/l	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003		
			Cianuri totali (come CN)	mg/l	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
			Solfuri	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003		
			Solfiti	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 B Man 29 2003		
			Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
			Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	IRSA 5160 A Man 29 2003		
			Idrocarburi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 B2 Man 29 2003 o		
			Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003		
			Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT-IRSA 4060		
			Aldeidi	mg/l	APAT IRSA 5010B1		
			Solventi organici aromatici	mg/l	EN ISO 15680		
			Solventi organici azotati	mg/l	UNI EN ISO 10695		
			Solventi clorurati	mg/l	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	quindicinale	
			Pesticidi fosforati	mg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
			Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	APAT IRSA 5060		
			Saggio tossicità acuta	I% - 24h	APAT-IRSA 8030		
			POPs (esclusi quelli sopra riportati) e IPA	mg/l	(metodi da individuare)	mensile	
			Sostanze classificate contemporaneamente	mg/l	(metodi da individuare)		



Sigla punto di controllo	Tipologia di scarico	Lavorazioni e di provenienza	Parametro	UdM	Metodo di rilevamento	Frequenza	Tipo di registro
			e con indicazioni di pericolo H350 o H350i, e H400, H410 e H411				

Tabella 7. Monitoraggio parametri scarichi idrici

Nel caso in cui fosse necessario l'utilizzo di una metodica non riportata in tabella, la ditta è tenuta a comunicarlo preventivamente ad ARPAT dimostrando l'equivalenza del metodo e qualsiasi altra informazione utile (es. maggiore sensibilità della strumentazione).

4.2. Acque sotterranee

Obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla attività prevista, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

Allo scopo, sono stati realizzati due punti di monitoraggio delle acque sotterranee, rappresentativi e significativi sia in relazione all'estensione dell'installazione che in relazione alla direzione di deflusso locale della falda. I due piezometri risultano idrogeologicamente uno a monte ed uno a valle dell'installazione e denominati Pz1 e Pz2. Si precisa che a seguito dei monitoraggi effettuati negli anni si è potuto verificare che il flusso della falda può variare pertanto a volte pz1 è risultato il pz di monte altre volte quello di valle.

In particolare, in corrispondenza di Pz1 l'acquifero è stato individuato tra 13,80 e 15,00 m e tra 17,40 e 17,60 dal p.c mentre nel Pz2 l'acquifero è ubicato tra 17,10 e 17,60 m dal p.c.

Si tratta di un acquifero multistrato dove gli strati sono in comunicazione.

Di seguito si riportano alcune tabelle esemplificative come riassunto finale delle proposte di monitoraggio relative alle emissioni in acqua. Si precisa che il metodo di campionamento corrisponde al 43-2006 APAT ed i limiti di riferimento corrispondono a quelli di tabella 2 dell'allegato 5 alla parte IV titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sigla	Tipologia punto di controllo	Parametro	UdM	Metodo di analisi	Frequenza	Tipo di registro
PZ1/PZ2	Pozzi piezometrici	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Informatico
		Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
		Conducibilità	uS/m	APAT CNR		



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo – Fase 0

Sigla	Tipologia punto di controllo	Parametro	UdM	Metodo di analisi	Frequenza	Tipo di registro
		elettrica		IRSA 2030 Man 29 2003		
		Ossidazione Kübel	-	UNI EN ISO 8467:1997		
		Fluoruri	mg/l	UNI EN ISO 10304- 1:2009		
		IPA: (29) Benzo(a) antracene (30) Benzo (a) pirene (31) Benzo (b) fluorantene (32) Benzo (k, fluorantene (33) Benzo (g, h, i) perilene (34) Crisene (35) Dibenzo (a, h) antracene (36) Indeno (1,2,3 - c, d) pirene (37) Pirene Sommatoria (31, 32, 33, 36)	ug/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		
		Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	ug/l	UNI EN ISO 17294- 2:2016		
		Cr VI	ug/l	EPA 7199 1996		
		Cianuri liberi	mg/l	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003 o M.U. 2251:08 (escluso i punti 8.2.2 e 8.2.3		
		Azoto ammoniacale	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
		Azoto nitrico (come NO ₃)	mg/l	UNI EN ISO 10304- 1:2009		
		Azoto nitroso (come NO ₂)	mg/l	UNI EN ISO 10304- 1:2009		
		Composti organo alogenati 1. ALIFATICI CLORURATI	ug/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

Sigla	Tipologia punto di controllo	Parametro	UdM	Metodo di analisi	Frequenza	Tipo di registro
		CANCEROGENI Clorometano Triclorometano Cloruro di Vinile 1,2-Dicloroetano 1,1 Dicloroetilene Tricloroetilene Tetracloroetilene Esaclorobutadiene Sommatoria organoalogenati 2. ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI 1,1 - Dicloroetano 1,2-Dicloroetilene 1,2-Dicloropropano 1,1,2 - Tricloroetano 1,2,3 - Tricloropropano 1,1,2,2, - Tetracloroetano 3. ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI Tribromometano 1,2-Dibromoetano Dibromoclorometano Bromodiclorometano 4. CLOROBENZENI Monoclorobenzene 1,2 Diclorobenzene 1,4 Diclorobenzene 1,2,4 Triclorobenzene 1,2,4,5 Tetraclorobenzene Pentaclorobenzene Esaclorobenzene				
		Fenoli e clorofenoli: 2-clorofenolo 2,4 Diclorofenolo 2,4,6 Triclorofenolo Pentaclorofenolo	ug/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018 (
		Fitofarmaci: Alaclor Aldrin Atrazina alfa - esacloroesano beta - esacloroesano Gamma - esacloroesano (lindano) Clordano DDD, DDT, DDE	ug/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018		



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

Sigla	Tipologia punto di controllo	Parametro	UdM	Metodo di analisi	Frequenza	Tipo di registro
		Dieldrin Endrin Sommatoria fitofarmaci				
		Solventi organici aromatici: Benzene Etilbenzene Stirene Toluene P-xilene	ug/l	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003 EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018		
		Ammine aromatiche: anilina Difenilammina p-toluidina	ug/l	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270E 2018		

Tabella 8. Monitoraggio piezometri

Nel caso in cui fosse necessario l'utilizzo di una metodica non riportata in tabella, la ditta è tenuta a comunicarlo preventivamente ad ARPAT dimostrando l'equivalenza del metodo e qualsiasi altra informazione utile (es. maggiore sensibilità della strumentazione).



5. CLIMA ACUSTICO

Al fine di verificare il rispetto dei valori limite di emissione, immissione assoluta e immissione differenziale stabiliti dal PCCA comunale, è effettuata una rilevazione dei livelli sonori con cadenza biennale.

La rilevazione dei livelli sonori è effettuata secondo le modalità indicate dal D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico", e possono eventualmente essere integrate con tecniche di calcolo previsionale che consentano di estrapolare ed estendere, all'area in esame, i risultati dei rilievi fonometrici realizzati per verificare la rumorosità indotta dalle sorgenti indagate.

I punti di misura sono ubicati in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti o comunque in posizione tale da rendere semplice una correlazione tra il punto di misura e dei ricettori maggiormente esposti.

5.1. Monitoraggio dei livelli sonori

Il Gestore deve effettuare una valutazione di impatto acustico per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione, immissione assoluta e differenziale secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Punto di misura - Recettori (sigla)	Georeferenziazione	Frequenza di controllo	Tipo di registro
R1	43.796145, 11.108671	Biennale	Report tecnico competente
R2	43.795456, 11.111373		
R3	43.798374, 11.110330		
R4	43.798817, 11.107051		

Tabella 9. Monitoraggio rumore



6. RIFIUTI

I campionamenti per la classificazione dei rifiuti (in ingresso e/o in uscita) sono effettuati in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alle pertinenti norme UNI.

Per gli impianti di trattamento rifiuti, dalle registrazioni sul registro di carico/scarico dei rifiuti devono evincersi chiaramente i flussi di rifiuti che hanno subito un trattamento all'interno dell'installazione e i corrispondenti CER attribuiti dopo il trattamento, altrimenti è necessario adottare un apposito registro.

I certificati di classificazione e le registrazioni (registri e/o dati da RENTRI, FIR, MUD (fintanto che previsto) saranno conservati per 10 anni.

I parametri analizzati e le metodiche utilizzate per le determinazioni analitiche sui campioni di rifiuto sono riportati nell'Allegato 1 al presente documento. Nel caso in cui fosse necessario l'utilizzo di una metodica non riportata in tabella, la ditta è tenuta a comunicarlo preventivamente ad ARPAT dimostrando l'equivalenza del metodo e qualsiasi altra informazione utile (es. maggiore sensibilità della strumentazione).

Per i criteri di classificazione dei rifiuti si tiene conto delle Direttive e Decisioni Comunitarie, recepite nella normativa italiana nella parte IV del D. Lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, e del Decreto direttoriale del MITE 9/8/2021 n°47.

Per i rifiuti in ingresso alle linee di trattamento e per quelli in uscita, il PMeC prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati sia a dimostrare la conformità della gestione aziendale alle specifiche determinazioni delle autorizzazioni di riferimento, sia alla caratterizzazione dei materiali in modo da poterli gestire e trattare secondo le modalità più opportune.

6.1. Controllo dei rifiuti in ingresso

Il gestore deve attenersi alle seguenti modalità di autocontrollo e frequenza, nonché di acquisizione della caratterizzazione da parte di ogni produttore, per i rifiuti in ingresso all'installazione.

Si precisa che il controllo analitico anche rapido viene svolto sui rifiuti per i quali è stato previsto in fase di omologa.



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

Codice CER	Caratteristiche e HP	Sato fisico	Descrizione	Tipo di autocontrollo	Parametro	Unità di misura	Modalità rilevamento	Tipo di registro
Tutti i CER				Quantitativo	Quantità in ingresso	Mg	Sistema di pesatura a ponte	Informatico
Tutti i CER				Qualitativo - Verifica rispondenza all'omologa effettuata prima del conferimento	Parametri caratteristici riferiti all'omologa	Varie	Analisi chimica laboratorio interno per tutti i carichi macro: sull'1% di tutti gli ingessi a campione	Informatico

Tabella 10. Controllo rifiuti in ingresso

Le analisi di controllo sono eseguite, oltre che sui rifiuti in ingresso, anche su campioni provenienti dalle lavorazioni di piattaforma. In quest'ultimo caso sono prelevate

- durante il processo aliquote di rifiuti in trattamento per verificare l'efficacia delle diverse fasi del trattamento stesso
- alla fine dei trattamenti, aliquote dei rifiuti in uscita per verificare l'efficacia complessiva del trattamento e la conformità del materiale rispetto alle direttive degli impianti finali di smaltimento.

In particolare sono svolte analisi di controllo per verificare il rispetto dei rendimenti di abbattimento, relativamente agli inquinanti "SOV aromatici", dei "SOV alogenati" e "Cromo VI", indicati nella tabella di seguito riportata.

Parametro	Efficacia abbattimento [%]
Solventi aromatici	70
Solventi alogenati	70
Cromo VI	100

Tabella 11. Rendimenti minimi di abbattimento SOV e Cromo VI



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0





La verifica del rispetto dei rendimenti minimi di abbattimento è svolta con analisi pre e post trattamento sui rifiuti in ingresso contenenti tali inquinanti, ogni 15 batch di trattamento su ogni singola linea di trattamento. I certificati analitici saranno conservati in azienda e i risultati analitici saranno tabellati e inseriti nella relazione annuale del PMC.

Sui rifiuti in ingresso destinati al trattamento/pretrattamento chimico-fisico, le analisi di controllo sono eseguite ogni 15 batch di trattamento al fine di verificare il rispetto dei valori limite di accettabilità al trattamento/pretrattamento stesso.

Sui rifiuti in uscita dal pretrattamento chimico-fisico (linee 2, 4 e 5) destinati all'invio a trattamento finale in impianti terzi, le analisi di controllo sono eseguite ogni 15 batch di trattamento al fine di verificare il rispetto dei valori limite dopo pretrattamento (recepimento tabella 3bis riportata nell'Allegato A al verbale della CdS del 19/01/2017, a pag. 17-18 dell'allegato al D.D. 568/2017).

Il gestore effettua inoltre i controlli in ingresso previsti dal sistema di gestione della sorveglianza radiometrica adottato, attenendosi alle modalità ed alle frequenze ivi prescritte, provvedendo alla annotazione dell'esito controlli effettuati nel "registro del controllo radiometrico" conservato presso l'installazione.

Il gestore annota su "registro del controllo radiometrico" gli eventuali casi di non conformità dei rifiuti in ingresso e restituisce le informazioni come riportato nella seguente tabella.

FIR	CER	Descrizione rifiuto	Quantità (kg)	Produttore rifiuto	Descrizione della non conformità	Gestione della non conformità

Tabella 12. Non conformità rilevate

6.2. Controllo dei rifiuti prodotti

Il gestore deve attenersi alle seguenti modalità di autocontrollo e frequenza, per i rifiuti prodotti dall'installazione.

Anche per i rifiuti prodotti vengono effettuati controlli analitici presso il laboratorio per verificarne il rispetto degli standard fissati dagli impianti di destinazione.



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

Codice CER	Caratteristiche HP	Sato fisico	Descrizione	Tipo di autocontrollo	Parametro	Unità di misura	Modalità rilevamento	Tipo di registro	Frequenza
Tutti i CER				Quantitativo	Quantità in uscita	Mg	Sistema di pesatura a ponte	Informativo	Ad ogni uscita
Tutti i CER				Qualitativo - Classificazione dei rifiuti prodotti o caratterizzazione ai fini dello smaltimento\ recupero	Parametri utili alla classificazione e caratterizzazione del rifiuto	Kg Mg	Analisi di classificazione e caratterizzazione almeno annuale per rifiuti con voce specchio o pericolosi assoluti	Informativo	Almeno annuale Per i fanghi disidratati ad ogni uscita

Tabella 13. Controllo rifiuti prodotti

6.3. Controllo dei rifiuti in deposito

Il gestore deve attenersi alle seguenti modalità di autocontrollo e frequenza, per i rifiuti in stoccaggio e deposito temporaneo all'interno dell'installazione.

Codice di trattamento (R13, D15) o deposito temporaneo	Codice CER	Descrizione	stato fisico	Quantità kg o Mg	Data rilevazione	Frequenza monitoraggio giacenza
						trimestrale

Tabella 14. Controllo deposito rifiuti





Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

6.4. Controllo attività di preparazione al riutilizzo

Per quanto riguarda l'attività di preparazione al riutilizzo dei rifiuti di imballaggio, il gestore si attiene alle seguenti modalità di controllo e frequenza

CER/Descrizione	Flusso A/B	Quantità rifiuti prodotti/ricevuti	Quantità rifiuti recuperati	Frequenza dell'autocontrollo	Modalità di registrazione
				rendicontazione annuale	informatica

Tabella 15. Controllo attività di preparazione al riutilizzo



7. CONTROLLO E MANUTENZIONI

Il gestore individua le fasi del processo che sono critiche dal punto di vista ambientale, anche per ciò che concerne il consumo di risorse. Tali fasi sono quindi accuratamente controllate e i presidi (strumentazione/apparecchiature ecc) installati allo scopo sono sottoposti a manutenzione programmata. Quanto sopra anche con riferimento alle BAT specifiche del settore.

7.1. Sistemi di abbattimento

Il gestore deve attenersi alle seguenti modalità di autocontrollo e frequenza.

Punto dell'impianto	Sistema di abbattimento	Modalità di controllo	Frequenza dell'autocontrollo	Modalità di registrazione
emissione E1	Scrubber a doppio stadio	Verifica funzionamento manometri posti sulla tubazione degli ugelli di lavaggio e corpi di riempimento	Secondo le indicazioni riportate nei libretti di uso e manutenzione forniti dai costruttori e secondo quanto previsto nelle procedure operative	Registro cartaceo Registro cartaceo
	filtro a carboni attivi	Verifica capacità adsorbente residua	mensile	
emissione A3	Emissione proveniente da filtro a maniche (silo stoccaggio calce)	Verifica del sistema distribuzione aria (pulizia maniche e rottura ponti interni di materiale)	Pulizia maniche (semestrale) ed eventuale sostituzione delle maniche (triennale)	

Tabella 16. Sistemi di abbattimento

Il sistema scrubber a doppio stadio di trattamento delle emissioni è costituito da due torri di lavaggio che alimentano soluzioni di abbattimento (acido-basiche) in controcorrente rispetto al flusso di effluente da trattare. La marcia del ventilatore, che gestisce il flusso di effluente da trattare, è regolata mediante inverter; in assenza di lavorazioni in corso (per esempio durante le ore notturne o durante i periodi di chiusura dell'installazione) è previsto, anche ai fini del risparmio energetico, di poter ridurre la frequenza di marcia fino a circa 25 Hz. L'intervallo temporale necessario al sistema a scrubber a doppio stadio per raggiungere il funzionamento a regime (in fase di avvio) è di circa 180 secondi. Analogò è l'intervallo di tempo necessari oper la fase di spegnimento.

Nel caso di guasto del sistema di abbattimento scrubber a doppio stadio, le lavorazioni in corso saranno sospese entro 8 ore dalla rilevazione dell'anomalia.

7.2. Manutenzioni

Per quanto riguarda i controlli e le manutenzioni, il Gestore dovrà attenersi ad una procedura di manutenzione, pulizia e disinfestazione.

Tale procedura dovrà prevedere:

- Manutenzioni ordinarie programmate: interventi di manutenzione periodici e pianificati, tramite le specifiche di manutenzione delle ditte costruttrici, che stabiliscono l'elenco degli interventi di manutenzione da eseguire, la relativa frequenza ed i responsabili di attuazione;
- Controlli di efficienza ordinaria sui mezzi (muletti, caricatori, ecc): controlli eseguiti dagli operatori ogni volta che utilizzano il mezzo e verifica tenuta cordoli, bacini di contenimento e tenuta pozzetti;
- Manutenzioni straordinarie: in caso venga riscontrata una non conformità nei mezzi operativi
- Servizi di pulizia: attraverso l'utilizzo di mezzi manuali o meccanici da parte degli addetti al magazzino; rientrano tra questi servizi la pulizia delle celle di stoccaggio tramite operazioni di spazzamento e la pulizia dei pozzetti utilizzati in caso di sversamento materiali.

Per tutte le vasche interraste dello stabilimento, quali:

- o vasche impianto di raccolta AMPP;
- o vasche impianto di trattamento/pretrattamento chimico-fisico dei rifiuti;
- o vasche raccolta acque di spegnimento incendi;
- o vasche e pozzetti interni ai capannoni, di raccolta sversamenti
- o vasche e pozzetti esterni di raccolta e/o di rilancio acque reflue domestiche;

la procedura dovrà in particolare prevedere:

- Verifica visiva mensile al fine di individuare eventuali lesioni strutturali;
- Prova di tenuta annuale effettuata in assenza di precipitazioni atmosferiche, seguendo i passaggi di seguito indicati:
 - o riempimento della vasca;
 - o disattivazione pompa di estrazione;
 - o misura del livello dell'acqua dal bordo della vasca;
 - o ripetizione della misura del livello a distanza di 24h per verificarne eventuale
 - o modifica.

Il gestore registrerà i dati delle manutenzioni effettuate su apposito registro delle manutenzioni.



7.3. Piani di intervento ed eventi accidentali

Il Gestore definisce le procedure di intervento in condizioni di emergenza, che comprendono le misure organizzative e i comportamenti da seguire nei casi di cui sopra, nel rispetto della normativa di legge vigente. Tali procedure fanno parte dei piani di emergenza.

Il piano di emergenza è disponibile in installazione per tutti i lavoratori. È inoltre distribuito ad ogni soggetto terzo che dovesse accedere all'installazione per svolgere attività lavorative.

Relativamente agli obblighi di comunicazione per condizioni straordinarie da effettuarsi nei casi di:

- malfunzionamenti dell'installazione che ha comportato un impatto sull'ambiente o sulla salute pubblica;
- eventi incidentali generati dall'installazione che ha comportato un impatto sull'ambiente o sulla salute pubblica e ha determinato il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente;
- eventi che hanno comportato superamenti di valori analitici autorizzati (emissioni, acque sotterranee);

il Gestore, entro le 24 ore successive al suo manifestarsi, darà comunicazione dell'evento, in forma scritta, al Comune e P.C. Regione Toscana, ARPAT, ASL e VVF; la comunicazione scritta, oltre alla descrizione dell'evento, deve contenere, se conosciute, nel dettaglio:

- o identificazione delle cause
- o azioni correttive e/o contenitive adottate
- o tempistica prevista per il rientro della non conformità

Il gestore provvederà alla registrazione dell'evento stesso in apposito registro, e alla compilazione della seguente tabella per la rilevazione dati.

Data	Descrizione Evento	Matrici interessate	Interventi effettuati	Conseguenze dell'evento

Tabella 17. *Eventi accidentali*

Nel caso di eventi accidentali che hanno richiesto l'intervento degli enti di controllo o di emergenza e che in qualche modo hanno coinvolto anche lo stabilimento in oggetto (ad es. evento di maleodoranza di origine ignota, ma che comunque ha comportato verifiche aggiuntive sull'installazione d'iniziativa o da parte di enti terzi quali VV.F, polizia locale, gestore S.I.I.), il gestore provvederà a trasmettere apposita comunicazione ad ARPAT ed alla Regione Toscana.

Nel caso in cui dovesse manifestarsi un evento rilevante riconducibile al D.Lgs. 334/1999 e smi, saranno messe in atto le procedure sancite dall'art. 24 riportate nello stesso decreto.



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo – Fase 0

Allegato 1

Metodi analitici rifiuti solidi e liquidi che la società utilizza a seconda della necessità di effettuare tipologie diverse di analisi sui rifiuti



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
Rifiuti solidi	rifiuti solidi, classificazione di base	Metodi Laboratorio Cogher	
	pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	upH
	Residuo secco a 105°C	UNI EN 14346:2007	%p/p
	Residuo al Fuoco a 550°C (ROI)	UNI EN 15169:2007	% p/p
	Carbonio organico totale (TOC)	CNR IRSA 21 Q. 3 Vol3 1985	% p/p
	Antimonio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Arsenico	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Bario	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Berillio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Boro	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Cobalto	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Cromo (VI)	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	mg/kg
	Cromo totale	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Mercurio.	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Molibdeno	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Nichel	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Piombo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Rame	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Selenio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Stagno	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Tallio.	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Tellurio.	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Vanadio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Zinco	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Acenaftene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Acenaftilene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Antracene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (a) antracene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 +	mg/kg



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
		EPA 8100 1986	
	Benzo (a) pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (b) fluorantene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (e) pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (g,h,i) perilene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (j) fluorantene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (k) fluorantene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Crisene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,e) pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,h) antracene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,h) pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,i) pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,l) pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Fenantrene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Fluorantene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Fluorene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Indeno (1,2,3 - c,d) pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Naftalene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Pirene	EPA 3550C 2007+ EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Solventi organici	EPA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Solventi organo alogenati	EPA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Benzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003	mg/kg
	Isopropilbenzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8021B 2014	mg/kg
	Dipentene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003	mg/kg
	1,3 - Butadiene	5021A 2014 +EPA 8015D 2003	mg/kg
	Etilbenzene	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Stirene	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Toluene	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	m, p - Xilene	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	o - Xilene	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
	Xilene	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Tetraclorometano	PA 5021A 2014+ APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Esaclorobutadiene	PA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	1,1,1 - Tricloroetano	PA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	1,1-dicloro-1-fluoroetano	PA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Bromometano	PA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Idrocarburi C>12	UNI EN 14039:2005	mg/kg
	Idrocarburi C10-C40	UNI EN 14039:2005	mg/kg
	Idrocarburi Alifatici C5-C8.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Idrocarburi C<=12.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
Rifiuti solidi	rifiuti, test di cessione RECUPERO ai sensi del DM 05/02/1998		
	Residuo secco a 105°C	UNI EN 14346:2007	%p/p
	Conducibilità	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 27888:1995	µS/cm
	Nitrati	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 + ISO 7890-1:1986	mg/l
	Fluoruri	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 + EPA 340.1 1998	mg/l
	Solfati	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4140B Man 29 2003	mg/l
	Cloruri	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	mg/l
	Cianuri	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003	µg/l
	Bario	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	mg/l
	Rame	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	mg/l
	Zinco	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	mg/l
	Berillio	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B	µg/l



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
		2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	
	Cobalto	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	µg/l
	Nichel	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	µg/l
	Vanadio	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	µg/l
	Arsenico	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	µg/l
	Cadmio	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	µg/l
	Cromo totale	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	µg/l
	Piombo	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014 (UNI EN ISO 11885:2009)	µg/l
	Selenio	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014	µg/l
	Mercurio	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 EPA 6020B 2014	µg/l
	Amianto (ricerca quantitativa)	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 2A	mg/l
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 + ISO 15705:2002	mg/l
	pH	DM 05/02/1998 GU SO n° 88 16/04/1998 All 3 + UNI EN 12457-2:2004 ISO 10523:2008	upH

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
Rifiuti solidi	rifiuti, test di cessione smaltimento		
	Residuo secco a 105°C	UNI EN 14346:2007	%p/p
	pH	UNI EN 12457-2:2004 + ISO 10523:2008	upH
	Conducibilità.	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 27888:1995	µS/cm
	Arsenico	EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	mg/l
	Bario	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	mg/l
	Cadmio	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	mg/l
	Cromo tot.	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO	µg/l



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
		11885:2009	
	Rame	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	µg/l
	Mercurio	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	µg/l
	Molibdeno	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	µg/l
	Nichel	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	µg/l
	Piombo	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	µg/l
	Antimonio	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	µg/l
	Selenio	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	µg/l
	Zinco	UNI EN 12457-2:2004 +UNI EN ISO 11885:2009	mg/l
	Cloruri	UNI EN 12457-2:2004 +APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	mg/l
	Fluoruri	UNI EN 12457-2:2004 EPA 340.1 1998	mg/l
	Solfati	UNI EN 12457-2:2004 APAT CNR IRSA 4140B Man 29 2003	mg/l
	TDS (solidi disciolti totali).	UNI EN 12457-2:2004 + APAT CNR IRSA 2090 A	mg/l
	DOC (carbonio organico disciolto).	UNI EN 12457-2:2004 +ISO 15705 (per COD).	mg/l

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
Rifiuti solidi	rifiuti, ricerca PCB PCT		
	Sommatoria PCB.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB28	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB52	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB77	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB81	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB95	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB99	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB101	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB105	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB110	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB114	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB118	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB123	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB126	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB128	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB138	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg





Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
	PCB146	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB149	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB151	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB153	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB156	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB157	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB167	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB169	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB170	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB177	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB180	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB183	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB187	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCB189	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCT.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg

matrice	descrizione	metodica_analitica	Um
Rifiuti solidi	rifiuti, ricerca PCDD PCDF		mg WHO-
	Somm. PCDD, PCDF conversione T.E.	EPA 3545A 2007 + EPA 8280B 2007	TEQ/kg

matrice	descrizione	metodica_analitica	Um
Rifiuti solidi	rifiuti, pesticidi e POP'S	Metodi Laboratorio Cogher	
	Acido perfluorotano sulfonato e suoi derivati (PFOS).	ASTM D7968-17	mg/kg
	Aldrin.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	alfa - esaclorocicloesano.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	beta - esaclorocicloesano.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Clordano.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Clordecone..	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Cloroalcani (C10-C13).	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	DDT.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	delta - esaclorocicloesano.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Dieldrin.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Endosulfan.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Endrin.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Eptabromodifeniletere	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Eptacloro.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Esabromodifenile.	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Esabromodifeniletere.	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Esaclorobenzene.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018.	mg/kg
	Esaclorobutadiene	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2018	mg/kg



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

matrice	descrizione	metodica_analitica	Um
	Gamma - esaclorocicloesano (Lindano).	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018.	mg/kg
	Mirex.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018.	mg/kg
	Naftaleni policlorurati.	MP 195 rev 0 2017	mg/kg
	Pentabromodifeniletere	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Pentaclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Tetrabromodifeniletere	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Toxafene.	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Decabromodifeniletere	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	mg/kg

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
Rifiuti solidi	rifiuti, ricerca amianto		
	Amianto (ricerca qualitativa).	CNR IRSA Q 64 vol 3 1996 App III Fase A+ DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 3	Presente-Assente
	Amianto (ricerca quantitativa)	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 met.B	mg/kg

matrice	descrizione	metodica_analitica	um
Rifiuti solidi	rifiuti, ricerca FAV		
<i>Diametro medio geometrico ponderato rispetto alla Reg CE 761/2009 23/07/2009 GU CE L220 24/08/2009 µm</i>			

Matrice	Descrizione	Metodica analitica	um
Rifiuti Liquidi	rifiuti liquidi, classificazione completa		
	pH	UNI EN ISO 10523 2012	upH
	Richiesta biochimica di ossigeno (BOD5)	APAT CNR IRSA 5120 A Man 29 2003	mg/kg
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	mg/kg
	Residuo secco a 105°C	UNI EN 14346:2007	%p/p
	Carbonio organico totale (TOC)	UNI EN 1484:1999	mg/kg
	Potere Calorifico Inferiore	UNI CEN/TS 16023:2014	KJ/Kg
	Punto di infiammabilità.	ASTM E 502	°C
	Alcali (come NaOH)		mg/kg
	Antimonio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO	mg/kg



Matrice	Descrizione	Metodica analitica	um
		11885:2009	
	Arsenico	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Bario	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Berillio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Boro	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Cobalto	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Cromo (VI)	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992	mg/kg
	Cromo totale	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Mercurio.	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Molibdeno	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Nichel	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Piombo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Rame	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Selenio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Stagno	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Tallio.	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Tellurio.	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Vanadio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Zinco	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
	Azoto ammoniacale (come NH ₄).	APAT CNR IRSA 4030A1 Man 29 2003	mg/kg
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4090A1 Man 29 2003	mg/kg
	Fluoruri	EPA 340.1:1978	mg/kg
	Nitrati	ISO 7890-1:1986	mg/kg
	Nitriti	APHA 4500-NO ₂ -B:1992	mg/kg
	Solfati	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	mg/kg
	Solfuri (come H ₂ S)	ISO 10530:1992	mg/kg



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

Matrice	Descrizione	Metodica analitica	um
	Acenaftene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Acenaftilene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (a) antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (a) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (b) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (e) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (g,h,i) perilene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (j) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Benzo (k) fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Crisene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,e) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,h) antracene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,h) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,i) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Dibenzo (a,l) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Fenantrene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Fluorantene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Fluorene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Indeno (1,2,3 - c,d) pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Naftalene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	mg/kg
	Fenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	2 - Clorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Metilfenolo (o-, m-, p-)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	2,4 - Diclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	2,4,6 - Triclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

Matrice	Descrizione	Metodica analitica	um
	Pentaclorofenolo	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Aldrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	alfa - esaclorocicloesano	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	beta - esaclorocicloesano	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Clordano	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Clordecone	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	DDT	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Dieldrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Endrin	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Eptacloro	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Eptacloro epossido	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Esabromodifenile	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Esaclorobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	delta - esaclorocicloesano	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	gamma - esaclorocicloesano (Lindano)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Mirex	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Pentaclorobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Toxafene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Cloroalcani (C10-C13)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Endosulfan	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Esabromociclododecano	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Naftaleni Policlorurati	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Acido perfluorottano sulfonato e suoi deri	ASTM D7979-17	mg/kg
	Eptabromodifenilettere	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Esabromodifenilettere	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Pentabromodifenilettere	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Tetrabromodifenilettere	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Solventi organo alogenati.	EPA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Solventi organici	EPA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Benzene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Isopropilbenzene..	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Dipentene..	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg



Riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale

Piano di monitoraggio e controllo - Fase 0

Matrice	Descrizione	Metodica analitica	um
	1,3 - Butadiene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Etilbenzene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Stirene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Toluene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	m, p - Xilene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	o - Xilene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Xilene.	5021A 2014 + 8015D 2003	mg/kg
	Esaclorobutadiene.	EPA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	1,1-dicloro-1-fluoroetano.	EPA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Bromometano..	EPA 5021A 2014 + APAT CNR IRSA 5150 man 29 2003	mg/kg
	Somm. PCDD, PCDF conversione T.E.	EPA 3510C 1996 + EPA 8280B 2007	TEQ/kg
	PCB totali (Aroclor 1242,1248,1254,1260)	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	PCT	EPA 3510C 1996 + EPA 8270E 2018	mg/kg
	Idrocarburi C<=12	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	mg/kg
	Idrocarburi C>12	APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN. 29 VOL 2	mg/kg



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/06/2023 (punto N 36)

Delibera N 725 del 26/06/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PAUR - D.Lgs.152/2006 ex art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo", sita in località Monte Altissimo di Seravezza (LU).
 Proponente: Henraux SpA - Provvedimento conclusivo

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	All. 1 - Verbale Conferenza dei Servizi

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

1 All. 1 - Verbale Conferenza dei Servizi
99298cc507b1806692b1b462aa840f0bc4af29e4b8d5de78ade5f6db378a0b1e

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 - "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. 152/2006 - "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 40/2009- "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa";
- la L.R. n. 10/2010 - "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";
- la L.R. 30/2015 - "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";

RICHIAMATE le proprie deliberazioni

- G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- G.R. n. 1346 del 29/12/2015 "Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di valutazione di incidenza e di nulla osta";

PREMESSO che la Società Henraux SpA - con sede legale in Querceta di Seravezza (LU), Via Deposito, 269, partita IVA 00145760468 - (di seguito Proponente) ha depositato in data 12.03.2021 (al protocollo regionale n. n. 0113941 del 15.03.2021) l'istanza per l'avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA) in relazione al progetto "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo", sita in località Monte Altissimo di Seravezza (LU), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

RILEVATO che

il progetto nel corso del procedimento è stato più volte modificato al fine di superare i motivi ostativi rappresentati nei pareri negativi espressi dalla Soprintendenza SABAP di Lucca, dalla commissione del paesaggio dell'Unione dei Comuni della Versilia e dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, oltre che per recepire le indicazioni contenute nei pareri pervenuti nel corso del procedimento e tenere conto delle osservazioni pervenute da parte del pubblico;

la configurazione progettuale finale prevede la realizzazione di attività di escavazione presso la Cava Cervaiolo in località Monte Altissimo, per una durata di 10 anni suddivisi in tre fasi di durata 2, 3 e 5 anni;

nella prima fase saranno eseguiti alcuni interventi molto complessi di messa in sicurezza che limiteranno la coltivazione produttiva su alcune aree. Sarà inoltre realizzata la nuova galleria di accesso al cantiere Cava Russia, opera fondamentale per l'accesso ai cantieri altimetricamente inferiori della cava Cervaiolo. Oltre alla riattivazione della coltivazione nel cantiere "Catino nord ovest" saranno attivati tre nuovi cantieri in sotterraneo, uno partendo dallo stesso "Catino nord ovest", gli altri due sviluppati a partire dal cantiere "Catino Alto". Il sotterraneo occidentale andrà a svilupparsi al di sotto del cantiere inattivo "Catino Sud", mentre il sotterraneo orientale andrà a svilupparsi principalmente al di sotto del cantiere a cielo aperto "Cava Bresci";

nella medesima fase progettuale sono previsti gli interventi di miglioramento e messa in sicurezza dell'area costituita dal cantiere "Cava di vetta" con la contestuale riqualificazione ambientale e paesaggistica delle scarpate limitrofe orientali. Inoltre sarà iniziato l'intervento di riqualificazione paesaggistica e ambientale

con ricostruzione pedologica e miglioramento del substrato e ricostruzione floristico vegetazionale nel versante sottostante la viabilità di accesso all'area di "Falcovaia", il quale sarà ultimato nella seconda fase di coltivazione. Nella medesima fase è prevista la risistemazione del cantiere "Catino nord" per il quale, a partire dal primo anno della prima fase di ripristino, sono previsti interventi su un'area di circa 2.805 m². Il processo di rinaturalizzazione sarà avviato sull'intero piano di cava posto a 1.332 m s.l.m. e su una parte di quello posto a 1.338 m s.l.m.. L'intervento prevede una prima fase di ripristino morfologico con riporto di piccole quantità di materiale detritico e di materiale terroso e successiva idrosemina di specie erbacee di provenienza locale;

nella seconda fase è previsto il pieno sviluppo delle coltivazioni su tutti i cantieri con la realizzazione di un ulteriore cantiere in sotterraneo a partire dalla fossa presente nel cantiere "Cava Bresci";

riguardo agli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica nella seconda fase progettuale è previsto sia il monitoraggio dell'intervento avviato nella fase precedente - cantiere Catino nord, cava di vetta, scarpate limitrofe orientali e versante sottostante la viabilità di accesso all'area di Falcovaia (di cui se ne prevede la conclusione in questa fase) -, sia la riqualificazione paesaggistica e ambientale delle restanti scarpate lungo il lato orientale che si trovano tra le viabilità di accesso e i piazzali delle aree di servizio, movimentazione e deposito. Verrà inoltre portato a termine il recupero vegetazionale con impianto di essenze arboree sulle aree individuate dall'Ente Universitario in prima fase come "aree sperimentali", funzionali a valutare e calibrare in modo ottimale gli interventi da attuare nelle fasi successive di progetto;

nella terza fase le lavorazioni su tutti i cantieri seguiranno il conseguente sviluppo;

riguardo agli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica la terza fase progettuale prevede il monitoraggio e la manutenzione degli interventi attuati nelle fasi precedenti, il completamento degli interventi di ripristino vegetazionale e, durante l'ultimo anno di attività, la realizzazione graduale di tutti gli altri interventi previsti a fine coltivazione dal progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica da attuarsi durante e al termine della coltivazione;

per l'intero progetto, della durata di 10 anni, il Proponente prevede un volume complessivamente abbattuto di circa 535.728 m³; il Proponente dichiara che i volumi considerati determinano una corrispondente quantità sostenibile di circa 473.499 m³, rientrando quindi nel limite concesso dal PABE Monte Altissimo Est (550.000 m³);

PRESO ATTO che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera s) "Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari e come tale è soggetto alla procedura di VIA di competenza regionale;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (di seguito VINcA) sui siti della Rete Natura 2000: ZSC IT5120010 Valle del Serra – Monte Altissimo, ZSC IT5120011 Valle del Giardino, ZSC IT5120014 Monte Corchia-Le Panie e ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane ;

nell'ambito del procedimento di PAUR, il proponente ha richiesto oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane (Art. 31 della L.R. 30/2015);
- autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000);
- autorizzazione Paesaggistica (Art. 146 del D. Lgs 42/2004);
- autorizzazione all'attività estrattiva (Art.16 della LR 35/2015);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Art. 269 del D.Lgs. 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (Art. 124 del D.Lgs. 152/2006) ;
- parere di conformità ai piani di competenza dell'Autorità distrettuale dell'Appennino settentrionale;

nel corso del procedimento l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha comunicato che il piano di coltivazione non prevede l'esecuzione di opere soggette all'espressione del parere di competenza;

il progetto ricade integralmente nel territorio del Comune di Seravezza;

l'area di escavazione interessata dal Piano di coltivazione ricade all'interno del Parco regionale delle Alpi Apuane e precisamente all'interno delle "aree contigue di cava" (ACC);

il proponente ha versato la somma di € 1.000,00 pari allo 0,5 per mille del costo delle opere da realizzare, quali oneri istruttori come da nota di accertamento n. 22050 del 06.05.2021; in data 27.03.2023 ha depositato la Dichiarazione sostitutiva di atto notorio ed elaborato tecnico economico per la determinazione degli oneri istruttori in relazione alla nuova soluzione progettuale da cui risulta che l'importo dovuto risulta invariato;

con nota del 23.03.2021, il Settore VIA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 19.04.2021 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 26.04.2021;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 27.04.2021, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

con nota del 28.04.2021, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 25.06.2021, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

con nota del 23.07.2021, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo non superiore a 180 giorni, che è stata accolta con nota del 26.07.2021 del Settore VIA;

il Proponente in data 22.12.2021 ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta che è stata successivamente perfezionata in data 13.01.2022 a seguito di richiesta del Settore VIA; in data 20.01.2022 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

in esito alla due fasi di consultazione, sono pervenute n. 4 osservazioni da parte del pubblico;

con nota del 20.01.2022, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente ed ha contestualmente indetto la Conferenza dei Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 31.03.2022;

con nota del 30.03.2022 il proponente, ha richiesto la sospensione del procedimento per un periodo di 4 mesi al fine di approfondire i profili progettuali indicati nei pareri contrari della Soprintendenza SABAP di Lucca e della commissione del paesaggio dell'Unione dei Comuni della Versilia in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

con nota del 30.03.2022, il Settore VIA, nel prendere atto della richiesta avanzata dal Proponente, ha, tra le altre cose, annullato la riunione della Conferenza di servizi convocata per il giorno 31.03.2022;

con nota del 22.07.2022 (prot. 293210), il Proponente ha richiesto una ulteriore sospensione dei termini del procedimento, per un periodo complessivo di 90 giorni, in risposta alla quale il Settore VIA, con nota del 28.07.2022, nel prendere atto della richiesta avanzata dal Proponente ha comunicato, motivando, che non sussistono le condizioni per poter accogliere la richiesta di nuova sospensione dei termini;

con nota del 30.07.2022 (acquisita al protocollo regionale in data 02.08.2022), il Proponente ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento, che si era impegnato a presentare con la nota del 30.03.2022;

con nota del 08.08.2022 il Settore VIA, ha richiesto ai Soggetti interessati un parere/contributo tecnico generale sulla compatibilità ambientale del progetto alla luce della documentazione integrativa volontaria trasmessa in data 30.07.2022 ed ha convocato la prima riunione di Conferenza dei servizi per il giorno 29.09.2022;

in pari data il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006;

in esito alla suddetta fase di consultazione sono pervenute nel complesso n. 7 osservazioni da parte del pubblico;

nelle date del 28.09.2022, 10.11.2022, 11.11.2022, 15.11.2022, 18.11.2022, 21.11.2022, 13.02.2023, 08.05.2023, 15.05.2023, 22.05.2023, 30.05.2023 e 31.05.2023 sono pervenute dal proponente ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori in cinque riunioni tenutesi nelle date del 29.09.2022, del 12.12.2022, 05.04.2023, 22.05.2023 oltre a quella conclusiva tenutasi nelle date del 07.06.2023, del 08.06.2023 e del 16.06.2023, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti; viene allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale il verbale della quinta riunione (tenutasi nelle date del 07.06.2023, 08.06.2023 e 16.06.2023) (Allegato 1);

nel corso dei lavori della Conferenza di servizi sono pervenute ulteriori 8 osservazioni da parte del pubblico;

VISTI i citati verbale delle sedute della Conferenza dei Servizi e, in particolare, il verbale della riunione conclusiva tenutasi nelle date del 07.06.2023, 08.06.2023 e 16.06.2023 riportante, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta in linea tecnica di pronuncia positiva di compatibilità ambientale relativamente al progetto di *Piano di coltivazione della cava Cervaiolo* e di rilascio delle Autorizzazioni ivi indicate, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione di alcune raccomandazioni nello stesso riportate;

RILEVATO che nel corso del procedimento, in considerazione del delicato contesto ambientale in cui si colloca l'attività in questione, sulla base delle indicazioni date dagli SCA il progetto ha visto l'introduzione di modifiche migliorative in termini di tutela ambientale, comportando più volte interventi di revisione della documentazione e delle istruttorie svolte dagli SCA e dai soggetti autorizzanti; detta attività di revisione ha esitato in una soluzione progettuale che offre maggiori garanzie di tutela ambientale e l'istruttoria svolta ha introdotto una serie di puntuali condizioni ambientali a garanzia della sostenibilità delle attività e la relativa verifica per tutto il periodo di coltivazione e ripristino dell'area di intervento.

In particolare la soluzione progettuale finale supera i motivi ostativi rappresentati nei pareri negativi espressi inizialmente dalla Soprintendenza, dall'Unione dei comuni e dal Settore regionale paesaggio, recepisce i pareri pervenuti nel corso del procedimento e tiene conto delle osservazioni del pubblico.

Le principali modifiche apportate al progetto presentato in prima istanza, riguardano: lo stralcio della coltivazione a cielo aperto prevista in prima istanza per le aree ubicate sopra i 1.200 mslm, per i "cantieri Nord e Nord-Ovest", con conseguente riduzione dei volumi di coltivazione coinvolti e lo stralcio nel progetto di risistemazione della previsione del riempimento delle gallerie con i rifiuti di estrazione;

PRESO ATTO altresì che le osservazioni pervenute da parte del pubblico, di carattere contrario alla realizzazione del progetto, riguardano principalmente i seguenti argomenti: aspetti procedurali, aspetti paesaggistici, disponibilità giuridica delle aree, presenza di aree gravate da usi civici, controlli;

CONSIDERATO che, come risulta dal verbale delle riunioni, la Conferenza dei Servizi ha adeguatamente trattato le suddette osservazioni, prendendo in esame anche le controdeduzioni del proponente, ed ha espresso le proprie considerazioni in merito, contenute nel *“Documento di controdeduzione alle osservazioni del pubblico”*, ALLEGATO B al verbale All.1) alla presente;

VERIFICATO che, a seguito dell'attività istruttoria svolta come sopra descritta e del bilanciamento degli interessi prevalenti circa i benefici derivanti dalla realizzazione dell'opera e degli impatti che da esso derivano, con specifico riferimento ai rilievi formulati dai Soggetti competenti riguardo agli aspetti paesaggistici, gli studi e le elaborazioni effettuati dal Proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, nonché le specifiche misure definite nel quadro prescrittivo di cui al verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date del 07.06.2023, 08.06.2023 e 16.06.2023 (Allegato 1), sono idonee ad assicurare la compatibilità del progetto in esame e l'esercizio della relativa attività con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti originati e in considerazione degli interessi prevalenti tenuti in considerazione;

CONSIDERATO che la Conferenza dei Servizi ha ritenuto di proporre in linea tecnica una durata della pronuncia di VIA pari a anni dieci, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità, in considerazione delle caratteristiche del progetto e del cronoprogramma presentato dal proponente, ricordando che entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo;

PRESO ATTO dei seguenti esiti dell'istruttoria svolta nel merito della supposto gravame di *“uso civico”* su alcune delle aree di intervento, argomento più volte portato all'attenzione della Conferenza dei Servizi, sia da parte di alcuni dei soggetti osservanti che dal Settore VIA precedente risultando ad oggi pendente presso la Corte d'Appello per gli Usi Civici il secondo grado del giudizio avverso la Sentenza Commissariale 39/2020 (la cui efficacia è ad oggi sospesa) e che la Corte d'Appello ha accolto il tentativo di risolvere la lite tra le parti con una conciliazione:

- ai fini dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'art.13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, tenuto conto del contributo espresso dal Settore regionale competente in materia di usi civici, con nota del 18.10.2022, l'istruttoria svolta ha accertato che le aree oggetto del piano di coltivazione, allo stato attuale, risultano non gravate dal vincolo di cui all'art.142 lett.h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici* del D.Lgs.42/2004;

- ai fini della verifica del possesso da parte del Proponente dei requisiti essenziali per il rilascio del titolo autorizzativo ai sensi della L.R. 35/2015, fra cui la disponibilità giuridica delle aree su cui ricade il progetto, il Comune di Seravezza – competente per l'argomento - ha svolto la verifica di competenza circa la disponibilità giuridica da parte di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione, dichiarando che non vi sono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;

VISTO il contributo del Settore regionale del competente in materia di usi civici in data 18.10.2022 che, in conclusione, riporta *“la qualitas soli dei terreni oggetto della vostra richiesta non è definita in quanto oggetto di accertamento giudiziale ancora pendente con possibilità di conciliazione e non sussistono provvedimenti, non opposti o passati in giudicato, che dichiarino la presenza di demanio collettivo civico nelle aree oggetto della vostra richiesta, che allo stato attuale risultano non gravate”*;

PRESO ATTO di quanto dichiarato dal Comune di Seravezza nella riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date del 07.06.2023, 08.06.2023 e 16.06.2023 (pag. 8 del verbale all 1): *L'Arch. Tenerini del Comune di Seravezza dichiara di aver svolto la verifica della disponibilità giuridica da parte*

di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione e conferma che Henraux ha la disponibilità giuridica delle aree e non vi sono pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione;

CONSIDERATO che la verifica della disponibilità giuridica dei terreni non è requisito essenziale per l'espressione della pronuncia di VIA ma lo è per il rilascio dell'Autorizzazione all'attività estrattiva di competenza esclusiva del Comune di Seravezza e che al medesimo Comune spetta l'attività di controllo circa la sussistenza di detto requisito e il suo permanere per tutto il tempo necessario alla coltivazione di progetto;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date del 07.06.2023, 08.06.2023 e 16.06.2023, così come riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

ACQUISITO il parere favorevole del Comitato di Direzione formulato nella seduta del 22/06/2023.

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al "*Piano di coltivazione della cava Cervaiole*", sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU), del proponente Henraux SpA - con sede legale in Querceta di Seravezza (LU), Via Deposito, 269, partita IVA 00145760468 - (rappresentato negli elaborati di cui all'Allegato A al verbale All.1), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date 07-08-16.06.2023 (Allegato 1), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali ivi riportate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni riportate nel suddetto verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date del 07.06.2023, 08.06.2023 e 16.06.2023, la durata della validità della pronuncia di compatibilità ambientale di anni 10 (dieci) a far data dalla pubblicazione del presente atto sul BURT sul BURT, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro suddetto termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli **esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA)** sui seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000: ZSC Valle del Serra - M. Altissimo (IT5120010), ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane (IT120015), ZSC Valle del Giardino (IT5120011) e ZSC Monte Corchia - le Panie (IT5120014), esiti contenuti nei documenti valutativi del competente Settore regionale (nota prot. 0235463 del 22/05/2023 e nota prot.282978 del 15/06/2023) e di dare altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi indicate e riportate al paragrafo *ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE* alla pag. 24 del verbale della riunione conclusiva della Conferenza dei Servizi;

5) di adottare la determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi di cui al verbale della riunione conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi nelle date 07-08-16.06.2023, allegato parte

integrante e sostanziale del presente atto (Allegato 1), nell'ambito della quale, in relazione al Piano di coltivazione della cava Cervaiole, è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Seravezza in merito alla Valutazione di Impatto Acustico (Art. 8, comma 4 della L. 447/1995) e sono stati **rilasciati dai soggetti competenti i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni:**

- Nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane (Art. 31 della L.R. 30/2015) comprensivo dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nell'Allegato C al verbale all.1 ;

- Autorizzazione Paesaggistica (Art. 146 del D. Lgs 42/2004) subordinatamente al rispetto della prescrizione impartita dalla Soprintendenza indicata nell'Allegato D al verbale all.1;

- Autorizzazione all'attività estrattiva (Art.16 della LR 35/2015), comprensiva dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Art. 269 del D.Lgs. 152/2006) e dell'Autorizzazione allo scarico (Art. 124 del D.Lgs. 152/2006), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nell'Allegato E al verbale all.1;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;

7) di dare atto che il requisito della disponibilità giuridica delle aree è stato verificato e attestato dal Comune di Seravezza competente al rilascio dell'Autorizzazione all'attività estrattiva e di invitare il Comune di Seravezza al costante controllo, ai sensi dell'articolo 27 bis comma 9 del d.lgs 152/2006, circa il permanere di detto requisito e, nel caso il medesimo dovesse venir meno, ad adottare tempestivamente ogni atto conseguente e necessario a tutelare l'interesse pubblico in applicazione dell'articolo 21 della l.r 35/2015, con particolare riferimento ai commi 1 lettera b), 2, 3 e 4;

8) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Henraux SpA e al Comune di Seravezza per quanto al punto 7) del presente dispositivo;

9) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

10) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI



Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Quinta riunione
(07/06/2023 - 08/06/2023 - 16/06/2023)**

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al “Piano di coltivazione della cava Cervairole”, sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Henraux SpA.

Il giorno **07.06.2023** alle ore 14.40 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA VAS Arch. Carla Chiodini apre la quarta riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 30.05.2023 prot. 249137 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All'odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Seravezza, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Unione dei Comuni della Versilia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, Provincia di Lucca, Autorità Idrica Toscana- Conf. Territoriale n. 1 Toscana Nord, GAIA S.p.A., Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino Toscana Nord, IRPET, ARPAT – Dipartimento di Lucca, Azienda USL Toscana Nord Ovest-Dipartimento della prevenzione di Lucca

e i seguenti Settori regionali: Servizi pubblici locali, energia, inquinamento atmosferico, Autorizzazioni Rifiuti, Autorizzazioni Uniche Ambientali, Tutela della Natura e del Mare, Genio Civile Toscana Nord, Tutela acqua, territorio e costa, Idrologico e Geologico regionale, Logistica e Cave, Sistema informativo e Pianificazione del territorio, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. gestione della programmazione leader. Usi civici, Forestazione e Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;

è stato altresì convocato il proponente Henraux SpA, ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

Soggetto	Rappresentante	Funzione
Comune di Seravezza (LU)	Andrea Tenerini	Responsabile
Unione dei Comuni della Versilia	Francesco Vettori	Responsabile
ARPAT – Dipartimento di Lucca	Maria Letizia Franchi	Responsabile
Azienda USL Toscana Nord Ovest UOC Ingegneria Mineraria	Laura Maria Bianchi	Delegata
Regione Toscana- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio	Domenico Scrascia	Responsabile

Parco Regionale delle Alpi Apuane	Raffaello Puccini	Responsabile
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Giovanni Giannone	Delegato
Regione Toscana - Settore Autorizzazioni uniche ambientali	Simona Migliorini	Responsabile
Regione Toscana - Settore Logistica e Cave	Alessandro Rafanelli	Delegato

Sono presenti per la Società proponente Henraux SpA: il Dott. Matteo Sisti, l'Avv. Cristiana Carcelli, il Geol. Nicola Landucci, il Prof. Giorgieri, la Dott. ssa Fregosi e Dott. Geol. Edoardo Cosci.

Per il Comune di Seravezza sono presenti anche l'Ing. Luca Fantini, il Sindaco Lorenzo Alessandrini e l'Assessore Michele Silicani.

Per Arpat è presente anche Dott. Geol. Giovanni Menga.

Sono infine presenti i funzionari Anna Maria De Bernardinis, Paola Magrini per il Settore VIA, Manuela Germani per il Settore Paesaggio, Davide Casini per il Settore AUA.

con nota prot. n. 262660 del 06.06.2023, il Settore regionale Forestazione ha comunicato l'impossibilità di partecipare all'odierna seduta;

La Responsabile del Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Seravezza	Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art.16 L.R.35/2015 Comunicazione/nulla osta in materia di impatto acustico ex art. 8, c.4 o c.6 L.447/1995, DPR 227/2011, D.P.R. 59/2013, D.P.G.R. 2/R/2014, D.G.R. 857/2013
Unione dei Comuni della Versilia	Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Nulla Osta ai sensi dell'art. 31 della L.R. 30/2015 Autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000
Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara	Esercizio delle competenze di cui al D. Lgs. n. 42/2004 e smi per quanto concerne l'autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico
Settore Regionale Autorizzazioni Ambientali	Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 Autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 fuori pubblica fognatura
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino Toscana Nord	Parere di conformità ai piani di competenza dell'Autorità distrettuale dell'Appennino settentrionale

In merito l'Arch. Chiodini specifica che nel precedente verbale della quarta seduta di CdS del 22.05.2023 per un mero errore il rilascio dell'autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000 era stato attribuito all'Unione dei Comuni della Versilia, anziché al Parco Regionale delle Alpi Apuane

Passa quindi ad esporre l'iter amministrativo e l'istruttoria tecnica fin qui svolta.

SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO

Si richiama integralmente il verbale della precedente seduta di Conferenza dei Servizi del 22.05.2023, conclusasi con un aggiornamento dei lavori, unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso richiamati.

Si riportano di seguito le conclusioni della seduta con riferimento al secondo e terzo punto dell'ordine del giorno:

- 2) Esame dei contenuti della segnalazione pervenuta dall'Ass. Apuane Libere relativa all'intercettazione di una cavità nel Cantiere Cava Russia;
 - 3) Esame delle diffide pervenute ed approfondimento delle questioni relative alla disponibilità giuridica dei terreni e alle dichiarazioni di atto notorio depositate, richiamate nelle diffide pervenute.
- 2) "L'Arch. Chiodini informa i presenti che, al fine di archiviare la segnalazione è necessario che siano forniti gli elementi istruttori da parte dei Soggetti che hanno già proceduto alle verifiche ed in particolare il Parco Regionale delle Apuane nonché da parte del proponente.
Il proponente ed il Comune di Seravezza informano che invieranno a breve quanto in loro possesso"

3) "L'Arch. Chiodini fa presente che il Settore VIA procedente non è competente alla verifica della disponibilità giuridica dei terreni, ma, essendo presupposto essenziale per il rilascio del titolo autorizzativo ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015, la necessità di verificare puntualmente la sussistenza del requisito deriva dalla necessità di garantire la Giunta Regionale riguardo alla correttezza dell'atto di PAUR di sua competenza (comprensiva dell'autorizzazione all'attività estrattiva) oltre che per dare risposta alle osservazioni pervenute. Chiede quindi che per la prossima seduta, quale presupposto essenziale per l'autorizzazione dell'intervento e quindi per la positiva conclusione dei lavori della CdS per il rilascio del PAUR in questione, il Comune (nella persona del tecnico competente ad esprimersi in Conferenza) dichiari l'avvenuta verifica del requisito di disponibilità giuridica da parte di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione.

Nel caso in cui il Comune si dovesse trovare nell'impossibilità di attestare la sussistenza di detto requisito sarà necessario che la Conferenza valuti le modalità di conclusione del procedimento.

PER TUTTO QUANTO SOPRA esposto, visto e considerato, i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione, programmata per il 07/06/2023 alle ore 14:00, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA".

La Presidente dà altresì atto che per mero errore, nel verbale della quarta seduta di CdS del 22.05.2023 non è stato riportato il contributo fornito dal Settore regionale Forestazione con nota prot. 223608 del 12.05.2023, nel quale si comunica quanto segue:

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGR / AD Prot. 0216607 Data 09/05/2023 ore 15:28 Classifica P.140.050, a seguito dell'analisi dell'ulteriore documentazione presentata, non essendo intervenute sostanziali modifiche nei contenuti per le materie di competenza, si confermano i pareri precedentemente espressi dallo scrivente Settore

Dà infine atto che solo in data 30.05.2023 il Settore VIA ha acquisito il parere trasmesso da Arpat acquisito al protocollo regionale prot. 475971 del 07.12.2022 di cui si riportano di seguito i contenuti:

"1. Premessa

Con nota prot. 21912 del 23/03/2021 è pervenuta a questo Dipartimento la comunicazione dell'avvio del procedimento di VIA per la cava Cervaiolo. A seguito di successive convocazioni della CdS, l'ultima delle quali in data 29/09/2022, il progetto è stato in gran parte modificato per tener conto delle osservazioni pervenute dai diversi Enti. In occasione della CdS del 29/09/2022 questo Dipartimento aveva indicato, nel capitolo dedicato alle conclusioni, alcuni punti che era necessario chiarire per poter esprimere un contributo favorevole relativi all'impatto acustico, alla gestione del detrito conformemente a quanto stabilito dal comma 8 dell'art. 13 del PRC e al monitoraggio della sorgente Polla dell'Altissimo. Nel corso della CdS tali aspetti erano stati valutati in maniera informale rimandando una valutazione completa alla documentazione integrativa.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca, della Direzione Tecnica settore SIRA e del settore modellistica previsionale. Si richiamano le indicazioni generali già trasmesse con nota prot. 40392 del 25/05/2021, 11893 del 16/02/2022 e 73899 del 27/09/2022. Si ricorda che Arpat esprime una valutazione tecnica sulle modalità di gestione di rifiuti di estrazione, rifiuti, gestione acque meteoriche e di lavorazione, emissioni sonore e polverose e che non esprime un parere. Come già comunicato, si rileva che l'area della cava si trova all'interno di particelle catastali indicate come gravate da usi civici, argomento su cui questa Agenzia non ha competenza. Pertanto, nel caso in cui l'attuale situazione di contenzioso si concluda non prevedendo l'attività estrattiva per motivazioni che esulano gli aspetti tecnico-ambientali, le considerazioni tecniche contenute nella presente nota dovranno essere considerate nulle.

2.1. Esame del progetto

La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet della Regione Toscana come indicato nella nota prot. 433169 del 14/11/2022, e successivamente parzialmente sostituita come da comunicazione prot. 439732 del 16/11/2022. Ai fini della presente valutazione degli aspetti ambientali, è stata esaminata la documentazione inerente gli aspetti rimasti in sospeso nel precedente contributo.

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

La ditta ha trasmesso la documentazione richiesta relativa alla valutazione dell'impatto acustico per l'utilizzo di esplosivi nella fase di abbattimento delle travi rovesce. Si evidenzia che, in base a quanto è riportato nella relazione, è previsto un "uso saltuario" di esplosivo e pertanto, la ditta dovrà richiedere ed ottenere l'eventuale deroga da parte del Comune di Seravezza.

2.3. Sistema fisico acque superficiali e sotterranee

Monitoraggio

Si precisa che nel precedente contributo, per un mero errore materiale, è stato riportato anche il nome della Sorgente Pollaccia invece della Polla dell'Altissimo, cui devono invece riferirsi le valutazioni contenute nella precedente nota. Relativamente a quanto riportato nelle conclusioni, si ritiene che il tracciamento possa essere effettuato come indicato con tinopal o fluorescina. Relativamente ai tempi di effettuazione è stato dato un tempo indicativo di 60 gg ma che può essere modificato in funzione delle condizioni meteo. Relativamente ai parametri da monitorare si confermano quelli indicati nella precedente nota, (solidi sospesi, torbidità, conducibilità, portata). Il monitoraggio dovrà protrarsi per almeno un anno al termine del quale verrà valutato un eventuale proseguimento; in caso di rilevamento di dati anomali, dovranno essere attuate azioni ed indagini concordate con ARPAT.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

La documentazione contiene una tabella riassuntiva dei diversi prodotti dell'attività estrattiva in cui si dichiara che i materiali detritici che rientrano nelle definizioni del comma 8 dell'art. 13 del PRC sono limitati a circa il 3% del totale dell'escavato rispettando pertanto quanto ivi previsto.

3. Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto e facendo seguito a quanto già comunicato con nota prot. 73899 del 27/09/2022, la documentazione esaminata consente di esprimere un contributo favorevole con le seguenti prescrizioni di carattere generale che si ritiene debbano essere inserite nell'atto conclusivo:

1. la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
2. le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti;
3. Le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
4. il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
5. per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinamento di solidi da parte delle acque meteoriche
6. dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
7. tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
8. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizza acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
9. per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
10. entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
11. prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
12. la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
13. provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse.

Si ritiene inoltre che, debbano essere inserite le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere effettuato un tracciamento sulla sorgente Polla dell'Altissimo al fine di verificare un eventuale collegamento idraulico fra l'area di cava e la sorgente stessa; i risultati dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, all'autorità competente;
- la ditta dovrà monitorare la stessa sorgente per i parametri solidi sospesi, la torbidità, la conducibilità, metalli, portata; il monitoraggio dovrà essere eseguito per un anno con cadenza mensile trasmettendo i dati rilevati all'autorità competente; a seguito dei risultati potrà essere rivista la durata e le modalità."

AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO

In data 22.05.2023 (prot. 236582) il proponente ha depositato la documentazione relativa alla denuncia contro ignoti presso il comando Carabinieri di Seravezza in relazione a fatti di danneggiamento avvenuti nei giorni 9 e 10 aprile, di cui il proponente aveva dato informazione nel corso della seduta di CdS del 22.05.2023;

in data 22.05.2023 (prot. 236518) il Comune di Seravezza ha depositato la comunicazione in suo possesso, redatta in data 02.05.2023 dal Coordinatore del Settore Governo del territorio dell'Ente Parco delle Alpi Apuane, con riferimento alla Segnalazione relativa ad una cavità carsica presso la cava "Russia" in località Cervatoio, Comune di Seravezza, da parte della associazione Apuane Libere. Si tratta della nota della quale il Comune aveva dato informazione nel corso della seduta di CdS del 22.05.2023;

in data 30.05.2023 (prot. 248974) il proponente ha depositato le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 rese dai professionisti in merito all'esattezza della documentazione depositata, così come richiesto nel corso della seduta di CdS del 22.05.2023;

in data 31.05.2023 (prot. 251900) il proponente ha depositato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante della società Henraux spa in merito alla disponibilità giuridica delle aree così come richiesto nel corso della seduta di CdS del 22.05.2023;

in data 05.06.2023 (anticipata tramite mail.) l'Ente Parco delle Alpi Apuane ha trasmesso l'informativa degli esiti del sopralluogo svolto dal Guardiaparco il 12.04.2023 in relazione alla cavità ipogea presente presso il cantiere Cava Russia;

in data 06.06.2023 (prot. 262984, 262992 e 263368) il Comune di Seravezza ha depositato un parere a supporto della propria posizione;

in data 07.06.2023 il Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali ha anticipato per email la propria posizione con in allegato la proposta dei titoli autorizzativi di competenza;

in data 15.06.2023 è pervenuta dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, una nota a chiarimento (prot. 282978) delle prescrizioni di VINCA relative alle Cavità Carsiche e fratture;

in data 15.06.2023 (prot. 281886) il proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni in relazione alle osservazioni pervenute in data 22.05.2023 e 05.06.2023 non oggetto di controdeduzione nel documento Relazione tecnica integrativa relativa a contributi e osservazioni - rel. 42rel_int_prescr - trasmesso con le integrazioni nota Prot. 213549 del 08.05.2023;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI (sulla documentazione integrativa volontaria del Maggio 2023)

Settore regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali con email del 07/06/2023 comunica le seguenti conclusioni:

Posizione conclusiva del Settore espressa in sede di Conferenza di Servizi per formare la posizione del RUR

Fermo restando quanto sopra evidenziato, si rappresenta che il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali esprime le determinazioni di propria competenza, relativamente alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, da ricomprendere nel provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, nell'ambito del PAUR, previa acquisizione del contributo

tecnico favorevole di Arpat e a seguito del confronto con l'autorità competente all'approvazione del progetto di coltivazione e recupero ambientale, ai sensi della LR 35/2015.

Si ritiene pertanto di poter esprimere la propria posizione, basata sui dati ad oggi desumibili dalla documentazione tecnica ed estrapolando gli aspetti di interesse di questo Settore, anche dei contributi tecnici Arpat a disposizione oltre che sulla base degli esiti della precedente seduta della Conferenza di servizi tenutasi in data 22/05/2023.

La posizione di questo Settore è comunque suscettibile di aggiornamento in sede di Conferenza art. 27 bis qualora nella stessa dovessero emergere, anche a seguito di condizioni di esercizio dell'attività diverse da quelle ad oggi conosciute.

Pertanto qualora non emergano elementi che richiedano la revisione della presente posizione, con il presente contributo:

- si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni indicate nell'allegato a seguire;

- si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni indicate nell'allegato a seguire.”

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

I presenti danno atto che il progetto per il quale è richiesto il PAUR è rappresentato dagli elaborati riportati nell'elenco elaborati trasmesso in data 22.05.2023 di cui all'Allegato A al presente verbale.

DISCUSSIONE IN CONFERENZA

L'Arch. Chiodini ricorda ai presenti che la quarta riunione della Conferenza di Servizi del 22.05.2023 si è conclusa con un aggiornamento dei lavori, al fine di acquisire:

- in relazione alla segnalazione pervenuta dall'Ass. Apuane Libere relativa all'intercettazione di una cavità nel Cantiere Cava Russia, gli esiti delle verifiche già svolte dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nonché gli atti attestanti le azioni intraprese da parte del proponente;

- dal proponente la dichiarazione sulla disponibilità giuridica delle aree oltre a tutte le altre dichiarazioni rese dai professionisti nelle forme richieste, anche con riferimento all'art. 47 del dpr 445/2000;

- dal Comune di Seravezza, *nella persona del tecnico competente ad esprimersi in Conferenza*, la dichiarazione dell'avvenuta verifica del requisito di disponibilità giuridica da parte di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione.

L'Arch. Chiodini informa quindi i presenti che l'**OdG della riunione odierna** è il seguente:

- 1) esame dei contenuti degli elementi istruttori forniti dai vari Soggetti con riferimento alla segnalazione pervenuta dall'Ass. Apuane Libere relativa all'intercettazione di una cavità nel Cantiere Cava Russia;
- 2) illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA, esame delle osservazioni pervenute da parte del pubblico e controdeduzioni delle medesime;
- 3) acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR.

1) Esame dei contenuti degli elementi istruttori forniti dai vari Soggetti con riferimento alla segnalazione pervenuta dall'Ass. Apuane Libere relativa all'intercettazione di una cavità nel Cantiere Cava Russia;

L'Arch. Chiodini ricorda ai presenti che con riferimento alla segnalazione di Apuane Libere pervenuta in data 11.04.2023 (prot. 177204), nel corso dei lavori svolti nella quarta riunione della Conferenza di Servizi del 22.05.2023, era stato richiesto che, *al fine di archiviare la segnalazione è necessario che siano forniti gli elementi istruttori da parte dei Soggetti che hanno già proceduto alle verifiche ed in particolare il Parco Regionale delle Apuane nonché da parte del proponente.*

Ricorda altresì, che sia il proponente che il Comune di Seravezza si sono resi disponibili a trasmettere quanto in loro possesso.

In data 22.05.2023 (prot. 236582) il proponente ha depositato la documentazione relativa alla denuncia contro ignoti presso il comando Carabinieri di Seravezza in relazione a fatti di danneggiamento avvenuti nei giorni 9 e 10 aprile, di cui il proponente aveva dato informazione nel corso della seduta di CdS del 22.05.2023.

La documentazione è costituita da:

1. Denuncia ai CC di Querceta-Seravezza del 11-04-23
2. Avviso alla Persona Offesa del 11-04-23

3. Segnalazione a Parco Regionale Alpi Apuane e Comune di Seravezza con relative ricevute PEC del 11-04-23
4. Richiesta Chiarimenti al Parco Regionale Alpi Apuane con relative ricevute PEC del 15-04-23
5. Risposta arch. Puccini a PEC di cui al punto 4 del 18-04-23
6. Relazione sulle Caratteristiche Abiotiche della Cavità Venuta alla Luce a seguito di Atto di Danneggiamento Eseguito da Ignoti Lungo il Cantiere Cava Russia della Cava Cervaiolo a Firma dott. Geol. Landucci del 16-05-23
7. Valutazione dello Stato Ecologico della Cavità Venuta alla Luce a Seguito di Atto di Danneggiamento Eseguito da Ignoti Lungo il Cantiere Cava Russia della Cava Cervaiolo a Firma dott.ssa Biol.Fregosi del 16-05-23
8. Ricevute PEC invio Relazioni Tecniche di cui ai punti 6 e 7.

In data 22.05.2023 (prot. 236518) il Comune di Seravezza ha depositato la comunicazione in suo possesso, redatta in data 02.05.2023 dal Coordinatore del Settore Governo del territorio dell'Ente Parco delle Alpi Apuane, con riferimento alla *Segnalazione relativa ad una cavità carsica presso la cava "Russia" in località Cervaiolo, Comune di Seravezza, da parte della associazione Apuane Libere*, nella quale lo stesso comunica che: *In riferimento a quanto in oggetto, viste le risultanze del sopralluogo effettuato dal Comando Guardiaparco, trasmesse al Presidente e al sottoscritto con nota n. 1647 del 13.04.2023, non si ravvisano le condizioni per attivare le procedure sanzionatorie di cui all'art. 64 della legge regionale n. 30/2015.*

L'Ente Parco delle Alpi Apuane in data 05/06/2023 (anticipata tramite mail) ha trasmesso tra le altre cose, l'informativa degli esiti del sopralluogo svolto dal Guardiaparco il 12.04.2023 presso la cava Russia, nel corso del quale ha accertato quanto segue:

- *La cavità segnalata dagli esponenti è effettivamente presente sulla prima bancata (la più in alto) che si trova entrando a sinistra nel cantiere estrattivo denominato cava "Russia". La cavità sembra abbastanza ampia da consentire l'accesso, almeno iniziale, per un'ispezione speleologica per capirne meglio lo sviluppo. A poca distanza, (circa 9 m.) è presente un'altra cavità ubicata nel piazzale di cava sottostante e già oggetto di un nostro sopralluogo di verifica del 21.05.2021 a seguito di cui è stata emessa Ordinanza di sospensione del Parco n.4 del 22.06.2021 con l'interdizione della coltivazione di cava entro una fascia con raggio di almeno 15 m.*

- *Il capo cava Michele Giannelli, presente sul posto, riferiva che la cavità oggetto dell'esposto non è stata intercettata di recente, in quanto quel settore di cava non viene lavorato da oltre un decennio, anche perché il materiale non è buono. Inoltre l'ingresso era assai più piccolo e coperto da detrito, ma qualcuno lo ha rimosso e ha in parte spaccato altri pezzi per allargare l'entrata nei giorni di chiusura pasquale, gettandolo nel piazzale di cava sottostante. Per tali fatti la ditta Henraux ha presentato denuncia ai Carabinieri.*

- *Al momento del nostro precedente sopralluogo del 21.05.2021 la situazione era identica a quella attuale (e con l'ingresso della cavità coperto dal detrito) a conferma che l'eventuale intercettazione non è recente. Anche lo stato del taglio della bancata dove si trova la cavità esclude lavorazioni recenti.*

Essendo ignota la data esatta di intercettazione della cavità, ma sicuramente risalente a diversi anni addietro, non ci sono estremi per sanzioni amministrative da parte di questo Comando Guardiaparco.

Dalle informazioni acquisite dagli organi deputati al controllo non emergono evidenze di violazione alle prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 847 del 05.07.2019 e , pertanto, non ricorrono gli estremi per l'attivazione di un procedimento ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 152/06 . Tuttavia, stante la presenza della cavità ipogea e al fine della salvaguardia dell'ambiente ipogeo, la Conferenza ritiene opportuno inserire le seguenti specifiche prescrizioni come proposte dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nel nulla osta di competenza:

- nel caso di intercettazione di cavità carsiche, il proponente dovrà sospendere l'attività estrattiva nell'intorno delle cavità medesime e comunicare l'avvenuto ritrovamento a tutte le Amministrazioni interessate;

- relativamente alla cavità carsica presente nel cantiere Russia, dovranno essere attivate tutte le misure di tutela al fine di evitare infiltrazioni di detriti, di materiali fini e di acque di lavorazione al suo interno; il Parco, viste le relazioni trasmesse dalla ditta il 16.05.2023, protocollo n. 2132, a firma di specialisti in geologia e biologia, si riserva di effettuare ulteriori verifiche, anche avvalendosi della collaborazione della Federazione Speleologica Toscana, per stabilire il valore speleologico ed ambientale della cavità carsica in oggetto;

- fino allo svolgimento delle verifiche di cui sopra e alla conseguente eventuale presa d'atto dell'assenza di significatività speleologica ed ambientale della cavità, si prescrive di non effettuare lavorazioni estrattive all'interno in un'area di 15 metri misurata dall'ingresso della cavità medesima.

Prima di procedere all'illustrazione dell'istruttoria condotta ai fini della pronuncia di VIA, comprensiva dell'esame delle osservazioni pervenute da parte del pubblico e della conseguente formulazione delle controdeduzioni alle medesime l'Arch Chiodini ricorda che, come già comunicato ai presenti nel corso della quarta seduta di CdS del 22.05.2023, il Settore VIA precedente non è competente alla verifica della disponibilità giuridica dei terreni, che si ricorda non è elemento condizionante per l'espressione della pronuncia di VIA; tuttavia, la necessità di verificare puntualmente la sussistenza del requisito deriva dalla necessità di garantire la Giunta Regionale riguardo alla correttezza dell'atto di PAUR di sua competenza (comprensivo dell'autorizzazione all'attività estrattiva), essendo la disponibilità

giuridica dei terreni presupposto essenziale per il rilascio del titolo autorizzativo ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015, oltre che per dare risposta alle osservazioni pervenute.

Ricorda altresì che, nel corso della scorsa seduta di conferenza:

- è stato richiesto al Comune di Seravezza, nella persona del tecnico competente ad esprimersi in Conferenza, la dichiarazione dell'avvenuta *verifica del requisito di disponibilità giuridica da parte di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione*, in quanto *presupposto essenziale per l'autorizzazione dell'intervento e quindi per la positiva conclusione dei lavori della CdS per il rilascio del PAUR in questione*.

Nel caso in cui il Comune si dovesse trovare nell'impossibilità di attestare la sussistenza di detto requisito sarà necessario che la Conferenza valuti le modalità di conclusione del procedimento.

- è stato richiesto al proponente il motivo per cui, nella dichiarazione della disponibilità delle aree inviata, nonché nelle dichiarazioni in merito all'esattezza della documentazione presentata ai fini del procedimento di VIA e di PAUR rese dai professionisti, sia stata eliminata la dizione "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ed il richiamo al relativo riferimento normativo (art. 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445). Chiede altresì di chiarire il motivo per cui è stato omissivo il riferimento alla "disponibilità giuridica" limitandosi alla dichiarazione di sola disponibilità delle aree.

[...]

Il Legale Rappresentante si dichiara disponibile a trasmettere al Comune di Seravezza Dichiarazione ai sensi dell'art. 47 dpr 445/2000 circa la disponibilità giuridica delle aree.

Il Proponente si dichiara disponibile a trasmettere anche tutte le altre dichiarazioni nella forma richiesta anche con riferimento all'art. 47 del dpr 445/2000.

Informa i presenti che il Proponente ha inviato la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante della società Henraux spa in merito alla disponibilità giuridica delle aree con nota prot. 251900 del 31.05.2023, presupposto di legittimità per il rilascio dell'autorizzazione nonché le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 rese dai professionisti in merito all'esattezza della documentazione depositata (nota prot. 248974 del 30.05.2023).

L'Arch. Chiodini fa presente che nella nota pervenuta al Prot.251900 del 31.05.2023, il Legale Rappresentante della società Henraux dichiara che la società ha la disponibilità giuridica dei terreni così identificati:

- mappali n.5, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 4962, 63 del foglio n.8;
- mappale n. 12 del foglio n. 13;
- mappali n. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12 del foglio n.15

tutti iscritti al N.C.T. del Comune di Seravezza, ed oggetto del piano di coltivazione di cui al presente procedimento di PAUR.

Ricorda che

- la disponibilità giuridica è presupposto essenziale per il rilascio del titolo autorizzativo ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015;

- il rilascio del titolo autorizzativo ex art. 16 della L.R. 35/2015 è di competenza del Comune di Seravezza;

chiede quindi al Comune di Seravezza conferma dell'avvenuta verifica da parte dello stesso, del requisito di disponibilità giuridica da parte di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione, i cui identificativi catastali sopra richiamati, sono contenuti nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 resa dal legale rappresentante della società Henraux spa.

L'Arch. Tenerini del Comune di Seravezza dichiara di aver svolto la verifica della disponibilità giuridica da parte di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione e conferma che Henraux ha la disponibilità giuridica delle aree e non vi sono pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione.

Verificato il superamento degli elementi che si presentavano come possibili profili ostativi alla conclusione favorevole del procedimento, si procede pertanto all'istruttoria finalizzata alla pronuncia di VIA, riportata nel paragrafo dedicato del presente verbale.

Terminata l'analisi della componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo alle ore 17:45 si interrompono i lavori, fissando il proseguito dei lavori per il giorno successivo 08/06/2023 alle ore 15:00 con le medesime modalità di collegamento. Per la conclusione dei lavori viene fissata altresì un'ulteriore riunione per il giorno 16/06/2023 alle ore 09:30 con le medesime modalità di collegamento.

Alle ore 15:00 del **giorno 08/06/2023** riprendono i lavori.

Sono presenti: Carla Chiodini, Andrea Tenerini, Domenico Scrascia, Maria Letizia Franchi, Giovanni Menga, Davide Casini, Manuela Germani, Anna Maria De Bernardinis, Paola Magrini e per la società Henraux, Matteo Sisti, Nicola

Landucci, Cristiana Carcelli, Alessandra Fregosi, Edoardo Cosci.

Alle ore 17:15 conclusa l'analisi degli impatti ambientali e della formazione del quadro ambientale a fini VIA la Conferenza aggiorna i lavori alla data del 16/06/2023 alle ore 09:30.

Alle ore 9:30 del **giorno 16/06/2023** riprendono i lavori.

Sono presenti: Carla Chiodini, Raffaello Puccini, Andrea Tenerini, Luca Fantini, Manuela Germani, Maria Letizia Franchi, Simona Migliorini, Davide Casini, Anna Maria De Bernardinis, Paola Magrini, Andrea Rafanelli, Francesco Vettori e per la società Henraux, Paolo Carli, Matteo Sisti, Nicola Landucci, Cristiana Carcelli, Alessandra Fregosi, Edoardo Cosci, Giacomo Marcaccini.

L'Arch. Chiodini informa che in data 15.06.2023 è pervenuta dal Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, una nota a chiarimento (prot. 282978) delle prescrizioni di VINCA relative alle Cavità Carsiche e fratture che " A ulteriore chiarimento di quanto espresso nel suddetto parere al punto:

Cavità carsiche e fratture

- relativamente alle fratture beanti, che eventualmente saranno rinvenute, dovrà proseguire la revisione annuale e l'aggiornamento della carta delle fratture; si dovrà pertanto procedere come indicato nelle "Procedure operative specifiche da applicare all'interno dell'area critica" (file 034procedure_def) e nello studio di impatto ambientale (043sia-def), verificando primariamente se si tratta o meno di una cavità carsica e procedendo quindi in caso di esito negativo alla sigillatura della stessa frattura con le modalità espresse nei documenti citati. In deroga a quanto sopra si eviterà la sigillatura delle stesse (fratture beanti) al momento della lavorazione degli ultimi ribassi previsti dal progetto di coltivazione e quindi nelle aree morfologicamente più depresse e favorevoli all'infiltrazione delle acque meteoriche che cadranno sulle superfici a partire dal termine della coltivazione in poi. La gestione delle acque meteoriche infine dovrà attenersi a quanto previsto dal "Piano di gestione AMD e acque di lavorazione (file 019amd_def)".

Si riporta quanto segue:

La sigillatura delle fratture beanti potrà essere evitata dopo il termine della lavorazione degli ultimi ribassi previsti dal progetto di coltivazione (quindi nelle aree morfologicamente più depresse e favorevoli all'infiltrazione delle acque meteoriche che cadranno sulle superfici a partire dal termine della coltivazione in poi) a condizione che tutti i piazzali a monte o in corrispondenza delle stesse fratture siano stati preventivamente messi in sicurezza e liberati dai residui di lavorazione."

Informa altresì che il Proponente con in data 15.06.2023 (prot. 281886) ha trasmesso le proprie controdeduzioni in relazione alle osservazioni pervenute in data 22.05.2023 e 05.06.2023 non oggetto di controdeduzione nel documento Relazione tecnica integrativa relativa a contributi e osservazioni - rel. 42rel_int_prescr - trasmesso con le integrazioni nota Prot. 213549 del 08.05.2023.

ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Le valutazioni che seguono sono espresse con riferimento all'ultima soluzione progettuale elaborata, come sotto meglio descritta e riferita all'elenco elaborati riportato nell'Allegato A al presente verbale.

Con riferimento ai contributi e ai pareri pervenuti fino alla data odierna ed espressi da parte degli Uffici e delle Agenzie regionali nel corso del procedimento, risulta che **ai fini della compatibilità ambientale del progetto:**

- l'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale** comunica che il piano di coltivazione in oggetto non prevede l'esecuzione di opere soggette all'espressione di parere di competenza; segnala che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni e ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate.
- la **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara**: esprime un parere favorevole subordinatamente al rispetto di una prescrizione recepita nell'autorizzazione paesaggistica;
- il **Comune di Seravezza** esprime parere favorevole, con l'indicazione di alcune prescrizioni per l'atto autorizzativo di sua competenza non necessarie pertanto a fini VIA;
- l'**Azienda USL Toscana Nord Ovest**: esprime una posizione favorevole subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni per l'atto autorizzativo di competenza del Comune e non necessarie pertanto a fini VIA;
- **ARPAT**: esprime una valutazione tecnica favorevole alla realizzazione del progetto con l'indicazione di una serie di prescrizioni in parte recepite nel quadro prescrittivo di VIA ed in parte afferenti alla fase autorizzativa;

- il Parco regionale delle Alpi Apuane esprime un parere favorevole con alcune prescrizioni per la tutela delle cavità carsiche recepite nel quadro prescrittivo di VIA
- il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare ha comunicato l'esito favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza Ambientale, ricompresa nella VIA regionale;
- il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio: ritiene il progetto non in contrasto con i contenuti del PIT-PPR ed esprime parere favorevole subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni a fini VIA;
- il Settore regionale Logistica e Cave non rileva elementi da segnalare;
- il Settore regionale Forestazione. Agroambiente: esprime parere favorevole, subordinatamente al rispetto di una prescrizione recepita nel quadro prescrittivo a fini VIA;
- il Settore regionale Autorizzazioni Ambientali: si esprime solo ai fini del rilascio dell'Autorizzazione di propria competenza;
- il Settore regionale Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. gestione della programmazione leader. Usi civici: si è espresso in relazione alla qualitas soli delle aree oggetto del progetto di coltivazione;
- il Settore regionale competente in materia di rifiuti ha fatto un richiamo normativo alla corretta gestione dei rifiuti speciali.

Dall'istruttoria interdisciplinare condotta allo scopo dal Settore VIA emerge quanto segue:

ASPETTI PROGRAMMATICI

PIT/PPR

con riferimento al PIT/PPR approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015, la Cava di Cervaiolo ricade nella Scheda d'Ambito n. 2 "Versilia – Costa Apuana" ed è localizzata nel Bacino di Monte Altissimo Est (Scheda 12 dell'Allegato 5 del PIT/ PPR) per il quale il Comune di Seravezza ha approvato il Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE) - previsto ai sensi degli artt.113-114 della L.R.65/2014 e dal PIT/PPR - con Delibera del Consiglio Comunale di Seravezza n.29 del 09/06/2020. L'avviso di approvazione del P.A.B.E. è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 30 del 22 luglio 2020.

Il Comune di Seravezza nel parere del 06/09/2022 (prot. 339433) ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto della conformità al PABE con alcune prescrizioni di carattere autorizzativo.

le attività di coltivazione previste nel progetto interessano aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

la cava ricade in aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.f) del Codice "i parchi" essendo situata in un'Area Contigua di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane, ed alcuni cantieri estrattivi, quali il Cantiere Nord, il Cantiere Nord-Ovest ed in parte il Cantiere Bresci sono collocati in aree vincolate ai sensi dell'art. 142, lett d) del Codice "le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare" (Aree ET3 del PABE); l'area di coltivazione è inoltre limitrofa ad aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. e) del Codice "i circhi glaciali" ed ai sensi dell'art.142 lett. g) del Codice "i territori coperti da foreste e da boschi".

Dalla consultazione della cartografia del PIT/PPR nel Comune di Seravezza risulta accertata la presenza di territori interessati dal vincolo di cui alla lett h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*, dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004.

A tal riguardo l'Elaborato 7B "*Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice*" del PIT/PPR, trattando della metodologia di identificazione delle aree tutelate per legge, in relazione agli usi civici specifica che "*I territori interessati da usi civici (beni del demanio collettivo civico e terreni gravati da diritti d'uso civico) non sono rappresentati cartograficamente, ma è fornito l'elenco dei comuni in cui, a seguito di indagini demaniali, è accertata la presenza di usi civici, con l'indicazione dei soggetti gestori A.S.B.U.C. (Amministrazione Separata Beni Uso Civico) e Comuni. Ai fini della identificazione delle zone gravate da usi civici la documentazione è costituita dalle planimetrie allegate alle Istruttorie Demaniali Regionali conservate presso il Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze".*

Il Piano Paesaggistico fornisce un elenco dei Comuni in cui è accertata la presenza di usi civici - con l'indicazione dei soggetti gestori A.S.B.U.C. (Amministrazione Separata Beni Uso Civico) e Comuni - e dei Comuni ove ne è accertata l'assenza (Allegato G).

La presenza e la consistenza di detti beni è certificata dal Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze".

La Regione Toscana istituirà una Banca dati georeferenziata contenente l'Inventario regionale dei beni del demanio collettivo civico e dei terreni gravati da diritti d'uso civico tramite il Sistema Informativo Agricoltura della Regione Toscana, quale parte integrante del Sistema Informativo Regionale (SIR) coerente con il basamento informativo regionale, conforme alle disposizioni e agli standard previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia.

In attesa dell'istituzione della Banca Dati e nei casi in cui il Comune ricada negli elenchi C o D dell'allegato G, al fine di verificare l'effettiva presenza e la consistenza dell'uso civico, sarà necessario richiedere una certificazione al Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze".

Al fine dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'art.13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR il Settore regionale competente in materia di paesaggio nel contributo del 28/05/2021 espresso sulla documentazione iniziale "per quanto riguarda la presenza di terreni ad uso civico, tutelati ai sensi dell'art.142 lett.h) dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, con riferimento anche alla recente sentenza del Commissariato per la liquidazione degli usi civici per Lazio, Toscana ed Umbria n.39 dell'8/2020" ritiene "indispensabile al fine dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'art.13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, verificare, anche a seguito del parere del Settore Usi Civici della Regione Toscana ed un confronto con il Comune di Seravezza, l'individuazione dei mappali ad uso civico che eventualmente sono presenti nell'area di cava."

Il Comune di Seravezza nel parere del 16.03.2022 prot. 108579, in relazione all'individuazione dei mappali ad uso civico eventualmente presenti nell'area dichiara, tra le altre cose, che "in data 8 luglio 2020 il Commissario per la liquidazione degli Usi civici per il Lazio, la Toscana e l'Umbria, ha emesso la sentenza di primo grado n. 39 nel giudizio tra la Soc. Henraux Spa e il Comune di Seravezza, in merito alla presenza di Usi Civici nel territorio della montagna seravezzina di proprietà della stessa Società. Con la sentenza il Commissario ha dichiarato di natura collettiva e, pertanto, da reintegrare a cura della Regione Toscana al patrimonio dei naturali di Seravezza, i seguenti terreni che il Signor Paolo Carli nel documento "atto notorio di disponibilità delle aree" allegato al Piano di coltivazione oggetto di PAUR ha dichiarato in propria disponibilità le particelle catastali individuate al foglio 8, dai mappali 5, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 62 e 63 e al foglio 15, dai mappali 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11 e 12.

Nella medesima nota si faceva presente altresì che l'11 agosto 2020 Henraux Spa aveva notificato contro la sentenza l'atto di appello presso la Corte di Appello di Roma e che, successivamente, nei primi giorni di ottobre del 2020, era stata depositata dal Comune memoria di costituzione nel giudizio di appello.

Con successiva nota prot. 28293 del 16 novembre 2021 questo Ufficio ha integrato il proprio parere ricordando come:

- al momento dell'invio della nota prot. 13212/2021, non risultava che la Regione Toscana avesse comunque dato seguito a quanto stabilito dal Commissario per la liquidazione degli Usi civici per il Lazio, la Toscana e l'Umbria, in merito al reintegro dei terreni che, quindi, risultavano effettivamente in disponibilità alla Soc. Henraux Spa;

- all'udienza di prima comparizione del 2 novembre 2021 il Presidente della Corte d'Appello di Roma ha dato atto «che l'esecuzione non è in corso e che appaiono prima facie fondati i motivi relativi alla esistenza del periculum exposti dalla reclamante» e "preso atto anche dell'adesione della Regione Toscana all'istanza del reclamante" ha sospeso "l'esecutività della sentenza impugnata relativamente al punto 4. del dispositivo della sentenza", rinviando "all'udienza del 06.09.2022 ore 11.00".

Sulla base di ciò la nota dell'Ufficio scrivente si chiudeva informando che «essendo stata sospesa dal Presidente della Corte d'Appello di Roma l'esecutività della sentenza n. 39 dell'8 luglio 2020 relativamente al punto 4. del dispositivo della medesima, le aree ricadenti all'interno del "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo", site in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU), oggetto del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) in oggetto non sono individuabili come beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del Codice (Vincoli indiretti - Aree tutelate per legge) e, di conseguenza, le medesime aree non sono soggette alle verifiche in merito al rispetto delle disposizioni su tale bene paesaggistico del PIT/PPR».

A parere di questo Ufficio, in conseguenza di quanto stabilito nell'udienza di prima comparizione del 2 novembre 2021, al momento, non sono quindi presenti terreni ad uso civico, tutelati ai sensi dell'articolo 142 lettera h) del D.Lgs n. 42/2004, per i quali è necessaria la verifica dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'articolo 13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR."

Con nota prot. 0385022 del 10/10/2022 il Settore VIA procedente ha richiesto informazioni al Settore regionale competente in materia di usi civici in relazione alla sussistenza della "presenza di aree gravate dal vincolo degli "Usi civici" sulle aree di cava, stante la sospensiva e l'assenza di reintegra da parte della Regione Toscana" nella zona pertinente la cava Cervaiolo, sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU).

Il Settore regionale competente in materia di usi civici con nota del 18/10/2022 ha comunicato quanto segue:

" [...] Tra il 1984 e il 1987 l'Associazione Intercomunale Alta Versilia, nell'esercizio delle proprie competenze amministrative delegate dalla Regione Toscana in materia di agricoltura, tra le quali anche gli Usi Civici, effettuò una Istruttoria demaniale dell'Alta Versilia da cui emerse, nel territorio del Comune di Seravezza (LU), l'esistenza di terre coltivate occupate senza legittimo titolo e dunque da sottoporre alla reintegra come demanio collettivo civico alle comunità del territorio del Comune di Seravezza ai termini dell'art. 9, terzo comma della l. 16 giugno 1927 n. 1766.

Tra gli occupanti di tali terre da reintegrare c'era anche la Società Henraux che nel 1988 fece a tale Istruttoria demaniale ricorso presso il Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici per Lazio Toscana ed Umbria. Fu per questo aperta la causa 27/1989 per l'accertamento dell'esistenza di beni di uso civico sul comprensorio del Monte Altissimo. In tale causa infatti oggetto del contendere è l'appropriazione da parte della Henraux nel periodo compreso

dal 1797 e il 1909 di agri marmiferi in tale località con contratti di compravendita o di enfiteusi. Da allora presso il Commissariato liquidazione Usi Civici di Lazio Umbria e Toscana si sono avvicinate una infinità di udienze nell'ambito delle quali sono emerse varie decisioni intermedie prese dal Commissariato in particolare la sentenza n. 20/2014 con la quale il Commissariato ha disposto la regolarità di parte dei contratti di compravendita di terreni oggetto della causa stipulati della Henraux, da considerarsi valide appropriazioni, rimandando invece presso di sé il proseguo della causa per altri contratti, più "eventuali sconfinamenti ed usurpazioni" per i quali fare ulteriori verifiche. Questa necessità di ulteriori verifiche scaturiva dal fatto che le leggi e il catasto vigenti in quella zona nel periodo in cui quei contratti erano stati stipulati, intercorrente tra la fine del 1700 e l'inizio del 1900, lasciavano aperte molte falle interpretative, come ad esempio la questione non definita sulla modalità con cui erano stati acquistati dalla Henraux i terreni, se "a corpo" oppure "a misura" condizioni che invece, se chiarite, avrebbero potuto stabilire la lecita appropriazione o meno delle terre ancora oggetto del contendere. In un contesto con tante incertezze interpretative il Commissariato stesso ha più volte auspicato, per quei terreni rimasti oggetto del contendere e nei quali erano presenti anche aree estrattive, una risoluzione della causa con una conciliazione tra le parti. C'è stato un primo tentativo di conciliazione per quei terreni nel 2017 tra Henraux e l'Amministrazione Separata Beni Uso Civico (ASBUC) Montagna di Seravezza appena rinnovata, ma è stato subito vanificato da cittadini firmatari di un esposto al Commissariato che ha portato alle dimissioni della ASBUC Montagna di Seravezza appena rinnovata e che a tutt'oggi non è ancora ricostituita.

Attualmente è quindi il Comune che gestisce i terreni demaniali in amministrazione separata. Fallito il tentativo di conciliazione del 2017 il Commissariato, dopo ulteriori udienze, ha emesso la Sentenza 39/2020 con la quale tutte le terre ancora oggetto del contendere sono state dichiarate di natura collettiva, quindi soggette a reintegra come demanio civico. A tale sentenza 39/2020 la Henraux ha proposto appello. La Corte d'appello di Roma per gli Usi Civici alla udienza del 2 novembre 2021 ha accolto la richiesta della ricorrente sospendendo la Sentenza Commissariale 39/2020 in quanto ha ritenuto in prima facie fondati i motivi di periculum esposti dalla Soc. Henraux. A fronte di tale decisione la Società Henraux e il Comune di Seravezza nelle veci della collettività dei residenti, con l'avallo della Regione Toscana, hanno aperto una nuova ipotesi conciliativa. E infatti alla ulteriore udienza presso la corte d'appello di Roma dello scorso 6 settembre 2022 è stato disposto un rinvio della causa al 2 maggio 2023 con presa d'atto che erano in corso trattative per una conciliazione della lite. In attesa della prossima udienza e di una eventuale conciliazione tra le parti la situazione attuale risulta la seguente:

- Al momento l'efficacia della sentenza 39/2020 è sospesa dalla Corte d'Appello e non può essere portata in esecuzione;
- La Corte d'Appello per gli Usi Civici presso la quale è pendente il secondo grado del giudizio ha accolto il tentativo di risolvere la lite tra le parti con una conciliazione.
- L'articolo 30 della legge 1766/1927, per quanto riguarda le modalità di accertamento della qualitas soli, equipara le conciliazioni alle decisioni irrevocabili derivate da sentenze passate in giudicato.
- La conciliazione, se avverrà, avrà un percorso strettamente giudiziale, quindi la Regione, che in materia di Usi Civici ha competenza unicamente di tipo amministrativo, non sarà parte della conciliazione.
- Nell'ambito della proposta conciliativa trasmessa tramite PEC dalla Società Henraux, risulta che una vasta parte delle terre ancora oggetto della causa potranno entrare a fare parte del demanio collettivo civico e una parte meno estesa resterà proprietà privata della Henraux.

Per quanto sopra esposto la qualitas soli dei terreni oggetto della vostra richiesta non è definita in quanto oggetto di accertamento giudiziale ancora pendente con possibilità di conciliazione e non sussistono provvedimenti, non opposti o passati in giudicato, che dichiarino la presenza di demanio collettivo civico nelle aree oggetto della vostra richiesta, che allo stato attuale risultano non gravate.

Il Piano Regionale Cave (PRC) individua i Comprensori estrattivi e stabilisce per ciascuno di essi gli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS), ovvero le quantità di materiale autorizzabili nel periodo 2019-2038. Il sito estrattivo in esame ricade nel Comprensorio 8 "Bacino di Seravezza" a cui è assegnato un quantitativo pari a 1.680.487 mc nel periodo 2019-2038. Il PABE "Bacino Monte Altissimo Est" prevede un quantitativo massimo escavabile pari a 550.000 mc nei suoi 10 anni di efficacia. Il Proponente dichiara che i volumi considerati determinano una corrispondente quantità sostenibile di circa 473.499 mc, rientrando quindi nel limite concesso dal PABE Monte Altissimo Est di 550.000 m3.

Dall'istruttoria regionale risulta che il progetto di coltivazione risulta coerente con i contenuti prescrittivi della Disciplina di Piano PRC e della l.r. 35/2015, e risponde a quanto prescritto dal PRC in relazione alla determinazione della resa e delle quantità sostenibili.

per quanto concerne il Sistema regionale delle aree protette si rileva che l'area di escavazione interessata dal Piano di coltivazione ricade all'interno del Parco regionale delle Alpi Apuane e precisamente all'interno delle "aree contigue di cava" (ACC), mentre non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000, trovandosi in posizione limitrofa ai siti ZPS

IT51220013 “Praterie primarie e secondarie delle Apuane” e ZSC IT5120010 “Valle del Serra-Monte Altissimo” e a maggiore distanza dai siti ZSC IT5120011 “Valle del Giardino” e ZSC IT5120014 Monte Corchia- Le Panie.

con riferimento alla pianificazione dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, l’Autorità di Bacino distrettuale con nota del 19/05/2021 ha comunicato che il piano di coltivazione oggetto di valutazione non prevede l’esecuzione di opere soggette all’espressione di parere dell’Autorità di Bacino e tuttavia ha segnalato che:

l’area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA);

il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Toscana Nord classifica l’area di coltivazione in parte tra le Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata (P.F.M.E.), disciplinate dall’art. 13 del PAI;

la rete idrografica superficiale della zona fa capo al “Torrente Serra” e al “Canale Giardino”, classificati dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017, in stato di qualità buono sia per quanto concerne lo stato ecologico che per lo stato chimico, con l’obiettivo del mantenimento di tale stato;

l’area di coltivazione insiste sul corpo idrico sotterraneo denominato “Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane”, classificato dal PGA in stato di qualità quantitativo e chimico “Buono”, con l’obiettivo del mantenimento di tale stato;

ha inoltre ricordato che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull’area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Infine, nonostante il Piano di Gestione delle Acque (PGA) non preveda l’espressione di un parere da parte dell’AdB sulle attività di escavazione, ma considerati gli obiettivi di tale Piano e della Direttiva 2000/60/CE, ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli “obiettivi di qualità” individuati nel medesimo PGA. Raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate;

in merito al Piano di classificazione acustica del Comune di Seravezza, l’area di cava ricade all’interno della CLASSE V “Aree prevalentemente industriali”.

ASPETTI PROGETTUALI

Con nota prot. 74163 del 13.02.2023 il Proponente ha trasmesso la documentazione tecnica relativa alla nuova soluzione progettuale elaborata al fine di:

- superare i motivi ostativi già rappresentati nella prima seduta della conferenza di servizi del 29/09/2022, con particolare riferimento ai pareri negativi espressi dalla Soprintendenza (nota prot. 355840 del 19.09.2022), dall’Unione dei comuni (nota prot. 365699 del 27.09.2022) e dal Settore regionale paesaggio (nota prot. 371734 del 30.09.2022);
- recepire tutti i pareri pervenuti nel corso del procedimento e tenere conto delle osservazioni pervenute da parte del pubblico.

Detta documentazione è stata successivamente aggiornata più volte al fine di correggere alcune imprecisioni ed errori di calcolo (note prot n. 213549 del 08.05.2023, prot. n. 224332 del 15.05.2023 e Prot. n. 234931 del 22.05.2023).

Si rileva che le principali modifiche apportate al progetto presentato in prima istanza, riguardano:

1. lo stralcio della coltivazione a cielo aperto prevista in prima istanza per le aree ubicate sopra i 1.200 mslm, per i cantieri Nord e Nord-Ovest con conseguente riduzione dei volumi di coltivazione coinvolti;
2. lo stralcio nel progetto di risistemazione della previsione del riempimento delle gallerie con i rifiuti di estrazione.

Altre importanti modifiche sono state poi introdotte a seguito di una diversa applicazione delle norme del PRC.

Il Proponente ha specificato che il progetto attuale non prevede nessuna coltivazione a cielo aperto per le aree ET3 del PABE, “aree trasformate, già escavate poste al di sopra dei 1.200 mt s.l.m.”, ma solo modifiche morfologiche finalizzate all’ingresso in sotterraneo (nel Cantiere Nord-Ovest) o alla riqualificazione della cava (abbattimento della trave rovescia orientale nel Cantiere Bresci).

Dall’esame degli elaborati progettuali revisionati dal proponente si rileva in particolare quanto segue.

La cava si articola in diversi cantieri:

Cava di vetta: situato nella porzione NW dell'area estrattiva. L'area relativa alla Cava di vetta, come previsto nel PABE, non sarà interessata da attività estrattiva né da operazioni di rimodellamento morfologico.

Cantiere Catino Nord Ovest: rappresenta la porzione più occidentale dei cantieri in attività. Ubicato a SW della Cava di vetta e a W del cantiere Catino Nord.

Cantiere Catino Nord: è ubicato immediatamente a valle della Cava di vetta.

Cantiere Cava Bresci: la delimitazione di questo cantiere raccoglie oltre alla fossa centrale corrispondente alla ex Cava Bresci di quota media 1188.5 m slm circa, anche ad occidente l'area delle travi rovesce e ad oriente il piccolo alto morfologico residuale caratterizzato da un piazzale apicale di quota media 1225 m slm circa.

Cantiere Russia: delimitato verso NW dal cantiere Bresci e verso SW dal cantiere Catino Alto.

Cantiere Catino Alto: detto cantiere occupa la zona altimetricamente più bassa della cava, ed è delimitato a NE dai cantieri Russia e Bresci, a NW dal cantiere Catino Nord e a SW dai vecchi fronti del cantiere Catino Sud. Verso S il cantiere si apre sul versante che domina la Valle del Giardino.

Si rileva inoltre la presenza di un ulteriore cantiere denominato "Catino Sud", attualmente inattivo situato a SW rispetto al Catino Alto.

Sono presenti tre ravaneti non più utilizzati e non più utilizzabili come discariche di cava, in virtù di quanto disposto dal PIT e dal PABE approvato:

- il ravaneto della Cabina Nera situato nel versante W del Pizzo delle Cervaiole nella zona terminale della valle del Torrente Serra e che interessa un impluvio profondamente inciso;
- il ravaneto del Palazzo, situato a W del Catino Sud; interessa la porzione più alta del Fosso del Palazzo da cui prende il nome;
- il ravaneto del Giardino ubicato ai piedi del versante meridionale del rilievo delle Cervaiole, nella parte superiore della valle omonima e che insiste sull'omonimo torrente.

Il progetto prevede la realizzazione di attività di escavazione presso la Cava Cervaiole in località Monte Altissimo, per una durata di 10 anni suddivisi in tre fasi di durata 2, 3 e 5 anni.

Il proponente dichiara che il progetto di coltivazione presentato non determina l'esaurimento del giacimento di marmo presente nella cava Cervaiole ma solo l'attuazione del PABE autorizzato, che prevede un orizzonte temporale di 10 anni.

Nella prima fase verranno eseguiti alcuni interventi molto complessi di messa in sicurezza che obbligheranno la coltivazione produttiva a concentrarsi solo su alcune aree. Inoltre verrà eseguita la nuova galleria di accesso al cantiere Cava Russia, opera fondamentale per l'accesso ai cantieri altimetricamente inferiori della cava Cervaiole. Oltre alla riattivazione della coltivazione nel cantiere Catino nord ovest si procederà alla realizzazione di tre nuovi cantieri in sotterraneo, uno proprio partendo da quest'ultimo cantiere mentre gli altri due sviluppati a partire dal cantiere Catino Alto. Il sotterraneo occidentale andrà a svilupparsi al di sotto del cantiere inattivo Catino Sud, mentre il sotterraneo orientale andrà a svilupparsi principalmente al di sotto del cantiere a cielo aperto Cava Bresci.

Nella prima fase progettuale sono previsti sia gli interventi di miglioramento e messa in sicurezza dell'area costituita dal cantiere Cava di vetta con la contestuale riqualificazione ambientale e paesaggistica delle scarpate limitrofe orientali.

Inoltre verrà iniziato l'intervento di riqualificazione paesaggistica e ambientale con ricostruzione pedologica e miglioramento del substrato e ricostruzione floristico-vegetazionale nel versante sottostante la viabilità di accesso all'area di Falcovaia, che verrà ultimato nella seconda fase di coltivazione.

Nell'area relativa alla cava di vetta, dove attualmente sono presenti lungo la porzione settentrionale delle aree con coperture detritiche, la messa in sicurezza dei luoghi (primo anno) preparerà l'avvio della rinaturalizzazione delle parti nord da attuare mediante semina di specie erbacee a partire dal secondo anno della prima fase; il progetto prevede lo stesso intervento sulle analoghe aree a fianco del percorso di accesso che verrà mantenuto nell'andamento attuale in quanto le aree circostanti sono destinate solo a spazi di servizio della cava.

Per quanto riguarda la vasta area costituita dal versante sottostante la viabilità di accesso all'area di Falcovaia, verranno attuati gli interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale con gli interventi di ricostruzione pedologica e miglioramento del substrato e ricostruzione floristico-vegetazionale descritti nel progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica da attuarsi durante e al termine della coltivazione.

Inoltre come da prescrizione del Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio della Regione Toscana e della locale Soprintendenza, viene anticipata alla prima fase la risistemazione del cantiere Catino nord.

Per questo cantiere si prevede, a partire dal primo anno della prima fase di ripristino, di intervenire su un'area di circa 2805 m². Il processo di rinaturalizzazione sarà avviato sull'intero piano di cava posto a 1332 m s.l.m. e una parte di quello posto a 1338 m s.l.m..

L'intervento verrà attuato con le medesime modalità descritte per la cava di vetta, attraverso una prima fase di ripristino morfologico con riporto di piccole quantità di materiale detritico in coerenza con gli aspetti di stabilità dell'area, e di materiale terroso, circa 50 cm di spessore, e successiva idrosemina di specie erbacee di provenienza locale.

Dato che il cantiere Catino nord è attraversato dalla viabilità di servizio che conduce al cantiere Catino Nord Ovest, durante i 10 anni di coltivazione della cava, la fruizione dell'area e del percorso escursionistico sarà controllata e ammessa solo in occasioni specifiche, come eventi e manifestazioni oppure quando non saranno attive lavorazioni che possano creare situazioni di insicurezza e pericolo.

Nella seconda fase si procederà al pieno sviluppo delle coltivazioni su tutti i cantieri con la realizzazione di un ulteriore cantiere in sotterraneo a partire dalla fossa presente nel cantiere Cava Bresci.

Riguardo agli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica nella seconda fase progettuale si prevede sia il monitoraggio dell'intervento avviato nella fase precedente - cantiere Catino nord, cava di vetta, scarpate limitrofe orientali e versante sottostante la viabilità di accesso all'area di Falcovaia (di cui se ne prevede la conclusione in questa fase) -, sia la riqualificazione paesaggistica e ambientale delle restanti scarpate lungo il lato orientale che si trovano tra le viabilità di accesso e i piazzali delle aree di servizio, movimentazione e deposito.

Verrà inoltre portato a termine il recupero vegetazionale con impianto di essenze arboree sulle aree individuate dall'Ente Universitario in prima fase come "aree sperimentali", funzionali a valutare e calibrare in modo ottimale gli interventi da attuare nelle fasi successive di progetto.

Nella terza fase infine le lavorazioni su tutti i cantieri seguiranno il conseguente sviluppo.

Riguardo agli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica la terza fase progettuale prevede il monitoraggio e la manutenzione degli interventi attuati nelle fasi precedenti, il completamento degli interventi di ripristino vegetazionale ed ovviamente, durante l'ultimo anno di attività, la realizzazione graduale di tutti gli altri interventi previsti a fine coltivazione dal progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica da attuarsi durante e al termine della coltivazione.

Il PABE Monte Altissimo Est approvato dal Comune di Seravezza con Delibera n°29 del 09/06/2020 ha fissato una volumetria sostenibile di 550.000 m3.

Rispetto alla prima configurazione progettuale risalente al mese di marzo 2021 sono state introdotte successive modifiche a seguito dei contributi espressi dai vari enti partecipanti al procedimento autorizzativo.

Tra questi quelli legati alla coltivazione nei cantieri superiori, posti al di sopra dei 1200 m di quota slm, hanno determinato le modifiche più importanti con conseguente riduzione dei volumi di coltivazione coinvolti.

Alcune importanti modifiche sono state poi necessariamente introdotte a seguito di una diversa applicazione delle norme del PRC.

Nel dettaglio, nel confronto tra progetto originario e ultima revisione dell'aprile 2023, per il cantiere Catino nord ovest è stato apportato un decremento pari al -91%, per il cantiere Catino nord del -98% e per il cantiere Cava Bresci del -29%. Per gli altri cantieri si è avuto un leggero incremento per Cava Russia e Catino alto, rispettivamente +17% e +8%. Per i cantieri sotterranei ovviamente è da considerare ex novo il sotterraneo Cava di vetta, per il sotterraneo Cava Bresci, avendo previsto nelle ultime revisioni progettuali la realizzazione di uno sbasso per tutto il relativo sviluppo, è attuato un incremento del +100%, rimangono invariati i sotterranei occidentale ed orientale del cantiere Catino alto, mentre è quantificabile nel +145% l'incremento dei volumi abbattuti nel cantiere sotterraneo Travi rovesce in quanto, oltre ad eseguire uno sbasso completo, è stato leggermente modificato il tracciato originariamente previsto.

Per quanto riguarda il rapporto tra escavazione in galleria ed escavazione a cielo aperto, si passa da un 13,4% previsto nella versione originaria del progetto ad un 26,3% nell'ultima revisione dell'aprile 2023.

Rispetto alle precedenti revisioni progettuali, il Proponente dichiara che è stata effettuata un'importante modifica per quanto riguarda i materiali detritici di scarto della lavorazione.

La resa media calcolata, per l'intera durata del progetto di coltivazione, è stimata nel 30,7% circa.

Per l'intero progetto della durata di anni 10 il Proponente prevede un volume complessivamente abbattuto di circa 535.728 m3 a fronte di una produzione complessiva di circa 144.587 m3, equivalente a circa 390.384 tonnellate di materiale da taglio e di circa 328.912 m3 in banco, equivalenti a circa 888.063 tonnellate, di derivati dei materiali da taglio.

Considerando i dati medi di produzione su 10 anni si ottengono circa 14.459 m3/anno, equivalenti a circa 39.038 tonn/anno, per quanto riguarda i materiali da taglio, mentre circa 32.891 m3/anno (in banco), equivalenti a circa 88.806 tonn/anno, per quanto riguarda i derivati dei materiali da taglio.

Il Proponente dichiara che i volumi considerati determinano una corrispondente quantità sostenibile di circa 473.499 m3, rientrante quindi nel limite concesso dal PABE Monte Altissimo Est di 550.000 m3.

Il Proponente dichiara inoltre che il progetto non esaurisce la potenzialità residua della cava e del giacimento, che rimane molto elevata, e non esaurisce le quantità sostenibili assegnate dal PRC.

Le attività svolte in cava sinteticamente sono le seguenti:

- a) Estrazione materiali lapidei da taglio.
- b) Gestione prodotti derivati dai materiali da taglio.

- c) Stoccaggio e smaltimento rifiuti
- d) Manutenzione delle macchine
- e) Gestione dei carburanti

ASPETTI AMBIENTALI

Componente Emissioni in atmosfera

Relativamente alle emissioni in atmosfera, l'insediamento risulta già in possesso di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Lucca con Determinazione Dirigenziale n. 231 del 18/01/2010, limitatamente alle emissioni diffuse prodotte dall'attività e che contiene misure di prevenzione e contenimento.

In occasione del procedimento PAUR il proponente ha provveduto ad effettuare la valutazione sulle emissioni in atmosfera sulla base di quanto previsto dal PRQA approvato con DCR n. 72/2018 e dalle linee guida Arpat.

Nel gennaio 2023 è stata aggiornata la relazione sulle emissioni diffuse, ad integrazione di quella precedentemente presentata: nel contributo ARPAT LU.01.03.29/5.22 del 25/05/2021 di cui al prot. 227821 del 26/05/2021, è stato contestato il fatto di non aver prodotto alcun rateo emissivo all'interno della relativa valutazione e quindi la relazione non è stata ritenuta conforme al PRQA della Regione Toscana.

E' stata presentata una nuova valutazione delle emissioni diffuse in base all'US-EPA/AP-42 con esplicitazione dei ratei emissivi. La relazione tecnica aggiornata sulle emissioni diffuse è stata redatta in conformità all'Allegato 2: Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive del Piano Regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato dal Consiglio Regionale il 18.07.2018 ed in attuazione delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs.155/2010.

In particolare le successive valutazioni sono state effettuate secondo le Linee Guida per la Valutazione delle Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti, secondo i modelli dell'US-EPA (AP- 42 Compilation of Air Pollutant Emission Factors).

La produzione di polveri all'interno del ciclo produttivo previsto nel Piano di Coltivazione della Cava Cervaiole è legata essenzialmente alle attività di escavazione, trasformazione e movimentazione dell'ammasso roccioso costituente il derivato del materiale da taglio e del materiale detritico già presente in sito.

In relazione alle specifiche progettuali sono state identificate le potenziali sorgenti di emissioni ed i potenziali recettori (posti sempre ad una distanza superiore ai 150.0 m dalle potenziali sorgenti emissive).

Nonostante sia impossibile una contemporaneità di emissione da parte di tutte le sorgenti, il Proponente dichiara che a scopo cautelativo è stata valutata l'emissione globale proveniente da tutte le potenziali sorgenti.

Le emissioni globali di PM10, in assenza di alcun sistema di mitigazione, controllo o abbattimento risultano circa 1'815.02 g/h.

In riferimento alla documentazione tecnica, così come integrata a più riprese, il Dipartimento Arpat, in occasione dei contributi richiesti per la Conferenza art. 27 bis del 29 settembre 2022, si è espresso con nota acquisita al prot. RT n. 367315 del 27/09/2022, non evidenziando criticità rispetto a quanto proposto dall'impresa in merito alle misure di mitigazione proposte. Anche nei successivi contributi dello stesso Dipartimento, ultimo dei quali quello del 19/05/2023, non vengono ravvisate problematiche in merito alla gestione delle emissioni diffuse polverulente.

In particolare ARPAT ritiene che la documentazione presentata sia conforme alle linee guida elaborate da Arpat e contenute nell'allegato al PRQA e in base ad esse è stato stimato un rateo emissivo poco superiore i 2 kg/h.

In base alle stesse linee guida, si rende necessario adottare misure di mitigazione per abbassare ad un valore di circa 500 g/h che in base alle considerazioni di modellistica diffusionale del PRQA viene giudicato accettabile. La ditta propone di procedere a bagnature delle varie porzioni di cava più suscettibili di emissioni che sono prevalentemente le strade interne del sito. In base alle tabelle fornite dalla ditta il valore di emissioni stimato dopo il trattamento (bagnatura) resta vicino ad una soglia per la quale si renderebbe necessario un monitoraggio presso un eventuale recettore. Tuttavia si considera che:

- con il metodo di calcolo proposto si ottengono delle stime che come tali sono soggette a un certo grado di incertezza e pertanto le soglie indicate non possono essere lette in maniera rigida;
- la tabella per la valutazione della necessità di monitoraggio è tarata per recettori posti a distanze > 150 m e i recettori individuabili sono situati a distanze sicuramente maggiori.

ARPAT nei contributi tecnici inviati ritiene in conclusione adeguato procedere come proposto dalla ditta con le bagnature. Le tabelle dalla 9 alla 11 del PRQA possono essere utilizzate per stimare le quantità d'acqua necessarie in funzione del numero di passaggi dei mezzi evitando di utilizzarne in eccesso e allo stesso tempo garantendo un adeguato abbattimento delle emissioni stesse.

Componente Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo

In relazione alla gestione delle acque meteoriche, nella documentazione progettuale viene dichiarato che nella cava Cervaiolo si effettuerà il trattamento di tutte le acque meteoriche dilavanti, non effettuando la separazione tra le AMPP e le AMSPP, e delle acque di lavorazione. La cava è infatti attrezzata con un sistema di trattamento in continuo ed a circuito chiuso che prevede la raccolta, il trattamento e il recupero di tutte le acque meteoriche dilavanti il sito estrattivo (AMD) nonché delle acque di lavorazione per il loro riutilizzo nel processo produttivo.

Non ci sono quindi scarichi programmati né sul suolo né su corso d'acqua.

Il Proponente dichiara inoltre che tutti gli elementi utilizzati per la gestione delle acque meteoriche e delle acque di lavorazione sono di tipo mobile e quindi possono essere continuamente spostati a seconda delle esigenze della lavorazione della cava.

Il Piano di gestione delle AMD e delle acque di lavorazione è stato rielaborato secondo quanto evidenziato nei vari contributi ARPAT e degli altri Enti coinvolti nel PAUR.

Nella documentazione presentata viene dichiarato che il progetto prevede il recupero e il trattamento integrale delle acque di lavorazione e di tutte le acque meteoriche, al fine di prevenire fenomeni di inquinamento superficiale e profondo nonché di limitare/integrare l'approvvigionamento idrico dalle sorgenti "la Polla" e "Ravole".

Viene dichiarato inoltre che vista la conformazione morfologica della cava, che rende molto complessa la gestione delle AMD attraverso la separazione delle AMPP e contestualmente rende invece realizzabile l'intercettazione di tutte le acque meteoriche attraverso la predisposizione di vere e proprie dighe di contenimento realizzate all'uscita delle profonde fosse che la contraddistinguono, e visti i volumi di acqua che si rendono necessari per svolgere l'attività lavorativa, da alcuni anni il ciclo produttivo è stato organizzato in modo tale da garantire il recupero ed il trattamento di tutte le acque meteoriche dilavanti che la caratterizzano.

Il progetto prevede il mantenimento dello schema di gestione già presente allo stato attuale che, data la riattivazione di alcuni cantieri attualmente inattivi, dovrà essere implementato con ulteriori apprestamenti atti alla gestione delle acque di lavorazione e delle AMD.

Arpat in conclusione ha ritenuto soddisfatte tutte le richieste di integrazioni avanzate e ha comunque formulato al riguardo specifiche prescrizioni che sono state recepite nel successivo quadro prescrittivo.

Le fonti di approvvigionamento dell'acqua necessaria alle varie utenze in cava e in particolare per l'esecuzione dei tagli per l'estrazione del marmo, sono costituite in via prioritaria dal recupero dell'acqua di lavorazione utilizzata per i tagli e dal recupero dell'acqua meteorica. Il prelievo di acqua dalle sorgenti "La Polla" e "Ravole" (mediante pompaggio) è limitato ai periodi di maggior consumo e ai periodi siccitosi.

La società Henraux ha acquisito una variante sostanziale della concessione di derivazione di acqua dalla Sorgente La Polla ad uso industriale sottocategoria artigianale in loc. Cava Cervaiolo - Monte Altissimo (Comune di Seravezza), con determinazione Dirigenziale della Provincia di Lucca, Servizio Difesa del Suolo, U.O. Gestione Demanio Idrico e VIA n. 2052 del 13/05/2015 con scadenza 13/02/2023 senza restituzione delle acque utilizzate, per la portata su base annua di medi 0,2460 l/s pari ad un prelievo di 7.758 m³/anno. Il proponente nel corso dell'odierna riunione dichiara che prima della scadenza è stato richiesto al competente Genio Civile il rinnovo di detta Concessione.

Inoltre è in possesso anche del rinnovo della concessione di derivazione acqua dalla sorgente Ravole ad uso industriale sottocategoria artigianale (Loc. Le Ravole nel Comune di Seravezza) rilasciata dalla Provincia di Lucca, Servizio Difesa del Suolo, U.O. Gestione Demanio Idrico e VIA con Determinazione Dirigenziale n. 2877 del 27/06/2013 avente scadenza il 11/01/2027. Alla ditta è riconosciuto un prelievo annuo massimo complessivo di mc. 9061,50 (0,29 l/s medi su base annua) da estrarsi con portata istantanea massima pari a 1,00 l/s.

In considerazione della portata media della sorgente La Polla di 60 l/s e del prelievo medio annuo autorizzato, l'emungimento da questa sorgente è ritenuto dal Proponente irrilevante in rapporto alla sua portata.

Il prelievo dalla sorgente Ravole nella documentazione progettuale è stimato in circa il 6% dell'emungimento dalla sorgente La Polla. Viene dichiarato inoltre che, considerando una portata media della sorgente Ravole di 1 l/s e il prelievo medio reale dalla sorgente di circa 0.015 l/s, è possibile garantire il mantenimento del deflusso minimo vitale nel fosso dell'Acquerolo affluente in destra del Canale delle Gobbie, così come da prescrizione contenuta nell'autorizzazione estrattiva tuttora vigente.

Il proponente dichiara inoltre che poiché l'approvvigionamento idrico avviene principalmente dalla raccolta, trattamento e recupero delle acque di lavorazione e delle acque meteoriche dilavanti il sito estrattivo (AMD) attraverso un sistema in continuo a ciclo chiuso, l'attività non origina scarichi programmati nel suolo.

L'istruttoria regionale non ha evidenziato criticità al riguardo.

La cava è ubicata all'interno del bacino di alimentazione della sorgente La Polla così come indicato nello "Studio idrogeologico prototipale del corpo idrico significativo dell'acquifero carbonatico delle Alpi Apuane, monti d'oltre Serchio e S. Maria del Giudice" realizzato dal Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena.

La sorgente La Polla non è attualmente monitorata in continuo da Arpat. Arpat ritiene che sia opportuno eseguire un

monitoraggio sulla sorgente della Polla sui seguenti parametri: solidi sospesi, la torbidità, la conducibilità, metalli, portata con frequenza mensile e in occasione di eventi meteorici significativi (nelle 24 ore successive all'evento). Dopo i primi due anni di monitoraggio della sorgente, potrà essere rivalutata la modalità di monitoraggio. In caso di rilevamento di dati anomali, dovranno essere attuate azioni ed indagini concordate con ARPAT.

Relativamente al tracciamento della Polla dell'Altissimo, Arpat ritiene che possa essere effettuato come indicato con tinopal o fluorescina. Relativamente ai tempi di effettuazione del tracciamento si ritiene di indicare per l'avvio un periodo indicativo di 60 gg dal rilascio del PAUR, che potrà essere modificato in funzione delle condizioni meteo.

Arpat segnala che anche recentemente sono pervenute diverse segnalazioni di intorbidamento delle acque a seguito di piogge anche non molto intense sia nel Canale del Giardino che nel Torrente Serra.

Il canale del Giardino è dotato di una sonda multiparametrica per il rilievo in continuo dei parametri torbidità, temperatura, conducibilità e livello idrologico. Per il Torrente Serra è stato recentemente elaborato un Contratto di Fiume, peraltro esteso anche al T. Vezza, per cui è prevista un'attività di monitoraggio con il contributo anche di Arpat oltre che della Regione Toscana, volto alla tutela degli aspetti ambientali del sito di Malbacco attualmente non ancora installata. Il Torrente Serra è alimentato anche dalla sorgente La Polla nel cui presunto bacino di alimentazione è presente il sito estrattivo della cava Cervaiolo.

ARPAT ritiene pertanto che debba essere messa particolare attenzione nella gestione delle AMD e di lavorazione all'interno della cava finalizzate ad impedire che le acque si infiltrino nelle fratture secondo il "principio di precauzione" e ciò può essere ottenuto in massima parte mediante accorgimenti quali la pulizia dei piazzali e la cementazione delle fratture che vengono portate allo scoperto durante la coltivazione.

Lo SIA dichiara che nelle vicinanze dell'area corrispondente al bacino Monte Altissimo Est sono presenti n. 4 cavità carsiche:

- 1) Buca delle Cervaiole T/LU 469
- 2) Buca della Sosta T/LU 1212
- 3) Buca Sotto il Carpino T/LU 1928
- 4) Tana delle Cipolle T/LU 1933

Dichiara inoltre che per il caso del Bacino estrattivo Monte Altissimo Est i dati derivanti dal catasto indicano la notevole distanza delle cavità carsiche dall'area di cava. Pertanto lo SIA dichiara che *si può affermare che le fasi di coltivazione e di lavorazione non abbiano in alcun modo interferito, e non interferiranno in futuro, con le quattro grotte sopra descritte.*

In relazione alla segnalazione dell'Ass. Apuane Libere (prot. 177204 del 11.04.2023) relativa all'intercettazione di una cavità nel Cantiere Cava Russia, dalle informazioni acquisite dagli organi deputati al controllo (Parco regionale delle Alpi Apuane) non emergono evidenze di violazione alle prescrizioni di cui alla DGR 847 del 05/07/2019 e, pertanto, non ricorrono gli estremi per l'attivazione di un procedimento ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 152/06. Tuttavia al fine della salvaguardia dell'ambiente ipogeo, la Conferenza ritiene opportuno inserire le seguenti specifiche prescrizioni come proposte dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nel nulla osta di competenza:

- il sistema di gestione delle acque superficiali dovrà essere mantenuto in costante efficienza, al fine di evitare infiltrazioni nel sistema carsico sottostante;
- dovranno essere realizzate tempestive sigillature delle fratture beanti intercettate durante la coltivazione;
- nel caso di intercettazione di cavità carsiche, il proponente dovrà sospendere l'attività estrattiva nell'intorno delle cavità medesime e comunicare l'avvenuto ritrovamento a tutte le Amministrazioni interessate;
- relativamente alla cavità carsica presente nel cantiere Russia, dovranno essere attivate tutte le misure di tutela al fine di evitare infiltrazioni di detriti, di materiali fini e di acque di lavorazione al suo interno; il Parco, viste le relazioni trasmesse dalla ditta il 16.05.2023, protocollo n. 2132, a firma di specialisti in geologia e biologia, si riserva di effettuare ulteriori verifiche, anche avvalendosi della collaborazione della Federazione Speleologica Toscana, per stabilire il valore speleologico ed ambientale della cavità carsica in oggetto;
- fino allo svolgimento delle verifiche di cui sopra e alla conseguente eventuale presa d'atto dell'assenza di significatività speleologica ed ambientale della cavità, si prescrive di non effettuare lavorazioni estrattive all'interno in un'area di 15 metri misurata dall'ingresso della cavità medesima;

Componente Rumore e vibrazioni

Nello SIA viene dichiarato che:

- la cava opera nel solo periodo di riferimento diurno con orario di lavoro dalle 7 alle 17 (dal lunedì al venerdì);
- che la ditta è in classe V;
- che i recettori più vicini sono i paesi di Azzano (abitato più prossimo alla cava), Terrinca, Basati e posti, in linea d'aria, a una distanza maggiore di 2 km dal confine di cava;
- (erroneamente) che Azzano è in classe IV;
- che "in base all'analisi cartografica a disposizione è emerso che nelle vicinanze non sono presenti immobili adibiti a civili abitazioni neppure insediamenti rurali agibili";
- il progetto prevede un "uso saltuario" di esplosivo.

ARPAT nei contributi tecnici inviati ritiene che sulla base degli elementi forniti (VIAC), dei livelli sonori misurati e calcolati dal tecnico, l'impatto acustico della ditta appare rispettare i vigenti limiti di rumorosità diurni presso i recettori individuati.

ARPAT ritiene tuttavia opportuno che *una volta realizzato l'ampliamento di progetto si ritiene opportuna una verifica fonometrica dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, e atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità.*

A riguardo la Conferenza formula la seguente prescrizione recepita nel successivo quadro prescrittivo:

Entro 6 mesi dall'avvio di ognuna delle tre fasi di coltivazione dovrà essere effettuata una verifica fonometrica dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, e atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità.

Relativamente all'utilizzo saltuario degli esplosivi, ai fini del rispetto del differenziale, il Proponente dovrà valutare la necessità di richiedere apposita deroga al Comune di Seravezza.

Componente Rifiuti

Il proponente ha presentato il Piano di gestione dei rifiuti da estrazione ai sensi del D. Lgs. 117/08 che è stato ritenuto idoneo dal Comune di Seravezza competente in materia.

Il Proponente dichiara che allo stato attuale la marmettola prodotta dalla lavorazione della cava Cervairole viene recuperata e trattata come rifiuto speciale non pericoloso; viene raccolta in cassoni scarrabili e/o sacchi di contenimento idonei e stoccata, coperta, per poi essere smaltita saltuariamente presso ditte autorizzate. La giacenza di tale rifiuto in cava in media non supera i 60 giorni.

L'attività di coltivazione della cava produrrà una discreta quantità di rifiuti dovuta in particolar modo alle manutenzioni dei mezzi meccanici e alle operazioni di segazione del marmo. Gli interventi di manutenzione su pale, escavatori e sugli altri macchinari comporteranno la produzione principalmente di oli esausti, filtri olio, filtri aria e grassi di varia natura. L'area individuata per la realizzazione di tali interventi è al di sotto della tettoia presente in adiacenza al locale officina ed è dotata di pavimentazione impermeabile e copertura che impedisce il dilavamento delle superfici da parte delle acque piovane.

Gli oli esausti prodotti e dei quali si rende necessaria la detenzione in attesa di smaltimento, sono contenuti in un'apposita cisterna a doppia campana ubicata al coperto in prossimità del locale officina.

Gli altri rifiuti prodotti classificati come contaminati da sostanze pericolose, vengono immagazzinati in fusti metallici o Big Bag contenuti all'interno di vasca di contenimento, a sua volta posizionata internamente a un box metallico o comunque in area coperta.

Saltuariamente è prevista la produzione di rifiuti ferrosi e plastici e altre tipologie di rifiuti speciali non pericolosi.

La gestione dei rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), dovrà essere attuata nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;
- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006.

Componente Flora, Fauna, Vegetazione e Ecosistemi

Con riferimento alla componente Flora e vegetazione nello SIA viene dichiarato che il progetto si realizza nell'area già in coltivazione, dove la vegetazione è del tutto assente o notevolmente limitata a seguito delle attuali e precedenti attività e che non vengono interessati direttamente i Siti Natura 2000 limitrofi.

Lo SIA riporta quale impatto indiretto sulla componente quello conseguente al deposito sulla superficie fogliare del particolato derivante soprattutto dall'attività di escavazione, movimentazione macchine e trasporto del materiale lungo la via di arroccamento, da cui potrebbe risultare l'alterazione dell'attività fotosintetica sulle specie vegetali delle cenosi limitrofe. Conseguentemente all'aumento del traffico già esistente, ritiene si potrebbe verificare un aumento di deposizioni dei metalli pesanti sulla superficie fogliare che tuttavia non dovrebbe causare incrementi tali da produrre effetti a livello macroscopico, soprattutto sulle cenosi presenti nelle aree incluse nei Siti presenti nelle vicinanze.

In relazione alla Fauna il proponente ritiene che le azioni impattanti siano di tipo indiretto legate al rumore prodotto e derivante dalle azioni di progetto sulle specie faunistiche che sono sottoposte a particolare tutela.

Evidenza che in prossimità dell'area destinata al nuovo progetto, durante i sopralluoghi effettuati, non sono state riscontrate specie ornitiche nidificanti sulle pareti circostanti il sito estrattivo, che tuttavia rappresenta un'area trofica per alcune specie di notevole interesse naturalistico, come l'aquila, il biancone ed il gracchio corallino.

Conclude che *Non si verificheranno tuttavia distruzioni di habitat, né perdita diretta di esemplari, dato che l'attività si svolge in aree già in coltivazione. Potrebbe realizzarsi l'allontanamento e la scomparsa di specie: il rumore in fase di coltivazione rappresenta sicuramente uno dei maggiori fattori di impatto per le specie animali, particolarmente per l'avifauna, che tuttavia attualmente risulta ben adattata all'attività in essere.*

In relazione agli Ecosistemi lo SIA riporta che *l'alterazione diretta dell'habitat può comportare effetti su larga scala, come la perdita dell'habitat stesso, oppure di entità ridotta e meno evidenti, come l'occupazione di suolo da terra ed altri materiali di risulta degli scavi. Tra gli effetti chimici più diffusi si annoverano le alterazioni delle concentrazioni di nutrienti, l'immissione di idrocarburi ed i cambiamenti di pH che provocano una grave contaminazione da metalli pesanti. L'accidentale sversamento di inquinanti chimici (oli, idrocarburi) derivante dall'uso delle macchine potrebbe comportare un'alterazione più marcata a carico del suolo o di sistemi limitrofi.*

L'ecosistema rappresenta il sistema di sintesi di tutte le altre componenti ambientali individuate per la descrizione dell'ambiente nel suo complesso: i possibili impatti su questa componente sono quindi correlati agli effetti sulle singole componenti ambientali, abiotiche e biotiche: acqua, aria, suolo, vegetazione e fauna.

Il progetto in relazione alla biodiversità individua specifiche misure di mitigazione .

Con riferimento alle incidenze del Progetto sui Siti della rete Natura 2000 circostanti la cava, come risulta dall'ultimo contributo istruttorio del 22/05/2023 del Settore Tutela della Natura e del Mare nello Studio di Incidenza come modificato (045vinca_presc2) sono stati presi in esame i siti Natura 2000 ZSC Valle del Serra - M. Altissimo (IT5120010), ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane (IT120015), ZSC Valle del Giardino (IT5120011) e ZSC Monte Corchiale Panie (IT5120014).

E' stata riportata una sintetica descrizione dei siti con l'indicazione degli habitat e delle specie vegetali ed animali che li caratterizzano, nonché i relativi formulari standard Natura 2000. In particolare per le ZSC, lo Studio riporta la scheda di cui alla DGR n. 644/2004 e le indicazioni per le misure di conservazione approvate con DGR n. 1223/2015, mentre per la ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane è riportata la sola scheda di cui alla DGR n. 644/2004 e non si fa riferimento alle misure di conservazione specifiche per le ZPS approvate con DGR n. 454/2008.

In relazione agli habitat presenti nell'area di progetto ed in area vasta, lo Studio di Incidenza individua i seguenti habitat:

4030 "Lande secche europee". L'habitat è interessato soprattutto dai trasporti in area vasta 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco- Brometalia)" presente oltre che nei siti, anche all'interno del bacino estrattivo/ACC, ma non interessato dagli interventi in via diretta.

8130 "Ghiaioni del mediterraneo occidentale e termofili" non interessato direttamente dagli interventi a cielo aperto perché ubicato a notevole distanza dal sito. Si trova in prossimità della strada di arroccamento.

8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", presente oltre che nei siti, anche all'interno del bacino estrattivo/AAC. Non è comunque interessato dagli interventi in via diretta.

8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico" presente nell'area di bacino estrattivo (nell'area contigua di cava) (Grotta 469 Buca delle Cervaiole)

9110 "Faggeti del Luzulo-Fagetum" presente nell'area vasta di progetto . L'habitat non è interessato dagli interventi in via diretta: la strada utilizzata per i trasporti lo attraversa, ma esternamente ai siti e anche all'ACC.

9260 "Boschi di Castanea sativa". L'habitat è interessato soprattutto dai trasporti in area vasta In relazione alle specie vegetali lo Studio riporta in particolare che le uniche specie indicate per la ZSC Valle del Serra - M. Altissimo di cui all'articolo 4 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE ed elencate nell'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE (Da Standard Data Form 2019), sono *Aquilegia bertolonii* e *Trichomanes speciosum*, entrambi non presenti nell'area indagata. In area vasta, sono segnalate da Gesocopio le specie *Asperula purpurea*, *Biscutella apuana*, *Carum apuanum* Grande ssp. *apuana*, *Festuca apuanica*, *Globularia incanescens*, *Santolina leucantha*, *Salix crataegifolia*, *Leontodon anomalus*, *Rhinanthus apuanus*, *Rhamnus glaucophylla*.

In relazione alle specie animali sono state prese in esame le segnalazioni esistenti sulle specie di interesse conservazionistico specificate negli allegati comunitari delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" e su quelle delle Liste Rosse Nazionali e Regionali e quindi le indagini di campo. L'indagine di campo, è stata eseguita a seconda della specie e della sua biologia e tenendo conto del comportamento e della fenologia: dato che la valutazione di un piano presenta limiti nella mancanza di dettaglio rispetto ad un progetto, vengono proposte ulteriori verifiche sul campo da effettuare ante-operam durante il periodo primaverile ed estivo, allo scopo di completare il quadro faunistico locale.

In particolare, tra gli invertebrati, in area vasta, è segnalata su geoscopio la presenza delle specie prioritarie *Euplagia quadripunctaria* e *Cerambyx cerdo*, delle specie endemiche *Chilostoma cingolatum apuanum*, *Cochlodina comensis*, *Vitrinobrachium baccettii*, *Duvalius apuanus apuanus*, *Timarcha apuana*. Tra gli anfibi, sono segnalate le specie *Salamandra salamandra*, *Speleomantes italicus* e *Speleomantes ambrosii*.

Dal punto di vista ornitologico il territorio è caratterizzato, oltre che dalla presenza di *Aquila chrysaetos*, specie osservata talvolta nell'area che frequenta come territorio di caccia, da specie tipiche del territorio apuano che nidificano nelle pareti rocciose come il Gheppio (*Falco tinnunculus*), e numerosi gracchi *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (Gracchio corallino), *Pyrrhocorax graculus* (Gracchio alpino). L'area riveste pertanto notevole interesse dal punto di vista

naturalistico.

Sono state utilizzate matrici di individuazione degli impatti previsti in funzione degli interventi attesi dalla realizzazione del progetto, prendendo in considerazione le specie vegetali di pregio, gli habitat 8210, 6210*, 8130, 8310, 9110, le specie faunistiche (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) e nella Sezione IV "Valutazione del livello di significatività delle incidenze" viene elaborata la check-list della significatività dell'incidenza del progetto sugli habitat presenti in area vasta di progetto e messa a sistema con la check-list della significatività dell'incidenza sulle specie segnalate ed osservate effettivamente durante l'indagine di campo, allo scopo di elaborare le check-list della significatività dell'incidenza sui Siti oggetto dello studio.

Gli interventi a cielo aperto interessano in particolare, in via indiretta, aree limitrofe agli habitat rocciosi (8210) e di prateria (6210*), esternamente ai siti che attualmente sono già in coltivazione.

L'impatto sugli habitat e sulle specie vegetali e faunistiche presenti (in particolare rettili, uccelli e mammiferi) è legato in particolare al sollevamento delle polveri ed inquinanti gassosi, al deposito dei derivati dei materiali da taglio e allo sversamento accidentale, con il verificarsi di alterazione del suolo e/o delle acque superficiali e sotterranee. Nel caso degli animali, anche il rumore può comportare sottrazione di spazio utile per l'insediamento ed allontanamento, mitigato in caso di coltivazione in galleria. L'impatto per le suddette componenti viene considerato MEDIO reversibile a lungo termine.

Riguardo all'habitat 8310, si riporta che sversamenti accidentali in prossimità di cavità carsiche possono causare impatto diretto sulle specie troglobie. Per le superfici in coltivazione in galleria, gli anfibi *Spelomantes ambrosii* e *Spelomantes italicus* e gli invertebrati *Duvalius apuanus apuanus* e *Nebria orsini apuana* (specie endemiche rare) potrebbero potenzialmente subire un impatto diretto in quanto tipiche di habitat ipogei; tuttavia allo stato attuale, la progettazione non prevede interferenze con alcuna cavità presente (habitat 8310).

L'impatto è pertanto potenzialmente possibile solo in caso di reperimento di cavità carsiche non censite e contestualmente, di eventi accidentali. Al riguardo si riporta che il piano tiene conto di misure di controllo e mitigazione specifiche per le attività in sotterraneo finalizzate alla salvaguardia di cavità carsiche ed habitat relativi.

Nella sezione IV, è stato quantificato e motivato il livello di significatività del progetto per ciascun habitat e specie di interesse comunitario in relazione ai siti Natura 2000 interessati.

Nello Studio è stato proposto un Piano di Monitoraggio Ambientale, prevedendo una fase ante operam, in corso d'opera e post operam. Il monitoraggio ante operam dovrà prevedere la caratterizzazione delle fitocenosi e zoocenosi e dei relativi elementi floristici e faunistici presenti in area vasta e nell'area direttamente interessata dal progetto, riportandone anche lo stato di conservazione. Il monitoraggio in corso e post operam dovrà verificare l'insorgenza di eventuali alterazioni nella consistenza e nella struttura delle cenosi precedentemente individuate. Le componenti esaminate sono: vegetazione e flora, fauna, biodiversità.

Nello Studio di Incidenza sono stati esaminati i primi cinque anni di attività: pertanto si propone un PMA riferito allo stesso arco temporale, considerando di formulare una nuova proposta per la fase successiva al momento del rinnovo della P.C.A., da elaborarsi anche in funzione di quanto rilevato nei primi cinque anni. Nel Piano di Monitoraggio sono riportate le indicazioni tratte dal PABE del Bacino Monte Altissimo Est in merito a Mitigazione e compensazione degli effetti. Tra le misure di mitigazione sono compresi interventi di recupero e riqualificazione paesaggistica e uno "studio e progetto di fattibilità" per la messa in sicurezza del ravaneto e il complessivo recupero idraulico e idrogeologico del Canale del Giardino.

Lo Studio di Incidenza conclude che:

"Gli interventi a cielo aperto previsti dal progetto ricadono su aree già in coltivazione ed ESTERNE ai Siti Natura 2000, per cui non si verifica perdita di superficie né frammentazione degli habitat presenti negli stessi Siti. Nelle aree limitrofe a quelle in cui è prevista coltivazione a cielo aperto si considerano impatti in via indiretta sugli habitat di maggior valenza naturalistica più prossimi (6210,8210), ma comunque in ACC.*

L'impatto indiretto per sollevamento di polveri è principalmente legato alla movimentazione dei mezzi nei piazzali ed ai trasporti in area vasta. Sulle specie animali più sensibili al rumore (uccelli, rettili, mammiferi) è più probabile un allontanamento, anche se le attività presenti da tempo hanno già ad oggi condizionato le presenze animali; non significativo si ritiene l'impatto sulle stesse dovuto al rumore per la coltivazione in galleria, soprattutto per le specie ornitiche indicate per la ZPS.

Si ritiene pertanto che la coltivazione in ACC, esternamente ai Siti, in esame in questa sede, applicando le misure di mitigazione proposte e attraverso il monitoraggio previsto sulla componente BIODIVERSITA' nel Piano di Monitoraggio allegato allo Studio di Impatto Ambientale, non possa provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione dei Siti, né modificare l'equilibrio delle specie vegetali ed animali caratterizzanti o modificare il grado di biodiversità all'interno dei Siti stessi.

In relazione alla proposta progettuale, valutate in questa sede tutte le possibili interferenze su habitat, habitat di specie e specie vegetali ed animali segnalate in area di Bacino ed afferenti ai Siti Natura 2000 interessati, si ritiene che, per il tipo di coltivazione proposto e per le superfici interessate, si possa considerare non significativo l'impatto atteso per la realizzazione del progetto stesso".

Componente Paesaggio

Il progetto prevede il proseguimento dell'attività di estrazione di marmo nella cava di Cervairole, nel Comune di Seravezza. La cava è localizzata nel Bacino di Monte Altissimo Est (Scheda 12 dell'Allegato 5 del PIT/ PPR) per cui il Comune di Seravezza ha approvato il Piano Attuativo di Bacino Estrattivo (PABE) previsto ai sensi degli artt.113-114

della L.R.65/2014 e dal PIT/PPR, con Delibera del Consiglio Comunale di Seravezza n.29 del 09/06/2020. Ai sensi dell'Allegato 5 del PIT/PPR, a seguito dell'approvazione dei PABE, la verifica di compatibilità paesaggistica delle nuove attività estrattive, è una verifica di conformità al PABE.

Il Settore regionale competente in materia di paesaggio, con nota prot. n. 0232152 del 28/05/2021 e nota prot. 0074147 del 24/02/2022, aveva rilasciato, per lo stesso procedimento di cui all'oggetto, i propri contributi di competenza evidenziando come problematiche principali: la coltivazione a cielo aperto prevista in aree sopra i 1200 mslm, delle carenze progettuali in riferimento alle fasi di risistemazione ed ulteriori aspetti paesaggistici (esempio: la tutela di una cavità carsica intercettata nel cantiere Russia).

La cava ricade in aree vincolate ai sensi dell'art.142 lett.f) del Codice "i parchi" essendo situata in un'Area Contigua di Cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane, ed alcuni cantieri estrattivi, quali il Cantiere Nord, il Cantiere Nord-Ovest ed in parte il Cantiere Bresci sono collocati in aree vincolate ai sensi dell'art. 142, lett d) del Codice "le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri sul livello del mare" (Aree ET3 del PABE); l'area di coltivazione è limitrofa ad aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. e) del Codice "i circhi glaciali" ed ai sensi dell'art.142 lett. g) del Codice "i territori coperti da foreste e da boschi."

Il proponente, in conseguenza del procedimento giurisdizionale in itinere dichiara che al momento, non sono presenti terreni ad uso civico, tutelati ai sensi dell'articolo 142 lettera h) del D.Lgs n. 42/2004, per i quali è necessaria la verifica dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'articolo 13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR;

In recepimento delle indicazioni pervenute nel corso del procedimento da parte della Soprintendenza, dell'Unione dei Comuni e del Settore regionale competente in materia di paesaggio, nonché per superare i motivi ostativi dagli stessi manifestati, il proponente ha modificato il progetto iniziale che prevedeva la coltivazione a cielo aperto per le aree collocate sopra i 1.200 mslm, non ammissibili in applicazione all'art.9.3 del PIT/PPR, come recepito dall'art.11 comma 5 del PABE approvato, ed un progetto di risistemazione non coerente con i valori ambientali e paesaggistici dell'area, espressi anche dal Quadro Valutativo del PABE, in quanto non prevedeva un recupero morfologico accompagnato da una ricostruzione ecosistemica e vegetazionale.

La soluzione finale prevede:

Coltivazione a cielo aperto sopra i 1.200 mslm: è stata stralciata la coltivazione a cielo aperto prevista in prima istanza per le aree ubicate sopra i 1.200 mslm, aree ET3 del PABE e si prevedono solo modifiche morfologiche finalizzate all'ingresso in sotterraneo (nel Cantiere Nord-Ovest) o alla riqualificazione della cava (abbattimento della trave rovescia orientale nel Cantiere Bresci), consentite dall'art.9.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Nel Cantiere Nord non è prevista attività di coltivazione alcuna e sarà oggetto di risistemazione già dalla prima fase della coltivazione.

Abbattimento delle travi rovesce: nel Cantiere Bresci, nelle aree collocate sopra i 1.200 mslm, si prevede l'abbattimento della trave rovescia orientale, la realizzazione di una rampa per consentire l'accesso alla fossa interna limitrofa alla trave rovescia e l'escavazione di una porzione collocata a sud della trave rovescia.

Così come evidenziato dal Settore Paesaggio nei propri contributi, *l'abbattimento della trave rovescia più che motivato da motivi di sicurezza, è valutabile come attuazione di una soluzione funzionale "al recupero ed alla riqualificazione complessiva dei fronti di cava nelle aree a quote superiori ed inferiori ai 1.200 m, nonché relative al migliore assetto del complesso delle attività presenti all'interno di uno stesso bacino" (ex lett.g) dell'art.9.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR), in quanto l'intervento ivi proposto non è configurabile come coltivazione a cielo aperto. La così detta "trave rovescia" è una struttura peculiare della Cava Cervaiolo, determinata dalla creazione di gradoni di coltivazione con quote nel verso contrario alla pendenza. La cava di Cervaiolo infatti è il risultato della coltivazione di più cave, che nel corso degli anni sono state scavate senza una pianificazione organica e coordinata, fattore che ha determinato un assetto morfologico disarmonico e di difficile recupero paesaggistico anche al fine della fruizione. La localizzazione "centrale" della struttura in esame, di sostanziale separazione dalla porzione di cava collocata a quota superiore ai 1.200 mslm da quelle collocate a quote inferiori, rende necessaria la sua "eliminazione", finalizzata alla possibilità di recupero di tutta l'area della cava collocata sopra la quota di 1.200 mslm e di una sua destinazione ad una funzione diversa dall'escavazione, in quanto tali aree non dovranno più essere oggetto di coltivazione a cielo aperto. Nella Relazione Tecnica progettuale e nella Relazione geomeccanica si attesta che allo stato attuale la trave rovescia non è in condizioni di instabilità a breve termine ma che il suo abbattimento determinerà la necessità di asportazione della limitrofa porzione meridionale, collocata ad una quota media di 1.219 mslm, in quanto la "rimozione delle travi rovesce andrà a liberare tali strutture verso nord comportandone l'instabilizzazione" (pag.40 della Relazione Tecnica di Progetto), prevedendone quindi la riduzione di tale area fino alla quota di 1.182 mslm. Anche in questo caso si ritiene che più che per problematiche di instabilità che si vengono a determinare dall'eliminazione della trave rovescia, da un punto di vista paesaggistico la modifica morfologica di tale area del Cantiere Bresci si inquadri in un'ottica di riassetto strutturale della cava. Si richiede comunque di contenere lo scavo previsto, limitando l'abbassamento alla quota di 1.203 mslm della prima fase. Resta inteso che la trave rovescia da abbattere è solo quella collocata nella parte orientale della cava."*

Nelle ulteriori modifiche progettuali è stata recepita la prescrizione di limitare l'abbassamento della porzione meridionale alla quota di 1.203 mslm.

Progetto di risistemazione: è stata stralciata la previsione del riempimento delle gallerie con i rifiuti di estrazione. Si evidenzia il carattere sperimentale del progetto di risistemazione previsto e si anticipa alla prima fase il ripristino del Cantiere Nord. Come osservato in precedenza è in tale ottica che si ritiene ammissibile l'abbattimento della trave rovescia orientale, in quanto funzionale al ripristino delle aree di cave collocate sopra tale quota, e che in linea con quanto previsto dall'art.9.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, non potranno più essere soggette a coltivazione a cielo aperto.

Dato il carattere sperimentale del recupero ecosistemico previsto dalla risistemazione, il proponente ha predisposto un piano di monitoraggio semestrale degli interventi di risistemazione, così come segnalato dai settori regionali Paesaggio e Forestazione.

Nel quadro prescrittivo finale vengono recepite le prescrizioni in materia di paesaggio espresse dal Settore regionale paesaggio nei contributi acquisiti;

- qualora nel corso della coltivazione, anche a seguito della rimozione della trave rovescia, si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 mslm, non saranno ammesse trasformazioni di dette aree in assenza della previa presentazione di un progetto - da approvare - che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela;

- se in corso di attuazione del progetto si dovessero verificare degli scostamenti in quota nel Cantiere Nord-Ovest e nel cantiere Bresci, dovrà essere presentata una variante progettuale;

- al fine di verificare l'andamento della sperimentazione del recupero ecosistemico previsto dalla risistemazione ed eventualmente poter prevedere degli interventi correttivi in caso di mancato ottenimento del risultato atteso, si richiede che venga inviato anche al Settore Paesaggio ed al Settore Forestazione il monitoraggio semestrale degli interventi di risistemazione previsto.

Traffico indotto

Nel progetto di escavazione si prevede di realizzare circa 390.384 tonnellate di materiale da taglio da commercializzare in 10 anni, per una media relativa all'intero arco temporale di circa 39.038 tonn/anno. Il Proponente, considerando una media di circa 250 giorni lavorativi l'anno e conseguentemente la produzione di circa 156 tonn/giorno ipotizza l'impiego mediamente di circa 6 viaggi/giorno per il trasporto del materiale verso il piano (12 passaggi considerando andata e ritorno).

Per quanto riguarda il trasporto dei prodotti derivati dei materiali da taglio si deve considerare una quantità totale di circa 888.063 tonnellate in 10 anni equivalente a circa 88.806 tonn/anno. Anche in questo caso considerando circa 250 giorni lavorativi l'anno si determinano circa 355 tonn/giorno. Tale quantità necessita mediamente di circa 12 viaggi al giorno (24 passaggi considerando andata e ritorno).

Ai passaggi sopra elencati si devono aggiungere i mezzi dedicati al trasporto del personale di cava, degli addetti alla commercializzazione del materiale e dei clienti, al personale tecnico di assistenza e manutenzione, alla fornitura delle materie prime necessarie, ecc, difficilmente quantificabile ma genericamente svolto su mezzi di piccole dimensioni.

Componente Salute Pubblica:

E' stato acquisito sull'ultima soluzione progettuale il parere favorevole con prescrizioni della competente Azienda USL Toscana Nordovest — Dipartimento della Prevenzione, PISLL Carrara, U.O.C. Ingegneria Mineraria, la quale tuttavia fa presente *che la soluzione progettuale iniziale presentata dalla ditta prevedeva uno sviluppo più razionale delle coltivazioni con la ripresa dall'alto che rispondeva alle tecniche di buona pratica del settore.*

Le prescrizioni impartite sono da recepire nel titolo autorizzativo ad eccezione della gestione del richiamo alla coltivazione a cielo aperto nel Catino Nord in quanto previsione progettuale stralciata dal progetto in esame.

Aspetti socio-economici

Nella documentazione presentata il proponente dichiara che: *Nell'anno di riferimento 2019 per la coltivazione della Cava Cervaiolo la società si è avvalsa dell'impiego di 16 persone, di cui 14 operatori di cava e 2 tecnici. Dal punto di vista occupazionale si sottolinea pertanto che la coltivazione della cava, unitamente a quelle già in atto o proposte nelle cave limitrofe, permetterà di incrementare gli attuali livelli occupazionali e nel contempo mantenere stabile e aumentare il livello occupazionale esistente nel reparto di lavorazione dei marmi. Con l'incremento della produzione e la riapertura di cantieri attualmente inattivi prevista dal presente progetto di coltivazione, l'azienda conta di aumentare progressivamente la forza lavoro impiegata nella cava con il procedere delle tre fasi progettuali. Già durante la prima fase si prevede l'incremento di 5 unità, la seconda fase prevede un ulteriore incremento della forza*

lavoro di 4 unità e durante la terza fase è previsto un incremento di ulteriori 2 unità addette. Si sottolinea inoltre l'importanza del supporto alle iniziative artistiche, culturali e sociali che la Società attua da anni tramite la Fondazione Henraux.

Non è pervenuto il contributo di IRPET.

Analisi delle alternative

Il proponente analizza le possibili alternative

1. Una diversa localizzazione: *il progetto in esame prevede il logico proseguimento della coltivazione della cava che anzi, con la ripresa della coltivazione dei cantieri altimetricamente superiori, consentirà la realizzazione di un migliore e più razionale assetto della stessa. Le attività di scavo si svolgeranno esclusivamente all'interno di aree già trasformate e non andranno ad interessare aree integre. La coltivazione della cava è mirata allo sfruttamento di tipologie di risorsa lapidea unica al mondo e presente unicamente in questo luogo. La scelta di concentrare parte delle lavorazioni all'interno di nuovi cantieri in sotterraneo consentirà l'esplorazione di porzioni di giacimento difficilmente raggiungibili a cielo aperto e determinerà la riduzione degli impatti paesaggistici, almeno dal punto di vista percettivo. Non è possibile quindi proporre alternative di localizzazione.*
2. Una diversa scansione spazio-temporale degli interventi: *se si considera la durata dell'intero progetto, l'attività di estrazione e la conseguente attività di commercializzazione dei prodotti lapidei deve essere garantita in modo continuo per rispondere prontamente alle esigenze del mercato. Pensare ad un fermo dell'attività più o meno prolungato determinerebbe la perdita di produttività e la perdita di fette di mercato fondamentali per il sostentamento e lo sviluppo dell'azienda, a favore di altri soggetti, soprattutto in paesi esteri. Per quanto riguarda la scansione temporale degli interventi nell'arco dell'anno, la scelta è legata alle condizioni meteo-climatiche: il periodo possibile per la coltivazione è quello già utilizzato da tempo; a seconda della severità climatica del periodo invernale possono esserci fermi più o meno prolungati dell'attività che generalmente si protraggono per periodi compresi tra 15 gg e 2 mesi.*
3. La realizzazione di una sola parte dell'intervento o un intervento di dimensioni inferiori: *l'azienda ha da molti anni avviato un piano industriale che prevede lo sviluppo dell'attività estrattiva e il conseguente dell'attività di trasformazione e commerciale. Il presente progetto di coltivazione rappresenta l'esecutivo di quanto già programmato e pianificato nel PABE Monte Altissimo Est recentemente approvato, che contiene tutti gli elementi per sostenere l'intervento previsto per i prossimi 10 anni di attività nella cava Cervaiolo. Imporre una riduzione del progetto determinerebbe lo stravolgimento del piano industriale definito nel PABE, con conseguenze problematiche su tutto l'assetto aziendale, non solo relativo alla cava ma anche all'intero ciclo di trasformazione e commercializzazione del prodotto lapideo che si andrebbero poi a riflettere su occupazione diretta e indiretta e su una buona parte dell'equilibrio economico e sociale locale. Modalità di realizzazione o di gestione diverse: la ditta mette in atto modalità che prevedono l'uso della miglior tecnologia disponibile. Con il progetto in questione l'azienda prevede nuovi investimenti in macchinari e tecnologie che garantiranno una sempre razionale attività di estrazione, in costante equilibrio tra esigenze produttive e sostenibilità ambientale.*
4. L'alternativa zero: [...] *poiché il presente studio si riferisce ad un progetto che prevede la logica prosecuzione dell'attività di coltivazione di una cava attiva da moltissimi anni [...]. Questa alternativa, che ovviamente risulta meno impattante, e che comporterebbe la cessazione dell'attività all'interno di questo sito, si ritiene non attuabile in relazione alle serie ripercussioni socio-economiche che apporterebbe direttamente sull'azienda, sull'assetto locale, sull'indotto e sulle iniziative artistiche, culturali e sociali che essa sostiene tramite la Fondazione Henraux.*

Misure di mitigazione e compensazione

Il progetto individua misure generali di mitigazione con particolare riguardo alle componenti ambientali aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità.

Oltre a ciò il progetto prende a riferimento le misure di mitigazione e compensazione degli effetti, indicate nel P.A.B.E. del bacino Monte Altissimo Est, con particolare riferimento alla relazione "QP04 Norme Tecniche di Attuazione e di Gestione" (Elaborato modificato secondo il verbale della Conferenza dei Servizi - Art. 114 L.R. 65/2014), allegata al Quadro Propositivo del suddetto Piano Attuativo. Tali interventi ed opere, così come disposto dall'art. 19 del Pabe, sono anche finalizzati a perseguire gli obiettivi di qualità e a garantire la significativa attenuazione delle criticità individuate dal PIT/PPR per il Bacino estrattivo "Monte Altissimo Est".

Il proponente specifica che "Per la regolamentazione di tali interventi verrà stipulata apposita convenzione tra il soggetto proponente e l'Amministrazione comunale".

ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Si prende atto che sono stati acquisiti dal Settore regionale Tutela della natura e del mare gli esiti della Valutazione di Incidenza (VIncA) sui seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT5120010 Valle del Serra – Monte Altissimo, ZSC IT5120011 Valle del Giardino, ZSC IT5120014 Monte Corchia-Le Panie e ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 come espresso nel contributo istruttorio finale (Prot. n. 235463 del 22.05.2023), qui di seguito riportato nelle conclusioni:

“In base alle caratteristiche del progetto come modificato ed alle basi conoscitive ad oggi disponibili, in relazione ai siti della Rete Natura 2000:

- omissis -

è possibile concludere in maniera oggettiva che non sono prevedibili effetti significativi negativi a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, in gran parte contenute nella documentazione presentata:

Cavità carsiche e fratture

- ripetere l'indagine Georadar (GPR) nell'area campione critica, individuata nella Tavola 110frat_cars_def, a successivi step di approfondimento degli scavi e valutare a seguito delle coltivazioni svolte l'effettiva emergenza delle anomalie rappresentate nei grafici di elaborazione.

- in caso di rinvenimento di cavità ipogee rilevanti, estendere l'indagine GPR anche a tali aree ed applicare le procedure operative specifiche.

- relativamente alle fratture beanti, che eventualmente saranno rinvenute, dovrà proseguire la revisione annuale e l'aggiornamento della carta delle fratture; si dovrà pertanto procedere come indicato nelle “Procedure operative specifiche da applicare all'interno dell'area critica” (file 034procedure_def) e nello studio di impatto ambientale (043sia-def), verificando primariamente se si tratta o meno di una cavità carsica e procedendo quindi in caso di esito negativo alla sigillatura della stessa frattura con le modalità esposte nei documenti citati. In deroga a quanto sopra si eviterà la sigillatura delle stesse (fratture beanti) al momento della lavorazione degli ultimi ribassi previsti dal progetto di coltivazione e quindi nelle aree morfologicamente più depresse e favorevoli all'infiltrazione delle acque meteoriche che cadranno sulle superfici a partire dal termine della coltivazione in poi. La gestione delle acque meteoriche infine dovrà attenersi a quanto previsto dal “Piano di gestione AMD e acque di lavorazione (file 019amd_def)”.

- prevedere il monitoraggio delle sorgenti La Polla e le Ravole, in particolar modo in occasione di precipitazioni intense, soprattutto in considerazione del fatto che le acque di infiltrazione sono convogliate nell'acquifero, individuando e rispettando l'adeguato tempo di latenza rispetto al brusco incremento di portata conseguente alla pioggia.

Uso dell'esplosivo

- l'abbattimento delle travi rovesce che richiede l'utilizzo di quantità di esplosivo “non ordinarie” dovrà essere eseguito al di fuori del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie faunistiche (quindi al di fuori del periodo 1 marzo- 15 luglio).

- l'uso ordinario di esplosivo, per quanto saltuario e limitato alle sole situazioni che non consentano l'impiego delle usuali metodologie di scavo, dovrà comunque essere escluso nel periodo (1 marzo-15 Luglio) fatte salve inderogabili esigenze di messa in sicurezza per gli interventi non programmabili.

Interventi di risistemazione ambientale e paesaggistica di cui all'elaborato 023risist_presc

- gli interventi dovranno essere eseguiti da ditta specializzata in materia naturalistico-ambientale.

- effettuare gli interventi di risistemazione ambientale secondo il cronoprogramma contenuto nella relazione da attuarsi durante e al termine della coltivazione

Interventi di mitigazione e compensazione di cui all'elaborato 046_vinca_comp_def

- gli interventi dovranno essere eseguiti da ditta specializzata in materia naturalistico-ambientale.

- gli interventi di taglio della vegetazione arborea ed arbustiva dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie faunistiche, per cui al di fuori del periodo 1 marzo – 15 luglio.

*- in merito agli interventi di manutenzione straordinaria previsti nel nuovo tracciato del sentiero di raccordo tra i percorsi CAI 142 e 141 che attraversa l'habitat 9110, gli interventi di taglio dovranno limitarsi a ripulire il sentiero dalla vegetazione arbustiva e arborea e a mettere in sicurezza il sentiero. Il ripristino dei muri in pietra dovrà avvenire mantenendone la tipologia originale a secco e in pietra locale, ponendo particolare attenzione a non danneggiare le specie eventualmente presenti, quali lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), ramarro occidentale (*Lacerta viridis*) e vipera (*Vipera aspis*).*

- in merito agli interventi previsti nell'area di Falcovaia, il percorso all'interno dell'area ecomuseale e per l'accesso al belvedere, dovrà essere realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica e l'eventuale taglio di piante dovrà essere limitato allo stretto necessario. Dovrà altresì essere installata apposita cartellonistica riportante il divieto di allontanarsi dal percorso segnalato per la prevenzione dei danni da calpestio.

- in merito all'osservatorio attrezzato ed in particolare al riordino del piazzale esterno, non dovrà essere modificata la parte in aderenza all'edificio che presenta una buona colonizzazione da specie erbacee. Si dovrà procedere alla rimozione manuale dei residui di marmo presenti, scaglie e piccoli inforni.

- al termine di ogni anno dovrà essere prodotto dal proponente un resoconto degli interventi di risistemazione ambientale e di mitigazione e compensazione effettuati nel corso dell'anno con relativa documentazione fotografica.

Ed inoltre, a livello generale:

prevedere idonei sistemi per evitare che vasche e cisterne non utilizzate (ad es. in porzioni dismesse del sito estrattivo) possano costituire pericolose trappole per animali. In tal senso è utile posizionare elementi utili per la risalita, considerando la grande valenza di queste pozze quali step stones nell'ambito delle reti di connettività ecologica

vietare rilascio e deposito di qualsiasi tipo di rifiuto organico che possa costituire elemento attrattore per specie opportunistiche, anche in considerazione (in particolare per gli animali terrestri) dei rischi connessi alla frequentazione del sito estrattivo.

Si ribadisce infine l'importanza che il proponente si adoperi per la predisposizione dello "Studio e progetto di fattibilità" previsto dal PABE per la messa in sicurezza del ravaneto e il complessivo recupero idraulico e idrogeologico del Canale del Giardino, anche a tutela della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane (IT5120015), contigua al Ravaneto del Giardino e della ZSC Valle del Giardino (IT5120012), attraversato dal Canale del Giardino."

come integrato dalla nota di chiarimento del 15/06/2023 che specifica:

La sigillatura delle fratture beanti potrà essere evitata dopo il termine della lavorazione degli ultimi ribassi previsti dal progetto di coltivazione (quindi nelle aree morfologicamente più depresse e favorevoli all'infiltrazione delle acque meteoriche che cadranno sulle superfici a partire dal termine della coltivazione in poi) a condizione che tutti i piazzali a monte o in corrispondenza delle stesse fratture siano stati preventivamente messi in sicurezza e liberati dai residui di lavorazione.

Si rileva che i riferimenti ai nomi dei files richiamati nel contributo sopra riportato risultano superati dall'ultimo invio documentale e pertanto i files da considerare sono le relative revisioni riportate nell'elenco elaborati Allegato A al presente verbale.

ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA

Dato atto quindi che tutte le componenti ambientali interessate dal progetto sono state oggetto di approfondita istruttoria da parte dei soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, i quali si sono espressi favorevolmente;

Dato atto che alla luce del contributo istruttorio del Settore regionale competente in materia di usi civici del 18/10/2022, allo stato attuale le aree interessate dal progetto di coltivazione non risultano gravate dal vincolo di cui alla lettera h) dell'art. 142 del D. Lgs 42/2004;

Dato Atto che presso il Settore VIA della Regione Toscana sono al momento (08/06/2023) pervenute complessivamente n. 19 osservazioni da parte del pubblico nelle quali si esprime contrarietà alla realizzazione del progetto in esame;

Dato altresì atto che eventuali ulteriori osservazioni non saranno considerate ai fini del presente procedimento, in quanto tardive;

Preso atto che in riferimento alle osservazioni pervenute da parte del pubblico il proponente ha formulato le proprie controdeduzioni;

Visti gli argomenti trattati nelle osservazioni, che, tra le altre cose, trattano questioni di competenza del Comune di Seravezza e del Settore regionale Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. gestione della programmazione leader. Usi civici, con nota Prot. 216638 del 09.05.2023 il Settore VIA ha richiesto a detti Soggetti un contributo in merito. Con nota Prot.233069 del 19.05.2023 il Comune di Seravezza ha inviato il proprio contributo.

Visto che della suddette osservazioni e controdeduzioni del proponente si è tenuto conto nell'ambito dell'istruttoria svolta;

Dato atto che il Settore VIA procedente ha predisposto un documento compilativo di sintesi denominato "*Documento di controdeduzione alle osservazioni del pubblico*", che costituisce allegato al presente verbale (ALLEGATO B), nel quale:

- sono individuati gli argomenti ricorrenti trattati nelle osservazioni (macrotemi);
- è riportata una tabella recante la sintesi dei contenuti di ciascuna osservazione, la sintesi delle pertinenti controdeduzioni del Proponente, l'indicazione dei pertinenti macrotemi, evidenziando se trattasi di aspetti di pertinenza del procedimento di VIA, del titolo autorizzativo ovvero di entrambi.
- per ogni macrotema, sono formulati gli elementi di controdeduzione. In relazione agli aspetti di pertinenza del

procedimento di VIA, le controdeduzioni sono state formulate tenuto conto delle considerazioni riportate nel presente verbale in relazione all'istruttoria di VIA, dei pareri e contributi richiamati nonché di quanto deciso in merito al quadro prescrittivo. In relazione agli aspetti di pertinenza esclusiva dei titoli autorizzativi sono state riportate le considerazioni dei Soggetti competenti.

Il citato documento è stato sottoposto all'esame della Conferenza che ne condivide i contenuti.

Dato atto che:

sono stati presi in esame gli elaborati progettuali ed ambientali presentati dal proponente, le osservazioni presentate da parte del pubblico e le relative controdeduzioni del proponente nonché i pareri ed i contributi tecnici, pervenuti nel corso dell'istruttoria;

è stato preso in considerazione il progetto in esame e ne sono stati analizzati gli impatti dovuti alla sua realizzazione e le necessarie misure di mitigazione e monitoraggio;

Dato atto che con riferimento alle misure di mitigazione e compensazione:

il progetto prende a riferimento anche le misure di mitigazione e compensazione degli effetti, indicate nel P.A.B.E. del bacino Monte Altissimo Est, con particolare riferimento alla relazione "*QP04 Norme Tecniche di Attuazione e di Gestione*" (*Elaborato modificato secondo il verbale della Conferenza dei Servizi - Art. 114 L.R. 65/2014*), allegata al Quadro Propositivo del suddetto Piano Attuativo. Tali interventi ed opere, così come disposto dall'art. 19 del suddetto P.A.B.E., sono anche finalizzati a perseguire gli obiettivi di qualità e a garantire la significativa attenuazione delle criticità individuate dal PIT/PPR per il Bacino estrattivo "Monte Altissimo Est";

Per la regolamentazione di tali interventi verrà stipulata apposita convenzione tra il soggetto proponente e l'Amministrazione comunale. La convenzione sarà richiamata nel titolo autorizzativo.

Dato altresì atto degli esiti della Valutazione di Incidenza (VInCA) sui Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT5120010 Valle del Serra – Monte Altissimo, ZSC IT5120011 Valle del Giardino, ZSC IT5120014 Monte Corchia-Le Panie e ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane, come sopra riportata, che in conclusione ritiene che non sono prevedibili effetti significativi negativi a condizione che siano rispettate le prescrizioni ivi dettate, che saranno controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale:

Valutato che per le considerazioni svolte nelle premesse, gli studi e le elaborazioni effettuati dal proponente, le previste iniziative di mitigazione e monitoraggio, le misure definite nel quadro prescrittivo sotto riportato nonché le raccomandazioni di seguito elencate, assicurino la compatibilità del progetto in esame con lo stato delle componenti ambientali interessate, in ordine agli impatti prevedibili;

Ritenuto per quanto sopra premesso ed esposto che vi siano gli elementi per esprimere una pronuncia di compatibilità ambientale favorevole, subordinatamente al rispetto delle seguenti **condizioni ambientali** (prescrizioni):

Condizioni ambientali

1. Qualora nel corso della coltivazione, anche a seguito della rimozione della trave rovescia, si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 m slm, non saranno ammesse trasformazioni di dette aree in assenza della previa presentazione di un progetto - da approvare - che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela.
(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura del Comune di Seravezza.)

2. Qualora nel corso di attuazione del progetto si dovessero verificare degli scostamenti in quota nel Cantiere Nord-Ovest e nel cantiere Bresci, dovrà essere presentata una variante progettuale.
(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura del Comune di Seravezza.)

3. Il sistema di gestione delle acque superficiali dovrà essere mantenuto in costante efficienza, al fine di evitare infiltrazioni nel sistema carsico sottostante.
(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura del Parco regionale delle Alpi Apuane)

4. Dovranno essere realizzare tempestive sigillature delle fratture beanti intercettate durante la coltivazione;
(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura del Parco regionale delle Alpi Apuane)

5. Qualora nel corso della coltivazione siano intercettate cavità carsiche, il proponente dovrà sospendere l'attività estrattiva nell'intorno delle cavità medesime e comunicare l'avvenuto ritrovamento a tutte le Amministrazioni

interessate;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura del Parco regionale delle Alpi Apuane)

6. Relativamente alla cavità carsica presente nel cantiere Russia:

- dovranno essere attivate tutte le misure di tutela al fine di evitare infiltrazioni di detriti, di materiali fini e di acque di lavorazione al suo interno; il Parco, viste le relazioni trasmesse dalla ditta il 16.05.2023, protocollo n. 2132, a firma di specialisti in geologia e biologia, si riserva di effettuare ulteriori verifiche, anche avvalendosi della collaborazione della Federazione Speleologica Toscana, per stabilire il valore speleologico ed ambientale della cavità carsica in oggetto;

- fino allo svolgimento delle verifiche di cui sopra e alla conseguente eventuale presa d'atto dell'assenza di significatività speleologica ed ambientale della cavità, non potranno essere effettuate lavorazioni estrattive all'interno in un'area di 15 metri misurata dall'ingresso della cavità medesima;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura del Parco delle Alpi Apuane)

7. Il monitoraggio degli interventi di risistemazione previsti "al fine di verificare l'andamento della sperimentazione del recupero ecosistemico" dovrà essere inviato con cadenza semestrale al Settore regionale competente in materia di paesaggio ed al Settore Forestazione.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura del Settore regionale competente in materia di Paesaggio con il supporto del Settore Forestazione.)

8. Entro 6 mesi dall'avvio di ognuna delle tre fasi di coltivazione dovrà essere effettuata una verifica fonometrica dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità. La relativa documentazione di verifica dovrà essere trasmessa al Settore VIA, al Comune di Seravezza e ad ARPAT.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura di ARPAT)

9. In corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura ARPAT)

10. Per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque dovrà avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura di ARPAT)

11. La sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni dovrà essere effettuata utilizzando materiali adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura di ARPAT)

12. Dovrà essere effettuato un monitoraggio sulla sorgente della Polla sui seguenti parametri: solidi sospesi, la torbidità, la conducibilità, metalli, portata con frequenza mensile e in occasione di eventi meteorici significativi (nelle 24 ore successive all'evento). Dopo i primi due anni di monitoraggio della sorgente, potrà essere rivalutata la modalità di monitoraggio. In caso di rilevamento di dati anomali, dovranno essere attuate azioni ed indagini concordate con ARPAT.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura di ARPAT)

13. Relativamente al tracciamento della Polla dell'Altissimo, lo stesso potrà essere effettuato con tinopal o fluorescina. Relativamente ai tempi di effettuazione del tracciamento si ritiene di indicare per l'avvio un periodo indicativo di 60 gg dal rilascio del PAUR, che potrà essere modificato in funzione delle condizioni meteo.

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza/controllo a cura di ARPAT)

Si ricorda che

in relazione all'utilizzo di esplosivi nella fase di abbattimento delle travi rovesce il Proponente dovrà richiedere ed ottenere dal Comune di Seravezza l'eventuale deroga acustica ;

la gestione dei rifiuti speciali di cui alla parte IV del D.Lgs n. 152/06 (diversi quindi dai rifiuti da estrazione), dovrà essere attuata nel rispetto della citata normativa, assicurando almeno quanto segue:

- classificazione dei rifiuti prodotti;
- conferimento degli stessi ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati;

- rispetto delle procedure necessarie a garantire ed assicurare la loro tracciabilità (quali ad esempio compilazione dei registri di carico e scarico, Fir e Mud) previsti dall'art. 188 e ss del D.Lgs 152/06;
- deposito temporaneo nel luogo di produzione, in assenza di autorizzazione, alle condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs n. 152/2006;

la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni;

dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel PGA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate.

DURATA DELLA PRONUNCIA DI VIA

In considerazione delle caratteristiche del progetto, nonché del piano di coltivazione presentato dal proponente della durata complessiva di 10 (dieci) anni comprensiva degli interventi di ripristino ambientale, la durata della pronuncia di VIA è individuata in anni 10 (dieci), fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente da inviare prima della scadenza della validità.

Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali contenute nel quadro prescrittivo.

RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR

La Responsabile del Settore VIA ricorda ai presenti che la posizione unica regionale prevede la proposta alla Giunta di esprimere una pronuncia favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni come sopra formulate, per una durata pari ad anni 10 (dieci) anni.

In relazione alla disponibilità giuridica delle aree oggetto del piano di coltivazione, presupposto essenziale per il rilascio del titolo autorizzativo, la Conferenza prende atto di:

- quanto dichiarato dal Comune di Seravezza e riportato a pag. 8 del presente verbale.
- del contributo del Settore regionale competente in materia di usi civici che, in conclusione, riporta "*la qualitas soli dei terreni oggetto della vostra richiesta non è definita in quanto oggetto di accertamento giudiziale ancora pendente con possibilità di conciliazione e non sussistono provvedimenti, non opposti o passati in giudicato, che dichiarino la presenza di demanio collettivo civico nelle aree oggetto della vostra richiesta, che allo stato attuale risultano non gravate*";

Stante quanto sopra la Conferenza procede all'acquisizione degli esiti delle valutazioni circa le condizioni per il rilascio delle seguenti autorizzazioni: Nulla Osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane, autorizzazione in ordine all'attività estrattiva, autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico, autorizzazione paesaggistica, autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 e agli scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006.

Il Parco Regionale delle Alpi Apuane esprime parere favorevole al rilascio del Nulla osta ai sensi dell'art. 31 della L.R. 30/2015, comprensiva dell'Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nella relativa autorizzazione (all. C).

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica subordinatamente al rispetto della seguente prescrizione: "*se, a seguito della rimozione della trave rovescia o nel corso della coltivazione, si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 metri slm, si dovrà ripresentare un progetto che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela di cui all'art.142 lett. d) del Codice*". Prescrizione recepita nell'Autorizzazione Paesaggistica.

L'Unione dei Comuni della Versilia esprime parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (Dlgs. 42/2004, L.R. 65/2014) subordinatamente al rispetto della prescrizione impartita dalla Soprintendenza come riportata in autorizzazione (all. D).

Il Settore regionale “Autorizzazioni Uniche Ambientali” esprime parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni indicate ed esprime parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione allo scarico, ai sensi dell’art. 124 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni indicate. Suddette indicazioni sono recepite nell’Autorizzazione all’attività estrattiva (all. E).

Il Comune di Seravezza, esprime parere favorevole in merito alla Valutazione di Impatto Acustico presentata ai sensi dell’art. 8 comma 4 della L. 447/1995 e parere favorevole al rilascio dell’Autorizzazione all’attività estrattiva di cui all’art.16 della LR 35/2015, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni ivi indicate (all. E);

CONCLUSIONE DEI LAVORI

Alla luce della discussione svolta;

Vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell’istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale, Arch. Carla Chiodini, in questa sede;

Viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza,

LA CONFERENZA DI SERVIZI

DECIDE

di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere, in conformità all’art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia positiva di compatibilità ambientale** relativamente al “*Piano di coltivazione della cava Cervaiole*”, sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU), del proponente Henraux SpA - con sede legale in Querceta di Seravezza (LU), Via Deposito, 269, partita IVA 00145760468 - (rappresentato negli elaborati di cui all’Allegato A al presente verbale), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel presente verbale, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali sopra indicate, fermo restando che sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

2) di individuare quali Soggetti competenti al controllo delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) quelli indicati nelle singole prescrizioni, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l’esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, la validità della pronuncia di compatibilità ambientale in **anni 10 (dieci)** a far data dalla pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro suddetto termine, ai sensi dell’art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1);

4) di dare atto, ai sensi dell’art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) sui seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000: ZSC Valle del Serra - M. Altissimo (IT5120010), ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane (IT120015), ZSC Valle del Giardino (IT5120011) e ZSC Monte Corchia - le Panie (IT5120014), esiti contenuti nei documenti valutativi del competente Settore regionale (nota prot. 0235463 del 22/05/2023 e nota prot.282978 del 15/06/2023) e di dare altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute;

5) di adottare la presente determinazione positiva di conclusione della Conferenza dei Servizi, nell’ambito della quale, per le motivazioni espresse nel presente verbale in relazione al *Piano di coltivazione della cava Cervaiole*, è stato acquisito il parere favorevole del Comune di Seravezza in merito alla Valutazione di Impatto Acustico (Art. 8, comma 4 della L. 447/1995) e sono rilasciati dai soggetti competenti i seguenti titoli abilitativi/autorizzazioni:

- Nulla osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane (Art. 31 della L.R. 30/2015) comprensivo dell’Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 39/2000), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nell’all.C) al presente verbale;
- Autorizzazione Paesaggistica (Art. 146 del D. Lgs 42/2004) subordinatamente al rispetto della prescrizione impartita dalla Soprintendenza indicata nell’all. D) al presente verbale;

- Autorizzazione all'attività estrattiva (Art.16 della LR 35/2015), comprensiva dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Art. 269 del D.Lgs. 152/2006) e dell'Autorizzazione allo scarico (Art. 124 del D.Lgs. 152/2006), subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nell'all. E) al presente verbale.

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative alle Autorizzazioni di cui al precedente punto, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia.

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 11:15 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 16 giugno 2023

I partecipanti alla Conferenza	Firma
Maria Letizia Franchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Andrea Tenerini	<i>Firmato digitalmente</i>
Francesco Vettori	<i>Firmato digitalmente</i>
Giovanni Giannone	<i>Firmato digitalmente</i>
Raffaello Puccini	<i>Firmato digitalmente</i>
Laura Maria Bianchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Simona Migliorini	<i>Firmato digitalmente</i>
Domenico Scrascia	<i>Firmato digitalmente</i>
Alessandro Rafanelli	<i>Firmato digitalmente</i>

Arch. Carla Chiodini
Firmato digitalmente

ALLEGATO A

ELENCO ELABORATI DEFINITIVI DEL PROCEDIMENTO DI PAUR RELATIVO AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA CERVAIOLE IN ADEGUAMENTO ALLE PRESCRIZIONI PREVISTE DAL VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 05-04-23 – SOCIETA' HENRAUX S.P.A.

Evidenziati in giallo gli elaborati modificati a seguito delle prescrizioni, non evidenziati gli elaborati già inviati in data 10-02-23

NOME FILE	NOME ELABORATO	SCALA	VERSIONE	DATA ELABORATO	DATA DI INVIO
000elenco_presc2	Elenco elaborati – Revisione adeguamento prescrizioni Cds 05/04/21	1	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
001istanza	Istanza di PAUR	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
002avviso	Avviso al pubblico	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
003dich_LN	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Geol. Landucci Nicola	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
004dich_FA	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Biol. Fregosi Alessandra	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
005dich_EF	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Arch. Esposito Fabrizio	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
006dich_CE	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Arch. Carli Enrico	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
007dich_PG	Dichiarazione esattezza documentazione Prof. Arch. Pietro Giorgieri	-	00	Gennaio 2023	05/05/2023
008distr_aree	Atto notorio disponibilità aree	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
009aut	Elenco autorizzazioni	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
010oneri	Oneri istruttori	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
011bollo	Attestazione marche da bollo	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
012rel_tec_presc2	Relazione tecnica di progetto - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
013rel_ill_presc	Relazione illustrativa - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
014rel_geo_presc	Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
015stab_def	Relazione geomeccanica e analisi di stabilità - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
016stab_foto_def	Relazione geomeccanica allegato fotografico - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
017stab_ril_def	Relazione geomeccanica dati rilievo geotruturale - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
018stab_cine_def	Relazione geomeccanica analisi cinematici - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
019amnd_def	Piano di gestione AMD e acque di lavorazione - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
020derivati_presc	Piano di gestione dei derivati dei materiali da taglio - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
021rif_estr_presc	Piano di gestione dei rifiuti di estrazione - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
022prog_eco_def	Programma economico finanziario - Revisione definitiva	-	DEF	Febbraio 2023	05/05/2023
023rist_presc	Progetto di risistemazione ambientale/paesaggistica durante e a fine lavorazione - Revisione Maggio 2023	1	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
024emissioni_def	Relazione emissioni diffuse - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
025acustica_def	Valutazione di impatto acustico - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
026fabbr_def	Relazione descrittiva fabbricati	-	00	Gennaio 2021	05/05/2023
027fabbr_tav_def	Relazione descrittiva fabbricati elaborati grafici	-	00	Gennaio 2021	05/05/2023
028rel_eletr_def	Relazione impianto elettrico	-	00	Novembre 2018	05/05/2023
029fratt_cars_def	Relazione tecnica fratturazione e carsismo - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
030durc_presc	DURC	1	PRESC	Marzo 2023	05/05/2023
031cap_schedule_def	Schede monografiche capisaldi - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
032mod_3D_def	Modello 3D	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
033conv_def	Convenzione urbanistica per autorizzazione estrattiva	-	02	Luglio 2022	05/05/2023
034procedure_def	Procedure operative specifiche da applicare all'interno dell'area critica - Revisione definitiva	-	00	Gennaio 2023	05/05/2023
035gpr_def	Indagine GPR per la caratterizzazione del sottosuolo della Cava di marmo Cervaiolo	-	00	Luglio 2022	05/05/2023
36prog_varata_def	Progetto esecutivo di abbattimento di struttura marmorea costituita da una trave sovraincrocante vuoti di coltivazione presso la Cava Cervaiolo di Seravezza	-	00	Novembre 2022	05/05/2023
037miti_def	Progettazione interventi di mitigazione e compensazione	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
038miti_tav_def	Elaborati grafici interventi di mitigazione e compensazione	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
039mitiA_def	Relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
040mitiB_def	Allegato relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
041mitiC_def	Allegati grafici relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
042rel_int_presc2	Relazione tecnica relativa a contributi e osservazioni - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
043sia_presc2	Studio di Impatto Ambientale - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
044snt_presc2	Sintesi non tecnica SIA - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
045vinca_presc2	Studio di incidenza - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
046vinca_comp_presc	Studio di Incidenza - Interventi di mitigazione e compensazione previsti dal PABE - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
047monitoraggio_20_def	Monitoraggio ambientale 2020	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
048monitoraggio_21_def	Monitoraggio ambientale 2021	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
049cav_nat_def	Valutazione dello stato attuale della cavità ipogea nel cantiere "Cava Russia"	-	00	Marzo 2022	05/05/2023
050cav_cars_def	Valutazione degli aspetti ambientali e naturalistici della cavità ipogea nel cantiere Cava Russia	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
051monit_cav_def	"Piano di monitoraggio dello stato ecologico della cavità ipogea nel cantiere "Cava Russia"	-	00	Marzo 2022	05/05/2023
052ibe_iff_1_def	Monitoraggio acque interne con applicazione indice IBE e IFF - Ila campagna	-	00	Luglio 2022	05/05/2023
053ibe_iff_II_def	Monitoraggio acque interne con applicazione indice IBE e IFF - Ila campagna	-	00	Dicembre 2022	05/05/2023
054paes_qc_def	Relazione paesaggistica - Quadro conoscitivo generale - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
055paes_qod_def	Relazione paesaggistica - Quadro conoscitivo dell'ambito estrattivo cava Cervaiolo - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
056paes_imp_def	Relazione paesaggistica - Studio degli impatti sul paesaggio - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
057coro_presc	Tav.1presc - Inquadramento geografico - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:10000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
058cata_presc	Tav.2presc - Inquadramento catastale - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
059geomorf_presc	Tav.3presc - Inquadramento geomorfologico - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
060geologica_presc	Tav.4presc - Inquadramento geologico - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
061idrogeo_presc	Tav.5presc - Inquadramento idrogeologico - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
062vincoli_presc	Tav.6presc - Carta dei vincoli - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
063val_PABE_presc	Tav.7presc - Valori paesaggistici derivati dal PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
064assetto_PABE_presc	Tav.8presc - Assetto e articolazione territoriale derivati dal PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
065attuale_def	Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
066svor_attuale_def	Tav.10def - Planimetria sovrapposto stato attuale - stato autorizzato	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
067prima_fase_presc	Tav.11presc - Planimetria prima fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
068seconda_fase_presc	Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
069terza_fase_presc	Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
070sez_aa_def	Tav.14def - Sezione AA	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
071sez_bb_presc	Tav.14bpresc - Sezione BB - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
072sez_cc_presc	Tav.14cpresc - Sezione CC - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
073sez_dd_def	Tav.14ddef - Sezione DD	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
074sez_ee_def	Tav.14edef - Sezione EE	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
075sez_ff_def	Tav.14fdef - Sezione FF	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
076sez_gg_def	Tav.14gdef - Sezione GG	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
077sez_hh_def	Tav.14hdef - Sezione HH	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
077sez_ii_def	Tav.14idef - Sezione II	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
079sez_ll_def	Tav.14ldef - Sezione LL	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
080sez_mm_presc	Tav.14mpresc - Sezione MM - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
081sez_nn_presc	Tav.14npresc - Sezione NN - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
082sez_oo_def	Tav.14odef - Sezione OO	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
083sez_pp_def	Tav.14pdef - Sezione PP	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
084sez_qq_def	Tav.14qdef - Sezione QQ	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
085sez_rr_presc	Tav.14rpresc - Sezione RR - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
086sez_ss_presc	Tav.14spresc - Sezione SS - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
087sez_tt_presc	Tav.14tpresc - Sezione TT - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
088sez_uu_def	Tav.14udef - Sezione UU	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023

089sez_vv_def	Tav.14vdef Sezione VV	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
090sez_zz_def	Tav.14zdef Sezione ZZ	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
091sovr_att_prima_presc	Tav.15presc Sovrapposto stato attuale - prima fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
092sovr_att_sec_presc	Tav.16presc Sovrapposto stato attuale - seconda fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
093sovr_att_terza_presc	Tav.17presc Sovrapposto stato attuale - terza fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
094sovr_prima_sec_presc	Iv18presc Sovrapposto prima fase - seconda fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
095sovr_sec_terza_presc	Tav.19presc Sovrapposto seconda fase - terza fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
096saml_def	Tav.20presc Piano di gestione delle AMD - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:1000/1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
097derivati_def	Tav.21def Piano di gestione dei derivati dei materiali da taglio	1:1000	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
098fratture_def	Tav.22def Carta delle fratture	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
099per_PAI_PABE_presc	Tav.23presc Carta delle pericolosità estratti PAI e PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
100npristino_presc	Tav.24presc Planimetria progetto di ripristino - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
101sez_bb_rip_def	Tav.25adef Sezione di ripristino BB	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
102sez_gg_rip_def	Tav.25bdef Sezione di ripristino GG	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
103sez_mm_rip_def	Tav.25cdef Sezione di ripristino MM	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
104sez_oo_rip_def	Tav.25ddef Sezione di ripristino OO	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
105sez_pp_rip_def	Tav.25edef Sezione di ripristino PP	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
106cap_def	Tav.26def Inquadramento topografico con capisaldi	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
107cap_lmiml_presc	Tav.27presc Inquadramento topografico con capisaldi e lmmi sito estrattivo	1:500	PRESC	Aprile 2023	15/05/2023
108detriti_def	Tav.28def Cumuli e depositi detritici presenti in cava al momento del rilievo	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
109vasche_def	Tav.29def Schema vasche e bacini stato di progetto	1:1000	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
110frat_cars_def	Tav.30def Carta della fratturazione	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
111uffici_def	Tav.31def Planimetria area officina	1:100	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
112rl_cnr_def	Tav.32def Planimetria rilievo topografico di dettaglio cantiere Catino NW	1:200	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
113att_def_georif.jpg	Raster Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
113att_def_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
114prim_presc_georif.jpg	Raster Tav.11presc - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
114prim_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.11presc - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
115sec_presc_georif.jpg	Raster Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
115sec_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
116ter_presc_georif.jpg	Raster Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
116ter_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni Cds 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
Elenco elaborato sostituito (ex file 117) eliminato					
118risist_tav1_presc	Tav. 1 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
119risist_tav2A_presc	Tav. 2A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
120risist_tav2B_presc	Tav. 2B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
121risist_tav2C_presc	Tav. 2C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
122risist_tav2D_presc	Tav. 2D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
123risist_tav2E_presc	Tav. 2E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
124risist_tav2F_presc	Tav. 2F - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
125risist_tav3A_presc	Tav. 3A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
126risist_tav3B_presc	Tav. 3B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
127risist_tav3C_presc	Tav. 3C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
128risist_tav3D_presc	Tav. 3D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
129risist_tav3E_presc	Tav. 3E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
130risist_tav3F_presc	Tav. 3F - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
131risist_tav4_presc	Tav. 4 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
132risist_tav4A_presc	Tav. 4A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
133risist_tav4B_presc	Tav. 4B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
134risist_tav4C_presc	Tav. 4C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
135risist_tav4D_presc	Tav. 4D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
136risist_tav5A_presc	Tav. 5A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
137risist_tav5B_presc	Tav. 5B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
138risist_tav5C_presc	Tav. 5C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
139risist_tav6_presc	Tav. 6 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
140risist_tav7A_presc	Tav. 7A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
141risist_tav7B_presc	Tav. 7B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
142risist_tav7C_presc	Tav. 7C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
143risist_tav7D_presc	Tav. 7D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
144risist_tav7E_presc	Tav. 7E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
Tabella VOLUMI maggio2023	Tabella VOLUMI maggio2023	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
Allegati al progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica					
Disciplina dei beni paesaggistici 8B	Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice) del PIT-PPR	-	-	Marzo 2015	05/05/2023
QC13_AUTORIZZAZIONE Conferenza	Stato attuale delle aree estrattive (autorizzazioni esistenti) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP1a_VALORI Conferenza	Ricognizione dei valori paesaggistici del bacino del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP2a_progetto_COPIANI FICAZIONE_ET3_201119	Assetto e articolazione territoriale in aree del bacino (base ortofotografica) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP2b_progetto_COPIANI FICAZIONE_ET3_201119	Assetto e articolazione territoriale in aree del bacino (base cartografica) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP4-PABE-NTA-Conferenza-Controdeduzioni-rivisto-corretto-finale	Norme tecniche di attuazione e gestione del PABE Monte Altissimo Est	-	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP7_intervisibilita_Conferenza	Individuazione vette e crinali di rilievo paesaggistico e verifica dell'intervisibilità del PABE Monte Altissimo Est	-	-	Marzo 2015	05/05/2023
Scheda 12	Scheda 12 dei Bacini Estrattivi del PIT-PPR	-	-	Marzo 2015	05/05/2023

20/05/2023

ALLEGATO B

Documento di controdeduzione alle osservazioni del pubblico

Il presente documento compilativo è stato redatto a cura del Settore VIA - VAS della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana quale documento di supporto alla Conferenza di Servizi per la controdeduzione delle osservazioni del pubblico pervenute nell'ambito del procedimento di PAUR sul progetto "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo".

Il documento, in sintesi, contiene:

- l'elenco delle Osservazioni pervenute e pubblicate integralmente sul sito web della Regione Toscana alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>;
- l'individuazione degli argomenti ricorrenti trattati nelle osservazioni (macrotemi);
- una tabella recante la sintesi dei contenuti di ciascuna osservazione, la sintesi delle pertinenti controdeduzioni del Proponente, l'indicazione dei pertinenti macrotemi, evidenziando se trattasi di aspetti di pertinenza del procedimento di VIA, del titolo autorizzativo ovvero di entrambi.
- la formulazione, per ogni macrotema, degli elementi di controdeduzione. In relazione agli aspetti di pertinenza del procedimento di VIA le controdeduzioni sono state formulate tenuto conto delle considerazioni riportate nel presente verbale in relazione all'istruttoria di VIA, dei pareri e contributi richiamati nonché di quanto deciso in merito al quadro prescrittivo. In relazione agli aspetti di pertinenza esclusiva dei titoli autorizzativi sono state riportate le considerazioni dei Soggetti competenti.

Osservazioni pervenute, controdeduzioni del Proponente e controdeduzioni del Comune di Seravezza

Con riferimento al progetto presentato in prima istanza ed alle integrazioni del gennaio 2022 nel corso del procedimento sono pervenute nel complesso n. 4 osservazioni da parte del pubblico, riportate nella seguente tabella riepilogativa:

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
1	Legambiente	26.05.2021	228667
2	CAI (Club Alpino Italiano)	31.05.2021	233880
3	Associazioni Amici della Terra Versilia, Associazione per la tutela ambientale della Versilia, Cai Sez. Pietrasanta, Italia Nostra Onlus Versilia, Legambiente Versilia, Wwf Alta Toscana Onlus	01.06.2021	235329 e 235458
4	Organizzazione di Volontariato "Apuane Libere"	08.06.2021	242871

Sulla documentazione di progetto trasmessa con integrazioni volontarie del 30.07.2022 (acquisita al protocollo regionale n. 304723 del 02.08.2022), sono pervenute nel complesso n. 7 osservazioni da parte del pubblico, riportate nella seguente tabella riepilogativa:

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
5	Organizzazione di Volontariato "Apuane Libere"	16.08.2022	320130
6	C.I.P.I.T – Seravezza /Comitato Indipendente per la Partecipazione, l'Informazione, la Trasparenza – Seravezza	18.08.2022	322148
7	Comitato "Comunità Civica della Cappella"	22.08.2022	323700
8	Amici della Terra - Apuane Libere odv - C.I.P.I.T. Seravezza - Le Voci Degli Alberi - Mountain Wilderness Italia aps	23.08.2022	325846
9	Amici della Terra - Apuane Libere odv - C.I.P.I.T. Seravezza - Le Voci Degli Alberi - Mountain Wilderness Italia aps	26.08.2022	328184
10	Amici della Terra	15.09.2022	351882
11	GriG (Gruppo d'Intervento Giuridico)	27.09.2022	365789

Successivamente alla seduta di Conferenza di servizi del 29.09.2022 sono pervenute 5 ulteriori osservazioni da parte del pubblico;

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
12	Amici della Terra - Apuane Libere odv - C.I.P.I.T. Seravezza - Le Voci Degli Alberi - Mountain Wilderness Italia aps - GrIG Nazionale	24.10.2022	403378
13	Organizzazione di Volontariato "Apuane Libere"	15.11.2022	437039
14	Amici della Terra Versilia - Apuane Libere odv - Collettivo Apuano Athamanta - C.I. P.I.T. Seravezza - Custodi della Ceragiola Seravezza- Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - Mountain Wilderness Italia aps - Italia Nostra Versilia - Nuovi Paesaggi Urbani Massa	28.11.2022	459634
15	C.I.P.I.T - Comitato Indipendente per la Trasparenza l'Informazione, e la Partecipazione, - Seravezza	01.12.2022	466251
16	Amici della Terra Versilia - Collettivo Apuano Athamanta - C.I. P.I.T. Seravezza (Comitato Indipendente per la Partecipazione l'Informazione e la Trasparenza) - Custodi della Ceragiola Seravezza- Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - Mountain Wilderness Italia aps - Italia Nostra Versilia - Nuovi Paesaggi Urbani Massa - WWF Alta Toscana	09.01.2023	11206
17	Amici della Terra Versilia - Apuane Libere - C.I. P.I.T. Seravezza (Comitato Indipendente per la Partecipazione l'Informazione e la Trasparenza) - Custodi della Ceragiola Pietrasanta - Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - GasVeZZa (Gruppo d'Acquisto Solidale Pietrasanta) - Mountain Wilderness Italia aps - Nuovi Paesaggi Urbani	20.03.2023	141928

Successivamente alla precedente riunione della CdS del 05.04.2023, sono pervenute ulteriori n. 2 osservazioni da parte del pubblico.

N	Nome	Data arrivo	Protocollo n.
19	CIPIT e altri	22.05.2023	234931
20	Amici della Terra Versilia - Apuane Libere - C.I. P.I.T. Seravezza (Comitato Indipendente per la Partecipazione l'Informazione e la Trasparenza) - Custodi della Ceragiola Pietrasanta - Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - GasVeZZa (Gruppo d'Acquisto Solidale Pietrasanta) - Mountain Wilderness Italia aps - Nuovi Paesaggi Urbani - WWF	05.06.2023	261158

In relazione alle osservazioni pervenute sono state acquisite le controdeduzioni del proponente (documento *Relazione tecnica integrativa relativa a contributi e osservazioni* - rel. 42rel_int_prescr - trasmesso con le integrazioni nota Prot. 213549 del 08.05.2023 ed in relazione alle osservazioni n. 19 e 20 il documento trasmesso in data 15.06.2023 (prot. 281886).

Le questioni sollevate nelle osservazioni riguardano in parte aspetti pertinenti al procedimento di VIA, in parte aspetti autorizzativi di pertinenza esclusiva dei Soggetti autorizzanti, in parte aspetti trasversali e pertanto di interesse sia per il procedimento di VIA che per le autorizzazioni. Non sono trattati gli aspetti non pertinenti al procedimento.

Con nota Prot. 216638 del 09.05.2023 il Settore VIA ha pertanto richiesto al Comune di Seravezza ed al Settore regionale Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto. gestione della programmazione leader. Usi civici, un contributo in merito agli aspetti di competenza.

Il Comune di Seravezza ha inviato il proprio contributo con nota Prot.233987 del 19.05.2023; le considerazioni sono di seguito riportate:

1. Verifica circa la disponibilità giuridica attuale da parte della Soc. Henraux dei mappali interessati dal

Piano di coltivazione

Come segnalato nella nota inviata in data odierna, prot. 14338, in allegato alla presente – alla quale si rimanda per le considerazioni contenute in alcune osservazioni in merito alla presunta proprietà parziale di alcune particelle e alla presenza di una tavola con lo stato sovrapposto tra il catastale e il piano - la verifica circa la proprietà da parte di Henraux Spa dei mappali interessati dal progetto (foglio 8, mappali 5, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 62 e 63, foglio 13, mappale 12, foglio 15, mappale 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11 e 12) è stata eseguita dall'Ufficio sulla seguente documentazione:

- visione degli atti che hanno dato origine alla proprietà attuale dei mappali interessati dalla Soc. Henraux Spa, risalenti al periodo 1797-1909, agli atti del processo promosso dalla Società Henraux Spa presso il Commissario per gli usi civici, richiamati anche nelle controdeduzioni della Società;
- visura catastale aggiornata;
- perizia del C.T.U. Francesco Alessandria prodotta all'interno del contenzioso sugli usi civici;
- sentenza parziale del Commissario per gli usi civici n. 20 del 5 febbraio 2014;
- sentenza del Commissario per gli usi civici n. 39 dell'8 luglio 2020;
- presenza dei mappali negli atti autorizzativi vigenti.

La verifica puntuale, effettuata su ogni singolo mappale, sulla documentazione sopra indicata ha dato riscontro positivo in merito alla veridicità di quanto dichiarato dal legale rappresentante della Società Henraux Spa, come di seguito riportato per tutti i mappali interessati dal piano di coltivazione:

... omissis ...

2. Presenza di aree ad uso civico

In quasi tutte le osservazioni si ricorda la Sentenza del Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici per Lazio Toscana ed Umbria n. 39 dell'8 luglio 2020, per l'accertamento dell'esistenza di beni di uso civico sul comprensorio del Monte Altissimo e l'incidenza che questa avrebbe sulla disponibilità giuridica attuale da parte della Soc. Henraux Spa dei mappali interessati dal Piano di coltivazione

A tale proposito si richiama il contributo inviato da questo Comune con prot. n. 477899 del 9 dicembre 2022, nonché quello della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore Usi Civici della Regione Toscana, del 18 ottobre 2022, prot. 395620, secondo il quale, tra l'altro:

1. al momento l'efficacia della sentenza n. 39/2020 è sospesa dalla Corte d'Appello e non può essere portata in esecuzione;
2. la *qualitas soli* dei terreni oggetto di P.A.U.R. non è definita in quanto oggetto di accertamento giudiziale ancora pendente con possibilità di conciliazione e non sussistono provvedimenti, non opposti o passati in giudicato, che dichiarino la presenza di demanio collettivo civico nelle aree che allo stato attuale risultano non gravate.

In tal senso è da ricordare anche la nota della Giunta Regionale Toscana a firma dell'Assessore Stefano Baccelli, prot. n. 437039 del 15 novembre 2022, dove è scritto che "l'accoglimento della richiesta di sospensione da parte del Giudice rende la sentenza non applicabile e nessuna azione amministrativa può essere intrapresa da parte della Regione Toscana".

Si segnala altresì che, a seguito della delibera del Consiglio comunale di Seravezza n. 59 del 17 agosto 2022 - richiamata nel parere di questo ufficio prot. n. 477899 del 9 dicembre 2022 – e dei tentativi in corso per giungere ad una conciliazione, il Comune e la Società Henraux Spa hanno presentato un'istanza congiunta di rinvio dell'udienza prevista per lo scorso 2 maggio davanti alla sezione specializzata Usi Civici della Corte di Appello di Roma. Sulla base di tale richiesta l'udienza è stata rinviata al 5 marzo 2024.

3. Presunta nullità dell'atto notorio di disponibilità delle aree presentato dal privato

In alcune osservazioni si contesta che quanto rimesso a corredo della richiesta del privato a firma del Legale Rappresentante dell'Henraux Spa in materia di dichiarata disponibilità dei terreni, non poteva essere assunto quale dichiarazione formale di disponibilità giuridica dei terreni in conformità al dettato dell'art. 16 della LR 35/2015.

Anche in questo caso si rimanda a quanto indicato nella nota prot. 14338 del 19 maggio 2023.

Con nota prot. 233069 del 19.05.2023 il Comune di Seravezza ha trasmesso il proprio riscontro alla diffida a lui indirizzata e trasmessa per conoscenza al Settore VIA ed altri Soggetti (prot. n. 227012 del 16.05.2023) avente ad oggetto: *Diffida formale per lo svolgimento dell'indagine [...] circa l'effettivo valore giuridico della Dichiarazione di Disponibilità dei terreni interessati dal "Piano di coltivazione della cava Cervatiolo" in effettiva conformità all'art. 16 della LR 35/2015 [...].*

Dato atto che l'oggetto della diffida è argomento ricorrente in numerose osservazioni pervenute nel corso del procedimento; nonchè in considerazione del fatto che il riscontro del Comune di Seravezza alla diffida è

stato oggetto dell'osservazione n. 19, si riportano di seguito le considerazioni contenute nella nota del Comune di Seravezza del 19.05.2023:

1. La diffida

Nella nota prot. 13907 del 15 maggio 2023, si ricorda che nel verbale della Conferenza dei Servizi del 5 aprile 2023 è stato richiesto a questo Ufficio "di verificare la documentazione presentata sia idonea per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 16 L.R.35/2015" e si diffida a "rendere entro e non oltre il 22.05.2023, data di inizio della seduta della Conferenza di Servizi," la dichiarazione in tal senso.

Di seguito si dà conto degli elementi contestati e delle verifiche seguite dall'Ufficio al fine dell'accertamento della disponibilità giuridica dei mappali interessati dal piano di coltivazione.

2. Presunta nullità dell'atto notorio di disponibilità delle aree presentato dal privato *Nella diffida si richiama l'osservazione presentata al P.A.U.R. in data 20 marzo 2023 dalle associazioni anche in merito al fatto che "quanto rimesso a corredo della richiesta del privato a firma del Legale Rappresentante dell'Henraux Spa in materia di dichiarata disponibilità dei terreni, pacificamente non poteva e non può essere assunta quale dichiarazione formale di disponibilità giuridica dei terreni in conformità al dettato dell'art. 16 della LR 35/2015", in quanto "atto non di natura pubblica, che in quanto tale deve essere scritto e formato innanzi ad un pubblico ufficiale". Nella stessa diffida si fa presente "che quel testo pacificamente non rientra neppure nella casistica di legge al fine di essere eventualmente qualificato quale autodichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 46, D.P.R. n. 445/2000".*

A supporto di tale dichiarazione nell'osservazione veniva fornita una valutazione secondo la quale il documento in questione non era un atto notorio ma un'autocertificazione e si riportava l'articolo 46 del D.P.R. n. 455/2000, specificando che la proprietà o la disponibilità giuridica di un bene non rientrano nel dettato della legge.

In merito a ciò occorre preliminarmente evidenziare che la legge regionale Toscana n. 35/2015, prevede all'articolo 16 che " chiunque intenda procedere alla coltivazione di materiali di cava su terreni di cui abbia la disponibilità giuridica presenta domanda di autorizzazione allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del comune territorialmente

Al successivo articolo 17 sono indicati gli allegati della domanda e tra essi non sono ricompresi né titoli di proprietà né autocertificazioni.

L'atto che ha accompagnato la domanda di P A U R . di Henraux Spa verificato puntualmente nei suoi contenuti dall'Ufficio, come indicato nel paragrafo successivo è una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con la quale il legale rappresentante ha dichiarato di avere la disponibilità giuridica dei terreni oggetto del piano di coltivazione.

Secondo Consiglio di Stato sez. VII, 11/01/2023, n. 343: "La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 44 è solo un mezzo di semplificazione delle formalità del rapporto con la P.A. e non un mezzo di prova legale, sicché il suo contenuto resta sempre esposto alla prova contraria e alla verifica ad opera dell' Amministrazione (verifica che è doverosa, prima di procedere all' emanazione del provvedimento finale, in caso di elementi dubbi o contestati)".

La società esercita l'attività estrattiva in base a d un titolo abilitativo vigente che ricomprende quasi interamente i mappali indicati nella dichiarazione, mai contestato né posto in dubbio da alcuno L'intestazione catastale dei terreni alla società è evidente e incontestata da oltre 200 anni, anche per questo motivo è corretta la dichiarazione di disponibilità giuridica, che corrisponde ai dati ricavabili da pubblici registri.

La dichiarazione del legale rappresentante di Henraux S.p.a. risponde quindi a quanto richiesto dall'articolo 16 della legge regionale n. 35/2015 e alle forme di cui all'articolo 38 del D.P.R. 445/2000 (richiamato in calce alla sottoscrizione. Ciò conferisce legale autorità alla sottoscrizione e giuridica esistenza ed efficacia al documento.

La sola qualitas soli di alcune porzioni di area è soggetta a contenzioso pendente, nell'ambito del quale è stata emessa la sentenza di primo grado n. 39/2000, che, in quanto sentenza dichiarativa non è esecutiva sino al passaggio in giudicato (Cassazione civile, Sez. III, 20 febbraio 2018, n. 4007; Cassazione civile, 26 marzo 2009, n. 7369 (" al di fuori delle statuizioni di condanna consequenziali, le sentenze di accertamento (e quelle costitutive) non hanno, ai sensi dell' articolo 282 cod. proc. civ., efficacia anticipata rispetto al momento del passaggio in giudicato, atteso che la norma citata, nel prevedere la provvisoria esecuzione delle sentenze di primo grado, intende necessariamente riferirsi soltanto a quelle sentenze (di condanna) suscettibili del procedimento disciplinato dal terzo libro codice di procedura civile").

3. Verifica circa la disponibilità giuridica attuale da parte della Soc. Henraux dei mappali interessati dal Piano di coltivazione

La verifica circa la proprietà da parte di Henraux Spa dei mappali interessati dal Piano di coltivazione (foglio 8, mappali 5, 42, 43, 44, 45 46, 47, 48, 49, 62 e 63, foglio 13, mappale 12, foglio 15, mappale 1, 2,

3, 4, 6, 7, 8, 10, 11 e 12) è stata fatta in fase istruttoria, attraverso gli atti a disposizione dell'Ufficio.

Si deve tener conto che, come anticipato, la quasi totalità dei mappali interessati ricadono comunque all'interno dell'Autorizzazione all'attività estrattiva n. 33/367 del 13 luglio 2007 e successiva variante n.28/423 del 1° agosto 2008, oggetto di proroga e della P.C.A. n. 847 del 5 luglio 2019, rilasciata da Regione Toscana valida fino al 17 luglio 2024.

Altro elemento da considerare è che, come detto, questo Comune è tutt'oggi coinvolto nel procedimento demaniale n. 27/1989 dinanzi al Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici per Lazio Toscana ed Umbria, per l'accertamento dell'esistenza di beni Umbria, per l'accertamento dell'esistenza di beni di uso civico sul comprensorio del Monte Altissimo e che di uso civico sul comprensorio del Monte Altissimo e che tale giudizio è stato promosso proprio dalla Società Henraux Spa, avverso gli atti istruttori di verifica tale giudizio è stato promosso proprio dalla Società Henraux Spa, avverso gli atti istruttori di verifica demaniale redatti dall'Associazione Intercomunale Versilia, su delega della Regione Toscana. demaniale redatti dall'Associazione Intercomunale Versilia, su delega della Regione Toscana.

Detta verifica demaniale, condotta tra il 1984 e il 1987 a mezzo di due relazioni peritali sull'accertamento dell'esistenza delle terre collettive in alta Versilia, sosteneva l'esistenza di terre collettive occupate senza legittimo titolo e dunque da proplegittimo titolo e dunque da proporre alla reintegra alle comunità proprietarie nel territorio del Comune di rre alla reintegra alle comunità proprietarie nel territorio del Comune di Seravezza, per le quali gli estensori elaborarono una mappa che ricomprendeva una pluralità di proprietà Seravezza, per le quali gli estensori elaborarono una mappa che ricomprendeva una pluralità di proprietà private, tra private, tra cui quelle della Società Henraux quelle della Società Henraux che, che, anche in questo caso anche in questo caso., come comprendevano prendevano quasi interamente i quasi interamente i mappali oggetto di richiesta. mappali oggetto di richiesta.

Nel corso del giudizio che ha portato ad una prima sentenza parziale da parte del Commissario (n. 20 del 5 febbraio 2014) e a una successiva sentenza definitiva (n. 39 dell'8 luglio 2020) sono stati prodotti molti documenti che, al fine di stabilire la presenza di usi civici e/o terre collettive - anche sulla base dei diversi contratti prodotti tra il 1797 e il 1909 e della correlazione dei mappali del vecchio Catasto leopoldino con quelli attuali - hanno riconosciuto il corpus dei terreni attualmente in possesso e nella disponibilità della Soc. Henraux Spa interessati dalla verifica.

Tra gli atti e i documenti di maggior interesse al fine di stabilire la disponibilità giuridica attuale dei mappali oggetto di richiesta di P.A.U.R. da parte della Soc. Henraux, abbiamo la perizia catastale redatta dal CTU Arch. Francesco Alessandria a seguito dell'incarico avuto dal Commissario per gli usi civici Dr. Pietro Catalani, al fine di rispondere ai seguenti quesiti:

- preso a fondamento l'accertamento effettuato dalla Regione Toscana, circa i possessi della società Henraux spa sul Monte Altissimo, illustri il CTU quali terreni siano riconducibili, con i dati catastali vigenti, a quelli negoziati tra il Comune di Seravezza e la Società Henraux con l'atto di enfiteusi denominato Arata del 1885 ed il negozio Santini del 1909;
- acclari, inoltre, secondo i vigenti dati catastali, quali terre residuino in possesso della Società Henraux sempre con esclusivo riferimento al dato riportato nell'accertamento regionale.

Agli stessi fini risultano altresì importanti le due sentenze commissariali citate, l'ultima delle quali (n. 39 dell'8 luglio 2020), come noto, è stata appellata e sospesa - relativamente al punto 4. - come da Verbale di prima udienza n. cronol. 143/2021 del 2 novembre 2021 - RG n. 4259/2020.

La verifica della disponibilità giuridica attuale da parte della Soc. Henraux dei mappali interessati dal Piano di coltivazione è stata quindi eseguita sulla seguente documentazione:

- visione degli atti che hanno dato origine alla proprietà attuale dei mappali interessati dalla Soc. Henraux Spa, risalenti al periodo 1797-1909, agli atti del processo promosso dalla Società Henraux Spa presso il Commissario per gli usi civici;
- visura catastale aggiornata;
- perizia del C.T.U. Francesco Alessandria prodotta all'interno del contenzioso sugli usi civici;
- sentenza parziale del Commissario per gli usi civici n. 20 del 5 febbraio 2014;
- sentenza del Commissario per gli usi civici n. 39 dell'8 luglio 2020;
- presenza dei mappali negli atti autorizzativi vigenti.

La verifica puntuale, effettuata su ogni singolo mappale, sulla documentazione sopra indicata ha dato riscontro positivo in merito alla veridicità di quanto dichiarato dal legale rappresentante della Società Henraux Spa.

In merito ai mappali 46 del foglio 8 e 12 del foglio 13 si segnala che nell'osservazione presentata in data 20 marzo 2023 al P.A.U.R. dalle associazioni Amici della Terra Versilia - Apuane Libere - C.I.P.I.T. Seravezza - Custodi della Ceragiola Pietrasanta - Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - GasVeza - Mountain

Wilderness Italia aps e Nuovi Paesaggi Urbani – richiamata nella diffida - è fatto presente che “la sentenza n. 20/2014 evidenzia che la particella 45 e 47 del foglio 8 sono di proprietà dell’Henraux spa, nel mentre la particella 46 lo è solo in parte” e che “del foglio 13 (Cervaiole lato ovest) è riconosciuta la titolarità Henraux solo per una parte del mappale 12”. Anche con riferimento alla sentenza del 2020 secondo le associazioni ambientaliste “l’azienda non può disporre di queste due particelle”.

In realtà sia la sentenza del 2014 che quella del 2020 fanno riferimento come detto a porzioni di territorio oggetto di riconoscimento degli usi civici a seguito della verifica demaniale condotta tra il 1984 e il 1987 verifica demaniale condotta tra il 1984 e il 1987 precedentemente citata, che spesso non coincidono con i confini dei singoli mappali attuali che possono precedentemente citata, che spesso non coincidono con i confini dei singoli mappali attuali che possono essere be

n più ampi. Per tale motivo diverse particelle richiamate nella sentenza sono indicate come “parte”.

Ciò non significa che il mappale non sia integralmente di proprietà dell’Henraux, ma solo che una parte di esso è stata individuata come di possibile appartenenza ai beni collettivi.

Essendo la particella catastale composta da una porzione di terreno o fabbricato, appartenente a uno stesso soggetto, avente una unica qualità, classe e destinazione (art. 2 del Regio Decreto n. 1572/1931), risulta impossibile che in assenza di subalterni, come nel caso in questione catastalmente una singola particella sia fisicamente in parte di proprietà della Soc. Henraux e in parte di altri non ben definiti.

Al contrario di quanto contestato, il fatto che parte delle due particelle siano ricomprese nelle sentenze del 2014 e del 2020, avvalorava invece la veridicità della dichiarazione sul fatto che i due mappali sono integralmente nella disponibilità giuridica della Società Henraux, essendo, come ricordato, la particella catastale “costituita da una porzione continua di terreno o da un fabbricato, che siano situati in un medesimo comune, appartengano allo stesso possessore, e siano della medesima qualità o classe, o abbiano la stessa destinazione”.

Ai fini della verifica richiesta preme ulteriormente ricordare che entrambe le particelle, la cui disponibilità è contestata in parte, dalle visure catastali risultano interamente di proprietà della Società Henraux Spa e fanno altrettanto interamente parte degli atti autorizzativi in corso.

Con riferimento alla richiesta di uno stato sovrapposto tra il piano di coltivazione e le particelle interessate dal progetto si segnala che la verifica era già stata fatta dall’Ufficio. In ogni caso si fa presente che nella conferenza dei servizi del 5 aprile 2023 il Comune di Seravezza ha richiesto (come da verbale) che il proponente chiarisse “alcuni aspetti relativi ai perimetri riportati sulle tavole progettuali”, con particolare riferimento alle definizioni di “sito estrattivo” e “pertinenza

La tav. “2prescr”, datata aprile 2023 e intitolata “Inquadramento catastale Adeguamento prescrizioni come da verbale della Conferenza dei Servizi del 05/04/2023”, allegata al progetto modificato a seguito delle richieste della Conferenza dei Servizi, riporta le particelle catastali in disponibilità della Società interessate dal piano di coltivazione distinte cromaticamente per foglio, con sovrapposto i perimetri del piano di coltivazione con differenziate le aree di estrazione “a cielo aperto”, “in sotterraneo” e le aree di pertinenza. Ciò non aggiunge nulla a quanto indicato in precedenza avendo i mappali in disponibilità una superficie ben più ampia di quella interessata dal piano di coltivazione.

Con nota Prot. 278637 del 14.06.2023 il Comune di Seravezza ha trasmesso il proprio contributo in relazione alle ultime 2 osservazioni trattate, pervenute il 22.05.2023 ed il 05.06.2023; le considerazioni sono di seguito riportate:

1. Osservazione prot. 234898 del 22 maggio 2023: L’osservazione fa riferimento alla nota firmata da questo Ufficio in data 19 maggio 2023. Nello specifico viene contestato quanto asserito dal Comune in merito al documento del 10 marzo 2021 “Atto notorio di disponibilità delle aree” a firma dell’Amministratore della Soc. Henraux, ovvero che ciò rappresenti una dichiarazione di disponibilità giuridica dei terreni rilasciata in conformità alle leggi vigenti.

Tale questione si ritiene superata dal deposito da parte del legale rappresentante della società Henraux, in data 31 maggio 2023 con prot. 251900, della dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà ai sensi dell’art. 47 del DPR n. 445/2000 resa in merito alla disponibilità giuridica delle aree, così come richiesto nel corso della seduta della Conferenza dei servizi del 22 maggio scorso.

Riguardo alle considerazioni relative alla presunta mancata adozione di forme di autotutela rispetto agli atti amministrativi in essere approvati dall’ente in data antecedente alla sentenza n. 39/2020 nonché alla contestazione dell’operato di questo Ufficio in merito alle proroghe per il proseguimento dell’attività si segnala la mancanza nell’osservazione di elementi puntuali a supporto di quanto asserito, con riferimento ai contenuti della richiesta di P.A.U.R. in oggetto e quindi ad una sostanziale mancata pertinenza di quanto riportato rispetto al procedimento.

2. Osservazione prot. 261158 del 5 giugno 2023: L’osservazione reitera alcune considerazioni - in particolare in merito alla disponibilità giuridica dei beni e all’identificazione dei mappali - già oggetto di risposta da parte dell’Ufficio nel precedente contributo. A tale contributo si rimanda per le controdeduzioni

in merito.

Riguardo alla verifica della disponibilità giuridica effettuata dal Comune si ribadisce come all'interno dell'istruttoria amministrativa siano stati fatti tutti i riscontri necessari – sia secondo il criterio di ragionevolezza e secondo l'analisi dei dati di comune esperienza -, e le necessarie indagini istruttorie per verificare la fondatezza delle contestazioni, con specifico riferimento a quanto disposto nelle due sentenze commissariali note e agli effetti prodotti dalla sospensiva del punto 4) della sentenza definitiva n. 39/2000.

Riguardo alla contestazione dell'operato di questo Ufficio in merito alle proroghe per il proseguimento dell'attività rilasciate ai sensi dell'art. 20 comma 4 della legge regionale n. 35/2015 e della legge n. 11/2022 (proroga Covid-19) pur non ritenendo la stessa pertinente al procedimento si riferisce che, contrariamente a quanto asserito, l'Ufficio ha verificato puntualmente gli aspetti che vengono contestati, come riscontrabile sia dagli atti di proroga sia dalle relazioni del responsabile del procedimento redatte a supporto degli stessi.

Con riferimento all'incarico di un parere pro-veritate all'avv. Roberto Righi si fa presente che con lo stesso parere – peraltro sollecitato più volte dagli stessi osservanti – il responsabile del procedimento non ha voluto affatto riconoscere “implicitamente che i precedenti pronunciamenti dei suoi uffici sulla sussistenza della disponibilità giuridica dei terreni non possono essere assunti come posizione definitiva dell'ente” .

Il parere dell'Ufficio cave del Comune rilasciato in sede di Conferenza dei servizi è stato supportato da un'istruttoria svolta in modo adeguato dal responsabile del procedimento e da motivazioni congrue rispetto a quanto richiesto dalla legge con riferimento anche all'incidenza dell'interesse pubblico perseguito sugli interessi privati. L'acquisizione del parere, non obbligatorio, non ha assolutamente vincolato la formazione della volontà del responsabile del procedimento in merito alla disponibilità giuridica dei beni che, come noto, è avvenuta prima dell'incarico

Macrotemi

Dall'esame delle osservazioni pervenute dal pubblico risulta che gli argomenti trattati possono essere raggruppati nei seguenti macrotemi:

1. Aspetti paesaggistici:
 1. Escavazione a cielo aperto sopra i 1.200 mslm;
 2. Abbattimento travi traverse;
 3. Progetto di ripristino;
 4. Carsismo - tutela risorsa idrica;
 5. Quantitativi escavati;
 6. Incompatibilità del progetto con PIT/PPR e PABE.

2. Presenza di aree gravate da usi civici;
3. Protocollo d'intesa;
4. Aspetti procedurali
 1. Tempi procedurali (trasmissione documentazione in ritardo);
 2. PCA 847/2019 - mancanza di pareri dell'Ente Parco delle Alpi Apuane;
 3. Mancata trattazione delle osservazioni della seduta di CdS convocata per il giorno 29.09.2022;
 4. Termini del procedimento superati - necessità di una nuova istanza di PAUR - rideterminazione degli oneri istruttori;
 5. Valutazione incidenza - siti trattati.
5. Disponibilità giuridica delle aree;
6. Controlli.

Sintesi osservazioni

OSSERVAZIONI PERVENUTE				
N	Osservazione data arrivo e prot.	Sintesi dei contenuti dell'osservazione	Controdeduzioni del proponente	Macrotema
1	Legambiente e 26.05.2021 prot.122866 7	1. aspetti paesaggistici: le ulteriori escavazioni modificherebbero in modo irreparabile il già compromesso Picco Falcovaia 2. presenza di aree ad uso civico: i beni di uso civico (L. 168/2017	1. Nelle osservazioni presentate da Legambiente non si forniscono dati circostanziali relativi alle affermazioni riportate. Si dichiara che “l'ulteriore escavazione appare del tutto inaccettabile sia per l'impatto paesaggistico che per quello	a. Aspetti paesaggistici b. Presenza di aree gravate da usi civici (a fini VIA solo in relazione alla Disciplina del PIT per le aree

		<p><i>art. 3 c. 6) sono soggetti a vincolo paesaggistico e in essi l'attività estrattiva non è permessa;</i></p> <p><i>3.azioni risarcitorie: l'eventuale approvazione da parte della Regione Toscana del progetto di ampliamento della cava, potrebbe costituire il presupposto di future azioni risarcitorie da parte della società proponente, vanificando di fatto gli effetti della sentenza del Commissario degli Usi civici e ponendo una pesante ipoteca sul secondo grado del procedimento;</i></p> <p><i>4. protocollo d'intesa: gli impegni presi negli anni dalla Società proponente, anche attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli con le amministrazioni competenti, non sembrano aver prodotto risultati verificabili;</i></p>	<p><i>ambientale". Inoltre " la produzione di polveri, detriti, danni ai corpi idrici e al sistema carsico verrebbero enormemente amplificate".</i></p> <p><i>Ricordiamo che a monte del progetto di coltivazione, esiste un PABE approvato sottoposto a positive valutazioni di VAS e VINCA per tutti questi aspetti, e lo stesso progetto, elaborato in conformità con il PABE, è soggetto a VIA ed ancora a VINCA. Negli elaborati progettuali composti per l'espletamento di tutti questi procedimenti sono definiti tutti i parametri e gli elementi che consentono di dimostrare la compatibilità degli interventi previsti rispetto alle norme ambientali e paesaggistiche.</i></p> <p><i>2.si rimanda a quanto integrato dal Comune di Seravezza in data 16/11/2021, prot. 28293, "Integrazione contributi tecnici istruttori e pareri a seguito del verbale di prima udienza n. cronol. 143/2021 del 2 novembre 2021 RG n. 4259/2020 del Presidente della Corte d'Appello di Roma"</i></p> <p><i>3.Non si capisce come l'eventuale approvazione da parte della Regione Toscana del progetto di ampliamento della cava, potrebbe costituire il presupposto di future azioni risarcitorie da parte della società proponente, vanificando di fatto gli effetti della sentenza del Commissario degli Usi civici e ponendo una pesante ipoteca sul secondo grado del procedimento.</i></p> <p><i>4.In riferimento al Protocollo di intesa per la prosecuzione della coltivazione della cava Cervaiolo, stipulato, a seguito delle risultanze dell'inchiesta pubblica, in data 8 maggio 2006, tra l'azienda Henraux, il Comune di Seravezza, il Comune di Stazzema, l'Ente Parco delle Alpi Apuane, la RSU aziendale e le OO.SS. CGIL e FILLEA-CGIL della Provincia di Lucca, si specifica che il rispetto degli interventi di mitigazione e compensazione previsti è stato attestato da tutti gli Enti in occasione del rilascio della D.G.R.T. n°847 del 05/07/2019.</i></p> <p><i>Per il progetto ora in esame invece sono stati dettagliatamente progettati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione derivati dal PABE Monte Altissimo Est. Per la regolamentazione di tali interventi verrà stipulata apposita convenzione tra il soggetto proponente e l'Amministrazione comunale. La convenzione è allegata alla presente relazione (file 101conv).</i></p>
--	--	--	--

vincolate di cui alla lettera h dell'art. 142 del D.lgs 42/04)

c. Protocollo d'intesa (non pertinente)

<p>2</p>	<p>CAI (Club Alpino Italiano) 31.05.2021 prot. 233880</p>	<p>1) il sentiero 31, che in un suo tratto poco più a nord fa parte della variante apuana al Sentiero Italia, recentemente realizzata e attualmente in fase di promozione assieme a tutto il resto del percorso, verrebbe definitivamente interrotto a causa dell'attività estrattiva [...] 2) un'ulteriore escavazione nella zona del picco di Falcovaia aggraverebbe l'impatto paesaggistico sulla montagna [...] 3) il progetto che prevede l'escavazione, in 10 anni, di ulteriori 700.000 metri cubi di inerti in una delle aree a più elevato impatto dell'attività estrattiva di tutto il comprensorio delle Apuane. Ciò non è assolutamente sostenibile in termini ambientali; 4) l'ampliamento dell'attività estrattiva nell'area appare inopportuno per la presenza di aree di uso civico che non sembra siano nella disponibilità della società proponente come sancito dalla sentenza 39 n. 353 8 luglio 2020 nella quale si invita la Regione a mettere in possesso della ASBUC i 90 ettari indicandone anche i mappali; 5) riteniamo infine che nell'area le attività di ripristino previste dalla legge possano costituire un progetto interessante in termini occupazionali qualora le aziende del settore venissero obbligate a rispettare le norme vigenti.</p>	<p>1. [...] Il tratto di sentiero 31, esterno alla variante apuana del Sentiero Italia, che attraversava la cava Cervaiolo risulta interrotto già da molti anni. Nel PABE approvato è dato conto di tale condizione e, tra gli interventi di mitigazione e compensazione previsti e definiti all'interno del progetto in esame, si prevede di: ... omissis ... 2 Negli elaborati tecnici progettuali sono attentamente valutati gli impatti sulle componenti del paesaggio e sull'intervisibilità. L'esito di tali valutazioni non individua un aggravio di tali impatti. L'allegato tecnico A: Progetto Cervaiolo non risulta allegato all'osservazione 3. Il progetto di coltivazione in esame è sottoposto a VIA e VINCA. Negli elaborati progettuali è stata dimostrata la sostenibilità ambientale degli interventi proposti. L'esito di tali procedimenti valutativi confermerà o no tali conclusioni e andrà a confermare le condizioni di mitigazione che dovranno essere attuate. 4. Per quanto riguarda la prospettata presenza di uso civico sui terreni interessati dal progetto si rimanda a quanto integrato dal Comune di Seravezza in data 16/11/2021, prot. 28293, "Integrazione contributi tecnici istruttori e pareri a seguito del verbale di prima udienza n. cronol. 143/2021 del 2 novembre 2021 RG n. 4259/2020 del Presidente della Corte d'Appello di Roma".</p>	<p>a. Aspetti paesaggistici b. Presenza di aree gravate da usi civici (a fini VIA solo in relazione alla Disciplina del PIT per le aree vincolate di cui alla lettera h dell'art. 142 del D.lgs 42/04)</p>
<p>3</p>	<p>Associazioni Amici della Terra Versilia, Associazioni e per la tutela ambientale della Versilia, Cai Sez. Pietrasanta, Italia Nostra Onlus Versilia, Legambiente e Versilia, Wwf Alta Toscana Onlus 01.06.2021 prot. 235329 e</p>	<p>In primis si chiede: - di non approvare il PABE fino all'approvazione del Piano Integrato del Parco che vedrà l'approvazione tra pochi mesi ed è sovraordinato al Piano di escavazione, - di non avviare un Piano di escavazione della durata di 10 anni visto che c'è stata una sentenza del Commissario degli Usi Civici emessa l'8 luglio 2020 nella quale il Giudice, dott. Catelani specifica, riguardo all'area interessata dal piano di escavazione delle Cervaiole che si tratta di << fondi occupati senza titolo di spettanza dei naturali di Seravezza al cui patrimonio debbono essere reintegrati a cura della Regione Toscana >>. In secondo luogo si torna a chiedere che:</p>	<p>Tali osservazioni sono incentrate sul PABE Monte Altissimo Est, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°29 del 09/06/2020, pubblicata sul BURT n°30 del 22/07/2020, quindi completamente inutili. Inoltre viene fatto più volte riferimento al Protocollo di intesa per la prosecuzione della coltivazione della cava Cervaiolo, stipulato, a seguito delle risultanze dell'inchiesta pubblica, in data 8 maggio 2006, tra l'azienda Henraux, il Comune di Seravezza, il Comune di Stazzema, l'Ente Parco delle Alpi Apuane, la RSU aziendale e le OO.SS. CGIL e FILLEA-CGIL della Provincia di Lucca. Tale documento risulta legato all'attuale autorizzazione e non al progetto in esame. Comunque si specifica che il rispetto degli interventi di mitigazione e compensazione previsti da tale Protocollo di intesa è stato attestato da</p>	<p>a. Aspetti paesaggistici b. Presenza di aree gravate da usi civici (a fini VIA solo in relazione alla Disciplina del PIT per le aree vincolate di cui alla lettera h dell'art. 142 del D.lgs 42/04) d. Aspetti Procedurali</p>

	<p>235458</p> <p>- I contenuti del PABE non fanno riferimento all'intero territorio nella sua complessità come dovrebbe essere quale strumento del Piano Paesaggistico.</p> <p>- Le quantità scavate pari a 1.848.088 tonnellate (710.803 mc) di montagna in 10 anni, è più del doppio delle quantità scavate dal 2007 al 2017. Come spianare il Procinto e la distruzione della montagna equivale a distruzione di biodiversità. [...]</p> <p>- Visto la natura non rinnovabile della risorse si vada nel senso opposto all'attuale Piano di escavazione riducendo le quantità scavate, aumentando le quantità di lavorato. Si fa notare che attualmente nel Piano l'aumento abnorme delle quantità scavate non è accompagnato da un piano occupazionale congruo che preveda un altrettanto aumento degli addetti alla lavorazione.</p> <p>- Nel Piano non c'è traccia della valutazione dei costi esterni sopportati dalla collettività la cui stima è stato fatta in uno studio finanziato dalla Regione Toscana nel 2009 di cui si allega copia. Costi che si chiede di valutare per mitigare gli effetti negativi dell'escavazione. Considerando che in 10 anni si scavino 483.936 tonnellate di blocchi il danno per le Comunità sarebbe di 74.526.144 al netto delle spese deli stipendi e delle Tasse.</p> <p>- Nel Piano non sono previsti indicatori per il monitoraggio della Qualità Ambientale che si torna a chiedere di adottare in allegato elenco degli indicatori proposti</p> <p>- Nel PABE non viene attuato il Protocollo dell'Henraux, firmato nel 2006 dall'Azienda e i Comuni di Seravezza e Stazzema, insieme ai Sindacati e all'Ente Parco. (documento in allegato) maggiori dettagli nella memoria alle osservazioni in allegato, copia integrata delle osservazioni già presentate al Comune di Seravezza per l'adozione). Si torna a richiedere che i contenuti del Protocollo vengano fatti propri dal Piano di Escavazione mantenendo fede ai patti firmati. Si sottolinea che il Protocollo fu frutto di un Inchiesta Pubblica e fu firmato per avere il consenso dalle Comunità di sbassare le Cervaiole</p>	<p>tutti gli Enti in occasione del rilascio della D.G.R.T. n°847 del 05/07/2019.</p> <p>Per il progetto ora in esame invece sono stati dettagliatamente progettati tutti gli interventi di mitigazione e compensazione derivati dal PABE Monte Altissimo Est. Per la regolamentazione di tali interventi verrà stipulata apposita convenzione tra il soggetto proponente e l'Amministrazione comunale.</p> <p>Per quanto riguarda la prospettata presenza di uso civico sui terreni interessati dal progetto si rimanda a quanto integrato dal Comune di Seravezza in data 16/11/2021, prot. 28293, "Integrazione contributi tecnici istruttori e pareri a seguito del verbale di prima udienza n. cronol. 143/2021 del 2 novembre 2021 RG n. 4259/2020 del Presidente della Corte d'Appello di Roma".</p>	
--	---	--	--

		<i>Venga inserita nella Valutazione d'Incidenza la valutazione degli impatti ambientali sul sito Natura 2000 "Valle del Giardino" (IT5120011) prevedendone il restauro con il recupero della sorgente insieme a misure cogenti sulla bonifica del ravaneto (vedi memoriale alle osservazioni in allegato) che l'azienda avrebbe dovuto effettuare già con la firma del Protocollo del 2006 e che si è trascinata negli anni senza interventi risolutivi</i>		
4	Organizzazioni di Volontariato "Apuane Libere" 08.06.2021 prot. 242871	<p>1. presenza di aree ad uso civico;</p> <p>2. PCA 847/2019: la Ditta può completare il piano estrattivo in corso, rilasciato con PCA regionale 847/2019 in scadenza il 17/7/2024, PCA che non contiene i pareri previsti per legge del Parco.</p> <p>3. illegittimità del confine del Pabe Monte Altissimo: modifica alle ACC nell'area di Catino Nord</p> <p>4. Validità provvedimenti e controlli: Ricordiamo che la cava gode di una VIA quinquennale rilasciata dalla Regione con Delibera di Giunta 847/2019 nonostante la proroga della precedente autorizzazione ai sensi LR 35/2015 avesse validità per soli due anni. Citiamo questo documento per chiedere a quando risale l'ultimo sopralluogo dei Guardaparco al fine di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni allora impartite.[...]</p>	<p>1. Per quanto riguarda la prospettata presenza di uso civico sui terreni interessati dal progetto si rimanda a quanto integrato dal Comune di Seravezza in data 16/11/2021, prot. 28293, "Integrazione contributi tecnici istruttori e pareri a seguito del verbale di prima udienza n. cronol. 143/2021 del 2 novembre 2021 RG n. 4259/2020 del Presidente della Corte d'Appello di Roma".</p> <p>2. Assolutamente errata risulta l'affermazione in merito alla contestata mancanza dei pareri del Parco previsti per legge all'interno della PCA rilasciata dalla Regione Toscana con D.G.R.T. n°847 del 05/07/2019. La PCA rilasciata dalla Regione Toscana contiene tutti gli atti, assensi, contributi, pareri e autorizzazioni previste dalla normativa vigente.</p> <p>3. Con il PABE Monte Altissimo Est, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°29 del 09/06/2020, e tantomeno con il nuovo progetto di coltivazione della cava Cervaiolo in fase di esame, non sono stati modificati i limiti delle ACC del Parco delle Alpi Apuane. Questi rimangono quelli definiti dalla L.R. 65/1997 e messi a disposizione nei vari formati cartacei e informatici dallo stesso Ente Parco. L'area relativa al cantiere Catino Nord non è stata assolutamente modificata.</p> <p>4. La PCA rilasciata dal Parco delle Alpi Apuane e prorogata dalla Regione con DGRT 651/2018 è la 26/2012 e non la 2/2010. La validità di tale PCA è terminata comunque il 12/07/2019. Si conferma che tra i pareri necessari all'ottenimento dell'Autorizzazione paesaggistica relativa al progetto di coltivazione in esame deve essere anche ottenuto quello della Soprintendenza</p>	<p>d. Aspetti Procedurali</p> <p>f. Controlli</p>
5	Organizzazioni di Volontariato	1. Disponibilità giuridica: La disponibilità giuridica dei beni, oggetto del progetto di	1. Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla verifica della disponibilità giuridica dei beni si rimanda ai	e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)

	<p>“Apuane Libere”</p> <p>16.08.2022 prot. 320130</p>	<p><i>coltivazione cava Cervaiole bacino monte Altissimo est, non è stata dimostrata dalla Società Henraux s.p.a [...]</i></p>	<p><i>contenuti del contributo del Comune di Seravezza del 16/03/2022, prot. R.T. n° 108579. In questa sede ci si limita a precisare alcuni profili:</i></p> <p><i>e) con la sentenza parziale Commissario per la Liquidazione degli Usi civici di Lazio, Toscana e Umbria n. 5/2014, passata in giudicato, per mancata impugnazione sia del Comune di Seravezza che di ASBUC che di Regione Toscana, gli atti d'acquisto di Henraux S.p.A. del 1797 (cd. livello Giannelli) e del 1820 (acquisto piena proprietà Borrini) sono validi perché conformi alle leggi dell'epoca e hanno validamente estinto ogni uso civico, come da consolidato insegnamento della Corte di Cassazione. Ugualmente dicasi per la validità dei contratti di enfiteusi Arata 1885 e Santini 1909. La sentenza parziale ha accertato che questa enfiteusi aveva estinto qualsiasi diritto civico sui terreni. I titoli di acquisto di Henraux non possono più essere posti in discussione. Tuttavia dopo la sentenza parziale n.5/2014 il processo continuò per la determinazione esatta delle superfici alienate con quegli atti. La sentenza n.39/2020 del Commissario che riconosce l'esistenza di fatto di usi civici su vasti appezzamenti, senza entrare sul tema dei titoli di proprietà, che sono in capo ad Henraux, è stata appellata dalla società; la natura di demanialità civica delle aree non è dunque accertata, ma ancora sub judice, mentre sono accertati i titoli di acquisto di Henraux;</i></p> <p><i>d) il procedimento pende ora dinanzi alla Corte d'Appello di Roma, Sezione specializzata Usi civici, con R.G. n. 1459/2020, che ha provveduto a sospendere l'efficacia della sentenza n.39/2020 con ordinanza del 2 novembre 2021. Di talchè la sentenza n.39/2020 non solo non ha alcuna efficacia, ma neppure ha rilevanza nel presente procedimento autorizzativo. Solo il definitivo accertamento giudiziale dell'uso civico, quando e se sarà, potrà determinare la costituzione di diritti diversi da quelli oggi riconosciuti dalla sentenza n.5/2014, inoppugnabile; ed eventualmente costituire il vincolo paesaggistico, ad oggi certamente non esistente sia per la natura della sentenza sia per la sospensione dell'efficacia da parte della competente Corte di appello di Roma.</i></p>	
6	C.I.P.I.T – Seravezza / Comitato Indipendente e per la Partecipazione	1. <i>Tempi procedurali: Illegittimità della riapertura del procedimento con la convocazione della Conferenza di Servizio in luogo dell'archiviazione d'ufficio del</i>	<i>La società Henraux Spa ha provveduto ad inviare tramite PEC la documentazione tecnica integrativa volontaria in data 30 luglio 2022, ore 18:49:09, la cui ricezione è stata comprovata da ricevuta di consegna,</i>	d. Aspetti procedurali e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)

	<p>ne, l'Informazio ne, la Trasparenza - Seravezza 18.08.2022 prot. 322148</p>	<p><i>procedimento di cui era stato dato avviso nella nota del 30.03.2022, Prot. 0133422. a firma Responsabile della Direzione Ambiente e Energia, settore Valutazione Impatto Ambientale - VAS, Arch Carla Chiodini. [...]</i></p> <p>2. Disponibilità giuridica: <i>Mancata risposta da parte del proponente in merito a "verifica della disponibilità giuridica dei beni su cui insiste la cava, (presupposto essenziale per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 comma 2 della l.r. 35/2015), con particolare riferimento agli usi civici, così come già evidenziato nel precedente parere dall'Ing. Fabrizio Morelli, Settore Logistica e cave, con prot. n.0064875 del 17.02.2022. " - Richiesta di verifica preventiva e vaglio da parte dell'Avvocatura Regionale della congruità delle affermazioni formulate dal richiedente. [...]</i></p>	<p><i>quindi abbondantemente entro il termine del 31/07/2022 fissato dalla richiesta di sospensione dei termini del procedimento di PAUR. Per quanto riguarda la verifica della disponibilità giuridica dei beni si rimanda ai contenuti della precedente controdeduzione all'osservazione n°1.</i></p>	
7	<p>Comitato "Comunità Civica della Cappella" 22.08.2022 prot. 323700</p>	<p>1. Disponibilità giuridica:[...] <i>si ritiene che HENRAUX s.p.a. non abbia, del tutto, riposto a quanto richiesto dalla Regione Toscana in merito alla "verifica della disponibilità giuridica dei beni su cui insiste la cava, (presupposto essenziale per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 comma 2 della l.r. 35/2015) di cui al PAUR in oggetto. La disponibilità giuridica dei beni, oggetto del progetto di coltivazione cava Cervaiolo, PABE Monte Altissimo est, non è stata dimostrata dalla Soc. Henraux e si chiede per tanto di valutare concretamente il respingimento della proposta di coltivazione presentata.</i></p>	<p>Vedi controdeduzione osservazione n. 6</p>	<p>e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>
8	<p>Amici della Terra - Apuane Libere odv - C.I.P.I.T. Seravezza - Le Voci Degli Alberi - Mountain Wilderness Italia aps 23.08.2022 prot. 325846</p>	<p>1. Tempi procedurali: tardiva presentazione della documentazione integrativa oltre il termine assegnato.</p> <p>2. Disponibilità giuridica: mancata risposta al quesito su un presupposto essenziale per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 comma 2 della l.r. 35/2015;</p>	<p>Vedi controdeduzione osservazione n. 6</p>	<p>d. Aspetti procedurali e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>
9	<p>Amici della Terra - Apuane Libere odv - C.I.P.I.T.</p>	<p>Tempi procedurali: tardiva presentazione della documentazione integrativa oltre il termine assegnato e contestazione delle modalità di</p>	<p>Vedi controdeduzione osservazione n. 6</p>	<p>d. Aspetti procedurali</p>

	<p>Seravezza - Le Voci Degli Alberi - Mountain Wilderness Italia aps</p> <p>26.08.2022 prot. 328184</p>	<p>protocollazione da parte di R.T.. [...]<i> Sebbene le registrazioni di protocollo dei documenti ricevuti devono essere effettuate in giornata e comunque - solo nel caso specifico di oggettive impossibilità - non oltre due giorni lavorativi dal ricevimento, la data di protocollazione della comunicazione non può comunque in nessun caso essere diversa da quella di effettiva presentazione</i></p>		
10	<p>Amici della Terra</p> <p>15.09.2022 prot. 351882</p>	<p>1. Tempi procedurali: tardiva presentazione della documentazione integrativa oltre il termine assegnato.</p> <p>2. Disponibilità giuridica: mancata risposta al quesito su un presupposto essenziale per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 comma 2 della Lr. 35/2015;</p>	<p>Vedi controdeduzione osservazione n. 6</p>	<p>d. aspetti procedurali</p> <p>e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>
11	<p>GriG (Gruppo d'Intervento Giuridico)</p> <p>27.09.2022 prot. 365789</p>	<p>1. Carsismo: <i>La struttura dei sistemi carsici è un sistema perfetto che filtra le acque meteoriche e permette che queste vadano a depositarsi pure e arricchite eventualmente da Sali minerali all'interno delle sorgenti in profondità. Poiché è un sistema complesso, fatto anche da strutture capillari, non per questo meno importanti nel loro complesso dal punto di vista idrogeologico, ogni intercettazione di tale sistema sommandosi alle altre provoca una perdita di funzionalità che ripetuta nei luoghi e nel tempo porta al danneggiamento dell'intero sistema di approvvigionamento di acqua alle sorgenti, proprio a causa della scomparsa di interi volumi di montagna che li contengono, e con essi il loro potere filtrante. Tale danno è un danno permanente, assolutamente non sostenibile dal punto di vista ambientale. La tutela della risorsa idrica, che è un bene comune [...].</i></p> <p>2. aspetti paesaggistici: <i>Il Picco di Falcovaia rappresenta, seppur gravemente offeso dal perdurare delle attività estrattive, una delle vette di maggior rilievo paesaggistico delle Alpi Apuane, visibile persino dalla Costa pisana. [...] Riflettiamo anche su cosa si intenda per "vetta". La vetta non è solo la parte sommitale di una montagna ma la montagna stessa.</i></p>	<p>1. <i>La valutazione degli impatti del progetto in esame sul suolo e sottosuolo è già stata ampiamente eseguita all'interno dei vari elaborati presentati. L'osservazione risulta del tutto generica.</i></p> <p>2. <i>Il progetto non comporta interferenze con l'ex Picco Falcovaia (cava di vetta) in quanto non interessa l'area RP individuata dal PABE Monte Altissimo Est proprio a tale scopo. Il progetto di coltivazione della cava Cervaiolo in esame non andrà a modificare sostanzialmente il profilo della montagna e tantomeno la sua funzionalità idrogeologica.</i></p> <p>3. <i>La società Henraux Spa ha provveduto ad inviare tramite PEC la documentazione tecnica integrativa volontaria in data 30 luglio 2022, ore 18:49:09, la cui ricezione è stata comprovata da ricevuta di consegna, quindi abbondantemente entro il termine del 31/07/2022 fissato dalla richiesta di sospensione dei termini del procedimento di PAUR.</i></p> <p>4. <i>Per quanto riguarda la verifica della disponibilità giuridica dei beni si rimanda ai contenuti della precedente controdeduzione all'osservazione n°1.</i></p>	<p>a. Aspetti paesaggistici</p> <p>d. Aspetti procedurali</p> <p>e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>

		<p><i>La sommità del Picco di Falcovaia è un unicum con la parte della montagna sottostante, dal punto di vista ambientale come da quello paesaggistico [...] Detto ciò non risulta veritiero quanto affermato dal proponente, in quanto l'ampliamento della cava attuale comporterà l'asportazione di un elevato volume di montagna (1.848.088 tonnellate pari a 710.803 mc) a cavallo dei 1200 m s.l.m., nei 10 anni della durata dell'autorizzazione che verrebbe concessa (oltre doppio delle quantità scavate dal 2007 al 2017), modificando irreversibilmente il profilo della montagna, oltre che la sua funzionalità idrogeologica. 2- Dal punto di vista ambientale, poi, la distruzione della montagna comporta sempre distruzione di biodiversità (contravvenendo peraltro all'art. 9 della Costituzione della Repubblica). Si sottolinea che intorno all'area di escavazione si trovano le aree Natura 2000: ZPS /ZSC Valle del Serra e Monte Altissimo IT5120010, ZSC Valle del Giardino IT512001).</i></p> <p>3.Tempi procedurali: tardiva presentazione della documentazione integrativa oltre il termine assegnato.</p> <p>4..Disponibilità giuridica: mancata risposta al quesito su un presupposto essenziale per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 16 comma 2 della l.r. 35/2015;</p>		
12	<p>Amici della Terra - Apuane Libere odv - C.I.P.I.T. Seravezza - Le Voci Degli Alberi - Mountain Wilderness Italia aps - GrIG Nazionale</p> <p>24.10.2022 prot. 403378</p>	<p>1. Disponibilità giuridica: <i>La Società Henraux Spa, in merito alla questione sollevata nel corso del procedimento da diversi Enti e nelle Osservazioni formulate da vari stakeholder, sia sulla sua odierna ed effettiva disponibilità dei beni sui quali intende svolgere attività estrattiva, che sulla natura giuridica di quei terreni in relazione alla Presenza di usi civici, non ha offerto i chiarimenti richiesti.</i></p>	<p>1. Per le controdeduzione rispetto alla questione Usi civici il proponente rimanda alla controdeduzione all'osservazione n. 16 <u>Amici della Terra Versilia – Apuane Libere - C.I. P.I.T. e altri (prot. n.11206 del 09.01.2023).</u></p>	<p>e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>
13	<p>Organizzazioni di Volontariato “Apuane Libere”</p>	<p>1.presenza di aree ad uso civico e disponibilità giuridica: la sussistenza di aree gravate da usi civici per la cava di Cervaiolo;</p>	<p>1. Per le controdeduzione rispetto alla questione Usi civici il proponente rimanda alla controdeduzione all'osservazione n. 16 <u>Amici della Terra Versilia – Apuane Libere - C.I.</u></p>	<p>b. Presenza di aree gravate da usi civici (a fini VIA solo in relazione alla Disciplina del PIT per le aree</p>

	15.11.2022 prot. 437039	<p>2. ipotesi di danno erariale: <i>Il Comune infatti, come si legge alle pagg. 50-1 della sentenza allegata, nel 1990 (32 anni fa!) ha rinunciato ai canoni enfiteutici stabiliti nell'atto Arata del 1 luglio 1885 perché "poco convenienti"! Infatti i canoni dal 1885 non sono stati mai aggiornati e l'ultimo affitto annuale ammontava pertanto a euro 7, 12 (sette euro e dodici centesimi). Forse anche questi canoni omessi andranno computati nella conciliazione? Ovviamente nessun controllo del marmo estratto da parte del Comune e pesa inesistente;</i></p> <p>3. mancata cartografazione da parte di Regione Toscana degli usi civici e conseguentemente le risposte all'interrogazione I.S. 761 (allegato 3 alla osservazione) - "In merito alla reintegra dei beni ad uso civico in enfiteusi alla Società Henraux e all'approvazione dei PABE - Henraux SPA - Bacini: 1) Cervaiolo e Monte altissimo Est 2) Tacca Bianca e Mossa 3) Retro altissimo e Monte Pelato" (allegato 3), a loro avviso appaiono generiche e confuse .</p> <p>4. segnalazione, in particolare all'Avvocatura della "illegittimità di autorizzazioni estrattive in aree di uso civico in violazione del Codice e della recente disposizione statale sugli usi civici, ma soprattutto in violazione del PIT/PPR che è sovraordinato. Invitiamo pertanto a rileggere l'allegato 7B (allegato04) dove si ricordano < le planimetrie allegate alle istruttorie demaniali regionali conservate presso il settore regionale competente in materia: presso la Direzione Regionale della Giunta Regionale "competività del sistema regionale e sviluppo delle competenze". Nessun Comune ha sentito l'esigenza, come indicato nel testo, di chiedere alla Regione le "certificazioni", né la Regione ha mai imposto questa verifica. Probabilmente un parere in merito sulla violazione del PIT/PPR e del Codice potrà rilasciarlo il nuovo ministro Sangiuliano";</p>	P.I.T. e altri (prot. n.11206 del 09.01.2023).	vincolate di cui alla lettera h dell'art. 142 del D.lgs 42/04) e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)
14	Amici della Terra Versilia -	1.Disponibilità giuridica: <i>mancato accertamento preventivo, ai sensi del disposto dell'art 16 L.R.</i>	1. Per le controdeduzione rispetto alla questione Usi civici il proponente rimanda alla controdeduzione	d. Aspetti procedurali

	<p>Apuane Libere odv – Collettivo Apuano Athamanta - C.I. P.I.T. Seravezza - Custodi della Ceragiola Seravezza- Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - Mountain Wilderness Italia aps – Italia Nostra Versilia – Nuovi Paesaggi Urbani Massa</p> <p>28.11.2022 prot. 459634</p>	<p>35/2015, sulla sussistenza del requisito essenziale relativo alla disponibilità giuridica dei terreni sui quali il richiedente intende procedere all'escavazione di materiale di cava.</p> <p>2. mancata trattazione delle osservazioni della seduta di CdS convocata per il giorno 29.09.2022, diversamente da quanto indicato dal Settore VIA con nota prot. 344001 del 09.09.2022</p> <p>3. disponibilità giuridica:</p> <p>3.1 verifica della sussistenza della disponibilità giuridica delle aree in capo al Responsabile dell'istruttoria da attuarsi su documentazione depositata dal proponente: <i>Sul tema sollevato dagli osservanti, [...] non risulta nessuna evidenza di vaglio da parte della Conferenza sulla pertinenza della opinione del privato. Si segnala che il soggetto privato oltre a non fornire alcuna aggiuntiva informazione utile, sul tema della disponibilità giuridica dei beni, non ha offerto un esatto quadro dell'attuale situazione giuridica. Ha bensì aggirato la questione utilizzando il "contributo" rilasciato dall'Ufficio Cave del Comune di Seravezza a firma del Responsabile Arch. Andrea Tenerini. Il quale ha poi ripetuto in sede di Conferenza nuovamente, come si legge a verbale, i propri convincimenti. Questi saranno oggetto di nostre successive considerazioni.</i> <i>Inoltre specificano che, è negli obblighi del privato, a fronte della richiesta che è stata formulata in proposito, dimostrare i titoli vantati sui terreni oggetto dell'autorizzazione a svolgere attività estrattiva. Fa capo invece al Responsabile dell'istruttoria vagliare le dichiarazioni del privato e la sua leale collaborazione.</i> <i>L'obbligo del richiedente non è surrogabile da un parere espresso da un Ufficio Comunale, in quanto dimostrare i titoli vantati sui terreni oggetto dell'autorizzazione deve risalire eventualmente ad un atto notarile o ad una sentenza di un Giudice.</i></p>	<p>all'osservazione n. 16 <u>Amici della Terra Versilia – Apuane Libere - C.I. P.I.T. e altri (prot. n.11206 del 09.01.2023).</u></p>	<p>e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>
--	---	---	---	---

3.2. Contrasto tra il contributo del Comune di Seravezza e quanto espresso da Regione Toscana nella comparsa in giudizio del 05.05.2022 laddove si legge:

“La Regione Toscana, pertanto, non contesta nel presente giudizio la legittimità delle cessioni in passato di terre del demanio civico, conseguenza di regolari contratti tra le parti interessate, bensì l’indebita estensione di detti terreni da parte dell’Henraux Spa, la quale si trova oggi proprietaria illegittima di terre appartenenti da sempre alla collettività. I negozi giuridici in questione non hanno mai provveduto a trasferire così ampie particelle a detta Società. Non possono dunque residuare dubbi sul fatto che Henraux Spa goda illegittimamente di terreni di proprietà civica, ottenuto soltanto grazie all’indebita estensione dell’oggetto dei negozi giuridici stipulati in passato.”

3.3 mancanza da parte della Henraux di idoneo titolo alla data odierna per il rilascio dell’autorizzazione all’escavazione:

[...] gli scriventi annotano che anche nel caso in cui dovesse essere accolto l’appello di Henraux Spa, e quindi fosse dichiarata l’insussistenza in loco degli usi civici, l’azienda sarebbe comunque priva di idoneo titolo di proprietà dal punto di vista civilistico in relazione a gran parte delle aree oggetto di intervento, essendo pacificamente occupante delle stesse senza titolo.

L’odierno occupante abusivo, nella sua legittima azione di rivendicazione di presunti diritti acquisiti che ritiene di poter vantare, potrebbe pure cercare di conseguire nuovamente in seguito ad una sentenza favorevole sugli usi civici, la giuridica proprietà dei restanti terreni attraverso una sentenza che sancisca la sussistenza del diritto ad usucapire; ma anche tale futuribile ed eventuale circostanza non può temporalmente avere nessuna efficacia nell’ambito dello svolgimento e conclusione di questo procedimento autorizzativo.

Oggi quel titolo non è nella sua disponibilità in quanto la natura

		<p><i>di quei terreni – o qualitas soli che dir si voglia - sono oggetto di accertamento giudiziario e pertanto egli li occupa ma non ne può disporre senza rischiare di provocare un eventuale danno al diritto di terzi, siano essi privati o erario.</i></p> <p>[...]</p> <p><i>Accertare l'assenza, al momento, della presenza di terre di uso civico non consente di rinunciare a trarre debite conseguenze dall'assenza di valido titolo di proprietà/disponibilità, che dir si voglia, dei terreni da parte del privato dal punto di vista civilistico; che è la questione di natura formale e sostanziale non aggirabile sulla quale ruota la vicenda autorizzativa.</i></p> <p><i>Tanto è che lo stesso dirigente del settore "Usi Civici", dott. Daniele Visconti diligentemente precisa nella sua risposta del 18 ottobre us al quesito posto, che quelle aree "allo stato attuale risultano non gravate da usi civici", ma tuttavia "Per quanto sopra esposto la qualitas soli dei terreni oggetto della vostra richiesta non è definita in quanto oggetto di accertamento giudiziale ancora pendente (nдр: sebbene) con possibilità (nдр: futuribile) di conciliazione".</i></p> <p><i>Gli scriventi ribadiscono che ritengono illegittimo il rilascio di un'autorizzazione estrattiva su terreni oggetto di accertamento giudiziario in corso proprio in merito alla "proprietà del suolo" e alla sua legittima e prolungabile disponibilità nell'arco temporale della esecuzione del progetto.</i></p>		
15	<p>C.I.P.I.T - Comitato Independent e per la Trasparenza l'Informazione, e la Partecipazione, – Seravezza</p> <p>01.12.2022 prot. 466251</p>	<p>l'osservazione richiama i contenuti del contributo tecnico istruttorio del Settore Sviluppo rurale Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici del 25.11.2022 prot A457084, nella quale sono riportati riferimenti a quanto affermato dalla Società Henraux con riferimento alla disponibilità delle aree;</p>	<p>Per le controdeduzione rispetto alla questione Usi civici il proponente rimanda alla controdeduzione all'osservazione n. 16 <u>Amici della Terra Versilia – Apuane Libere - C.I. P.I.T. e altri (prot. n.11206 del 09.01.2023).</u></p>	<p>e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>
16	<p>Amici della Terra Versilia – Collettivo Apuano Athamanta - C.I. P.I.T. Seravezza</p>	<p>1. Termini del procedimento superati: si ravvisa il superamento dei termini procedurali e la necessità di una nuova istanza di PAUR e la conseguente rideterminazione degli oneri istruttori vista la rilevante revisione progettuale,</p>	<p>1. [...] i dubbi sulla legittimità del procedimento di PAUR sollevati nelle osservazioni appaiono del tutto infondati. L'art. 27 bis del Codice Ambiente, fonte regolatrice del PAUR, assegna ai termini ivi previsti, valore perentorio solo ai fini dell'interesse del soggetto privato istante alla celere</p>	<p>a. Aspetti paesaggistici</p> <p>d. Aspetti procedurali</p> <p>e. Disponibilità giuridica delle aree</p>

<p>(Comitato Independent e per la Partecipazio ne l'Informazio ne e la Trasparenza) - Custodi della Ceragiola Seravezza- Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - Mountain Wilderness Italia aps - Italia Nostra Versilia - Nuovi Paesaggi Urbani Massa - WWF Alta Toscana</p> <p>09.01.2023 prot. 11206</p>	<p>2. Disponibilità giuridica:</p> <p>2.1[...] <i>carenza di legittimazione della Soc. Henraux Spa a richiedere ed ottenere il rilascio del titolo autorizzatorio [...]</i> <i>Questo indipendentemente dall'esito del noto giudizio pendente in sede di ulteriore verifica sulla "qualitas soli" e sulla sussistenza o meno di usi civici la quale, qualsiasi ne sia l'esito, non potrà avere nessun effetto sulla dichiarata usurpazione da parte di Henruax Spa delle terre identificate quali "occupate senza titolo alcuno" nella nota sentenza 39/2020 emessa dal Giudice Catalani.</i> <i>In applicazione dell'art. 16 della L.R. n.35/2015, per l'esercizio dell'attività estrattiva, il richiedente deve ineludibilmente dichiarare e in conseguenza avere e dimostrare la "disponibilità giuridica" dei terreni su cui intende esercitarla.</i> [...] <i>L'istruttore della pratica non può omettere tale pregiudiziale di verifica sui titoli necessari a richiedere di esercitare un'attività estrattiva; e, come rilevabile nei verbali della CdS, ha piena contezza di questa decisiva criticità. Tantomeno gli è consentito nel merito nessun spazio di discrezionalità.</i> <i>Tale doveroso accertamento doveva comunque essere preliminare, pena, in difetto, la commissione di una grave violazione di legge, rilevabile sotto plurimi aspetti.</i></p> <p>2.2.mancato contraddittorio tra la CdS e il proponente in merito alla posizione espressa in giudizio (05.05.2022) da Regione Toscana: <i>Per quanto puntualmente informata e sollecitata, la CdS sebbene impegnata in un complesso e puntuale esame documentale sulle cause ostative al rilascio di un parere positivo, ha mancato di segnalare al privato in contraddittorio con la narrazione giuridica da questi proposta, la diversa posizione espressa, a firma dell'Avv. Maria Letizia Falsini dell'Avvocatura Regionale, nella comparsa conclusionale in giudizio del 5 maggio 2022 che, di seguito si ripropone integralmente:</i> <i>"La Regione Toscana, pertanto,</i></p>	<p><i>conclusione del procedimento: "Tutti i termini del procedimento si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241". Come noto, tali disposizioni richiamate sono quelle che definiscono le performance dei dipendenti pubblici e parametrano il diritto del privato al risarcimento del danno da ritardo della PA. Fattispecie che con ogni evidenza qui non ricorre. Il procedimento non solo è certamente legittimo per mancanza di una norma che dica il contrario (anzi il comma 9 quinquies dell'art. 2 L. 241/90 legittima esplicitamente l'emanazione di provvedimenti in ritardo, fatta salva la facoltà di chiedere all'Ufficio il risarcimento del danno da ritardo), ma è anche previsto che tali termini possano esser fatti valere solo dal soggetto istante. Inoltre, il procedimento in corso ha assicurato piena trasparenza ad ogni fase, di talchè nessun profilo di illegittimità è ravvisabile.</i></p> <p>2. Titolo di Proprietà/Disponibilità Giuridica: <i>Nel corso del procedimento, sono pervenute osservazioni asseritamente da alcune associazioni ambientaliste che avrebbero delegato un soggetto – tale Brillante Rosario – alla relativa trasmissione. Di tale delega non c'è traccia, né di alcuna rappresentanza, di talchè non appare comprovato alcun interesse che non sia meramente individuale del suddetto firmatario.</i> <i>L'azienda, tuttavia, nello spirito costruttivo con il quale ha approcciato l'intero iter, propone ugualmente le proprie repliche ed esplicita le motivazioni per le quali le osservazioni a firma Brillante sono da ritenersi infondate, ma soprattutto errate.</i> <i>Le osservazioni a firma Brillante sono almeno tre e praticamente in tutte si ripete un argomento: la Henraux s.p.a. non avrebbe la disponibilità giuridica dei terreni delle Cervaiole, e non sarebbe così legittimata a chiedere l'autorizzazione unica regionale per la coltivazione dell'omonima cava. Nelle osservazioni più recenti, depositate il 26 novembre 2022, 1 dicembre 2022 e 9 gennaio 2023, si insiste soprattutto su un punto: la sentenza n. 39/2020 del Commissario per la Liquidazione degli Usi civici di Lazio, Umbria e Toscana avrebbe <u>integrato</u> la precedente sentenza n. 20/2014 e dichiarato la Henraux s.p.a. come occupante senza titolo della più gran parte dei terreni del Monte Altissimo, tra cui quelle che insistono nella richiesta del presente</i></p>	<p>(titolo autorizzativo)</p>
---	--	--	-------------------------------

	<p><i>non contesta nel presente giudizio la legittimità delle cessioni in passato di terre del demanio civico, conseguenza di regolari contratti tra le parti interessate, bensì l'indebita estensione di detti terreni da parte dell'Henraux Spa, la quale si trova oggi proprietaria illegittima di terre appartenenti da sempre alla collettività. I negozi giuridici in questione non hanno mai provveduto a trasferire così ampie particelle a detta Società. Non possono dunque residuare dubbi sul fatto che Henraux Spa goda illegittimamente di terreni di proprietà civica, ottenuto soltanto grazie all'indebita estensione dell'oggetto dei negozi giuridici stipulati in passato."</i></p> <p>2.3. difetto di indagine da parte degli organi amministrativi e tecnici del Comune di Seravezza</p> <p>3 Incompatibilità progettuale con PABE e PIT/PPR</p> <p>4. abbattimento travi traverse: <i>Come affermato dal settore competente USL l'area non ha questa attuale necessità di messa in sicurezza. E le eventuali attività successive sono tenute a svolgersi con modalità che non ne precludono il bisogno. Neppure sussiste la necessità di un secondo accesso in galleria quale via di fuga, che se utile sarebbe stato doverosamente segnalato proprio dal settore competente e, segnatamente, renderebbe irrinunciabile un migliore accertamento preventivo sulla stabilità della sovrastante porzione di monte tale da scongiurare un temibile collasso.</i> <i>Sulla questione si segnala inoltre che il tema della sicurezza dei lavoratori esula dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e va affrontato secondo il disposto del Testo Unico della Sicurezza D.lgs 8/08 e successivi aggiornamenti e direttive. Ancor più esulerebbe ovviamente da una Valutazione d'Incidenza.</i> <i>Si ritiene inaccettabile che il privato tenti in modo evidente di aggirare le prescrizioni più volte segnalate, continuando nei suoi propositi di svolgere attività che comportano la distruzione della montagna e del suo attuale</i></p>	<p>PAUR. <u>Questa ricostruzione è erronea, e totalmente infondata in fatto e diritto.</u></p> <p>Gli atti d'acquisto del Monte Altissimo. <i>La proprietà della Henraux s.p.a. sulla totalità dei bacini estrattivi del Monte Altissimo origina da due atti notarili, uno del 1797 (livello Giannelli), l'altro del 1820 (vendita Borrini). Entrambi furono fatti in esecuzione delle Leggi di Riforma di Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, emanate nel 1776.</i> <i>Fino a quella data, gran parte del territorio toscano era fatto dai cd. "beni comunali", ossia di proprietà collettiva dei naturali residenti delle comunità che, da tempo immemore, li utilizzavano per la raccolta di legna da ardere o il pascolo, in un'economia di pura sopravvivenza. Le Leggi di Riforma – ispirate dall'Accademia dei Georgofili avevano come scopo la liquidazione totale dei beni comunali, visti come un ostacolo allo sfruttamento intensivo e alla libera circolazione dei terreni. Le Leggi davano quindi il diritto a chiunque di chiedere, a un apposito organo di governo del territorio, la Magistratura comunitativa, l'acquisto di una porzione dei beni comunali. La Magistratura avrebbe indetto un'asta, e il bene sarebbe stato aggiudicato al miglior offerente in piena proprietà, <u>libera dai diritti collettivi (i moderni "usi civici") che, in questo modo, venivano soppressi.</u> Il Governo granducale condusse quest'opera con grande caparbia per oltre cinquant'anni, al fine di portare ogni metro quadro di territorio toscano in proprietà privata. Dinanzi al fatto che molti terreni non avrebbero trovato un acquirente per la vendita, per la loro scarsa redditività, le Leggi di Riforma introdussero un'altra possibilità: mettere all'asta non la piena proprietà del terreno, ma il solo diritto di usare e trasformare il bene, che le stesse Leggi stabilivano liberamente trasferibile, sia tra vivi, che per successione. Questa forma di alienazione dei beni comunali prendeva il nome di "livello a mano libera".</i> <i>Nel caso del comprensorio dell'Altissimo, molti terreni a quote più basse – quindi maggiormente redditizi per la coltivazione- furono acquistati dopo il 1776 da piccoli proprietari locali, che furono poi censiti con la redazione del primo catasto geometrico-particellare della Toscana, il Catasto Leopoldino, nel 1824. Restavano i terreni a quote più alte, che furono alienati nella forma del</i></p>	
--	---	---	--

	<p><i>habitat a cavallo e sopra i 1200 metri s.l.m., producendo una consistente modificazione dell'assetto morfologico e idrogeologico dell'area, con la giustificazione della sicurezza per la incolumità dei lavoratori; per un attività il cui esercizio presuppone sin dalla sua progettazione l'insorgenza di rischi. Laddove non è assicurabile che le modalità di svolgimento delle attività previste "al di sotto" non interferiscano in alcun modo con la stabilità di "quanto gli sta sopra" quell'attività non può vedere avvio. Salvo non dare per scontata l'improponibile accettazione di una distruzione di "tutto quanto sta di sopra".</i></p>	<p><i>livello al sacerdote Giannelli nel 1797. Per l'effetto, l'acquirente aveva il diritto di usare liberamente dei terreni, pagando alla Comunità di Seravezza (l'ente amministrativo, affine al moderno Comune, creato dalle stesse Leggi di Riforma) un modestissimo canone annuo. I terreni Giannelli occupavano tutta la vastissima area a Nord del crinale del Monte Altissimo, costituita da pascoli e boschi.</i></p> <p><i>A Sud del crinale, il Monte Altissimo presenta una ripidissima parete, priva di qualsiasi vegetazione spontanea, che si apre ad anfiteatro, fino a comprendere le Cervaiole. Questa parte del Monte Altissimo fu venduta dalla Magistratura comunitativa a Marco Borrini nel 1820, precisamente con rogito Baschieri del 12 giugno 1820.</i></p> <p><i>Tale documento è di per sé solo sufficiente a rispondere al quesito di quale sia il titolo di legittimazione di Henraux s.p.a. sulla cave delle Cervaiole</i></p> <p><i>Ripercorrendo le vicende storiche, offriamo ulteriori elementi, che comprendono tutte le proprietà Henraux, anche sul retro del Monte Altissimo, interessato da altre cave. Borrini fu l'iniziatore dell'industria del marmo in Versilia, avendo scoperto i giacimenti dell'Altissimo seguendo le tracce dei primi tentativi di escavazione, fatti nel 1500 da Michelangelo Buonarroti. L'acquisto della parete dell'Altissimo fu favorito e sovvenzionato, del resto, dallo stesso Governo Granducale.</i></p> <p><i>Nel 1824, Borrini acquistò dal Giannelli il livello del 1797, riunendo quindi nelle sue mani la piena proprietà della Parete dell'Altissimo e il dominio utile (paragonabile a una moderna enfiteusi) del Retro Altissimo. Tutti i terreni furono poi portati in una prima società, che Marco Borrini costituì insieme a Jean-Baptiste Henraux, già incaricato dal Governo napoleonico per l'approvvigionamento di marmi per le opere pubbliche. Dopo pochi anni, Borrini vendette le sue quote della società a Henraux. La proprietà dei terreni passò da questa società alle altre che furono variamente costituite in due secoli di storia, fino ad arrivare all'attuale Henraux s.p.a.</i></p> <p><i>Nel 1881, il canone enfiteutico sui terreni del Retro Altissimo fu affrancato dalla società Henraux dell'epoca con le forme della l. 24 gennaio 1864 n. 1636 (la cd. Legge Minghetti sull'abolizione delle manomorte), poi trasfusa nel primo Codice civile del Regno d'Italia, del</i></p>	
--	---	--	--

			<p>1865. Anche quei terreni passarono, dunque, in piena proprietà, e sono arrivate come tali all'Henraux s.p.a. di oggi.</p> <p>Nel caso specifico delle Cervaiole, vi è un ulteriore titolo di proprietà da citare: l'enfiteusi industriale del 1885. Gli acquisti del 1797 e del 1820 furono fatti prima dell'istituzione del Catasto Leopoldino. Quando questo fu redatto, alcuni terreni rientranti in quegli acquisti risultarono intestati non alla società, ma al Comune di Seravezza. La disputa fra Henraux e Comune fu conclusa con la stipula di un contratto di enfiteusi su quelle particelle catastali, che comprendono una parte delle Cervaiole. È stato accertato che il Comune ha rinunciato al pagamento del canone, divenuto ormai esiguo, oltre vent'anni fa. Ne consegue che Henraux è divenuta nuovamente piena proprietaria, per come è stato riconosciuto dallo stesso Comune di Seravezza nel giudizio dinanzi al Commissario agli Usi civici e per come potrebbe essere accertato in qualsiasi momento dal giudice civile.</p> <p>La prova è nel fatto che Henraux s.p.a. può, sulla base di quanto si dice sia nella sentenza parziale del 2014, che in quella del 2020 oggi sospesa (di cui si dirà più avanti), rivolgersi al giudice civile per vedere riconosciuta la sua proprietà dei terreni affrancati nel 1881 e di quelli presi in enfiteusi nel 1885 e ora usucapiti. <u>Da ciò consegue che in ogni momento, e qualunque sia l'esito della decisione della magistratura in tema di "ampiezza" dei diritti acquistati con i rogiti accertati come legittimi con la sentenza parziale del 2014, Henraux può rivendicare la piena proprietà per usucapione di tutte le terre oggetto dei negozi del 1881 e del 1885, senza alcuna limitazione.</u></p> <p>Le false rappresentazioni dell'osservante Brillante devono necessariamente essere smascherate, poiché non hanno il benchè minimo fondamento, né in fatto né in diritto.</p> <p>Il giudizio sugli usi civici.</p> <p>Il contenzioso relativo agli usi civici è iniziato, dinanzi al Commissariato per la Liquidazione degli Usi civici di Lazio, Umbria e Toscana nel 1989, allorché la Henraux s.p.a. ha presentato ricorso in opposizione a una verifica demaniale disposta dall'Associazione intercomunale Versilia, all'epoca esistente, di cui il Comune di Seravezza faceva parte.</p> <p>I periti demaniali (Antonio Bartelletti, Licio Corfini, Giorgio Pizziolo) sostenevano che gli atti di vendita del</p>
--	--	--	--

			<p>1797 e del 1820 fossero nulli, perché fatti senza giusta causa e senza l'unanime consenso delle popolazioni. Di conseguenza, i terreni non erano mai passati in proprietà di Henraux, ma rimasti di uso civico, e dovessero essere così reintegrati al patrimonio del Comune di Seravezza.</p> <p>Questa tesi si scontrava con la legge 16 giugno 1927 n. 1766 e con l'insegnamento costante della Corte di Cassazione, per la quale le Leggi di Riforma di Pietro Leopoldo non avevano soppresso generalmente gli usi civici nel Granducato di Toscana, ma predisposto delle procedure per la loro liquidazione nella vendita della proprietà o del livello da parte delle Magistrature comunitative. In altri termini, se si poteva provare che un terreno era stato venduto – in piena proprietà o nel solo livello- con le procedure delle Leggi di Riforma, su di esso era stato liquidato qualsiasi uso civico. È quanto è accaduto nel caso di specie.</p> <p>La sentenza parziale n. 20/2014 accertò la validità degli atti del 1797 e del 1820, nonché la validità degli atti successivi, tra cui l'affrancazione del 1881 e l'enfiteusi del 1885. Circa quest'ultima, la sentenza stabilisce che, in quanto atto fatto prima della l. 16 giugno 1927 n. 1766, anch'essa aveva comunque liquidato gli usi civici eventualmente presenti sui terreni sui quali ricadeva.</p> <p>La sentenza non ha definito il giudizio, poiché il Commissario ha ritenuto che si dovesse affrontare un altro problema: la differenza tra l'estensione dei terreni, venduti espressamente "a corpo", e la loro misura, come indicata negli atti. Secondo il Commissario, i contratti, pur validi, avrebbero potuto essere ridotti a equità in applicazione dell'art. 1538 del Codice civile attualmente vigente. Henraux oppose sin da subito che le norme in vigore nel Granducato di Toscana prescrivevano che l'unica indicazione valida negli atti di vendita fosse quella secondo il corpo. Ciò valeva, per la giurisprudenza dell'epoca, soprattutto per gli atti di vendita fatti in esecuzione delle Leggi di Riforma. La legge del 1927, poi, prescriveva che gli atti di vendita dovevano essere validi secondo le leggi dell'epoca in cui erano stati fatti, non quelle successive: la riduzione ad equità era stata disposta per la prima volta nel vigente Codice civile (del 1942), non compariva nel Codice precedente (del 1865), e men che meno nella legislazione preunitaria.</p> <p>Nella sentenza definitiva, n. 39/2020, il</p>	
--	--	--	---	--

			<p><i>Commissario ha insistito su questa sua tesi erronea che applicava ai contratti leopoldini le norme del moderno codice civile del 1942, per l'effetto, ha addirittura attribuito agli usi civici quasi tutte le particelle catastali che, nella sentenza parziale del 2014, erano state già accertate di piena e libera proprietà di Henraux, ma con l'escamotage di non definire le quantità, limitandosi a citare le particelle con la /p</i></p> <p><i><u>Non è quindi vero, come si legge nelle varie osservazioni cui qui si replica, che la sentenza abbia dichiarato che Henraux abbia sconfinato, occupando senza titolo terreni ulteriori rispetto alle terre acquistate. È vero il contrario: è accertato che gli atti notarili 1797, 1820, 1824, 1882, 1885, riguardassero tutta la parte sommitale del Monte Altissimo, e dunque il primis la cave delle Cervaiole, ma si è detto che gli acquisti delle suddette particelle di terreno andavano ridotti ad equità in applicazione del moderno art. 1538 c.c</u></i></p> <p><i>La sentenza definitiva è stata immediatamente impugnata da Henraux, unitamente ad alcuni capi della sentenza parziale. <u>Il Comune di Seravezza e la Regione Toscana si sono costituite in giudizio senza proporre appello incidentale, né verso la sentenza definitiva, né, soprattutto, verso quella parziale, che è così passata in giudicato su un punto centrale: la validità degli atti di vendita del 1797 e 1820, dell'affrancazione del 1881 e dell'enfiteusi del 1882.</u></i></p> <p><i>Alla prima udienza, la Corte d'Appello ha sospeso l'efficacia esecutiva della parte del dispositivo con cui il Commissario aveva ordinato alla Regione Toscana di reintegrare al Comune di Seravezza i terreni dichiarati di uso civico, e precedentemente dichiarati di piena proprietà di Henraux s.p.a. Come per legge, la Corte ha potuto prendere questa decisione non solo sul pericolo che sarebbe derivato a Henraux (cd. periculum in mora), ma anche sulla fondatezza dei motivi d'appello (cd. fumus boni iuris).</i></p> <p><i><u>Vero il contrario: la sentenza definitiva contraddice quella parziale ed è quindi affetta da un vizio radicale, la violazione del giudicato interno. Ricordiamo, ancora, che la sentenza parziale del 2014 è passata in giudicato perché nessuno l'ha impugnata nei termini. Di conseguenza, l'accertamento della piena proprietà di Henraux su quei mappali – o, se si preferisce,</u></i></p>	
--	--	--	---	--

			<p><u><i>L'inesistenza di usi civici- non è più discutibile in alcuna sede.</i></u></p> <p>Conclusioni. <i>Se si chiede, pertanto, su quali titoli si fondi la "disponibilità giuridica" di Henraux sui terreni compresi nel PAUR Cervaiolo, la risposta è semplice: sugli atti d'acquisto del 1797 e del 1820, dichiarati validi dal Commissario con una sentenza ormai inoppugnabile, la sentenza parziale del 2014.</i></p> <p><i>Per legge, le sentenze del Commissario per la Liquidazione degli Usi civici sono di mero accertamento. Allo stato, tutti i terreni dichiarati di piena proprietà di Henraux con la sentenza parziale, passata in giudicato, sono stati dichiarati liberi da qualsiasi uso civico, e il fatto che la sentenza definitiva abbia detto cose diverse, non può andare contro quell'accertamento, ormai definitivo. <u>La sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza definitiva non lascia, comunque, alcun dubbio sulla disponibilità giuridica dei terreni di sua proprietà, e ad essa regolarmente intestati, sul Monte Altissimo, comprese le Cervaiole.</u></i></p> <p>3. Incompatibilità Progettuale con PABE e PIT/PPR. <i>Il progetto formulato risulta compatibile con il PABE approvato in copianificazione con Regione Toscana e Ministero e quindi con il PIT/PPR.</i></p> <p><i>Il progetto interessa esclusivamente aree già trasformate e non va ad intaccare aree vergini o versanti integri.</i></p> <p><i>Il progetto è rispettoso delle prescrizioni impartite dal punto 9.3 lettera g della Disciplina dei beni paesaggistici.</i></p> <p><i>Il progetto non compromette vette e crinali di rilievo paesaggistico, tra l'altro non presenti all'interno del bacino estrattivo Monte Altissimo Est.</i></p> <p><i>Il progetto non comportante escavazione in versanti integri e escavazioni a cielo aperto a quote superiori a quelle autorizzabili.</i></p> <p><i>Le coltivazioni previste lungo i cantieri altimetricamente inferiori della cava Cervaiolo non interferiscano in alcun modo con la stabilità di quanto gli sta sopra.</i></p> <p><i>Le previsioni progettuali non hanno mai previsto alcun intervento nell'area della Cava di vetta.</i></p> <p><i>L'uso straordinario di esplosivo è previsto esclusivamente per l'abbattimento delle travi rovesce, in quanto qualsiasi altro metodo di coltivazione e messa in sicurezza di quell'area comporterebbe rischi</i></p>	
--	--	--	--	--

			<p>superiori per la sicurezza e salute degli operatori. Gli effetti di tale intervento sono stati ampiamente valutati sotto tutti gli aspetti.</p> <p>Il protocollo d'intesa tra Società Henraux SPA e Comune di Seravezza relativo alla copianificazione dei PABE, risulta legittimo ed è stato correttamente applicato.</p> <p>Il PABE Monte Altissimo Est, copianificato con Regione Toscana e Ministero, è stato legittimamente approvato.</p> <p>4. Abbattimento Travi Traverse</p> <p>L'abbattimento delle Travi <u>rovesce</u> è stato previsto sin dalla soluzione progettuale originaria ed è stato ampiamente provato e validato dai vari Enti partecipanti al procedimento che la sua attuazione risulta strettamente necessaria per una corretta gestione del giacimento e per evitare un aggravio delle condizioni di sicurezza degli addetti nei cantieri sottostanti.</p> <p>Gli interventi previsti non compromettono la sicurezza idrogeologica del Monte Altissimo.</p> <p>Le attività di coltivazione e messa in sicurezza previste sono state validate dall'Azienda USL Toscana nord ovest.</p> <p>La previsione di un secondo accesso del cantiere sotterraneo Cava di vetta determina un notevole incremento della sicurezza e salute degli operatori in quanto consente una metodologia di coltivazione più sicura, agevola il ricambio naturale dell'aria all'interno del sotterraneo e consente sempre la possibilità di avere una via di fuga alternativa in caso di emergenza.</p> <p>Il cantiere sotterraneo Cava di vetta non interferisce sulla stabilità della porzione sovrastante di monte. Le lavorazioni previste nel progetto di coltivazione della cava Cervaiolo non comportano distruzione di montagne, habitat, assetto morfologico ed idrogeologico in quanto andranno ad insistere su aree già interessate da attività estrattiva e non andranno ad intaccare aree vergini</p> <p>Le coltivazioni previste dall'attuale autorizzazione sono state rilasciate in modo legittimo e a seguito di inchiesta pubblica e successivo protocollo d'intesa. Gli impegni assunti dalla società Henraux con il protocollo d'intesa del 2006 sono stati completamente evasi e tale condizione è stata certificata da tutti gli Enti coinvolti all'interno del precedente procedimento di rilascio della PCA n°847 del 05/07/2019.</p>	
17	Amici della Terra Versilia –	Le scriventi Associazioni Ambientaliste e Comitati Civici, nell'apprestarsi alla stesura della	Le osservazioni a firma Brillante sono di contenuto identico a quelle precedenti, cui il proponente ha	e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)

<p>Apuane Libere - C.I. P.I.T. Seravezza (Comitato Indipendente e per la Partecipazione e l'Informazione e la Trasparenza) - Custodi della Ceragiola Pietrasanta - Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - GasVeZZa (Gruppo d'Acquisto Solidale Pietrasanta) - Mountain Wilderness Italia aps - Nuovi Paesaggi Urbani</p> <p>20.03.2023 prot. 141928</p>	<p>osservazione in oggetto, si trovano innanzitutto nella necessità di rimandare a tutto quanto già specificatamente rimesso all'attenzione delle precedenti Conferenze di Servizio: osservazioni sulle quali, come risulta dai verbali, non sono mai pervenute trattazioni specifiche bensì note di circostanza e la ripetuta segnalazione della necessità di un approfondimento rimasto inevaso. La precedenza è stata data all'esame tecnico di merito degli elaborati progettuali e non, come sarebbe stato prioritario, al diritto del richiedente ad avanzare la plurima richiesta di autorizzazioni.</p> <p>Tantomeno possiamo esimerci dal ribadire il nostro convincimento circa l'anomalia dell'intero procedimento. Questo è stato caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una stupefacente durata che comporta seri dubbi sull'effettivo rispetto delle tempiste, a ns avviso superate, assegnate dalla legge al procedimento; - dal fatto che il tempo messo a disposizione degli eventuali osservanti esterni alla Conferenza di Servizi del 05.04.2023 è stato ridotto a 15 giorni, da calcolare dal 6 marzo u.s. ; - per la pubblicazione tardiva della documentazione, fornita dal proponente in data 13.02.2023, ma pubblicate sul sito della Regione solo lunedì 13 marzo, ovvero ad un mese esatto della loro effettiva consegna da parte del proponente; - per l'effetto conseguente di questa tardiva pubblicazione il tempo messo a disposizione del pubblico per le osservazioni è stata di fatto ridotto a 8 giorni effettivi, determinando l'impossibilità ad un idoneo esame della documentazione da parte di alcune associazioni interessate; - e infine per l'assenza di una doverosa verifica, necessariamente preventiva, dell'effettivo diritto del richiedente a presentare le richieste di autorizzazioni avanzate, in evidente e più volte segnalata assenza del requisito fondamentale di cui all'art. 16 della LR 35/2015 che è condizione essenziale per l'avvio e non per la conclusione del procedimento come di fatto sta 	<p>replicato con argomenti puntuali e articolati. In questa sede, pertanto, Henraux si riporta alle proprie osservazioni in replica, ribadendo qui, sinteticamente, che il contributo del sig. Brillante si fonda su evidente travisamento della realtà giuridica e fattuale accertata in giudizio.</p> <p>Henraux S.p.a. è legittima proprietaria dei beni marmiferi sul Monte Altissimo in forza della sentenza parziale del Commissario per la liquidazione degli Usi civici per il Lazio, la Toscana e l'Umbria 5 febbraio 2014 n. 20. Non vi è dubbio che sia prima che dopo tale sentenza le attività di escavazione di Henraux sono da considerarsi pienamente legittime.</p> <p>I titoli autorizzativi vigenti si fondano su atti notarili di acquisto legittimi e validi, riconosciuti dall'ordinamento civile e mai annullati. Tali atti notarili sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. con rogito Baschieri del 12 giugno 1820 Marco Borrini acquistò la Parete dell'Altissimo; l'atto fu perfezionato secondo le leggi di Riforma leopoldina (con gli atti prodromici, dall'autorizzazione del Magistrato comunitativo su mandato del Governo alla deliberazione del Comune di Seravezza dell'epoca; questo acquisto fu favorito in ogni modo dal Governo granducale per sviluppare l'industria estrattiva e perseguire il fine generale delle Riforme, portare in proprietà privata quanto più territorio possibile; la presenza di marmi sulla Parete dell'Altissimo era nota, difatti, dalla cava che vi aprì Michelangelo Buonarroti dopo il 1515); 2. con atto Mini del 1797, il sacerdote Lorenzo Giannelli aveva acquistato tutto il Retro Altissimo, sempre secondo le leggi di Riforma, nella modalità del livello "a mano libera", ossia riconoscendo un modestissimo canone annuo al Comune; Giannelli non era interessato ai marmi, ma a percepire l'affitto del pascolo; 3. con atto del 1824, il sacerdote Giannelli vendette il suo livello a Marco Borrini e l'attività estrattiva si estese, nel tempo, anche al Retro Altissimo <p>Marco Borrini, socio fondatore di Henraux nel 1821, conferì detti acquisti nella società.</p> <p>La sentenza n.20/2014 dichiarava validi la vendita del 1820, il livello del 1797 e tutti gli altri atti dipendenti e successivi, tra cui l'affrancazione del 1881 del livello del 1797 (con attribuzione ad Henraux della piena proprietà) a termini della legge n. 1636/1864 (la cd. legge Minghetti</p>	
---	---	---	--

	<p>avvenendo. A nostro avviso l'eventuale conclusione del procedimento con esito favorevole, a condizione successiva che il richiedente dimostri la disponibilità giuridica delle aeree, rappresenterebbe il segno di una non coerente imparzialità da parte della pubblica amministrazione.</p> <p>Si tratterebbe di un improprio "assist" di natura politica in un procedimento di valenza amministrativa, offerto a beneficio di chi ha promosso nel procedimento la divulgazione di una infondata interpretazione giuridica della nota vicenda giudiziaria che fa da sfondo alla procedura autorizzatoria.</p> <p>In particolare si è sostenuto, in una ineludibile forzatura, che il significato della sospensiva dell'immediata esecutività della sentenza 39/2020 decisa dal Giudice a novembre del 2021 per "periculum in mora", rappresentasse la messa in discussione del pronunciamento stesso della sentenza e della inesistenza di terreni demaniali. E che quindi fosse un segnale di "via libera" per l'approvazione e l'esame dei piani estrattivi proposti da Henraux Spa su terreni invece risultati anche nello svolgimento della conferenza in ulteriore accertamento giuridico circa la "qualitas soli" in ragione della richiesta di riforma della sentenza presentata dal privato al Giudice competente.</p> <p>Rappresenterebbe pertanto l'implicito avallo alla falsa narrazione giuridica proposta dal Comune di Seravezza alla quale abbiamo assistito: fondata sulla contrapposizione della sentenza n.20/2014 in negazione di quanto disposto dalla sentenza 39/2020.</p> <p>L'Ente, come vedremo di seguito, in questa fideistica e repentina aderenza alla posizione giuridica assunta del privato, <u>ha mancato persino d'incrociare le particelle catastali di cui tratta con le particelle catastali interessanti il progetto di svolgimento delle attività di cava.</u></p> <p>L'impropria ricostruzione degli eventi alla quale abbiamo assistito è con evidenza finalizzata all'obiettivo della costruzione di uno scenario utile ad impostare una improbabile conclusione del contenzioso in</p>	<p>sull'affrancamento delle manomorte) e dell'art. 1564 del Codice civile del 1865, nonché l'enfiteusi del 1885, con la conseguente disapplicazione della verifica demaniale del 1987. Il Commissario ribadiva, infatti, che quegli atti dovevano essere valutati secondo le norme giuridiche dell'epoca: le leggi di riforma leopoldine, che avevano imposto la vendita di tutti i beni universali, senza distinzione.</p> <p>La sentenza, tuttavia, dichiarava che gli atti del 1797 e del 1820 dovevano essere ridotti ad equità in applicazione dell'art. 1538 del Codice civile attualmente vigente, e così dichiarati validi solo per le misure riportate negli atti. Per l'effetto, la sentenza dichiarava l'inesistenza degli usi civici sui mappali catastali individuati dalla seconda CTU, come oggetto degli atti del 1797 e del 1820 e rimetteva la causa in istruttoria "per definire l'assetto giuridico e la spettanza del restante territorio oggetto di causa".</p> <p>La sentenza dichiarava atto valido alla liquidazione degli usi civici anche l'enfiteusi del 1885, sul corretto presupposto per cui, prima della l. n. 1766 del 1927, il Comune potesse alienare i beni. Si trattava così di individuare anche i terreni oggetto di quell'atto e del successivo atto Santini del 1909, con cui il Comune autorizzava la voltura catastale al nome della società Henraux dei terreni enfiteutici. La sentenza accertava che la Parete dell'Altissimo non poteva essere sede di alcun uso civico, per la propria morfologia e perché la donazione del 1515 l'aveva comunque sottratta alla popolazione locale. Essa accertava anche che l'affrancazione del 1881 era valida.</p> <p>La sentenza dichiarativa della validità dei titoli di acquisto di Henraux non è stata appellata né dal Comune, né dall'ASBUC né dalla Regione.</p> <p>La sentenza n. 39 dell'8 luglio 2020 del Commissario per la liquidazione degli Usi civici ha invece dichiarato la preesistenza di usi civici senza tuttavia identificarli (numerose particelle sono indicate con "parte"). Attualmente la sentenza di primo grado è sospesa con ordinanza n.143 del 2.11.2021 della Corte di Appello di Roma, competente per l'appello - r.g.n. 4259/2020 -. Uno dei motivi fondanti il gravame è il contrasto con il giudicato formatosi con la sentenza n.20 del 5 febbraio 2014, che ha sancito irrevocabilmente la legittimità dei titoli di acquisto di Henraux.</p> <p>La sentenza di primo grado è sospesa e comunque, in quanto sentenza</p>	
--	--	--	--

	<p>atto a favore della ipotesi formulata dal Sindaco del Comune di Seravezza. Ipotesi che prendendo avvio dalla negazione della presenza di oltre 7 milioni di metri quadrati di terreni riconducibili al demanio pubblico e occupati senza titolo alcuno da Henraux Spa, intende promuovere la cessione definitiva delle terre al privato <u>assicurandogli preventivamente, come dichiarato in Consiglio Comunale, la garanzia del riconoscimento del diritto a svolgere attività estrattiva su aree non in sua attuale disponibilità.</u></p> <p>Premesso quanto sopra nel merito al procedimento, di cui alla prossima Conferenza di Servizi fissata per il giorno 05.04.2023, ci limitiamo ad osservare quanto più volte segnalato e purtroppo indagato in modo insufficiente e superficiale nell'indagine svolta sino ad oggi, <u>fornendo ulteriori e specifici dettagli.</u></p> <p>1. disponibilità giuridica dei mappali: [...] Si segnala che anche la sentenza n.20/2014 evidenzia che la particella 45 e 47 del foglio 8 sono di proprietà dell'Henraux spa, nel mentre la particella 46 lo è solo in parte. Del mappale 13 (Cervaiolo lato ovest) è riconosciuta la titolarità Henraux Spa solo per una parte del mappale 12. Per quanto si evidenzi che la successiva sentenza 39/2020 rimetta in discussione il pronunciamento del 2014 che assegnava al privato l'attribuzione delle particelle di cui al foglio 8, mappali 45 ,47, entrambe per intero, (determinando la necessità di valutare il peso della stessa a fronte del passaggio in giudicato della sentenza n. 20/2014 e della natura di prosecuzione e conclusione del procedimento medesimo con la successiva sentenza definitiva), resta il fatto che in entrambi i dispositivi la particella 46 non sia integralmente attribuibile alla disponibilità giuridica della Soc Henraux Spa. Per cui l'azienda non può disporre di queste due particelle come dichiara. Gli osservanti hanno riscontrato non senza sorpresa che sebbene</p>	<p>dichiarativa non è comunque esecutiva (Cassazione civile, Sez. III, 20 febbraio 2018, n. 4007; Cassazione civile, 26 marzo 2009, n. 7369 ("al di fuori delle statuizioni di condanna consequenziali, le sentenze di accertamento (e quelle costitutive) non hanno, ai sensi dell'articolo 282 cod. proc. civ., efficacia anticipata rispetto al momento del passaggio in giudicato, atteso che la norma citata, nel prevedere la provvisoria esecuzione delle sentenze di primo grado, intende necessariamente riferirsi soltanto a quelle sentenze (di condanna) suscettibili del procedimento disciplinato dal terzo libro codice di procedura civile").</p>	
--	--	---	--

fosse di interesse del richiedente Henraux Spa la produzione di una evidenza cartografica tale da sovrapporre le aree estrattive ai mappali, al fine di supportare la propria tesi di essere in possesso della loro disponibilità, questa non è stata mai rimessa agli atti.

A segnalazione di un difetto di indagine si rileva che la produzione di tale strumento, sicuramente utile e chiarificatore, non sia mai stato sollecitato nell'ambito delle varie Conferenze di Servizi che si sono succedute e in quella di ultima convocazione.

Tale opportunità di poter disporre di una evidenza cartografica prodotta dal richiedente viene pertanto proposta ai partecipanti alla Conferenza

2.Nullità dell'atto notorio di disponibilità delle aree rilasciato dal privato:

[...] Sono oggetto di dichiarazione sostitutiva di atto notorio tutti i documenti diversi da quelli che possono essere autocertificati, ai sensi dell'art. 46, D.P.R. n. 445/2000 che di seguito si rimette integralmente nel riquadro sottostante:

... omissis ...

La proprietà o la disponibilità giuridica di un bene non rientra nel dettato della legge.

Il documento rimesso agli atti dalla Soc. Henraux Spa pertanto pacificamente non è per certo un ATTO NOTORIO e NON RIENTRA NELLA CASISTICA DI LEGGE NEPPURE PER ESSERE EVENTUALMENTE

QUALIFICATO QUALE AUTODICHIARAZIONE.

Giova ricordare che ai sensi dell'art 47 D.P.R. 445/2000: "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, formi atti falsi o ne faccia uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito dai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso."

Su quanto evidenziato si richiede al Responsabile del Procedimento Arch. Chiodini, e a tutti i partecipanti alla Conferenza, di adoperarsi affinché il richiedente produca, preventivamente allo svolgimento

		<p>della seduta fissata per il 05.04.2023, una dichiarazione di Atto Notorio o di Notorietà che dir si voglia, assoggettata a quanto disposto dal DPR 445/2000 e corrispondente al dettato dell'Art. 16 della LR 35/2015, che prevede l'inderogabile necessità della "disponibilità giuridica" dei terreni interessati al processo autorizzatorio.</p> <p>[...]</p> <p>Siamo stati informati dall'Arch. Tenerini che le verifiche sono state effettuate al Catasto</p> <p>Tuttavia, e lo abbiamo segnalato ai presenti, dello svolgimento e dell'esito di tale indagine catastale <u>non si ha evidenza alcuna nella documentazione degli atti di cui sopra.</u></p> <p>Inoltre è noto che il catasto non possa essere considerato probatorio poiché non fornisce prova legale e neppure certifica la reale proprietà di un bene: tantomeno la presunta disponibilità comunicata dal privato e posta a fondamento sia dell'adozione degli atti del C.C. del 9/02/2022. N. 9 e 10, che del Procedimento PAUR in corso conseguentemente alla delibera C.C. n. 90 del 23 novembre 2018 riguardante Il Monte Altissimo Est - Cervaiolo.</p> <p>Per l'occasione abbiamo segnalato ai nostri interlocutori, che hanno ritenuto, come ci è stato riferito, il catasto la loro "ultima spiaggia dalla quale attingere informazioni", <u>l'evidente difetto di aver ritenuto che una sommaria e non documentata ricerca catastale sia stata erroneamente ritenuta di valore superiore al pronunciamento sulla qualitas soli, formulato dai competenti Giudici, sia con la sentenza n. 20/2014 che in quella n. 39/2020 vada corretto, con tutte le conseguenze che ne discendono.</u></p>		
18	CIPIT e altri 22.05.2023 prot. 234931	<p>In considerazione della risposta rilasciata in data odierna dal funzionario responsabile dell'Ufficio Cave del Comune di Seravezza, Arch. Andrea Tenerini, con prot n 14388, siccome nelle considerazioni svolte dall'Ufficio scrivente di sostiene che il foglio titolato "Atto notorio di disponibilità delle aree" rimesso nel procedimento di cui all'oggetto, rilasciato dal Sign. Paolo Carli nella sua qualità di</p>	<p>1.a) Preliminarmente, come già rilevato ed eccepito dal proponente nelle controdeduzioni alle osservazioni dei medesimi soggetti a pag. 172 della Relazione integrativa al Piano di coltivazione — cava Cervaiolo (89.15), l'osservazione a firma Rosario Brillante appare inammissibile per difetto della delega asserita dal firmatario. Il sig. Brillante assume di essere delegato alla presentazione di osservazioni da 15 associazioni, senza che dagli atti inviati emerga in</p>	<p>e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)</p>

	<p><i>Amministratore della Soc. Henraux spa in data 10 marzo 2021, sia conforme al dettato dell'art 16 legge 35 / 2014 e quindi rappresenti una dichiarazione di disponibilità giuridica dei terreni rilasciata in conformità alle leggi vigenti al fine della identificazione di un atto notorio;</i></p> <p><i>Sorvolando sulle restanti informazioni fornite per l'occasione, in quanto la sostanza delle stesse, sono state da tempo apprese dagli scriventi nella lettura delle motivazioni formulate da Henraux Spa in tutto quanto prodotto tanto nelle comparse di questa Società nelle varie fasi del procedimento giudiziario che della richiesta ultima di riforma della nota sentenza n. 39/2020, Giudice Catalani, rimesso alla Corte d'appello di Roma, Sezione specializzata Usi Civici;</i></p> <p><i>Segnalando nuovamente che a seguito della citata sentenza il Comune di Seravezza non ha ritenuto opportuno l'adozione di forme di autotutela né con riferimento alla revisione di precedenti atti amministrativi approvati dall'ente in data antecedente alla sentenza 39/2020 e, tantomeno, negli atti amministrativi successivamente emanate al fine di prorogare la durata delle autorizzazioni ad esercitare attività estrattiva da parte della citata società;</i></p> <p><i>Ritenendo che tali proroghe siano state concesse, come già segnalato, in difetto delle dovute verifiche di merito e di legittimità e delle quali, in specie per quanto riguarda la Determina n. 786 del 28.06.2022 del Responsabile del Settore Edilizia Privata ed Urbanistica Arch. Andrea Tenerini;</i></p> <p><i>Ritenendo altresì che ad avviso degli scriventi il citato foglio intitolato "Atto notorio di disponibilità delle aree" (in allegato) rilasciato dal rappresentante della Soc. richiedente nuove autorizzazioni con il procedimento Paur in oggetto non sia conforme al dettato dell'art 16 legge 35/2014 in quanto rilasciato in carenza della corretta forma e, soprattutto, non prodotto nelle sedi deputate e atte a confermare che trattasi di una dichiarazione</i></p>	<p><i>maniera certa e inoppugnabile la prova che tale delega esista e sia correttamente formata.</i></p> <p><i>Deve ritenersi, in mancanza, che la delega non esista e che l'osservazione venga svolta a titolo individuale e personalistico dal sig. Brillante - , il quale, tuttavia, neppure esplicita quale sia l'interesse che sorregge l'osservazione suddetta.</i></p> <p><i>Giova ricordare che, ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 "il pubblico interessato può presentare osservazioni", il che postula la verifica dell'interesse dell'osservante. Il sig. Brillante non ha dimostrato l'interesse a sostegno delle sue osservazioni.</i></p> <p><i>Giova rammentare che:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - l'interesse dell'osservante, all'interno di un procedimento volto all'autorizzazione di un progetto di coltivazione di dettaglio, in presenza di un piano attuativo a monte, come in questo caso, deve essere scrutinato alla stregua della stretta pertinenza al procedimento stesso. Il che, in parole semplici, obbliga l'osservante a esplicitare quale sia l'interesse concreto di cui è portatore nell'ambito del P.A.U.R. Cervaiolo, ex art. 27bis Codice Ambiente - le associazioni di cui il sig. Brillante assume di portare la delega hanno già partecipato all'iter di pianificazione attuativa (PABE Monte Altissimo Est) e non hanno ivi proposto contestazioni né l'hanno impugnato. <p><i>Vi è di più: l'oggetto dell'osservazione 19.05.2023 attiene esclusivamente alla disponibilità giuridica delle aree oggetto di intervento, tema per il quale non è ravvisabile né l'interesse del sig. Brillante, né quello di associazioni che hanno quale scopo statutario la tutela di interessi generali e non particolari.</i></p> <p><i>Né il sig. Brillante né le associazioni richiamate dal medesimo possono farsi portatrici di interessi riguardanti gli usi civici oggetto della causa pendente dinanzi alla Corte di appello di Roma sez. usi civici n.4259/2020, che ha sospeso l'efficacia della sentenza n.39/2020 richiamata</i></p> <p><i>dall'osservante: manca infatti, tra le associazioni richiamate dal sig. Brillante, l'ASBUC competente per i luoghi di cui è causa. Ricordiamo, per completezza dell'esposizione, che l'ASBUC della Montagna di Seravezza non si è mai ritualmente costituita, perché non è stato completato il procedimento previsto dalla L.R. n. 27/2014 e dal suo regolamento attuativo. Se anche fosse stata costituita, essa avrebbe riguardato solo i terreni di cui al decreto dirigenziale n. 6074/2011, non le terre che sono</i></p>	
--	---	--	--

	<p>di disponibilità avente valore giuridico in quanto rilasciata in presenza di pubblico ufficiale; Chiediamo espressamente che la validità di quel titolo venga sottoposto al parere dell'Avvocatura Regionale preventivamente al rilascio di qualsivoglia autorizzazione estrattiva ed altre a questa collegata</p> <p>Tutto quanto sopra</p> <p>Fermo restando quanto da noi già annunciato nel testo di diffida formale rimesso a quell'ufficio e rimesso agli atti del procedimento PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo", sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU)", Proponente HENRAUX SpA. Conferenza di Servizi del 22.05.2023: Osservazioni</p>	<p>oggetto della causa pendente n.4259/2020 Corte di appello di Roma. Pertanto, sempre ai sensi della vigente L.R. 27/2014 la tutela degli usi civici spetta al Comune di Seravezza. Il sig. Brillante e le associazioni da questi richiamate sono estranei all'oggetto dell'osservazione 19.05.2023.</p> <p>Dunque, l'osservazione è in primo luogo carente di interesse.</p> <p>I.b) L'osservazione è totalmente infondata. La L.R. n.35/2015, prevede all'art. 16 che "Chiunque intenda procedere alla coltivazione di materiali di cava su terreni di cui abbia la disponibilità giuridica presenta domanda di autorizzazione allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del comune territorialmente competente".</p> <p>All'art. 17 sono indicati gli allegati della domanda e tra essi non sono ricompresi né titoli di proprietà né autocertificazioni.</p> <p>L'atto che ha accompagnato la domanda di PAUR di Henraux S.p.a. è una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con la quale il legale rappresentante ha dichiarato di avere la disponibilità giuridica dei terreni oggetto del progetto di coltivazione. Secondo Consiglio di Stato sez. VII, 11/01/2023, n.343: "La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 44 è solo un mezzo di semplificazione delle formalità del rapporto con la P.A. e non un mezzo di prova legale, sicché il suo contenuto resta sempre esposto alla prova contraria e alla verifica ad opera dell'Amministrazione (verifica che è doverosa, prima di procedere all'emanazione del provvedimento finale, in caso di elementi dubbi o contestati)". La dichiarazione del legale rappresentante di Henraux S.p.a. risponde a quanto richiesto dall'art. 16 della lr. 35/2015 e alle forme di cui all'art. 38 DPR 445/2000.</p> <p>I titoli di acquisto delle aree in capo alla società sono stati accertati come validi e legittimi nella sentenza parziale del Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici n. 20 del 5.02.2014, che l'osservante omette di citare. La proprietà della Henraux s.p.a. sulla totalità dei bacini estrattivi del Monte Altissimo origina da due atti notarili, uno del 1797 (livello Giannelli), l'altro del 1820 (vendita Borrini). Entrambi furono fatti in esecuzione delle Leggi di Riforma di Pietro Leopoldo, Granduca di Toscana, emanate nel 1776.</p> <p>Tale sentenza n.20/2014, passata in giudicato e quindi definitiva sul punto della validità degli atti del 1797 e del</p>	
--	---	--	--

			<p>1820 (nonché degli atti successivi, tra cui l'affrancazione del 1881 e l'enfiteusi del 1885), stabilisce che tali atti hanno liquidato gli usi civici eventualmente presenti sui terreni, La sentenza sulla titolarità giuridica dei beni conferma così sia la legittimità degli atti notarili dell'epoca sia la legittimità dell'intestazione catastale dei terreni alla società, incontestata da oltre 200 anni. Vi è di più: La sentenza non ha definito il giudizio, poiché il Commissario ha ritenuto che si dovesse affrontare un altro problema: la differenza tra l'estensione dei terreni, venduti espressamente "a corpo", e la loro misura, come indicata negli atti. Ed è questo il solo oggetto della sentenza non definitiva n.39/2020 citata dal sig. Brillante, impugnata da Henraux con causa ancora pendente innanzi alla Corte di appello di Roma, che, come detto, alla prima udienza ha sospeso l'efficacia esecutiva della parte del dispositivo con cui il Commissario aveva ordinato alla Regione Toscana di reintegrare al Comune di Seravezza i terreni dichiarati dei naturali di Seravezza (quarto capo), confermando per gli altri tre capi la non esecutività (in quanto sentenza dichiarativa non è esecutiva sino al passaggio in giudicato (Cassazione civile, Sez. III, 20 febbraio 2018, n. 4007; Cassazione civile, 26 marzo 2009, n. 7369 ("al di fuori delle statuizioni di condanna consequenziali, le sentenze di accertamento (e quelle costitutive) non hanno, ai sensi dell'articolo 282 cod. proc. civ., efficacia anticipata rispetto al momento del passaggio in giudicato, atteso che la norma citata, nel prevedere la provvisoria esecuzione delle sentenze di primo grado, intende necessariamente riferirsi soltanto a quelle sentenze (di condanna) suscettibili del procedimento disciplinato dal terzo libro codice di procedura civile"). La sentenza commissariale n.39/2020 è allo stato e in punto di diritto tamquam non esset. Questo è ciò che ha stabilito la Corte di appello di Roma e l'osservazione del sig. Brillante non può essere tenuta in alcuna considerazione, in quanto non è rispettosa del pronunciamento in sede giudiziale.</p>	
19	Amici della Terra Versilia – Apuane	1. [...] siamo a segnalare innanzitutto che la dichiarazione in oggetto si configura quale richiamo ad una situazione	II.a) Preliminarmente si deve contestare ed eccepire l'inammissibilità dell'osservazione 5.06.2023 per mancanza di sottoscrizione.	e. Disponibilità giuridica delle aree (titolo autorizzativo)

<p>Libere - C.I. P.I.T. Seravezza (Comitato Indipendente e per la Partecipazione e l'Informazione e la Trasparenza) - Custodi della Ceragiola Pietrasanta - Le Voci Degli Alberi Pietrasanta - Gasvezza (Gruppo d'Acquisto Solidale Pietrasanta) - Mountain Wilderness Italia aps - Nuovi Paesaggi Urbani - WWF</p> <p>05.06.2023 prot. 261158</p>	<p>risultante da N.C.T. del Comune di Seravezza, situazione peraltro nota, dalla quale il dichiarante fa discendere il proprio convincimento soggettivo di possedere la disponibilità giuridica dei terreni citati in atto. La qual cosa non consente in alcun modo alla Pubblica Amministrazione, a vario titolo interessata al procedimento autorizzativo, di ritenere di essere stata posta nella condizione di certificare con atti conseguenti, anche in considerazione delle informazioni in suo possesso, che nel procedimento in questione sia stata soddisfatta la condizione imposta dall'art. 16 della LR 35/2015.</p> <p>[...]</p> <p><i>Inoltre "possideo quia possideo" ("possiedo poiché possiedo") non è condizione utilizzabile dal richiedente a fronte del noto pronunciamento del Giudice Dott. Catalani, nonché del fatto certo che su quei beni grava un accertamento giuridico in merito alla "qualitas soli", proprio a seguito della richiesta di riforma della sentenza 39/2020 presentata in appello da Henraux Spa.</i></p> <p><i>Quest'ultimo aspetto è noto a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizio: in quanto in data 18 ottobre 2022 il Dirigente del Settore Usi Civici dott. Daniele Visconti, appositamente interpellato dal Responsabile del Procedimento PAUR Cervaiolo - Henraux Spa dichiarava agli atti che "il diritto di proprietà dei terreni oggetto di quella richiesta non è definito in quanto oggetto di accertamento giudiziario ancora pendente" in ragione del contenzioso giudiziario che contrappone il Comune di Seravezza e la Regione Toscana al richiedente autorizzazione a svolgere attività estrattiva.</i></p> <p><i>Gli scriventi ritengono che i soggetti invitati alla partecipazione delle varie C. di S. nel procedimento PAUR, per quanto tenuti per espressa puntualizzazione della Responsabile del Procedimento alla partecipazione alle stesse sulla base delle competenze d'ufficio loro assegnate, non possono ugualmente agire ignorando, o meglio ancora mancando di assicurarsi, circa la presenza o meno di legittimi titoli abilitativi del richiedente i cui</i></p>	<p>Risultano richiamate in epigrafe e in calce alcune associazioni ma nessuna di esse fa dichiarazioni a proprio nome, né, tantomeno, si firma.</p> <p>La contraddizione è solo apparentemente inspiegabile: in realtà, poiché le conclusioni contengono minacce ("a fronte di diversa conclusione della ennesima seduta della CdS sarà trasmesso come annunciato debito esposto alla Procura") e rivelano lo scopo di indirizzare sotto tali minacce l'attività imparziale della Pubblica Amministrazione all'interno del procedimento, l'osservazione è anonima,</p> <p>Come tale è irricevibile. Sarà cura dell'azienda proporre denuncia querela avverso gli osservanti in forma anonima chiedendo alla Magistratura di indagare sul reato di minaccia a incaricato di pubblico servizio.</p> <p>In via subordinata, e senza recesso dalle preliminari contestazioni ed eccezioni di assenza di sottoscrizione e di contenuto illecito dell'osservazione avente per oggetto minacce a soggetti incaricati di pubblico servizio, si controdeduce.</p> <p>ILb) L'osservazione 5.06.2023 è inammissibile anche perché tardiva. Il necessario richiamo all'art. 27bis D.lgs 152/2006 induce a ravvisare la tardività dell'osservazione.</p> <p>È lo stesso Codice che stabilisce i termini per le osservazioni: "Successivamente alla verifica della completezza documentale, ovvero, in caso di richieste di integrazioni, dalla data di ricevimento delle stesse, l'autorità competente pubblica l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni." Entro i successivi trenta giorni l'autorità competente può chiedere al proponente eventuali integrazioni, anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni competenti al loro rilascio, assegnando un termine non superiore a trenta giorni..... L'autorità competente, ricevuta la</p>
--	---	---

	<p><i>piani sono tenuti ad esaminare ed hanno per lungo tempo esaminato.</i></p> <p><i>Pertanto non possono ignorare e non ignorano, dato il contributo pervenuto dal Dirigente del Settore Usi Civici dott. Daniele Visconti, e le numerose osservazioni presentate in tal senso, che su quei beni grava un accertamento giuridico in merito alla "qualitas soli";</i></p> <p><i>tanto che sono a conoscenza pure della presenza di un tentativo di conciliazione tra le parti proprio per la definizione della definitiva proprietà di quei terreni.</i></p> <p><i>L'argomento è stato più volte trattato in sede di C. di S. come risulta dai verbali, sebbene in assenza dell'attribuzione alla questione del valore fondante che gli è proprio per la legittimazione e l'avvio del procedimento .</i></p> <p>2 - SULLA IDENTIFICAZIONE DEI MAPPALI CITATI NELL'ATTO</p> <p><i>Si segnala che la nota sentenza 39/2000, sulla quale pende richiesta di riforma presentata dalla Soc. Henraux Spa, e della quale risulta sospesa esclusivamente l'immediata esecutività per la presenza di "periculum in mora" ma non certo il pronunciamento, indica di proprietà collettiva quanto di seguito ricordiamo a tutti gli Enti che parteciperanno alla prossima C. di S.:</i></p> <p><i>Foglio 13 mappale 12 in parte;</i></p> <p><i>Foglio 8, mappale 45 per intero, 46 in parte;</i></p> <p><i>Foglio 15, mappali 1, 2,3,4,6,7,8, per intero.</i></p> <p><i>Anche la sentenza n.20/2014, spesso citata dal richiedente al fine del riconoscimento delle proprie ragioni, evidenzia che la particella 46, Foglio 8, non è integralmente di proprietà dell'Henraux Spa e, tantomeno per quanto riguarda il mappale 12 del Foglio 13;</i></p> <p><i>pertanto non ne può dichiarare la disponibilità giuridica in quanto indicato nel successivo pronunciamento del Giudice "occupante non avendo titolo alcuno".</i></p> <p><i>Il fatto che il dichiarante attesti che al N.C.T. del Comune di Seravezza risultino questi, e altri, mappali intestati alla Soc. Henraux Spa in un periodo</i></p>	<p>documentazione integrativa, la pubblica sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvia una nuova consultazione del pubblico la cui durata è ridotta della metà rispetto a quella di cui al comma 4".</p> <p>Il 5 giugno 2023 era abbondantemente scaduti i termini di legge per proporre osservazioni, pertanto anche per questo motivo l'osservazione — senza firma — è inammissibile e non dovrà essere tenuta in alcuna considerazione.</p> <p>II.c) Per quanto attiene l'oggetto dell'osservazione, si contesta la carenza di interesse del presunto osservante per la parte che riguarda i titoli di disponibilità del proponente. Come già evidenziato nel punto La) che precede, si tratta di questioni che non attengono agli scopi statuari di alcuna delle associazioni che sono indicate nell'osservazione senza firma. Per evitare ripetizioni, si rinvia a quanto già sopra dedotto al punto La) sotto il profilo della mancanza di interesse ai sensi dell'art. 27bis Codice Ambiente.</p> <p>II.d) L'osservante reitera argomenti che, da un lato, costituiscono veri e propri travisamenti: è vero frutto di travisamento affermare che le Amministrazioni presenti nel procedimento non avrebbero strumenti per valutare la dichiarazione del proponente, dimenticandosi totalmente che Regione Toscana e Comune sono Parti della causa di appello n.4259/2020 e sono tenuti ad osservare i pronunciamenti di quel Giudice, così come sono tenuti all'osservanza del giudicato inter partes discendente dalla sentenza parziale n.20/2014 sulla legittimità dei titoli di proprietà della Henraux, e pertanto, allo stato e nell'ambito del presente procedimento, hanno tutti gli elementi in fatto e in diritto per la positiva verifica della dichiarazione sostituiva dell'atto di notorietà del proponente. Per legge, le sentenze del Commissario per la Liquidazione degli Usi civici sono di mero accertamento. Allo stato, tutti i terreni dichiarati di piena proprietà di Henraux con la sentenza parziale, passata in giudicato, sono stati dichiarati liberi da qualsiasi uso civico, e nessuno può andare contro quell'accertamento, ormai definitivo. La sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza 39/2020 non lascia alcun dubbio sulla disponibilità giuridica dei terreni regolarmente intestati ad Henraux, sul Monte Altissimo, comprese le Cervaiole.</p> <p>Dall'altro lato, costituiscono argomenti infondati quelli che l'osservante trae qua e là dalla sentenza n.39/2020 in</p>
--	---	--

	<p><i>antecedente al pronunciamento di un Giudice (sentenza 39/2000) non ha valore alcuno rispetto all'obbligo facente capo al richiedente di garantire sotto la propria esclusiva responsabilità la disponibilità giuridica di quei beni; quei terreni sono stati intestati tempo addietro al catasto dal privato prima delle successive contestazioni mosse sul piano giuridico dal Comune di Seravezza e dalla Regione Toscana e conclamate in specifiche e note sentenze non riformate.</i></p>	<p>maniera non sistematica, fuorviante e strumentale.</p> <p>Il riferimento alle porzioni di mappali (nel par. 2 dell'osservazione) è mal posto e generato da obiettiva poca conoscenza degli atti di causa, che, tuttavia, non può e non deve essere riprodotta nel presente procedimento di P.A.U.R.. Come detto al par. 1.b) che precede, il Giudice di appello ha sospeso ogni efficacia della sentenza n.39/2020 e ciò ha fatto, contrariamente a quanto assume l'osservante poco avvezzo, evidentemente, alle giurisdizioni di grado superiore al primo, dovendo necessariamente valutare non solo il periculum, ma prima ancora il fumus dell'appello. La Corte di appello di Roma ha sospeso la sentenza proprio per impedire le conseguenze dell'interruzione delle attività produttive, nelle more della trattazione di merito di secondo grado; di più, ha individuato "prima facie" come fondati i motivi della Henraux e per questo ha disposto la sospensione della sentenza, ciò che gli è consentito nel rito degli usi civici anche dall'art. 32, comma quinto, della L. n. 1766/1927 (disposizione confermata in vigore dal c.d. decreto legislativo "taglialeggi" 179/2009).</p> <p>Vi è di più: le Amministrazioni ben conoscono altri territori apuani ove in presenza di sentenze dichiarative di usi civici il Giudice civile non ha sospeso, pur in presenza di grave pericolo e ciononostante, sono rilasciati normalmente P.A.U.R. come quello proposto da Henraux, essendo sentenze dichiarative e non costitutive, come si è più volte detto. i Pertanto, fino all'eventuale, denegato e non creduto passaggio in giudicato di una sentenza costitutiva del diritto di uso civico — per ora molto lontano essendosi conclusa solo la prima di tre fasi di giudizio -, i terreni sono e restano inoppugnabilmente di proprietà della Henraux S.p.a.</p> <p>Nel paragrafo 3 dell'osservazione 5.06.2023 sul valore probante delle intestazioni catastali, vengono affermati principi del tutto inesistenti nel diritto italiano, ove si pensi che è proprio il codice civile all'art. 950 c.c. a legittimare l'uso del catasto a fini residuali. L'osservazione non ha alcun pregio giuridico, 200 anni di incontestata intestazione catastale dei diritti, lo hanno, invece, sicuramente.</p> <p>L'osservante ignora che con l'atto Santini del 1909 il Comune autorizzava la voltura catastale al nome della società Henraux dei terreni enfiteutici. La sentenza n.20/2014 ha accertato la</p>	
--	---	---	--

			<p>legittimità dell'atto Santini del 1909 e che la Parete dell'Altissimo non poteva essere sede di alcun uso civico, per la propria morfologia e perché la donazione del 1515 l'aveva comunque sottratta alla popolazione locale. Essa accertava anche che l'affrancazione del 1881 era valida.</p> <p>Le Amministrazioni hanno a disposizione plurime prove, a conferma dei dati catastali, della titolarità e disponibilità giuridica di Henraux sui beni oggetto del procedimento di P.A.U.R.</p> <p>Il paragrafo 4 tratta delle affermazioni a verbale di Henraux sull'usucapione di enfiteusi: anche qui il richiamo alla sentenza 39/2020 è superfluo in quanto non efficace perché sospesa, ma è anche del tutto estraneo alla questione dell'usucapione, che l'osservante non ha evidentemente compreso. Il proponente si riferiva alle possibilità che l'ordinamento civile offre all'enfiteuta che abbia affrancato, oppure, senza affrancazione, per l'usucapione del diritto reale minore, non della proprietà. Come noto, per giurisprudenza costante anche sui beni pubblici indisponibili è possibile la costituzione di diritti reali minori.</p> <p>L'osservazione è dunque fuori luogo, fuori contesto, errata comunque nelle conclusioni.</p> <p>II.e) Gli ultimi punti dell'osservazione sono diretti al Comune di Seravezza e pertanto il proponente si rimette alle controdeduzioni che l'Ente vorrà effettuare.</p>	
--	--	--	--	--

Controdeduzioni per Macrotemi

a. Aspetti paesaggistici

1. Escavazione a cielo aperto sopra i 1.200 mslm;
2. Abbattimento travi traverse;
3. Progetto di ripristino;
4. Carsismo - tutela risorsa idrica;
5. Quantitativi escavati;

6. Incompatibilità del progetto con PIT/PPR e PABE.

Detti aspetti sono stati tutti analizzati nel corso del procedimento e presi in attenta considerazione nel corso dell'istruttoria interdisciplinare svolta, come risulta dai Verbali delle riunioni di Conferenza di Servizi.

Si precisa che alcuni dei rilievi riportati nelle osservazioni del pubblico riguardano questioni evidenziate anche dalla Soprintendenza, dall'Unione dei comuni e dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nei pareri e contributi di competenza. In particolare detti Soggetti hanno evidenziato le seguenti problematiche sul progetto inizialmente presentato: la coltivazione a cielo aperto prevista in aree sopra i 1200 mslm (non ammissibili in applicazione dell'art.9.3 del PIT/PPR, come recepito dall'art.11bis comma 5 del PABE approvato), l'abbattimento della trave rovescia nel Cantiere Bresci nonché la mancata coerenza del progetto di risistemazione con i valori ambientali e paesaggistici dell'area, espressi anche dal Quadro Valutativo del PABE, in quanto non prevedeva un recupero morfologico accompagnato da una ricostruzione ecosistemica e vegetazionale.

Con nota prot. 74163 del 13.02.2023 il Proponente ha trasmesso la documentazione tecnica relativa ad una nuova soluzione progettuale elaborata al fine di superare i motivi ostativi già rappresentati nella prima seduta della conferenza di servizi del 29/09/2022, con particolare riferimento ai pareri negativi espressi dalla Soprintendenza (nota prot. 355840 del 19.09.2022), dall'Unione dei comuni (nota prot. 365699 del 27.09.2022) e dal Settore regionale paesaggio (nota prot. 371734 del 30.09.2022), oltre che recepire tutti i pareri fino a quel momento pervenuti nel corso del procedimento e tenere conto delle osservazioni del pubblico.

Le principali modifiche apportate al progetto presentato in prima istanza, riguardano:

1. lo stralcio della coltivazione a cielo aperto prevista in prima istanza per le aree ubicate sopra i 1.200 mslm, per i cantieri Nord e Nord-Ovest, con conseguente riduzione dei volumi di coltivazione coinvolti;
2. lo stralcio nel progetto di risistemazione della previsione del riempimento delle gallerie con i rifiuti di estrazione.

Riguardo ai rilievi formulati dagli osservanti si fa presente che:

- in relazione al punto 1. Escavazione a cielo aperto sopra i 1.200 mslm, la soluzione finale prevede lo stralcio della coltivazione a cielo aperto prevista in prima istanza per le aree ubicate sopra i 1.200 mslm, aree ET3 del PABE; in dette aree sono previste esclusivamente modifiche morfologiche finalizzate all'ingresso in sotterraneo (nel Cantiere Nord-Ovest) o alla riqualificazione della cava (abbattimento della trave rovescia orientale nel Cantiere Bresci), consentite dall'art.9.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Nel Cantiere Nord non è prevista attività di coltivazione alcuna e sarà oggetto di risistemazione già dalla prima fase della coltivazione;

- in relazione al punto 2. Abbattimento delle travi traverse nel Cantiere Bresci, nelle aree collocate sopra i 1.200 mslm, il progetto prevede ancora l'abbattimento della trave rovescia orientale, la realizzazione di una rampa per consentire l'accesso alla fossa interna limitrofa alla trave rovescia e l'escavazione di una porzione collocata a sud della trave rovescia.

Nelle ulteriori modifiche progettuali è stata recepita la prescrizione di limitare l'abbassamento della porzione meridionale alla quota di 1.203 mslm

Il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio nel contributo rimesso sulla nuova soluzione progettuale rileva che, *l'abbattimento della trave rovescia più che motivato da motivi di sicurezza, è valutabile come attuazione di una soluzione funzionale "al recupero ed alla riqualificazione complessiva dei fronti di cava nelle aree a quote superiori ed inferiori ai 1.200 m, nonché relative al migliore assetto del complesso delle attività presenti all'interno di uno stesso bacino" (ex lett.g) dell'art.9.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR), in quanto l'intervento ivi proposto non è configurabile come coltivazione a cielo aperto. La così detta "trave rovescia" è una struttura peculiare della Cava Cervaiole, determinata dalla creazione di gradoni di coltivazione con quote nel verso contrario alla pendenza. La cava di Cervaiole infatti è il risultato della coltivazione di più cave, che nel corso degli anni sono state scavate senza una pianificazione organica e coordinata, fattore che ha determinato un assetto morfologico disarmonico e di difficile recupero paesaggistico anche al fine della fruizione. La localizzazione "centrale" della struttura in esame, di sostanziale separazione dalla porzione di cava collocata a quota superiore ai 1.200 mslm da quelle collocate a quote inferiori, rende necessaria la sua "eliminazione", finalizzata alla possibilità di recupero di tutta l'area della cava collocata sopra la quota di 1.200 mslm e di una sua destinazione ad una funzione diversa dall'escavazione, in quanto tali aree non dovranno più essere oggetto di coltivazione a cielo aperto. Nella Relazione Tecnica progettuale e nella Relazione geomeccanica si attesta che allo stato attuale la trave rovescia non è in condizioni di instabilità a breve termine ma che il suo abbattimento determinerà la necessità di asportazione della limitrofa porzione meridionale, collocata*

ad una quota media di 1.219 mslm, in quanto la "rimozione delle travi rovesce andrà a liberare tali strutture verso nord comportandone l'instabilizzazione" (pag.40 della Relazione Tecnica di Progetto), prevedendone quindi la riduzione di tale area fino alla quota di 1.182 mslm. Anche in questo caso si ritiene che più che per problematiche di instabilità che si vengono a determinare dall'eliminazione della trave rovescia, da un punto di vista paesaggistico la modifica morfologica di tale area del Cantiere Bresci si inquadri in un'ottica di riassetto strutturale della cava. Si richiede comunque di contenere lo scavo previsto, limitando l'abbassamento alla quota di 1.203 mslm della prima fase. Resta inteso che la trave rovescia da abbattere è solo quella collocata nella parte orientale della cava."

in relazione al punto **3. Progetto di risistemazione** la soluzione finale prevede lo stralcio della previsione del riempimento delle gallerie con i rifiuti di estrazione.

Altresì, il ripristino del Cantiere Nord è stato anticipato alla prima fase di ripristino. L'abbattimento della trave rovescia orientale, come rilevato dal Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio è funzionale al ripristino delle aree di cave collocate sopra tale quota; in linea con quanto previsto dall'art.9.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR non potranno più essere soggette a coltivazione a cielo aperto.

Dato il carattere sperimentale del recupero ecosistemico previsto dalla risistemazione, il proponente ha predisposto un piano di monitoraggio semestrale degli interventi di risistemazione, così come richiesto dai settori regionali Paesaggio e Forestazione.

Al fine dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'art.13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR l'istruttoria regionale, tenuto conto del contributo espresso dal Settore regionale competente in materia di usi civici, con nota del 18/10/2022 (riportato al paragrafo Aspetti programmatici della sezione *Istruttoria interdisciplinare a fini VIA* del verbale della quinta riunione della Cds), ha accertato che le aree oggetto del piano di coltivazione, allo stato attuale, risultano non gravate dal vincolo di cui all'art.142 lett.h) del D.Lgs.42/2004.

In conclusione, come emerge dalle considerazioni svolte nell'ambito dell'istruttoria interdisciplinare a fini VIA riportata nel verbale della quinta riunione della conferenza di Servizi a cui si rimanda, gli esiti della VIA hanno verificato che l'ultima soluzione progettuale presentata non è in contrasto con i contenuti del PIT-PPR detta verifica è comunque subordinata ad una serie di condizioni ambientali volti a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi.

in relazione al punto **4. Carsismo - tutela risorsa idrica**

Gli aspetti relativi alle valutazioni degli impatti del progetto sul sistema carsico e sulla risorsa idrica in generale sono stati oggetto di approfondita istruttoria nel corso del procedimento, come emerge dalle considerazioni svolte nell'ambito della sezione Istruttoria interdisciplinare a fini VIA - *Aspetti Ambientali - Componente Ambiente idrico, Suolo e Sottosuolo*, riportata nel verbale della quinta riunione della conferenza di Servizi, a cui si rimanda.

Al fine della salvaguardia dell'ambiente ipogeo, la Conferenza ha ritenuto opportuno inserire una serie di condizioni ambientali, come proposte dal Parco Regionale delle Alpi Apuane nel nulla osta di competenza, finalizzate a garantire la tutela dell'ambiente ipogeo.

L'aspetto è stato altresì oggetto di analisi e approfondimento anche nell'ambito della Valutazione di Incidenza, i cui esiti sono stati acquisiti ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015, dal Settore regionale Tutela della natura e del mare (contributo istruttorio finale Prot. n. 235463 del 22.05.2023).

In particolare il Settore regionale competente esclude effetti significativi negativi a condizione che siano rispettate specifiche prescrizioni. Tra le prescrizioni impartite ve ne sono una serie specificatamente finalizzate alla tutela delle "Cavità carsiche e fratture".

La tutela della risorsa idrica è garantita dal sistema di gestione delle acque meteoriche dilavanti e delle acque di lavorazione previsto in progetto, ritenuto adeguato dai soggetti competenti; viene richiamata la richiesta di una costante efficienza, al fine di evitare infiltrazioni nel sistema carsico sottostante.

Come emerge dalle considerazioni svolte nell'ambito dell'istruttoria interdisciplinare a fini VIA riportata nel verbale della quinta riunione della Conferenza di Servizi a cui si rimanda, in relazione alla tutela della Sorgente la Polla, all'interno del cui bacino di alimentazione è ubicata la cava sono stati prescritti sia il tracciamento della Polla dell'Altissimo che il monitoraggio della sorgente.

Per il dettaglio delle condizioni ambientali si rimanda al quadro prescrittivo riportato nel verbale della

quinta riunione della Conferenza di Servizi.

in relazione al punto 5. Quantitativi escavati

Come emerge dalle considerazioni svolte nell'ambito dell'istruttoria interdisciplinare a fini VIA riportata nel verbale della quinta riunione della Conferenza di Servizi - Aspetti progettuali, a cui si rimanda, il PABE Monte Altissimo Est approvato dal Comune di Seravezza con Delibera n°29 del 09/06/2020 ha fissato una volumetria sostenibile di 550.000 m3.

Rispetto alla prima configurazione progettuale risalente al mese di marzo 2021 sono state introdotte successive modifiche a seguito dei contributi espressi dai vari enti partecipanti al procedimento autorizzativo.

Tra questi quelli legati alla coltivazione nei cantieri superiori, posti al di sopra dei 1200 m di quota slm, hanno determinato le modifiche più importanti con conseguente riduzione dei volumi di coltivazione coinvolti.

Alcune importanti modifiche sono state poi necessariamente introdotte a seguito di una diversa applicazione delle norme del PRC.

Nel dettaglio, nel confronto tra progetto originario e ultima revisione dell'aprile 2023, per il cantiere Catino nord ovest è stato apportato un decremento pari al -91%, per il cantiere Catino nord del -98% e per il cantiere Cava Bresci del -29%. Per gli altri cantieri si è avuto un leggero incremento per Cava Russia e Catino alto, rispettivamente +17% e +8%. Per i cantieri sotterranei ovviamente è da considerare ex novo il sotterraneo Cava di vetta, per il sotterraneo Cava Bresci, avendo previsto nelle ultime revisioni progettuali la realizzazione di uno sbasso per tutto il relativo sviluppo, è attuato un incremento del +100%, rimangono invariati i sotterranei occidentale ed orientale del cantiere Catino alto, mentre è quantificabile nel +145% l'incremento dei volumi abbattuti nel cantiere sotterraneo Travi rovesce in quanto, oltre ad eseguire uno sbasso completo, è stato leggermente modificato il tracciato originariamente previsto.

Per quanto riguarda il rapporto tra escavazione in galleria ed escavazione a cielo aperto, si passa da un 13,4% previsto nella versione originaria del progetto ad un 26,3% nell'ultima revisione dell'aprile 2023.

Rispetto alle precedenti revisioni progettuali, il Proponente dichiara che è stata effettuata un'importante modifica per quanto riguarda i materiali detritici di scarto della lavorazione.

La resa media calcolata, per l'intera durata del progetto di coltivazione, è stimata nel 30,7% circa.

Per l'intero progetto della durata di anni 10 il Proponente prevede un volume complessivamente abbattuto di circa 535.728 m3 a fronte di una produzione complessiva di circa 144.587 m3, equivalente a circa 390.384 tonnellate di materiale da taglio e di circa 328.912 m3 in banco, equivalenti a circa 888.063 tonnellate, di derivati dei materiali da taglio.

Dall'istruttoria regionale risulta che il progetto di coltivazione è coerente con i contenuti prescrittivi della Disciplina di Piano PRC e della l.r. 35/2015 e risponde a quanto prescritto dal PRC in relazione alla determinazione della resa e delle quantità sostenibili.

Il Comune di Seravezza nel parere Prot. 0169661 del 05/04/2023, riguardo alla verifica ai sensi dell'art. 13 del PRC – comma 9 - ha espresso parere favorevole ai fini della validazione per quanto di propria competenza.

in relazione al punto 6. Incompatibilità del progetto con PIT/PPR e PABE

Per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità del progetto con il PIT/PPR si rimanda alle considerazioni sopra riportate.

Per quanto riguarda gli altri aspetti di compatibilità del progetto con il PABE di iniziativa privata del "Monte Altissimo Est", ricompreso nella scheda 12 dell'Allegato 5 del P.I.T./P.P.R., approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Seravezza con Delibera n. 29 del 9 giugno 2020, il Comune di Seravezza ha effettuato le verifiche di competenza ed espresso parere di conformità al PABE con alcune prescrizioni di carattere autorizzativo.

b. Presenza di aree gravate da usi civici

Come emerge dalle considerazioni riportate nell'ambito della sezione Istruttoria interdisciplinare a fini VIA - *Aspetti Programmatici* del Verbale della quinta seduta di Conferenza dei Servizi a cui si rimanda, nell'istruttoria svolta a fini VIA sono state condotte verifiche per l'accertamento della presenza di aree gravate da usi civici tra quelle interessate dal progetto di escavazione ai fini dell'applicazione delle prescrizioni di cui all'art.13.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR relative a "Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice)" (art. 13).

A tal riguardo si evidenzia che:

- dalla consultazione della cartografia del PIT/PPR nel Comune di Seravezza risulta accertata la presenza di territori interessati dal vincolo di cui alla lett h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici, dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004;

- l'Elaborato 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.142 del Codice"del PIT/PPR, trattando della metodologia di identificazione delle aree tutelate per legge, in relazione agli usi civici specifica che *"I territori interessati da usi civici (beni del demanio collettivo civico e terreni gravati da diritti d'uso civico) non sono rappresentati cartograficamente, ma è fornito l'elenco dei comuni in cui, a seguito di indagini demaniali, è accertata la presenza di usi civici, con l'indicazione dei soggetti gestori A.S.B.U.C. (Amministrazione Separata Beni Uso Civico) e Comuni. Ai fini della identificazione delle zone gravate da usi civici la documentazione è costituita dalle planimetrie allegate alle Istruttorie Demaniali Regionali conservate presso il Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze".*

Il Piano Paesaggistico fornisce un elenco dei Comuni in cui è accertata la presenza di usi civici - con l'indicazione dei soggetti gestori A.S.B.U.C. (Amministrazione Separata Beni Uso Civico) e Comune - e dei Comuni ove ne è accertata l'assenza (Allegato G).

La presenza e la consistenza di detti beni è certificata dal Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze".

La Regione Toscana istituirà una Banca dati georeferenziata contenente l'Inventario regionale dei beni del demanio collettivo civico e dei terreni gravati da diritti d'uso civico tramite il Sistema Informativo Agricoltura della Regione Toscana, quale parte integrante del Sistema Informativo Regionale (SIR) coerente con il basamento informativo regionale, conforme alle disposizioni e agli standard previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia.

In attesa dell'istituzione della Banca Dati e nei casi in cui il Comune ricada negli elenchi C o D dell'allegato G, al fine di verificare l'effettiva presenza e la consistenza dell'uso civico, sarà necessario richiedere una certificazione al Settore Regionale competente in materia presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze".

In data 18.10.2022 (Prot. 395620) è stato acquisito agli atti del procedimento la nota del Settore Attività gestionale in agricoltura sul livello territoriale di Siena e Grosseto- Gestione Programmazione LEADER - Usi Civici che in conclusione riporta:

Per quanto sopra esposto la qualitas soli dei terreni oggetto della vostra richiesta non è definita in quanto oggetto di accertamento giudiziale ancora pendente con possibilità di conciliazione e non sussistono provvedimenti, non opposti o passati in giudicato, che dichiarino la presenza di demanio collettivo civico nelle aree oggetto della vostra richiesta, che allo stato attuale risultano non gravate;

La questione è stata altresì trattata dal Comune di Seravezza in relazione alla disponibilità giuridica dei terreni (note Prot. 108579 del 16.05.2022, prot. 477899 del 09.12.2022 e prot. 262984, 262992 e 263368 del 06.06.2023).

c. Protocollo d'intesa

La verifica degli impegni presi negli anni dalla Società proponente, anche attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli, non risulta pertinente con il presente procedimento di PAUR.

Al riguardo il proponente ha controdedotto che *"In riferimento al Protocollo di intesa per la prosecuzione della coltivazione della cava Cervairole, stipulato, a seguito delle risultanze dell'inchiesta pubblica, in data 8 maggio 2006, tra l'azienda Henraux, il Comune di Seravezza, il Comune di Stazzema, l'Ente Parco delle Alpi Apuane, la RSU aziendale e le OO.SS. CGIL e FILLEA-CGIL della Provincia di Lucca, si specifica che il rispetto degli interventi di mitigazione e compensazione previsti è stato attestato da tutti gli Enti in occasione del rilascio della D.G.R.T. n°847 del 05/07/2019."*

d. Aspetti procedurali

1. Tempi procedurali (trasmissione documentazione in ritardo)

La società Henraux Spa ha provveduto ad inviare tramite PEC la documentazione tecnica integrativa volontaria in data 30 luglio 2022 (sabato), la cui ricezione è comprovata dalla ricevuta di consegna, quindi entro il termine del 31.07.2022 fissato dalla richiesta di sospensione dei termini del procedimento di PAUR. L'acquisizione di detta documentazione al protocollo regionale in data 01.08.2022 (lunedì) è ascrivibile alla chiusura degli uffici regionali nel fine settimana.

2. PCA 847/2019 - mancanza di pareri dell'Ente Parco delle Alpi Apuane

L'osservazione non risulta pertinente con il presente procedimento di PAUR.

Si precisa tuttavia che con D.G.R.T. n°847 del 05/07/2019 oltre al provvedimento di VIA sono stati rilasciati i seguenti titoli di competenza del Parco delle Alpi Apuane e del Comune di Seravezza:

- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D.L. 3267/23 e LR 39/00 ;
- Nulla Osta del Parco regionale delle Alpi Apuane ex L.R. 30/15;
- Nulla Osta per la valutazione di impatto acustico ex L. 447/95.

3. Mancata trattazione delle osservazioni della seduta di CdS convocata per il giorno 29.09.2022

L'art. 25 del D. Lgs 152/06 al comma 3 dispone " *Il provvedimento di VIA contiene le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione dell'autorità competente, incluse le informazioni relative al processo di partecipazione del pubblico, la sintesi dei risultati delle consultazioni e delle informazioni raccolte ai sensi degli articoli 23, 24 e 24-bis, e, ove applicabile, ai sensi dell'articolo 32, nonché l'indicazione di come tali risultati siano stati integrati o altrimenti presi in considerazione*".

L'art. 27 bis del D. Lgs 152/06 che disciplina il PAUR non indica in quale momento del procedimento debba avvenire la trattazione delle osservazioni pervenute.

Per la pronuncia di VIA sono state prese in considerazione tutte le osservazioni pervenute da parte del pubblico, ivi comprese quelle inviate oltre i termini di legge.

Al fine di garantire quanto previsto dal comma 3 dell'art. 25 del D. Lgs 152/06 il Settore VIA ha predisposto il presente documento che, come riportato in premessa contiene:

- l'elenco delle Osservazioni pervenute e pubblicate integralmente sul sito web della Regione Toscana;
- l'individuazione degli argomenti ricorrenti trattati nelle osservazioni (macrotemi);
- una tabella recante la sintesi dei contenuti di ciascuna osservazione, la sintesi delle pertinenti controdeduzioni del Proponente, l'indicazione dei pertinenti macrotemi, evidenziando se trattasi di aspetti di pertinenza del procedimento di VIA, del titolo autorizzativo ovvero di entrambi.
- la formulazione, per ogni macrotema, degli elementi di controdeduzione. In relazione agli aspetti di pertinenza del procedimento di VIA le controdeduzioni sono state formulate tenuto conto delle considerazioni riportate nel presente verbale in relazione all'istruttoria di VIA, dei pareri e contributi richiamati nonché di quanto deciso in merito al quadro prescrittivo. In relazione agli aspetti di pertinenza esclusiva dei titoli autorizzativi sono state riportate le pertinenti considerazioni dei Soggetti competenti.

Come risulta dagli atti del procedimento in relazione alle osservazioni pervenute sono state acquisite le controdeduzioni del proponente.

In relazione alle osservazioni riguardanti questioni di esclusiva competenza del Comune di Seravezza, in quanto legate ad aspetti autorizzativi, sono state acquisite le controdeduzioni Comune di Seravezza (nota Prot.233069 del 19.05.2023).

4. Termini del procedimento superati: si ravvisa il superamento dei termini procedurali e la necessità di una nuova istanza di PAUR e la conseguente rideterminazione degli oneri istruttori vista la rilevante revisione progettuale.

Il procedimento si è svolto nel termine tecnico strettamente utile a garantire i necessari approfondimenti istruttori, tenuto conto della complessità progettuale, delle primarie esigenze di tutela ambientale e del temperamento dei diversi interessi coinvolti. Nel corso del procedimento il progetto ha subito via via variazioni migliorative in termini di tutela ambientale comportando più volte interventi di revisione della documentazione e delle istruttorie svolte dagli SCA e dai soggetti autorizzanti. Nel complesso la dilatazione dei termini del procedimento ha permesso di addivenire ad una soluzione progettuale che offre maggiori garanzie in termini di tutela ambientale, introducendo al contempo una serie di puntuali condizioni ambientali per le verifiche di sostenibilità nel tempo.

Riguardo alla rilevata necessità di presentazione di una nuova istanza si fa presente che la modifica progettuale discende, in coerenza con il comma 3 dell'art. 14 ter dalla L. 241/90 (3. *Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione e' rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*), dall'esigenza del proponente di superare gli elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica indicati dalla Soprintendenza e dall'Unione dei Comuni nei pareri di competenza. Su detta ultima soluzione progettuale è stata in ogni caso garantita una nuova fase di consultazione del pubblico e sono state acquisite le valutazioni conclusive dei soggetti interessati.

In merito alla necessità di rideterminare gli oneri istruttori in esito alle modifiche progettuali apportate si

evidenzia che:

- in data 06.03.2023 (prot. 117702) il Settore VIA ha chiesto al proponente di procedere alla rideterminazione degli oneri istruttori dovuti;
- in data 27.03.2023 (prot. 153651) il proponente ha depositato la Dichiarazione sostitutiva di atto notorio e l'elaborato tecnico economico per la determinazione degli oneri istruttori in relazione alla nuova soluzione progettuale. L'importo dovuto risulta invariato.

5. Valutazione incidenza - siti trattati

L'osservazione chiede che la Valutazione di incidenza sia svolta anche con riferimento al sito ZSC "Valle del Giardino" (IT5120011) prevedendone il restauro con il recupero della sorgente insieme a misure cogenti sulla bonifica del ravaneto (vedi memoriale alle osservazioni in allegato) che l'azienda avrebbe dovuto effettuare già con la firma del Protocollo del 2006 e che si è trascinata negli anni senza interventi risolutivi.

Al riguardo si precisa che nel corso del procedimento, a seguito del contributo del Settore regionale competente in materia di Tutela della Natura del 07.06.2021 lo Studio di Incidenza è stato integrato prendendo in esame anche i siti ZSC "Valle del Giardino" (IT5120011) e ZSC "Monte Corchia – Le Panie" (IT5120014).

Gli esiti della Valutazione di Incidenza, acquisiti ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 ed in applicazione della D.G.R. 1346/2015 dal competente Settore regionale Tutela della natura e del mare (contributo istruttorio prot. n. 235463 del 22.05.2023), sono riferiti ai seguenti Siti della Rete Natura 2000: ZSC IT5120010 Valle del Serra – Monte Altissimo, ZSC IT5120011 Valle del Giardino, ZSC IT5120014 Monte Corchia-Le Panie e ZPS IT5120015 Praterie primarie e secondarie delle Apuane.

Riguardo alla richiesta di prevedere il restauro con il recupero della sorgente insieme a misure cogenti sulla bonifica del ravaneto, si fa presente che un intervento di pari tenore risulta già previsto nella proposta di convenzione (elaborato *Convenzione urbanistica per autorizzazione estrattiva* - file 033conv_def). Le NTA del PABE subordinano il rilascio del titolo autorizzativo all'impegno alla realizzazione, nell'arco temporale di validità del piano di coltivazione a cura, carico e spesa del soggetto attuatore, delle misure di mitigazione e compensazione indicate all'articolo 19 delle NTA del PABE "Monte Altissimo Est". Tra le misure di mitigazione e compensazione negli adempimenti previsti nella convenzione sottoscritta tra Proponente e Comune di Seravezza, è stato inserito:

art.4

[...]

c) Promozione, e compartecipazione e realizzazione, unitamente ai soggetti istituzionali interessati e/o competenti, alla formazione di un apposito "studio e progetto di fattibilità" per l'individuazione delle modalità e delle tecniche per la messa in sicurezza del ravaneto e il complessivo recupero idraulico e idrogeologico del canale del Giardino, anche finalizzato a verificare la compatibilità delle diverse possibili alternative progettuali (modalità, soluzioni e tecniche di recupero). Nelle more della definizione del suddetto studio-progetto si prevede la realizzazione degli interventi di ripristino temporaneo e provvisorio dei sentieri interrotti (antiche mulattiere) in loc. cava del Giardino di collegamento tra Basati – Terrinca e il sentiero n. 31.

Nel contributo conclusivo del Settore Tutela della Natura recante gli esiti della Vinca in conclusione ribadisce l'importanza che il proponente si adoperi per la predisposizione dello "Studio e progetto di fattibilità" previsto dal PABE per la messa in sicurezza del ravaneto e il complessivo recupero idraulico e idrogeologico del Canale del Giardino, anche a tutela della ZPS Praterie primarie e secondarie delle Apuane (IT5120015), contigua al Ravaneto del Giardino e della ZSC Valle del Giardino (IT5120012), attraversato dal Canale del Giardino."

e. Disponibilità giuridica delle aree e nullità autocertificazione

La verifica della disponibilità giuridica dei terreni non rappresenta elemento condizionante per l'espressione della pronuncia di VIA, comunque, alla luce delle osservazioni pervenute, nell'ambito del procedimento è stato verificata puntualmente la sussistenza del requisito in relazione alla correttezza dell'atto di PAUR comprensivo dell'autorizzazione all'attività estrattiva, essendo la disponibilità giuridica dei terreni presupposto essenziale per il rilascio del titolo autorizzativo ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015.

La questione, di stretta competenza del Comune di Seravezza in qualità di soggetto deputato al rilascio del titolo autorizzativo, è stata affrontata, come risulta dai relativi verbali, nella quarta riunione della Conferenza di Servizi del 22/05/2023 (nel corso della quale è stato condotto l' "Esame delle diffide

pervenute ed approfondimento delle questioni relative alla disponibilità giuridica dei terreni e alle dichiarazioni di atto notorio depositate, richiamate nelle diffide pervenute”) e nella quinta riunione (07/06/2023 - 08/06/2023 - 16/06/2023) nel corso della quale, tra le altre cose, il rappresentante del Comune di Seravezza ha dichiarato di aver svolto la verifica della disponibilità giuridica da parte di Henraux delle aree per le quali è richiesta l'autorizzazione e conferma che Henraux ha la disponibilità giuridica delle aree e non vi sono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione.

f. Controlli

Riguardo alla richiesta di conoscere a quando risalga l'ultimo sopralluogo in cava effettuato dal Guardiaparco, si fa presente che, alla luce della documentazione trasmessa agli atti del procedimento di PAUR in data 05.06.2023 in relazione alla segnalazione della Ass. Apuane Libere del 11/04/2023 relativa all'intercettazione di una cavità carsica nel cantiere Cava Russia, risulta che il Guardiaparco abbia svolto un sopralluogo in cava in data 12.04.2023.

Allegato C

NULLA OSTA AI SENSI DELL'ART. 31 DELLA L.R. 30/2015

E AUTORIZZAZIONE AI FINI DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio del Parco Regionale delle Alpi Apuane

Visti:

il R.D. 3267/1923 - "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

la L.R. 65/1997 - "Istituzione dell'Ente per la gestione del "Parco Regionale delle Alpi Apuane";

la L.R. 39/2000 - "Legge forestale Toscana";

il Regolamento forestale della Toscana n. 48/R del 2003;

la L.R. 30/2015 - "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale";

RILASCIA

NULLA OSTA per le attività di cava in area contigua ai sensi dell'art. 31 della L.R. 30/2015 comprensivo della AUTORIZZAZIONE ai fini del VINCOLO IDROGEOLOGICO

alla società Henraux SpA, con sede a Querceta - Seravezza, via Deposito 269, P. IVA 00145760468, legale rappresentante sig. Paolo Carli, relativamente al "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo", sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU), con le seguenti condizioni e prescrizioni:

3. il sistema di gestione delle acque superficiali dovrà essere mantenuto in costante efficienza, al fine di evitare infiltrazioni nel sistema carsico sottostante;
4. dovranno essere realizzate tempestive sigillature delle fratture beanti intercettate durante la coltivazione;
5. nel caso di intercettazione di cavità carsiche, il proponente dovrà sospendere l'attività estrattiva nell'intorno delle cavità medesime e comunicare l'avvenuto ritrovamento a tutte le Amministrazioni interessate;
6. relativamente alla cavità carsica presente nel cantiere Russia, dovranno essere attivate tutte le misure di tutela al fine di evitare infiltrazioni di detriti, di materiali fini e di acque di lavorazione al suo interno; il Parco, viste le relazioni trasmesse dalla ditta il 16.05.2023, protocollo n. 2132, a firma di specialisti in geologia e biologia, si riserva di effettuare ulteriori verifiche, anche avvalendosi della collaborazione della Federazione Speleologica Toscana, per stabilire il valore speleologico ed ambientale della cavità carsica in oggetto;
7. fino allo svolgimento delle verifiche di cui sopra e alla conseguente eventuale presa d'atto dell'assenza di significatività speleologica ed ambientale della cavità, si prescrive di non effettuare lavorazioni estrattive all'interno in un'area di 15 metri misurata dall'ingresso della cavità medesima;

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 9 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

Il Coordinatore del Settore Governo del territorio

dott. arch. Raffaello Puccini

Allegato D

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. 42 /2004 **Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria**

(numerazione attribuita dall'Unione dei Comuni N° 161/2023 del 25/05/2023)

Pratica digitale A.P.O. 235/2020/PAES

IL RESPONSABILE DELLA U.O.C.

Vista la domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale in data 15/03/2021 (prot. 113941) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da CARLI PAOLO (codice fiscale CRLPLA59E05G628B) nato a Pietrasanta (LU) il 05/05/1959 residente in FORTE DEI MARMI (LU) - VIALE ITALICO 70, non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante della soc. HENRAUX - S.P.A. con sede legale in Via Deposito, n. 269 loc. Querceta – CAP 55047, Seravezza (LU), P.IVA e C.F. n. 00145760468, con la quale si richiedeva il rilascio dell'Autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 20 comma 4 ter della L.R. 35/15 come introdotto dalla L.R. 56/2019, "**Piano di coltivazione della Cava Cervaiole**" sita in località Monte Altissimo, da eseguirsi presso i terreni siti in Comune di SERAVEZZA in CAVA DELLE CERVAIOLE e censito all'Ag. del Territorio della Provincia di Lucca al:

- Foglio 8, Particelle: 5, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 62, 63;
- Foglio 13, Particella: 12;
- Foglio 15, Particelle: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12;

- Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visto il parere della Commissione per il Paesaggio, come da comunicazione prot. 10703 del 30/11/2022;
- Visto il verbale della Riunione del 22/05/2023 della Conferenza di Servizi indetta dalla della Regione Toscana per "PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al Piano di coltivazione della cava Cervaiole, sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Henraux SpA.";
- Visto che la competente Soprintendenza ha espresso, sulla richiesta, parere favorevole **CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI: "- se, a seguito della rimozione della trave rovescia o nel corso della coltivazione, si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 metri slm, si dovrà ripresentare un progetto che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela di cui all'art.142 lett. d) del Codice";**
- Vista la L.R. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r.78/1998, l.r. 10/2010 e l.r. 65/2014" e successive modificazioni;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali" e successive modificazioni;
- Viste le norme regionali vigenti in materia;
- Visto l'art. 151 della Legge Regionale n. 65/2014 che delega ai Comuni le funzioni relative all'autorizzazione in materia paesaggistica;
- Vista la Deliberazione della Giunta dell'Unione dei Comuni della Versilia n.42 del 05/09/2018 "Struttura organizzativa della Funzione Paesaggistica – Ricognizione e avvio procedimenti" con la quale a decorrere dal 05/09/2018 è stato attivato l'Ufficio Unico per le Funzioni Paesaggistiche presso l'Unione dei Comuni della Versilia, i cui Comuni aderenti sono ora Camaiore, Massarosa, Seravezza e Stazzema;
- Visto il Decreto del Presidente dell'Unione di "Attribuzione di posizione organizzativa e delega funzioni" n. 3 del 16/02/2023

AUTORIZZA

ai sensi del Dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42, il seguente intervento:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Procedimento finalizzato al rilascio del

provvedimento autorizzativo unico regionale relativamente al “Piano di coltivazione della cava Cervaiolo”, sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Henraux SpA.

nel rispetto della legislazione vigente e delle seguenti **prescrizioni**: “- **se, a seguito della rimozione della trave rovescia o nel corso della coltivazione, si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 metri slm, si dovrà ripresentare un progetto che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela di cui all'art.142 lett. d) del Codice;**

ed in conformità al progetto ed agli elaborati costituenti il provvedimento unico regionale PAUR.

La durata della presente autorizzazione è fissata, come stabilito dall'art. 146 del Dlgs. 42/2004, in anni cinque dal rilascio, il termine decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento unico regionale PAUR.

La presente Autorizzazione dovrà essere rinnovata e/o modificata secondo le vigenti norme di settore.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ogni successiva modifica e/o rinnovo di cui al presente atto di assenso dovrà essere autorizzata dal Soggetto competente.

Il Responsabile della U.O.C.

Ing. Francesco Vettori

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005)

ALLEGATO E**AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA
ai sensi dell'art. 16 della L.R. 35/2015 e s.m.i.****IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3 "CULTURA DEL TERRITORIO"
DEL COMUNE DI SERAVEZZA (LU)**

Preso atto della domanda presentata in sede di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale in data 12 marzo 2021 (prot. n. 0113941 del 15 marzo 2021) alla Regione Toscana presso il Settore Valutazione di Impatto Ambientale da Carli Paolo (C.F. CRLPLA59E05G628B) nato a Pietrasanta (LU) il 5 maggio 1959 residente nel Viale Italoico 70 a Forte dei Marmi (LU), non in proprio, ma in qualità di Legale Rappresentante della Società Henraux S.p.a. con sede legale in Via Deposito, n. 29 – CAP 55047, Seravezza (LU) - P.IVA/C.F. 0145760468 con la quale, si richiedeva il rilascio dell'Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva relativamente al "Piano di coltivazione della cava Cervaiole" da eseguirsi presso i terreni siti in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU), censiti all'Agenzia del Territorio della Provincia di Lucca al foglio 8, mappali 5, 42, 43, 44, 45 46, 47, 48, 49, 62 e 63, foglio 13, mappale 12 e foglio 15, mappali 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11 e 12;

Visti:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno";
- il D.P.R. 09 aprile 1959, n. 128 – "Norme di polizia delle miniere e cave";
- il D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624 – "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";
- la L.R. n. 35/2015 "Disposizioni in materia di cave";
- il D.P.G.R. n. 72/R/2015 "Regolamento di attuazione dell'art. 5 della L.R. 25 marzo 2015 n. 35";
- il D.Lgs 30 maggio 2008, n. 117;
- il P.A.B.E. di iniziativa privata del "Monte Altissimo Est", ricompreso nella scheda 12 del P.I.T./P.P.R., presentato dalla Società Henraux Spa, approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Seravezza con Delibera n. 29 del 9 giugno 2020;
- il piano di coltivazione e gli elaborati di corredo presentati dai tecnici incaricati dalla Società Henraux Spa, relativi anche agli altri procedimenti connessi, modificati a seguito di quanto stabilito in sede di conferenza dei servizi del P.A.U.R., depositati agli atti presso la Regione Toscana, e riepilogati nella tabella seguente:

NOME FILE	NOME ELABORATO	SCALA	VERSIONE	DATA ELABORATO	DATA DI INVIO
000elenco_presc2	Elenco elaborati – Revisione adeguamento prescrizioni CdS 05/04/21	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
001istanza	Istanza di PAUR	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
002avviso	Avviso al pubblico	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
003dich_LN	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Geol. Landucci Nicola	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
004dich_FA	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Biol. Fregosi Alessandra	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
005dich_EF	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Arch. Esposito Fabrizio	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
006dich_CE	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Arch. Carli Enrico	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
007dich_PG	Dichiarazione esattezza documentazione Prof. Arch. Pietro Giorgieri	-	00	Gennaio 2023	05/05/2023
008disp aree	Atto notorio disponibilità aree	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
009aut	Elenco autorizzazioni	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
010oneri	Oneri istruttori	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
011bollo	Attestazione marche da bollo	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
012rel_tec_presc2	Relazione tecnica di progetto - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
013rel_ill_presc	Relazione illustrativa - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
014rel_geo_presc	Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica – Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
015stab_def	Relazione geomeccanica e analisi di stabilità – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
016stab_foto_def	Relazione geomeccanica allegato fotografico – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
017stab_ril_def	Relazione geomeccanica dati rilievo geostrutturale –	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023

	Revisione definitiva				
018stab_cine_def	Relazione geomeccanica analisi cinematicismi – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
019amd_def	Piano di gestione AMD e acque di lavorazione – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
020derivati_presc	Piano di gestione dei derivati dei materiali da taglio – Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
021rif_estr_presc	Piano di gestione dei rifiuti di estrazione – Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
022prog_eco_def	Programma economico finanziario – Revisione definitiva	-	DEF	Febbraio 2023	05/05/2023
023risist_presc	Progetto di risistemazione ambientale/paesaggistico durante e a fine lavorazione – Revisione Maggio 2023	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
024emissioni_def	Relazione emissioni diffuse – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
025acustica_def	Valutazione di impatto acustico – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
026fabbr_def	Relazione descrittiva fabbricati	-	00	Gennaio 2021	05/05/2023
027fabbr_tav_def	Relazione descrittiva fabbricati elaborati grafici	-	00	Gennaio 2021	05/05/2023
028rel_eletr_def	Relazione impianto elettrico	-	00	Novembre 2018	05/05/2023
029fratt_cars_def	Relazione tecnica fratturazione e carsismo – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
030durc_presc	DURC	-	PRESC	Marzo 2023	05/05/2023
031cap_schede_def	Schede monografiche capisaldi – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
032mod_3D_def	Modello 3D	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
033conv_def	Convenzione urbanistica per autorizzazione estrattiva	-	02	Luglio 2022	05/05/2023
034procedure_def	Procedure operative specifiche da applicare all'interno dell'area critica – Revisione definitiva	-	00	Gennaio 2023	05/05/2023
035gpr_def	Indagine GPR per la caratterizzazione del sottosuolo della Cava di marmo Cerviaiole	-	00	Luglio 2022	05/05/2023
36prog_varata_def	Progetto esecutivo di abbattimento di struttura marmorea costituita da una trave sovraincombente vuoti di coltivazione presso la Cava Cerviaiole di Seravezza	-	00	Novembre 2022	05/05/2023
037miti_def	Progettazione interventi di mitigazione e compensazione	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
038miti_tav_def	Elaborati grafici interventi di mitigazione e compensazione	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
039mitiA_def	Relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
040mitiB_def	Allegato relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
041mitiC_def	Allegati grafici relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
042rel_int_presc2	Relazione tecnica relativa a contributi e osservazioni - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
043sia_presc2	Studio di Impatto Ambientale – Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
044snt_presc2	Sintesi non tecnica SIA - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
045vinca_presc2	Studio di incidenza - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
046vinca_comp_presc	Studio di Incidenza - Interventi di mitigazione e compensazione previsti dal PABE - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
047monitoraggio_20_def	Monitoraggio ambientale 2020	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
048monitoraggio_21_def	Monitoraggio ambientale 2021	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
049cav_nat_def	Valutazione dello stato attuale della cavità ipogea nel cantiere "Cava Russia"	-	00	Marzo 2022	05/05/2023
050cav_cars_def	Valutazione degli aspetti ambientali e naturalistici della cavità ipogea nel cantiere Cava Russia	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
051monit_cavità_def	"Piano di monitoraggio dello stato ecologico della cavità ipogea nel cantiere "Cava Russia"	-	00	Marzo 2022	05/05/2023
052ibe_iff_I_def	Monitoraggio acque interne con applicazione indice IBE e IFF – Ia campagna	-	00	Luglio 2022	05/05/2023
053ibe_iff_II_def	Monitoraggio acque interne con applicazione indice IBE e IFF – IIa campagna	-	00	Dicembre 2022	05/05/2023
054paes_qcg_def	Relazione paesaggistica – Quadro conoscitivo generale – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
055paes_qcd_def	Relazione paesaggistica – Quadro conoscitivo dell'ambito estrattivo cava Cerviaiole – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
056paes_imp_def	Relazione paesaggistica - Studio degli impatti sul paesaggio – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
057coro_presc	Tav.1presc - Inquadramento geografico - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:10000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
058cata_presc	Tav.2presc - Inquadramento catastale - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
059geomorf_presc	Tav.3presc - Inquadramento geomorfologico -	1:2000/1	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023

	Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	:5000			
060geologica_presc	Tav.4presc - Inquadramento geologico - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
061idrogeo_presc	Tav.5presc - Inquadramento idrogeologico - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
062vincoli_presc	Tav.6presc - Carta dei vincoli - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
063val_PABE_presc	Tav.7presc - Valori paesaggistici derivati dal PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
064assetto_PABE_presc	Tav.8presc - Assetto e articolazione territoriale derivati dal PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
065attuale_def	Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
066sovr_attuale_def	Tav.10def - Planimetria sovrapposto stato attuale – stato autorizzato	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
067prima_fase_presc	Tav.11presc - Planimetria prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
068seconda_fase_presc	Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
069terza_fase_presc	Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
070sez_aa_def	Tav.14def - Sezione AA	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
071sez_bb_presc	Tav.14bpresc - Sezione BB - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
072sez_cc_presc	Tav.14cpresc Sezione CC - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
073sez_dd_def	Tav.14ddef Sezione DD	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
074sez_ee_def	Tav.14edef Sezione EE	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
075sez_ff_def	Tav.14fdef Sezione FF	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
076sez_gg_def	Tav.14gdef Sezione GG	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
077sez_hh_def	Tav.14hdef Sezione HH	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
078sez_ii_def	Tav.14idef Sezione II	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
079sez_ll_def	Tav.14ldef Sezione LL	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
080sez_mm_presc	Tav.14mpresc Sezione MM - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
081sez_nn_presc	Tav.14npresc Sezione NN - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
082sez_oo_def	Tav.14odef Sezione OO	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
083sez_pp_def	Tav.14pdef Sezione PP	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
084sez_qq_def	Tav.14qdef Sezione QQ	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
085sez_rr_presc	Tav.14rpresc Sezione RR - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
086sez_ss_presc	Tav.14spresc Sezione SS - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
087sez_tt_presc	Tav.14tpresc Sezione TT - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
088sez_uu_def	Tav.14udef Sezione UU	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
089sez_vv_def	Tav.14vdef Sezione VV	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
090sez_zz_def	Tav.14zdef Sezione ZZ	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
091sovr_att_prima_presc	Tav.15presc Sovrapposto stato attuale – prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
092sovr_att_sec_presc	Tav.16presc Sovrapposto stato attuale – seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
093sovr_att_terza_presc	Tav.17presc Sovrapposto stato attuale – terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
094sovr_prima_sec_presc	Tav.18presc Sovrapposto prima fase – seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
095sovr_sec_terza_presc	Tav.19presc Sovrapposto seconda fase – terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
096amd_presc	Tav.20presc Piano di gestione delle AMD - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:1000/1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
097derivati_def	Tav.21def Piano di gestione dei derivati dei materiali da taglio	1:1000	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
098fratture_def	Tav.22def Carta delle fratture	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
099per_PAIPABE_presc	Tav.23presc Carta delle pericolosità estratti PAI e PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
100ripristino_presc	Tav.24presc Planimetria progetto di ripristino - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
101sez_bb_rip_def	Tav.25adef Sezione di ripristino BB	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
102sez_gg_rip_def	Tav.25bdef Sezione di ripristino GG	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
103sez_mm_rip_def	Tav.25cdef Sezione di ripristino MM	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
104sez_oo_rip_def	Tav.25ddef Sezione di ripristino OO	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
105sez_pp_rip_def	Tav.25edef Sezione di ripristino PP	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
106cap_def	Tav.26def Inquadramento topografico con capisaldi	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
107cap_limiti_presc	Tav.27presc Inquadramento topografico con capisaldi	1:500	PRESC	Aprile 2023	15/05/2023

e limiti sito estrattivo					
108detrifi_def	Tav.28def Cumuli e depositi detritici presenti in cava al momento del rilievo	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
109vasche_def	Tav.29def Schema vasche e bacini stato di progetto	1:1000	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
110frat_cars_def	Tav.30def Carta della fratturazione	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
111officina_def	Tav.31def Planimetria area officina	1:100	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
112ril_cnw_def	Tav.32def Planimetria rilievo topografico di dettaglio cantiere Catino NW	1:200	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
113att_def_georif.jpg	Raster Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
113att_def_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
114prim_presc_georif.jpg	Raster Tav.11presc - Planimetria prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
114prim_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.11presc - Planimetria prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
115sec_presc_georif.jpg	Raster Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
115sec_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
116ter_presc_georif.jpg	Raster Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
116ter_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
118risist_tav1_presc	Tav. 1 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
119risist_tav2A_presc	Tav. 2A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
120risist_tav2B_presc	Tav. 2B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
121risist_tav2C_presc	Tav. 2C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
122risist_tav2D_presc	Tav. 2D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
123risist_tav2E_presc	Tav. 2E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
124risist_tav2F_presc	Tav. 2F - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
125risist_tav3A_presc	Tav. 3A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
126risist_tav3B_presc	Tav. 3B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
127risist_tav3C_presc	Tav. 3C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
128risist_tav3D_presc	Tav. 3D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
129risist_tav3E_presc	Tav. 3E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
130risist_tav3F_presc	Tav. 3F - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
131risist_tav4_presc	Tav. 4 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
132risist_tav4A_presc	Tav. 4A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
133risist_tav4B_presc	Tav. 4B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
134risist_tav4C_presc	Tav. 4C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
135risist_tav4D_presc	Tav. 4D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
136risist_tav5A_presc	Tav. 5A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
137risist_tav5B_presc	Tav. 5B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
138risist_tav5C_presc	Tav. 5C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
139risist_tav6_presc	Tav. 6 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
140risist_tav7A_presc	Tav. 7A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
141risist_tav7B_presc	Tav. 7B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
142risist_tav7C_presc	Tav. 7C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
143risist_tav7D_presc	Tav. 7D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023

	paesaggistica				
144ristist_tav7E_presc	Tav. 7E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
Tabella VOLUMI maggio 2023	Tabella VOLUMI maggio 2023	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
Allegati al progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica					
Disciplina dei beni paesaggistici 8B	Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice) del PIT-PPR	-	-	Marzo 2015	05/05/2023
QCD13_AUTORIZZAZIONE Conferenza	Stato attuale delle aree estrattive (autorizzazioni esistenti) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP1a_VALORI_Conferenza	Ricognizione dei valori paesaggistici del bacino del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP2a_progetto_COPIANIFICAZIONE ET3 201119	Assetto e articolazione territoriale in aree del bacino (base ortofotografica) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP2b_progetto_COPIANIFICAZIONE ET3 201119	Assetto e articolazione territoriale in aree del bacino (base cartografica) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP4-PABE-NTA-Conferenza-Controdeduzioni-rivisto-correcto-finale	Norme tecniche di attuazione e gestione del PABE Monte Altissimo Est	-	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP7_intervisibilita_Conferenza	Individuazione vette e crinali di rilievo paesaggistico e verifica dell'intervisibilità del PABE Monte Altissimo Est	-	-	Giugno 2020	05/05/2023
Scheda 12	Scheda 12 dei Bacini Estrattivi del PIT-PPR	-	-	Marzo 2015	05/05/2023

- gli esiti Conferenza dei Servizi decisoria in data odierna;
- il parere favorevole in materia di impatto acustico ex articolo 8, comma 4 o comma 6 della L. n. 447/1995, del D.P.R. n. 227/2011, del D.P.R. n. 59/2013, del D.P.G.R. n. 2/R/2014 e D.G.R. n. 857/2013 rilasciato dall'Ufficio Ambiente del Comune di Seravezza con nota prot 11858 del 12 maggio 2021 e con successive note di integrazione pervenute dallo stesso ufficio;
- i seguenti nulla-osta, autorizzazioni o assensi comunque denominati acquisiti in sede di conferenza di servizi:
 - Autorizzazione in ordine al vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e smi rilasciata dall'Unione dei Comuni della Versilia;
 - Nulla Osta ai sensi dell'articolo 31 della L.R. n. 30/2015 con autorizzazione in ordine al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923 e della L.R. n. 39/2000 e smi rilasciata dall'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane;
 - Autorizzazione alle Emissioni in atmosfera ex art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 rilasciata dal Settore Regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (ALLEGATO 1);
 - Autorizzazione agli scarichi idrici assimilati ai domestici ex art. 124 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 rilasciata dal Settore Regionale Autorizzazioni Uniche Ambientali (ALLEGATO 2);
- la "Convenzione urbanistica per autorizzazione estrattiva" stipulata tra il Comune di Seravezza e la Società Henraux Spa ai rogiti del Notaio Luigi Cattaneo in Montignoso (Massa Carrara), in data 13 giugno 2023, registrato a Massa (MS) il 14 giugno 2023 al n. 3247 e trascritto a Pisa il 14 giugno 2023 al n. generale 11709 e particolare 8585;

Viste le marche da bollo n. 01190813495748 del 13 giugno 2023, acquisita al prot. 16829 del 14 giugno 2023 e n. 01190813495714 / 01190813495703 / 01190813495691 del 15 giugno 2023 acquisite al prot. n. 17013 del 15 giugno 2023;

Preso atto che, con Decreto del Sindaco n. 119/2022 e successivo decreto di modifica n. 24/2023 del Comune di Seravezza (LU), al sottoscritto Arch. Andrea Tenerini, è stato conferito fino al 31 dicembre 2023 l'incarico di responsabile del Settore 3 "Cultura del Territorio", che include al proprio interno anche l'Ufficio Cave;

RILASCIA

AUTORIZZAZIONE PER ESERCIZIO DI ATTIVITÀ ESTRATTIVA al **Sig. Carli Paolo (C.F. CRLPLA59E05G628B)** nato a **Pietrasanta (LU)** il **5 maggio 1959** residente nel Viale Italoico 70 a **Forte dei Marmi (LU)**, non in proprio ma in qualità di Legale Rappresentante della **Società Henraux S.p.a.** con sede legale in Via Deposito, n. 29 – CAP 55047, Seravezza (LU) - P.IVA/C.F. 0145760468, ai sensi della L.R. n. 35/2015, per l'attuazione del "Piano di coltivazione della cava Cervaiole", compreso all'interno del territorio comunale di Seravezza (LU) - località Monte Altissimo -, su un'area di circa 4 (quattro) ettari, per la durata di **anni 10 (dieci)**, a decorrere della pubblicazione sul B.U.R.T. del provvedimento conclusivo di P.A.U.R. e per una volumetria complessiva di estrazione pari a metri cubi 535.728 (cinquecentotrentacinquemilasettecentoventotto) ed estrazione media annua stimata di circa metri cubi 53.572,80, alle condizioni che seguono:

1. il complesso estrattivo interessato dal piano di coltivazione è quello situato al foglio 8 dai mappali 5, 42, 43, 44, 45 46, 47, 48, 49, 62 e 63, al foglio 13, dal mappale 12 e al foglio 15, mappali 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11 e 12;
2. i materiali estraibili sono quelli lapidei ornamentali individuati nelle relazioni tecniche allegate al piano di coltivazione;
3. il termine massimo per l'inizio dei lavori è fissato in anni 1 (uno);
4. il piano di coltivazione si compone dei seguenti elaborati:

NOME FILE	NOME ELABORATO	SCALA	VERSIONE	DATA ELABORATO	DATA DI INVIO
000elenco_presc2	Elenco elaborati – Revisione adeguamento prescrizioni CdS 05/04/21	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
001istanza	Istanza di PAUR	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
002avviso	Avviso al pubblico	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
003dich_LN	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Geol. Landucci Nicola	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
004dich_FA	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Biol. Fregosi Alessandra	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
005dich_EF	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Arch. Esposito Fabrizio	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
006dich_CE	Dichiarazione esattezza documentazione Dott. Arch. Carli Enrico	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
007dich_PG	Dichiarazione esattezza documentazione Prof. Arch. Pietro Giorgieri	-	00	Gennaio 2023	05/05/2023
008disp aree	Atto notorio disponibilità aree	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
009aut	Elenco autorizzazioni	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
010oneri	Oneri istruttori	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
011bollo	Attestazione marche da bollo	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
012rel_tec_presc2	Relazione tecnica di progetto - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
013rel_ill_presc	Relazione illustrativa - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
014rel_geo_presc	Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica – Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
015stab_def	Relazione geomeccanica e analisi di stabilità – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
016stab_foto_def	Relazione geomeccanica allegato fotografico – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
017stab_ril_def	Relazione geomeccanica dati rilievo geostrutturale – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
018stab_cine_def	Relazione geomeccanica analisi cinematici – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
019amd_def	Piano di gestione AMD e acque di lavorazione – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
020derivati_presc	Piano di gestione dei derivati dei materiali da taglio – Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
021rif_estr_presc	Piano di gestione dei rifiuti di estrazione – Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
022prog_eco_def	Programma economico finanziario – Revisione definitiva	-	DEF	Febbraio 2023	05/05/2023
023risist_presc	Progetto di risistemazione ambientale/paesaggistico durante e a fine lavorazione – Revisione Maggio 2023	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
024emissioni_def	Relazione emissioni diffuse – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
025acustica_def	Valutazione di impatto acustico – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
026fabbr_def	Relazione descrittiva fabbricati	-	00	Gennaio 2021	05/05/2023
027fabbr_tav_def	Relazione descrittiva fabbricati elaborati grafici	-	00	Gennaio 2021	05/05/2023
028rel_eletr_def	Relazione impianto elettrico	-	00	Novembre 2018	05/05/2023
029fratt_cars_def	Relazione tecnica fratturazione e carsismo – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
030durc_presc	DURC	-	PRESC	Marzo 2023	05/05/2023
031cap_schede_def	Schede monografiche capisaldi – Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
032mod_3D_def	Modello 3D	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
033conv_def	Convenzione urbanistica per autorizzazione estrattiva	-	02	Luglio 2022	05/05/2023
034procedure_def	Procedure operative specifiche da applicare all'interno dell'area critica – Revisione definitiva	-	00	Gennaio 2023	05/05/2023
035gpr_def	Indagine GPR per la caratterizzazione del sottosuolo della Cava di marmo Cervairole	-	00	Luglio 2022	05/05/2023
36prog_varata_def	Progetto esecutivo di abbattimento di struttura marmorea costituita da una trave sovraincombente vuoti di coltivazione presso la Cava Cervairole di	-	00	Novembre 2022	05/05/2023

Seravezza					
037miti_def	Progettazione interventi di mitigazione e compensazione	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
038miti_tav_def	Elaborati grafici interventi di mitigazione e compensazione	-	00	Marzo 2021	05/05/2023
039mitiA_def	Relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
040mitiB_def	Allegato relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
041mitiC_def	Allegati grafici relazione progetto definitivo interventi di mitigazione e compensazione	-	01	Novembre 2021	05/05/2023
042rel_int_presc2	Relazione tecnica relativa a contributi e osservazioni - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
043sia_presc2	Studio di Impatto Ambientale - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
044snt_presc2	Sintesi non tecnica SIA - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
045vinca_presc2	Studio di incidenza - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
046vinca_comp_presc	Studio di Incidenza - Interventi di mitigazione e compensazione previsti dal PABE - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	-	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
047monitoraggio_20_def	Monitoraggio ambientale 2020	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
048monitoraggio_21_def	Monitoraggio ambientale 2021	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
049cav_nat_def	Valutazione dello stato attuale della cavità ipogea nel cantiere "Cava Russia"	-	00	Marzo 2022	05/05/2023
050cav_cars_def	Valutazione degli aspetti ambientali e naturalistici della cavità ipogea nel cantiere Cava Russia	-	00	Dicembre 2021	05/05/2023
051monit_cavità_def	"Piano di monitoraggio dello stato ecologico della cavità ipogea nel cantiere "Cava Russia"	-	00	Marzo 2022	05/05/2023
052ibe_iff_I_def	Monitoraggio acque interne con applicazione indice IBE e IFF - Ia campagna	-	00	Luglio 2022	05/05/2023
053ibe_iff_II_def	Monitoraggio acque interne con applicazione indice IBE e IFF - IIa campagna	-	00	Dicembre 2022	05/05/2023
054paes_qcg_def	Relazione paesaggistica - Quadro conoscitivo generale - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
055paes_qcd_def	Relazione paesaggistica - Quadro conoscitivo dell'ambito estrattivo cava Cerviaiole - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
056paes_imp_def	Relazione paesaggistica - Studio degli impatti sul paesaggio - Revisione definitiva	-	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
057coro_presc	Tav.1presc - Inquadramento geografico - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:10000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
058cata_presc	Tav.2presc - Inquadramento catastale - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
059geomorf_presc	Tav.3presc - Inquadramento geomorfologico - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
060geologica_presc	Tav.4presc - Inquadramento geologico - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
061idrogeo_presc	Tav.5presc - Inquadramento idrogeologico - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
062vincoli_presc	Tav.6presc - Carta dei vincoli - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
063val_PABE_presc	Tav.7presc - Valori paesaggistici derivati dal PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
064assetto_PABE_presc	Tav.8presc - Assetto e articolazione territoriale derivati dal PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
065attuale_def	Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
066sovr_attuale_def	Tav.10def - Planimetria sovrapposto stato attuale - stato autorizzato	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
067prima_fase_presc	Tav.11presc - Planimetria prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
068seconda_fase_presc	Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
069terza_fase_presc	Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
070sez_aa_def	Tav.14def - Sezione AA	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
071sez_bb_presc	Tav.14bpresc - Sezione BB - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
072sez_cc_presc	Tav.14cpresc Sezione CC - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
073sez_dd_def	Tav.14ddef Sezione DD	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
074sez_ee_def	Tav.14edef Sezione EE	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
075sez_ff_def	Tav.14fddef Sezione FF	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
076sez_gg_def	Tav.14gdef Sezione GG	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023

077sez_hh_def	Tav.14hdef Sezione HH	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
078sez_ii_def	Tav.14idef Sezione II	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
079sez_ll_def	Tav.14ldef Sezione LL	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
080sez_mm_presc	Tav.14mpresc Sezione MM - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
081sez_nn_presc	Tav.14npresc Sezione NN - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
082sez_oo_def	Tav.14odef Sezione OO	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
083sez_pp_def	Tav.14pdef Sezione PP	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
084sez_qq_def	Tav.14qdef Sezione QQ	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
085sez_rr_presc	Tav.14rpresc Sezione RR - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
086sez_ss_presc	Tav.14spresc Sezione SS - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
087sez_tt_presc	Tav.14tpresc Sezione TT - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
088sez_uu_def	Tav.14udef Sezione UU	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
089sez_vv_def	Tav.14vdef Sezione VV	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
090sez_zz_def	Tav.14zdef Sezione ZZ	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
091sovr_att_prima_presc	Tav.15presc Sovrapposto stato attuale – prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
092sovr_att_sec_presc	Tav.16presc Sovrapposto stato attuale – seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
093sovr_att_terza_presc	Tav.17presc Sovrapposto stato attuale – terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
094sovr_prima_sec_presc	Tav.18presc Sovrapposto prima fase – seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
095sovr_sec_terza_presc	Tav.19presc Sovrapposto seconda fase – terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
096amd_presc	Tav.20presc Piano di gestione delle AMD - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:1000/1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
097derivati_def	Tav.21def Piano di gestione dei derivati dei materiali da taglio	1:1000	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
098fratture_def	Tav.22def Carta delle fratture	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
099per_PA1_PABE_presc	Tav.23presc Carta delle pericolosità estratti PAI e PABE Monte Altissimo Est - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:2000/1:5000	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
100ripristino_presc	Tav.24presc Planimetria progetto di ripristino - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
101sez_bb_rip_def	Tav.25adef Sezione di ripristino BB	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
102sez_gg_rip_def	Tav.25bdef Sezione di ripristino GG	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
103sez_mm_rip_def	Tav.25cdef Sezione di ripristino MM	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
104sez_oo_rip_def	Tav.25ddef Sezione di ripristino OO	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
105sez_pp_rip_def	Tav.25edef Sezione di ripristino PP	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
106cap_def	Tav.26def Inquadramento topografico con capisaldi	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
107cap_limiti_presc	Tav.27presc Inquadramento topografico con capisaldi e limiti sito estrattivo	1:500	PRESC	Aprile 2023	15/05/2023
108detriti_def	Tav.28def Cumuli e depositi detritici presenti in cava al momento del rilievo	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
109vasche_def	Tav.29def Schema vasche e bacini stato di progetto	1:1000	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
110frat_cars_def	Tav.30def Carta della fratturazione	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
111officina_def	Tav.31def Planimetria area officina	1:100	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
112ril_cnw_def	Tav.32def Planimetria rilievo topografico di dettaglio cantiere Catino NW	1:200	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
113att_def_georif.jpg	Raster Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
113att_def_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.9def - Planimetria stato attuale	1:500	DEF	Gennaio 2023	05/05/2023
114prim_presc_georif.jpg	Raster Tav.11presc - Planimetria prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
114prim_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.11presc - Planimetria prima fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
115sec_presc_georif.jpg	Raster Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
115sec_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.12presc - Planimetria seconda fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
116ter_presc_georif.jpg	Raster Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
116ter_presc_georif.wld	File di georeferenziazione raster Tav.13presc - Planimetria terza fase - Adeguamento prescrizioni CdS 05/04/23	1:500	PRESC	Aprile 2023	05/05/2023
118risist_tav1_presc	Tav. 1 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
119risist_tav2A_presc	Tav. 2A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
120risist_tav2B_presc	Tav. 2B - Progetto di risistemazione ambientale e	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023

	paesaggistica				
121risist_tav2C_presc	Tav. 2C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
122risist_tav2D_presc	Tav. 2D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
123risist_tav2E_presc	Tav. 2E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
124risist_tav2F_presc	Tav. 2F - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
125risist_tav3A_presc	Tav. 3A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
126risist_tav3B_presc	Tav. 3B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
127risist_tav3C_presc	Tav. 3C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
128risist_tav3D_presc	Tav. 3D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
129risist_tav3E_presc	Tav. 3E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
130risist_tav3F_presc	Tav. 3F - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
131risist_tav4_presc	Tav. 4 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
132risist_tav4A_presc	Tav. 4A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
133risist_tav4B_presc	Tav. 4B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
134risist_tav4C_presc	Tav. 4C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
135risist_tav4D_presc	Tav. 4D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
136risist_tav5A_presc	Tav. 5A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
137risist_tav5B_presc	Tav. 5B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
138risist_tav5C_presc	Tav. 5C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
139risist_tav6_presc	Tav. 6 - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
140risist_tav7A_presc	Tav. 7A - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
141risist_tav7B_presc	Tav. 7B - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
142risist_tav7C_presc	Tav. 7C - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
143risist_tav7D_presc	Tav. 7D - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
144risist_tav7E_presc	Tav. 7E - Progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica	-	PRESC	Maggio 2023	05/05/2023
Tabella VOLUMI maggio 2023	Tabella VOLUMI maggio 2023	-	PRESC2	Maggio 2023	20/05/2023
Allegati al progetto di risistemazione ambientale e paesaggistica					
Disciplina dei beni paesaggistici 8B	Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice) del PIT-PPR	-	-	Marzo 2015	05/05/2023
QCD13 AUTORIZZAZIONE conferenza	Stato attuale delle aree estrattive (autorizzazioni esistenti) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP1a VALORI Conferenza	Ricognizione dei valori paesaggistici del bacino del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP2a progetto COPIANIFICAZIONE ET3 201119	Assetto e articolazione territoriale in aree del bacino (base ortofotografica) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP2b progetto COPIANIFICAZIONE ET3 201119	Assetto e articolazione territoriale in aree del bacino (base cartografica) del PABE Monte Altissimo Est	1:2000	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP4-PABE-NTA-Conferenza-Controdeduzioni-rivisto-corretto-finale	Norme tecniche di attuazione e gestione del PABE Monte Altissimo Est	-	-	Giugno 2020	05/05/2023
QP7_intervisibilità_Conferenza	Individuazione vette e crinali di rilievo paesaggistico e verifica dell'intervisibilità del PABE Monte Altissimo Est	-	-	Giugno 2020	05/05/2023
Scheda 12	Scheda 12 dei Bacini Estrattivi del PIT-PPR	-	-	Marzo 2015	05/05/2023

5. l'autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte dell'esercente, delle seguenti prescrizioni impartite dal Comune di Seravezza:

- a) nel corso dell'esercizio dell'attività la Ditta dovrà attenersi a quanto disposto dall'articolo 30 del vigente regolamento di polizia urbana che prevede che il trasporto di qualsiasi materiale di facile dispersione,

- deve essere effettuato su veicoli atti al trasporto, in modo da evitarne la dispersione sul suolo pubblico e che per sostanze polverose o per materiali di facile dispersione per azione del vento, il carico deve essere convenientemente coperto in modo che lo stesso non abbia a sollevarsi nell'aria;
- b) al fine di coordinare il trasporto del materiale di cava con le attività di valorizzazione e promozione turistica del territorio comunale e con le normali funzioni di rilevanza pubblica e religiosa, nel caso di ordinanze emesse dal Comune in particolari periodi dell'anno (Natale, Ferragosto, ecc.) di sospensione dell'attività di transito dei mezzi pesanti all'interno del centro di Seravezza, il traffico pesante in partenza o in arrivo dalla cava dovrà essere interrotto;
- c) qualora l'azienda decida di utilizzare ulteriori macchinari rispetto a quanto indicato in progetto dovrà essere acquisito nuovamente il parere dell'Ufficio Ambiente del Comune di Seravezza;
- d) prima dell'inizio dei lavori di escavazione la ditta dovrà presentare, per le tavole grafiche del progetto Tav.10def, Tav11presc, Tav12presc, Tav13 presc:
- la versione digitale georeferenziata nel formato .dxf al fine di rendere sovrapponibili tali elaborati, tramite il software QGIS, con la documentazione consegnata annualmente dall' esercente ai sensi del comma 2bis dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 35 del 25 marzo 2015;
 - i relativi shapefiles georeferenziati, compatibili con il software Qgis e corredati della rete dei capisaldi di riferimento di cui al documento "Schede monografiche capisaldi – Revisione definitiva", al fine di rendere sovrapponibili tali elaborati con la documentazione consegnata annualmente dall' esercente ai sensi del comma 2bis dell'articolo 25 della Legge Regionale n. 35 del 25 marzo 2015;
- e) durante le lavorazioni dovranno essere comunque rispettate le prescrizioni di cui agli articoli 11, 12, 12bis, 15 e all'allegato C) delle Norme Tecniche di attuazione e gestione del PABE Monte Altissimo Est, nonché le prescrizioni e condizioni di fattibilità degli interventi di trasformazione di cui all'elaborato QG.4 dello stesso PABE;
6. l'autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte dell' esercente, delle seguenti prescrizioni impartite da Arpat in sede di conferenza dei servizi:
- a) la ditta dovrà dotarsi di uno specifico piano di gestione delle emergenze relative agli sversamenti di oli e carburanti che comprenda quanto previsto dall'art. 242 e 304 del DLgs 152/06. La procedura dovrà essere disponibile presso l'impianto;
- b) le vasche degli impianti di gestione delle AMD devono essere sempre in perfetta efficienza specialmente in occasione di allerta meteo diramata dagli organi preposti;
- c) le operazioni di svuotamento delle vasche di decantazione e di pulizia dei piazzali devono essere annotate su apposito registro, presente in cava e a disposizione per eventuali controlli, annotando anche una stima delle quantità rimosse;
- d) il materiale detritico che verrà trasportato fuori dovrà essere classificato in base alla normativa ambientale vigente (derivati dei materiali da taglio, sottoprodotto, materiale da scavo, rifiuto) attivando le eventuali procedure previste;
- e) per il materiale detritico stoccato in cava per il ripristino finale, dovranno essere adottate opportune misure atte a ridurre il trascinarsi di solidi da parte delle acque meteoriche;
- f) dovrà essere tenuto in cava un registro su cui annotare le quantità esatte dei rifiuti di estrazione conformemente a quanto previsto dal comma 5-bis dell'art. 5 Dlgs 117/08;
- g) tutto il materiale fine presente sui piazzali deve essere raccolto e smaltito, organizzando procedure specifiche;
- h) in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette e tubazioni in materiale plastico al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle fratture presenti; dovrà in ogni caso essere evitata la dispersione del materiale fine derivante dalla coltivazione;
- i) per le aree di lavorazione indicate nelle fasi progettuali come pressoché inamovibili, come ad esempio la zona preposta alla riquadratura dei blocchi, la gestione delle acque deve avvenire con presidi stabili e cordolatura con materiali non effimeri seguendo quanto riportato nel documento PR15 del PRC;
- j) entro 15 gg dalla PCA dovrà essere istituito un apposito registro, che si ritiene opportuno sia vidimato dall'Autorità Competente, su cui annotare entro 48 ore le singole operazioni di pulizia dei piazzali effettuate con le procedure specifiche descritte indicando numero progressivo della registrazione, data, descrizione, stima della quantità di marmettola raccolta (in mc o kg) ed eventuali note; le pagine dovranno essere numerate;
- k) prevedere la sigillatura delle fratture beanti individuate nel corso delle lavorazioni utilizzando materiali

- adatti (es. cementazione con materiali elastici o con tendenza ad espandersi) ed evitando riempimenti con materiali terrosi quali argille che potrebbero avere la tendenza al dilavamento;
- l) la marmettola raccolta sia dall'impianto di trattamento acque che dalla pulizia dei piazzali (spazzatrice, escavatore o altro), e pertanto non raccolta in sacchi filtranti o altro, dovrà in ogni caso essere stoccata in modalità idonee ad evitarne la dispersione in recipienti stagni e possibilmente in aree coperte;
 - m) provvedere allo smaltimento della marmettola così raccolta nei tempi e modi stabiliti dalla normativa vigente, fatto salvo per i materiali utilizzati come ausilio delle lavorazioni in corso che, comunque, dovranno essere rimossi e gestiti immediatamente al termine delle stesse;
 - n) dovrà essere effettuato un tracciamento sulla sorgente Polla dell'Altissimo al fine di verificare un eventuale collegamento idraulico fra l'area di cava e la sorgente stessa; i risultati dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, all'autorità competente;
 - o) la ditta dovrà monitorare la stessa sorgente per i parametri solidi sospesi, la torbidità, la conducibilità, metalli, portata; il monitoraggio dovrà essere eseguito per un anno con cadenza mensile trasmettendo i dati rilevati all'autorità competente; a seguito dei risultati potrà essere rivista la durata e le modalità;
 - p) entro 6 mesi dall'avvio di ognuna delle tre fasi di coltivazione dovrà essere effettuata una verifica fonometrica dei livelli sonori ai recettori maggiormente esposti dalla rumorosità della ditta, nelle condizioni di maggior impatto acustico, atta a verificare il rispetto dei vigenti limiti di rumorosità. La relativa documentazione di verifica dovrà essere trasmessa al Settore VIA della Regione Toscana, al Comune di Seravezza e ad ARPAT;
 - q) riguardo all'utilizzo di esplosivi nella fase di abbattimento delle travi rovesce si dovrà richiedere ed ottenere dal Comune di Seravezza l'eventuale deroga acustica;
7. l'autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte dell' esercente, delle seguenti prescrizioni impartite dalla Regione Toscana - Settore regionale Tutela e riqualificazione e valorizzazione del paesaggio in sede di conferenza dei servizi:
- a) qualora nel corso della coltivazione, anche a seguito della rimozione della trave rovescia, si venissero a determinare situazioni di instabilità di aree collocate sopra i 1.200 mslm, non saranno ammesse trasformazioni di dette aree in assenza della previa presentazione di un progetto – da approvare - che consenta il proseguimento dell'attività estrattiva nel rispetto della tutela;
 - b) qualora nel corso di attuazione del progetto si dovessero verificare degli scostamenti in quota nel Cantiere Nord-Ovest e nel cantiere Bresci, dovrà essere presentata una variante progettuale;
8. l'autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte dell' esercente, delle seguenti prescrizioni impartite dalla Azienda USL Toscana Nordovest - Dipartimento della Prevenzione, PISLL Carrara, U.O.C. Ingegneria Mineraria rilasciato in sede di conferenza dei servizi sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche effettuate in relazione agli aspetti ambientali: componente salute pubblica/salute dei lavoratori, suddivise per i diversi cantieri oggetto del nuovo piano:
- a) Cantiere sotterraneo Cava di Vetta:
 - una volta eseguiti i tagli propedeutici al raggiungimento della superficie di apertura della galleria e all'ottenimento di adeguati spazi di manovra esterni, dovrà essere effettuato uno studio deterministico del fronte e redatta una sezione geostrutturale in asse al tracciato al fine di valutare la presenza di un adeguato spessore della soletta di accesso, le strutture presenti ed individuare gli interventi per la messa in sicurezza del portale e per l'avanzamento della coltivazione in sicurezza;
 - prima di iniziare la coltivazione del ramo verso nord della galleria dovrà essere eseguita una sezione geostrutturale in asse al nuovo ramo ed estesa fino al versante nord del rilievo, al fine di valutare in via preliminare le modalità di avanzamento in sicurezza;
 - b) Cantiere Catino Nord-Ovest:
 - prima di procedere all'avanzamento verso Nord e Nord-Est del gradone di quota 1205 m s.l.m, dovrà essere presentato un piano degli interventi di messa in sicurezza della parete residua che delimita a NE il cantiere a confine con la Cava di Vetta;
 - una volta eseguiti i tagli propedeutici al raggiungimento della superficie di apertura della galleria e all'ottenimento di adeguati spazi di manovra esterni, dovrà essere effettuato uno studio deterministico del fronte e redatta una sezione geostrutturale in asse al tracciato al fine di valutare lo spessore e la stabilità della soletta residuale, le strutture presenti ed individuare gli interventi per la messa in sicurezza del portale, oltre a consolidamenti preventivi in calotta per l'avanzamento della coltivazione in sicurezza;

- una volta eseguita e messa in sicurezza l'apertura della galleria prevista con dimensioni di m 6.0x6.0, dovrà essere valutato se il mantenimento di tale ampiezza è compatibile con l'impiego dei macchinari utilizzati per la coltivazione o se e necessario, compatibilmente con il quadro strutturale rilevato, ampliare la larghezza ai fini di agevolare le operazioni di manovra in sicurezza;
- c) Cantiere Catino Nord - Cantiere cava Bresci:
- prima di procedere all'apertura della galleria denominata "Cantiere sotterraneo cava Bresci" prevista nella seconda fase, dovrà essere eseguita una sezione geostrutturale in asse all'imbocco della galleria, corredata da analisi deterministica ed estesa sino al cantiere superiore, finalizzata alla valutazione dello spessore e della stabilità della soletta residuale che dovrà essere autoportante e comunque interessata da adeguati consolidamenti preventivi in calotta;
 - prima di procedere allo sviluppo della coltivazione in galleria in direzione NE-SO, dovranno essere eseguite sezioni geostrutturali, realizzate a partire dai cantieri a cielo aperto, nei tratti in cui è prevista la sovrapposizione dei tracciati della galleria Cantiere Sotterraneo Catino Nord-Ovest (prima e seconda fase) e della galleria Cantiere Sotterraneo Cava Bresci, al fine di individuare le strutture che potrebbero essere intercettate dalla coltivazione in sotterraneo ed eventualmente predisporre un sistema di monitoraggio delle strutture individuate, da mettere in alto prima di qualsiasi ulteriore sviluppo della coltivazione del Cantiere Sotterraneo Cava Bresci ed eventuali locali modifiche al tracciato delle gallerie;
- d) Cantiere Russia:
- prima di procedere agli sbassi previsti già in prima fase dovrà essere eseguita una analisi di stabilità di dettaglio della parete NO compresa tra le quote di 1121 m s.l.m. e 1148 m s.l.m., su sezioni perpendicolari alla massima pendenza nei diversi tratti di orientazione della tecchia, in cui risultano già presenti fratture dei sistemi K3, K2.1 e K1, finalizzata alla valutazione dei futuri sbassi e alla stabilità della viabilità esistente; la zona presenta strutture tabulati superficiali per la cui stabilizzazione si suggeriscono interventi di bullonatura e centinatura;
 - eseguiti i lavori di scopertura dovranno essere eseguite sezioni geostrutturali, realizzate a partire dal cantiere a cielo aperto, nei tratti in cui è prevista la sovrapposizione della coltivazione con il tracciato della galleria Cantiere Sotterraneo Orientale Catino Alto (prima e seconda fase) al fine di individuare le strutture che potrebbero essere intercettate dalla coltivazione in sotterraneo ed eventualmente predisporre un sistema di monitoraggio delle strutture individuate, da mettere in atto prima di qualsiasi ulteriore sviluppo della coltivazione del Cantiere Sotterraneo Orientale Catino Alto ed eventuali locali modifiche al tracciato delle gallerie e/o dei gradoni di coltivazione;
 - una volta rimossa la parte del ravaneto presente in corrispondenza della prevista uscita della nuova galleria di accesso al cantiere, dovrà essere eseguita una sezione geostrutturale di dettaglio lungo tutto lo sviluppo del sotterraneo, sezioni di dettaglio trasversali allo sviluppo, un'analisi degli spessori della soletta della nuova galleria in entrambi i settori di entrata ed uscita ed una valutazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza e di sostegno della calotta;
- e) Cantiere Catino Alto:
- prima della realizzazione dei sotterranei previsti dovrà essere eseguita una caratterizzazione delle zone di imbocco che comprenda una stima delle direzioni e delle intensità degli sforzi agenti mediante tecniche di rilascio tensionale di tipo tridimensionale ed una rigorosa applicazione dei metodi di verifica utilizzati. A seguito di tale caratterizzazione la forma e le dimensioni degli elementi di supporto del sotterraneo (pilastri, diaframmi) dovranno essere eventualmente ridefinite in modo da contenere gli incrementi di sforzo deviatore (valutati anche in un'ottica previsionale) o contrastare efficacemente eventuali sforzi orizzontali di natura tettonica, soprattutto per quanto riguarda il sotterraneo orientale, al fine anche della sua compatibilità con l'adiacente cantiere Russia; in relazione a quest'ultimo aspetto si richiede una valutazione di dettaglio anche mediante sezioni geostrutturali sulla possibile interferenza tra la coltivazione dei due cantieri adiacenti;
 - una volta realizzato il primo ramo del sotterraneo definito "Cantiere Sotterraneo Occidentale Catino Alto" dovrà essere effettuata una valutazione sullo sviluppo del tracciato del ramo meridionale in relazione alla presenza di una importante frattura di versante ed una fascia di finimento nonché in esito ai risultati della caratterizzazione già citata ed alla messa in opera di un sistema di monitoraggio della suddetta struttura;
 - prima della realizzazione prevista nella terza fase del sotterraneo definito Cantiere Sotterraneo Travi Rovescie dovrà essere effettuata una analisi deterministica del fronte estesa sino all'apice del versante con una valutazione delle condizioni di stabilità residue dell'area, per la messa in sicurezza del portale di apertura, una sezione geostrutturale estesa sino al sovrastante cantiere a cielo aperto, in asse

alle due direzioni del tracciato al fine di valutare lo spessore e la stabilità della soletta residuale, le strutture presenti ed eventualmente predisporre un sistema di monitoraggio delle strutture individuate, da mettere in atto prima di procedere con lo sviluppo della coltivazione;

- f) Tutti i cantieri in sotterraneo:
- Prima di procedere all'apertura di qualsiasi coltivazione in sotterraneo dovrà essere presentato un progetto del relativo impianto di ventilazione con valutazione integrata preliminare del rischio rumore indotto dall'impianto stesso;
9. l'autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte dell'esercente, delle seguenti prescrizioni e condizioni impartite dal Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana all'interno dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 (ALLEGATO 1):
- a. dovrà essere rispettato quanto previsto nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera "Relazione tecnica sulle emissioni diffuse" ed in particolare si dovrà procedere con i seguenti interventi:
- umidificare i letti delle bancate;
 - umidificare i derivati da materiale da taglio prima di effettuare le operazioni di movimentazione e carico;
 - mantenere puliti i piazzali di cava;
 - la velocità dei mezzi d'opera e trasporto lungo la viabilità dovrà essere mantenuta molto bassa sia con mezzi carichi che scarichi;
 - la parte di viabilità realizzata su detrito dovrà essere interessata da interventi di umidificazione con acqua in modo tale da impedire la dispersione di polveri durante le manovre dei mezzi;
- b. dovranno essere adottate altresì tutte le mitigazioni che si rendano necessarie ed adeguate al contesto, per l'abbattimento delle emissioni polverulente, attraverso sistemi di nebulizzazione d'acqua in corrispondenza delle lavorazioni di cava suscettibili di produzione di polveri, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato V - Polveri e sostanze organiche liquide - Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti." alla parte V del D. Lgs. 152/2006";
10. l'autorizzazione resta subordinata al totale rispetto, da parte dell'esercente, delle seguenti prescrizioni e condizioni impartite dal Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana all'interno dell'Autorizzazione agli scarichi idrici assimilati a domestici ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 (ALLEGATO 2):
- a) l'Impresa dovrà procedere alla manutenzione periodica dei pozzi, intesa come espurgo e pulizia, con cadenza almeno annuale ai sensi dell'art. 68 del vigente Regolamento Comunale d'Igiene;
- b) lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione di cui al punto precedente dovrà avvenire tramite ditte specializzate all'uopo autorizzate ed il titolare allo scarico è tenuto a conservare la documentazione comprovante l'avvenuto servizio di espurgo per tutta la durata dell'autorizzazione;
- c) l'impresa dovrà comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico come previsto dall'art. 12 del DPGR 46/R/08. Qualora si verificassero le condizioni di cui al comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e dovrà comunque essere comunicato ogni cambiamento (anagrafico, societario ecc.) relativo al titolare dell'autorizzazione;
- d) qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da compromettere l'efficienza depurativa del sistema di trattamento, il titolare dello scarico dovrà informare la Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, l'ARPAT e il Comune di Seravezza, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente;
11. è fatto obbligo alla Ditta titolare della presente autorizzazione di versare al Comune di Seravezza, per il tramite della Tesoreria Comunale, il contributo:
- a) per l'estrazione di materiali da taglio: il contributo rapportato alla quantità e qualità del materiale per usi ornamentali estratto, in applicazione degli importi stabiliti dal comune stesso, pari al dieci per cento del

- valore medio di mercato del materiale, come previsto dall'articolo 36, comma 1, della legge regionale n. 35/2015;
- b) per i derivati dei materiali da taglio: il contributo, stabilito dal comune, anche oltre il limite del 10,50 per cento del valore di mercato e comunque non superiore a 4,20 euro per tonnellata, come previsto dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale n. 35/2015;
- c) per l'estrazione dei materiali per uso industriale, per costruzioni e per opere civili: il contributo rapportato alla quantità e qualità dei materiali estratti, in applicazione degli importi unitari stabiliti dalla Giunta regionale nel limite massimo del 10,50 per cento del valore medio di mercato della relativa categoria di materiali, come previsto dall'articolo 27, comma 1, della legge regionale n. 35/2015;
- la Ditta autorizzata dovrà versare entro il 30 giugno di ogni anno un acconto commisurato alla metà del volume di materiale escavato nell'anno precedente ed entro il 31 dicembre dello stesso anno il conguaglio risultante dagli elaborati di rilievo della cava redatti nello stesso mese; il mancato versamento del contributo di cui sopra nei termini di legge comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 52 della L.R. n. 35/2015;
- 12.** il titolare dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 35/2015, è tenuto a fornire al Comune di Seravezza e alla Giunta Regionale Toscana ogni informazione richiesta in ordine all'attività estrattiva ed in particolare:
- a. ai sensi del comma 2 del menzionato articolo 25 il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di presentare al Comune di Seravezza, annualmente, entro il 31 marzo, una relazione tecnica asseverata dal direttore dei lavori corredata dagli elaborati di rilievo del sito estrattivo che evidenziano l'effettivo stato dei lavori di escavazione;
- b. ai sensi del comma 2bis del citato articolo 25 per i materiali ornamentali il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di presentare al Comune di Seravezza annualmente, entro il 31 marzo, oltre alla relazione tecnica di cui al comma 2, gli elaborati di rilievo tridimensionale, comprensivi di scavi, cumuli, ed eventuali strutture di deposito, in formato vettoriale interoperabile con le specifiche tecniche indicate nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 49/2020 e n. 260/2020 e successive modifiche e integrazioni;
- c. ai sensi della Delibera della Giunta Comunale n. 56 del 29 aprile 2009 e successiva Delibera della Giunta Comunale n. 159 del 23 dicembre 2015 il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di presentare al Comune di Seravezza, la comunicazione dei quantitativi di materiale estratto dai vari siti di cava mensilmente, distinti per tipologia e per provenienza, entro i primi dieci giorni del mese successivo;
- la violazione dell'obbligo di cui al punto c., ovvero la mancata comunicazione del materiale estratto mensilmente entro i primi dieci giorni del mese successivo, comporta ai sensi delle citate Delibere della Giunta Comunale n. 56 del 29 aprile 2009 e n. 159 del 23 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 52 comma 6 della L.R. n. 35/2015, ogni volta la sanzione amministrativa da € 1.000,00 a € 2.000,00;
- 13.** Il comune adotta il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione nell'ipotesi di accertamento di uno dei casi previsti dall'articolo 21, comma 1 della legge regionale n. 35/2015;
- 14.** ai sensi degli articoli 18, comma 2, lettera c) e 21, comma 1, lettera g) della legge regionale n. 35/2015 l'inadempimento delle prescrizioni indicate ai precedenti punti 5., 6., 7., 8. 9. e 10., non comporta la decadenza dell'autorizzazione.
- 15.** ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale n. 35/2015 e dell'articolo 40 del Regio Decreto n. 1443/1927, comportano decadenza dell'autorizzazione:
- il venir meno dei requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione;
 - la perdita di disponibilità del bene da parte del titolare dell'autorizzazione;
 - la realizzazione di interventi in difformità dal progetto autorizzato o che determinino situazioni di pericolo idrogeologico, ambientale o di sicurezza per i lavoratori e per le popolazioni segnalate dai soggetti competenti;
 - il trasferimento dell'autorizzazione senza comunicazione al Comune di Seravezza;
 - la sospensione dell'attività estrattiva per un periodo superiore a centottanta giorni senza che sia stata data relativa comunicazione al Comune di Seravezza.
- Le specifiche e le procedure di altri casi di sospensione e decadenza del Titolo sono quelli dell'art. 21 della legge regionale n. 35/2015;

16. essendo la presente autorizzazione facente parte del P.A.U.R. di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 27bis del Dlgs n. 152/2006 i lavori potranno essere iniziati solo successivamente alla messa in efficacia del relativo provvedimento regionale;
17. la garanzia finanziaria ai fini della corretta esecuzione del progetto di risistemazione determinata per la durata pari a quella dell'autorizzazione (dieci anni) sulla base della perizia di stima allegata alla domanda di cui all'articolo 26 della legge regionale n. 35/2015 pari ad €. 692.421,40 (Euro/Seicentonovantaduemilaquattrocentoventuno/40) è costituita dalla polizza fideiussoria n. 409862890 rilasciata dalla Soc. Axa Assicurazioni Spa il 6 giugno 2023, con validità dal 6 giugno 2023 al 6 giugno 2033; l'importo della garanzia è aggiornato dal Comune ogni cinque anni in base al reale andamento dei lavori e, comunque, applicando le variazioni dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo; lo svincolo della garanzia è disposto dal Comune a seguito della verifica dell'avvenuta realizzazione delle opere di sistemazione; su richiesta degli interessati la garanzia può essere svincolata anche parzialmente con cadenza minima annuale, per l'ammontare delle opere realizzate; si rimanda alla presentazione di una successiva polizza o appendice alla polizza al fine di garantire l'attuazione, al termine delle lavorazioni autorizzate, degli interventi di manutenzione indicati nel piano;
18. l'autorizzazione è strettamente personale ed è trasferibile a soggetti che abbiano acquisito la disponibilità legittima del bene, previa richiesta di subentro, secondo quanto prescritto dall'articolo 22 della legge regionale n. 35/2015.

Trattamento dei dati personali

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compresa la presente autorizzazione, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al Regolamento Europeo in materia di Protezione dei Dati Personali (2016/679); i dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza; il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Seravezza rappresentato dal Sindaco pro-tempore.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Funzionario Responsabile
del Settore Cultura del Territorio
Arch. Andrea Tenerini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93

Allegato 1**AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA
AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D. LGS. 152/2006**

IL Dirigente del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana

Visti:

- la L.R. n. 22 del 3/03/2015 - "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. n. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 - "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014";
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera adottata dalla Provincia di Lucca, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, con Determinazione Dirigenziale n. 231 del 18/01/2010, per le emissioni diffuse prodotte dall'attività;

RILASCIA

1. l'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'attività oggetto del "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo", sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Henraux SpA, con le seguenti prescrizioni e condizioni:
 - a) dovrà essere rispettato quanto previsto nel documento di progetto relativo alla valutazione delle emissioni in atmosfera "Relazione tecnica sulle emissioni diffuse" ed in particolare si dovrà procedere con i seguenti interventi:
 - umidificare i letti delle bancate;
 - umidificare i derivati da materiale da taglio prima di effettuare le operazioni di movimentazione e carico;
 - mantenere puliti i piazzali di cava;
 - la velocità dei mezzi d'opera e trasporto lungo la viabilità dovrà essere mantenuta molto bassa sia con mezzi carichi che scarichi;
 - la parte di viabilità realizzata su detrito dovrà essere interessata da interventi di umidificazione con acqua in modo tale da impedire la dispersione di polveri durante le manovre dei mezzi;
 - b) dovranno essere adottate altresì tutte le mitigazioni che si rendano necessarie ed adeguate al contesto, per l'abbattimento delle emissioni polverulente, attraverso sistemi di nebulizzazione d'acqua in corrispondenza delle lavorazioni di cava suscettibili di produzione di polveri, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato V - Polveri e sostanze organiche liquide - Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti." alla parte V del D. Lgs. 152/2006";

DISPONE

2. di dare atto che la durata della presente Autorizzazione ha validità di quindici anni dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;
3. di dare atto che alla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 rilasciata dalla Provincia di Lucca con Determinazione Dirigenziale n. 231 del 18/01/2010 è da considerarsi decaduta;
4. di dare atto che almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;

5. di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;

6. di dare atto altresì che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.

SIMONA
MIGLIORINI
16.06.2023
09:52:53
GMT+01:00



Allegato 2**AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI IDRICI ASSIMILATI A DOMESTICI
AI SENSI DELL'ART. 124 DEL D. LGS. 152/2006**

IL Dirigente del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana

Visti:

- la L. R. n. 22 del 3/03/2015 e s.m.i. "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";
- Vista la L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i.;
- Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20";
- Vista la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 "Approvazione del Piano di tutela delle Acque";
- Vista l'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Comune di Seravezza prot. n° 17965 il 13/09/2010;

RILASCIA

1. l'Autorizzazione agli scarichi idrici assimilati a domestici ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'attività oggetto del "Piano di coltivazione della cava Cervaiolo", sita in località Monte Altissimo nel Comune di Seravezza (LU). Proponente: Henraux SpA, con le seguenti prescrizioni e condizioni:
 - a) l'Impresa dovrà procedere alla manutenzione periodica dei pozzi, intesa come espurgo e pulizia, con cadenza almeno annuali ai sensi dell'art. 68 del vigente Regolamento Comunale d'Igiene;
 - b) lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione di cui al punto precedente dovrà avvenire tramite ditte specializzate all'uopo autorizzate ed il titolare allo scarico è tenuto a conservare la documentazione comprovante l'avvenuto servizio di espurgo per tutta la durata dell'autorizzazione;
 - c) l'impresa dovrà comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico come previsto dall'art. 12 del DPGR 46/R/08. Qualora si verificassero le condizioni di cui al comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e dovrà comunque essere comunicato ogni cambiamento (anagrafico, societario ecc.) relativo al titolare dell'autorizzazione;
 - d) qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da compromettere l'efficienza depurativa del sistema di trattamento, il titolare dello scarico dovrà informare la Regione Toscana - Direzione Ambiente e Energia - Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, l'ARPAT e il Comune di Seravezza, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente;

DISPONE

2. di dare atto che la durata della presente Autorizzazione ha validità di quattro anni dalla data di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;
3. di dare atto che almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione, il gestore dell'attività dovrà richiedere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013;
4. di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività oggetto dell'autorizzazione ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni, precisando pertanto che il rilascio

dell'autorizzazione agli scarichi non esonera dalla necessità di conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per l'esercizio della attività di cui trattasi;

5. di dare atto altresì che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa di settore.



SIMONA
MIGLIORINI
16.06.2023
09:51:25
GMT+01:00

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**